BILANCIO CONSOLIDATO 2021

RELAZIONE
SULLA GESTIONE

ATTIVITÀ DEL GRUPPO

Lo scenario macroeconomico, in cui il Gruppo opera, è stato condizionato degli effetti sanitari, economici e finanziari della pandemia Covid-19 diffusasi rapidamente in tutto il mondo.
In questo quadro, dopo il generalizzato rallentamento del 2020, si è assistito ad una ripresa dell'economia che ha comunque risentito, negli ultimi mesi dell'anno, della recrudescenza della pandemia anche per effetto delle nuove varianti.
L'economia italiana ha evidenziato un aumento del Pil su base annua del 6,6% (-8,9% nel 2020) recuperando buona parte della caduta del 2020 con un contributo positivo sia della componente nazionale sia della componente estera netta (per ulteriori informazioni si rimanda al Bilancio Separato al 31/12/2021).

In tale contesto, connotato anche da complessità crescenti, con vincoli regolamentari stringenti, il Gruppo Cassa ha confermato la volontà di fornire alle famiglie ed alle imprese soluzioni pratiche semplici ed effettive alle loro necessità, anche per sostenere il tessuto economico locale, supportando la produttività e la liquidità delle imprese meritevoli, generando redditività sostenibile, nel rispetto di politiche gestionali di estrema prudenza e di costante controllo della qualità del credito, con un approccio convinto e rigoroso al contenimento dei costi e all'attenta gestione e controllo dei rischi.

Il Gruppo ha proseguito nella sua attività creditizia, non facendo mancare le risorse necessarie a famiglie e imprese meritevoli.
Si ricorda il forte sostegno alle famiglie ed alle imprese in occasione delle difficoltà derivanti dalla pandemia da Covid-19. In particolare il Gruppo ha attivato, da marzo 2020 e per tutto il 2021, una serie di iniziative a favore della clientela, sia in ottemperanza alle misure di sostegno governative introdotte principalmente con il Decreto Cura Italia e con il Decreto Liquidità, sia su base volontaria. Tra le principali iniziative si ricordano la concessione di moratorie e/o sospensione di finanziamenti, la concessione di finanziamenti ai privati a titolo di anticipazione della cassa integrazione e l'attivazione dei finanziamenti a beneficio delle imprese con garanzia sia del Medio Credito Centrale sia di Sace.
Nell'ambito delle altre iniziative assunte, quali segni tangibili a sostegno dell'economia reale, si ricordano, tra le altre:
- plafond per la concessione di finanziamenti a sostegno degli agricoltori e delle aziende agricole;
- finanziamenti agevolati per danni causati da eventi atmosferici;
- plafond per l'erogazione di finanziamenti alle imprese per il pagamento delle imposte;
- finanziamenti per l'anticipo del trattamento di fine servizio (TFS) per i dipendenti pubblici; le Banche del Gruppo sono state fra le poche a livello nazionale a dare attuazione all'accordo quadro in materia;
- plafond, in collaborazione con le associazioni di categoria, per la concessione di finanziamenti a sostegno delle imprese commerciali, turistiche e dei servizi;
- offerta di "mutui green" volti al finanziamento dell'acquisto, costruzione o riqualificazione di abitazioni con requisiti di alta efficienza energetica;
- la predisposizione di un insieme di servizi alla clientela (famiglie, condomini ed imprese) per la concessione di finanziamenti connessi al superbonus del 110% per la riqualificazione energetica degli edifici.

Per aumentare la flessibilità finanziaria del Gruppo, la Cassa ha partecipato all'asta di giugno 2016 del programma "TLTRO-II" (Targeted Longer Term Refinancing Operations) della Banca Centrale Europea per un ammontare totale di 955 milioni di euro.
Nel 2018 e nel 2019 sono stati effettuati diversi rimborsi parziali e questi finanziamenti sono stati interamente rimborsati nel 2020.
A marzo 2019 il Consiglio direttivo della BCE ha annunciato una terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III) con frequenza trimestrale da settembre 2019 a marzo 2021. Analogamente ai precedenti programmi le TLTRO-III incorporano incentivi al fine di preservare condizioni creditizie favorevoli per l'economia reale. Nella riunione del 10 dicembre 2020 la BCE ha ampliato di ulteriori 12 mesi il periodo nel quale si applicheranno le condizioni più favorevoli, ha aggiunto 3 ulteriori operazioni fra giugno e dicembre 2021 ed ha ampliato l'ammontare di fondi che le controparti potranno ottenere in prestito.

Al 31 dicembre 2021 l'ammontare complessivo per il Gruppo del rifinanziamento con la Banca Centrale Europea risulta di 1,1 miliardi di euro con scadenza giugno 2023, di 290 milioni di euro con scadenza dicembre 2023 e di 139 milioni di euro con scadenza giugno 2024, per un totale complessivo di 1,529 miliardi di euro.

Notevole è stato l'impegno della Capogruppo e delle altre Società per porre in essere tutti gli interventi sulla normativa interna, organizzativi ed informatici, in continuo adeguamento alle normative di settore, per l'ottimizzazione dei processi operativi nonché in attività progettuali per l'innovazione dei processi, lo sviluppo dei canali telematici e l'evoluzione dei servizi offerti alla clientela.

Al 31 dicembre 2021 la struttura operativa del Gruppo si articolava in una rete di 135 sportelli bancari, nel corso del 2021 sono state aperte le filiali di Ferrara della Cassa e di Cento di Banca di Imola, 9 sportelli esattoriali, oltre ai punti vendita di Italcredi e di Sifin, si avvale della collaborazione di 959 dipendenti, di cui 837 operanti nel settore bancario, 39 in quello esattoriale e 83 in quello finanziario.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Il Gruppo concentra l'attività di innovazione nell'ambito di nuovi prodotti e canali distributivi e nell'aggiornamento tecnologico innanzitutto tramite il supporto del CSE S.C.aR.L. (Centro Informatico Consortile di tutto il Gruppo Bancario) il quale effettua continuamente ingenti investimenti nel settore.
L'ufficio Organizzazione e IT di Gruppo cura i rapporti con l'*outsourcer* informatico al fine di rendere sempre più incisivo il presidio dei rischi connessi con la gestione in outsourcing del sistema informativo e assicurare le condizioni per mantenere nel tempo livelli di servizio rispondenti alle esigenze del Gruppo. Più in particolare, nell'ambito del processo di pianificazione dei progetti vengono presidiate la realizzazione degli applicativi legati alle esigenze di evoluzione del business e viene svolto un ruolo attivo in fase di collaudo delle procedure. A questo si affianca il presidio della sicurezza informatica per la regolazione degli accessi e più in generale per la gestione e lo sviluppo delle applicazioni e il presidio della continuità operativa implementando sempre di più la misurazione della robustezza delle misure di continuità dell'*outsourcer* e prevedendo un ruolo sempre più attivo del Gruppo.

Nel 2021 è proseguita l'attività di realizzazione di progetti a forte impatto organizzativo, finalizzati a migliorare e razionalizzare l'efficacia e l'efficienza operativa sia dei processi di business verso la clientela, sia dei processi interni a supporto. Sono stati interessati molteplici ambiti progettuali, con l'obiettivo da un lato di proseguire nel costante miglioramento della struttura e del Gruppo, dall'altro di mantenerne la struttura costantemente allineata al recepimento delle nuove importanti normative. Gli interventi sono stati introdotti tenendo conto delle principali linee guida:
• adeguamento normativo;
• evoluzione tecnologica;
• efficientamento operativo.

Con riferimento all'adeguamento normativo, si evidenziano, tra gli altri, quelli relativi a:
- l'adeguamento delle normative interne alle varie disposizioni in tema di contagio COVID;
- il progressivo aggiornamento dei contratti e della modulistica alle evoluzioni normative che via via si sono susseguite;
- l'avvio delle attività connesse alla nuova direttiva europea sul collocamento dei prodotti assicurativi (IDD2 - *Insurance Distribution Directive*);
- predisposizione della normativa interna relativa alla direttiva sulla segnalazione di meccanismi di fiscalità transfrontaliera – DAC 6;
- aggiornamento dell'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (*ESG*);
- attuazione delle attività connesse alle linee guida EBA relative agli orientamenti in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti (*EBA LOM*).

Con riferimento all'evoluzione tecnologica, si evidenziano tra gli altri:
- la sostituzione dei pc installando il sistema operativo Windows 10;
- la continua evoluzione ed implementazione del portale wiki accessibile anche in remoto;
- l'esecuzione di appositi test di penetrazione della rete sia interna sia esterna eseguiti in collaborazione con Telecom Italia;
- il rilascio del nuovo motore anti frode che consentirà di mitigare ulteriormente i rischi connessi alle minacce informatiche in continua evoluzione;
- sviluppo di processi di automazione connessi al processo di erogazione del prodotto TFS;
- attuazione delle attività connesse all'attuazione delle linee guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici entrati in vigore il 1 gennaio 2022.

EVOLUZIONE E COMPOSIZIONE DEL GRUPPO E DELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO

La Capogruppo, referente della Banca d'Italia ai fini della Vigilanza, svolge attività di indirizzo, direzione unitaria e coordinamento delle società partecipate in via diretta od indiretta ed emana, in particolare, disposizioni alle società del Gruppo anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo stesso.
In questo quadro assumono rilevanza il controllo strategico sulle diverse aree operative ed il controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale delle singole società e del Gruppo Bancario nel suo insieme.

Il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna, al 31 dicembre 2021 era così composto:

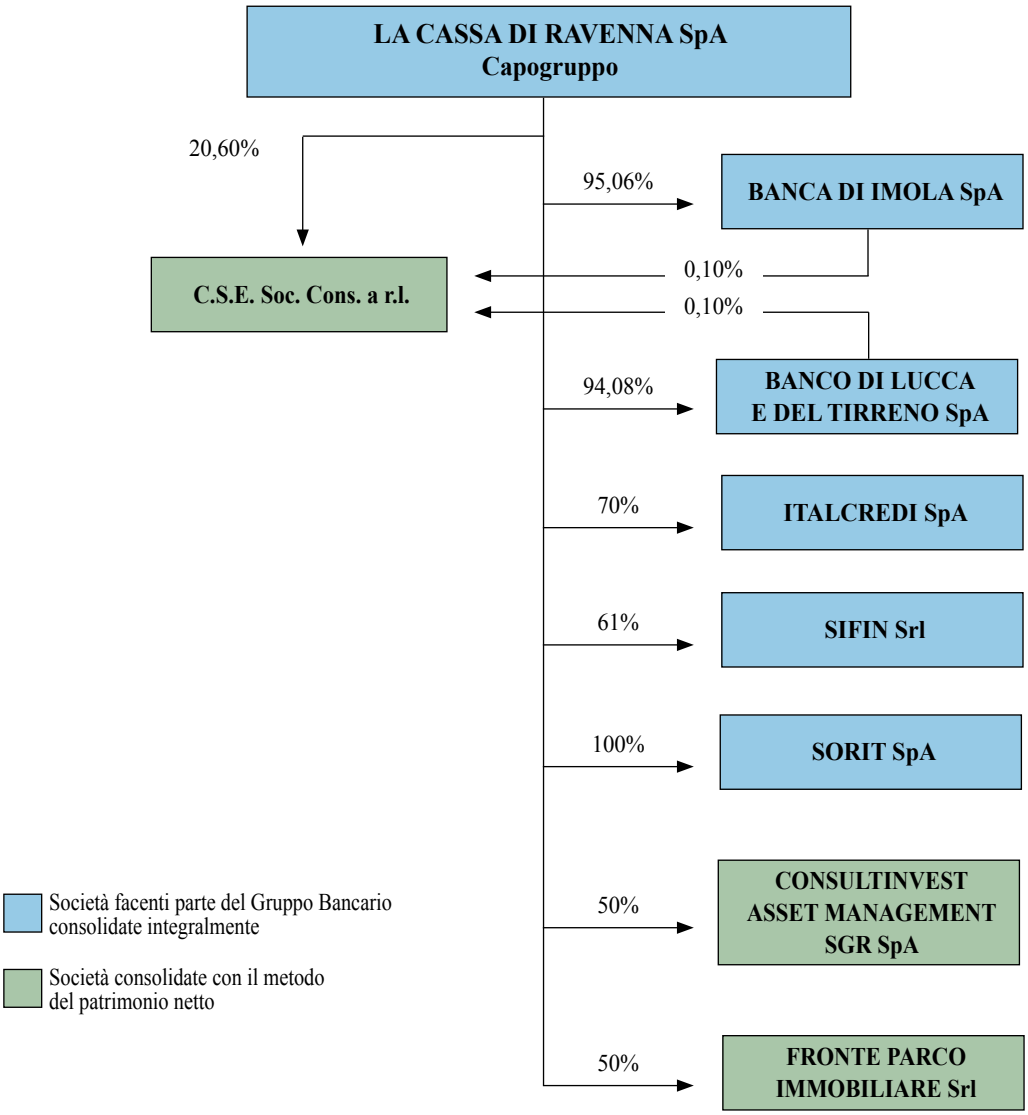
Capogruppo: La Cassa di Ravenna Spa, società bancaria;

Società del Gruppo:
- Banca di Imola Spa, società bancaria controllata dalla Cassa di Ravenna Spa per il 95,06%;
- Banco di Lucca e del Tirreno Spa, società bancaria controllata dalla Cassa di Ravenna Spa per il 94,08%;
- Italcredi Spa, società di credito al consumo, controllata dalla Cassa di Ravenna Spa per il 70%;
- Sorit Spa - Società Servizi e Riscossioni Italia Spa, società esattoriale controllata dalla Cassa di Ravenna Spa al 100,00%;
- Sifin srl; società operante nel comparto del factoring, controllata dalla Cassa di Ravenna Spa per il 61,00%.

Variazioni nell'area di consolidamento

Durante il 2021 l'area di consolidamento non è mutata.

Dati al 31/12/2021



Società consolidate integralmente
Le variazioni intervenute nel Gruppo sono le seguenti:
- incremento della partecipazione detenuta in Banca di Imola Spa dal 94,91% al 95,06%.

Le quote e le azioni che si riferiscono a società del Gruppo non sono detenute tramite fiduciarie o per interposta persona, né sono state acquistate o alienate durante il 2021 per il tramite dei soggetti summenzionati.

Società consolidate a patrimonio netto
Non sono avvenute variazioni per le società consolidate a Patrimonio netto.

SOCIETÀ DEL GRUPPO

Per una più completa informativa sull'andamento delle singole società comprese nell'area di consolidamento integrale e di quelle valutate con il criterio del patrimonio netto, si riporta un sintetico commento dell'attività svolta e dei risultati d'esercizio conseguiti (applicando i principi contabili utilizzati per la redazione dei bilanci individuali) nel 2021 dalle Società controllate e collegate.

Società controllate

Banca di Imola Spa
Banca con sede a Imola, controllata dalla Cassa per il 95,06%. Fa parte del Gruppo bancario dal 1997. Ha un capitale sociale di 56.841.267,00 euro.
La rete territoriale era costituita al 31 dicembre 2021 da 37 sportelli, in seguito all'apertura a dicembre della seconda filiale a Cento.
A fine anno la raccolta globale raggiunge i 3.904 milioni di euro (+9,36%), la raccolta diretta risulta di 1.642 milioni di euro (+11,41%), la raccolta indiretta di 2.261 milioni di euro (+7,92%). Il risparmio gestito (comprensivo dei prodotti finanziario assicurativi), costituisce il 57,8% del totale, ha raggiunto i 1.307 milioni di euro, con un aumento dell'11,74% rispetto all'anno precedente.
Gli impieghi economici ammontano a 1.745 milioni di euro (+36,55%); al netto dei titoli appostati al portafoglio HTC e degli impieghi presso la Cassa Depositi e Prestiti la variazione degli impieghi è del +4,31%. Complessivamente le partite deteriorate nette ammontano a 26,9 milioni di euro, in diminuzione di 16,5 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020.
I coefficienti patrimoniali evidenziano un CET 1 pari al 22,72% ed un Total Capital Ratio pari al 23,70%.
La banca, dopo ingenti e prudenti accantonamenti e dopo le spese dovute per i salvataggi bancari, chiude l'esercizio con un utile netto di 3.518.095 euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2020 (+237,0%). In assemblea verrà proposto il pagamento di un dividendo di 40 centesimi per azione per un totale di 3.248.072 euro.

Banco di Lucca e del Tirreno Spa
Banca con sede in Lucca, controllata dalla Cassa per il 94,08%. Fa parte del Gruppo bancario dal 2008. Ha un capitale sociale di 21.022.266,72 euro.
La rete territoriale al 31 dicembre 2021 era costituita da 10 sportelli, invariata rispetto allo scorso anno.
A fine anno la raccolta globale raggiunge i 574 milioni di euro (+10,75%), la raccolta diretta risulta di 366 milioni di euro (+14,22%), la raccolta indiretta risulta di 209 milioni di euro (+5,16%). Nell'ambito della raccolta indiretta si evidenzia un aumento, in particolare, del risparmio gestito, che costituisce il 42,4% del totale e che ha raggiunto gli 88 milioni di euro, con un aumento del 19,20% rispetto all'anno precedente.
Gli impieghi economici raggiungono i 462 milioni di euro (+21,38%); al netto dei titoli appostati al portafoglio HTC e degli impieghi presso la Cassa Depositi e Prestiti la variazione degli impieghi del +14,89%. Complessivamente le partite deteriorate nette ammontano a 6,4 milioni di euro, pari all'1,4% del totale degli impieghi, in diminuzione di 0,8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020.
I coefficienti patrimoniali evidenziano un CET 1 pari al 13,54% ed un Total Capital Ratio pari al 13,54%.

La banca, nonostante gli oneri obbligatori relativi al salvataggio delle banche concorrenti, chiude l'esercizio con un utile netto di 1,209 milioni di euro, in aumento rispetto all'anno precedente (+197,7%). In assemblea verrà proposto il pagamento di un dividendo di 2,50 euro per azione per un totale di 988.260 euro.

Italcredi Spa
Società di credito al consumo con sede a Milano, specializzata nel settore dei prestiti garantiti dalla cessione del quinto dello stipendio e delegazioni di pagamento, controllata dalla Cassa per il 70%. Fa parte del Gruppo bancario dal 2006.
Ha un capitale sociale di 5.000.000,00 euro.
La rete territoriale di Italcredi è suddivisa in 3 Zone, che hanno sul territorio i loro riferimenti in 8 unità locali (compresa la Sede di Milano); è composta da 69 agenzie esterne e 10 mediatori presenti su tutto il territorio nazionale.
Nel 2021 il montante dei prestiti erogati ha raggiunto i 295 milioni di euro (+14,5%) con 10.980 prestiti erogati (+14,1%).
La società ha chiuso l'anno con un utile netto di euro 1.353.486 (+58,9%). In assemblea verrà proposta la distribuzione di un dividendo complessivo di euro 1.200.000, di cui euro 840.000 di pertinenza della Cassa (euro 525.000 nell'anno precedente).

SORIT Società Servizi e Riscossioni Italia Spa
Società con sede a Ravenna, svolge attività di riscossione, liquidazione, accertamento, rimborso ed ogni altra attività di incasso e gestione, comprese le fasi coattive, delle entrate tributarie ed extratributarie, incluse le sanzioni a qualsiasi titolo emesse, di spettanza degli Enti locali ed eventualmente di altri Enti ed organismi pubblici, di società di servizi pubblici locali.
E' controllata dalla Cassa al 100% ed ha un capitale sociale di 10.037.610,00 euro.
L'utile netto civilistico al 31/12/2021, nonostante il periodo di lockdown e il blocco di legge quasi totale dell'operatività nei primi 8 mesi dell'anno, è di 1.734.220 euro, ai fini del bilancio IAS l'utile ammonta a 1.765.486 (118.502 euro a dicembre 2020; +1.389,84%).
In assemblea verrà proposta la distribuzione di un dividendo complessivo di euro 1.646.168.

SIFIN Srl Società di Intermediazione Finanziaria
Società con sede a Imola (BO), che svolge prevalentemente attività di factoring, controllata dalla Cassa per il 61% e partecipata fra l'altro per il 9,50% cadauno da Banca di Piacenza Scpa e Banca del Piemonte Spa.
La Società ha un capitale sociale di 2.000.000 di euro e fa parte del Gruppo bancario dall'8 novembre 2017.
Il Turnover totale al 31/12/2021 è di 389,2 milioni di euro in aumento del 43,3% rispetto ai 271,6 milioni del 2020.
La Società chiude al 31 dicembre 2021 con una perdita di 604.643 euro (a fronte di un utile a dicembre 2020) influenzata da diverse partite riferite a esercizi precedenti l'acquisizione della società.

<u>Società sottoposta a controllo congiunto</u>

Consultinvest Asset Management Sgr Spa
Società sottoposta a controllo congiunto, con sede a Modena, partecipata dalla Cassa per il 50% del capitale sociale di complessivi 5.000.000,00 euro, esercita l'attività di gestione e collocamento di OICR, nonché di Gestione Patrimoni Mobiliari.
Il patrimonio gestito netto (fondi comuni, gestioni individuali e gestioni in delega) al 31 dicembre 2021 ammonta a 1.284 milioni di euro (+4,56% rispetto al 31 dicembre 2020).
La società ha chiuso l'esercizio 2021 con un utile netto di 3.703.846 euro (2.171.691 euro nel 2020; +70,6%).

Fronte Parco Immobiliare Srl
Società con controllo congiunto paritetico con Banca di Bologna scpa per la gestione di una comune iniziativa immobiliare a Casalecchio di Reno. La società ha un capitale sociale di 100.000 euro. La Società ha

chiuso il 2020 con una perdita di 208.863 euro riportata a nuovo; la perdita consolidata ammonta a 502.919 euro. Visto il perdurare delle necessità e dei tempi connessi allo sviluppo dell'attività della società, la partecipazione è stata svalutata di 104.432 euro.

Società collegate

CSE Soc. cons. a r.l.
E' la società consortile con sede a San Lazzaro di Savena (BO), che gestisce il centro informatico del Gruppo, alla quale è stata affidata la gestione integrale e lo sviluppo del sistema informativo ed è partecipata per il 20,60% dalla Cassa di Ravenna Spa, per lo 0,10% dalla Banca di Imola Spa e per lo 0,10% dal Banco di Lucca e del Tirreno Spa.
Per il 2021 il Consiglio di Amministrazione del CSE ha deliberato un preconsuntivo con un utile netto di circa 7,8 milioni di euro.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO

Il Gruppo è caratterizzato dal progetto unico con attività bancaria svolta dalla Cassa di Ravenna, dalla Banca di Imola e dal Banco di Lucca e del Tirreno oltre che da quelle sinergiche svolte da Italcredi, da Sorit e da Sifin.
Nella presente relazione sono analizzati i principali aggregati patrimoniali ed economici e l'andamento delle partecipate, mentre per quanto concerne il contesto economico generale nel quale la Capogruppo e le sue controllate si sono trovate ad operare, si richiamano anche i contenuti della relazione al bilancio di esercizio separato della Cassa di Ravenna Spa e delle singole società.

RACCOLTA

La **raccolta diretta** da sola clientela ordinaria si attesta a 6.303 milioni di euro (+9,22%).
La raccolta diretta, comprensiva anche delle operazioni di pronti contro termine sul mercato MTS Repo per 102 milioni di euro a fine 2021, è stata di 6.405 milioni di euro, con un aumento del 6,42%. I depositi a vista ammontano a 5.468 milioni di euro (+23,13%) mentre le obbligazioni ammontano a 629 milioni di euro (-31,69%).
La **raccolta indiretta** (aggregata) è di 7.784 milioni di euro (+8,97%). Tra le componenti più significative, il risparmio gestito ha raggiunto i 4.074 milioni di euro (+11,31%), rappresentando il 52,34% del totale della raccolta indiretta.
Al 31 dicembre 2021 la **raccolta globale** da sola clientela ordinaria ammonta a 14.088 milioni di euro (+9,08%).

La raccolta banche accoglie anche i finanziamenti della Banca Centrale Europea, al 31 dicembre 2021, per 1,52 miliardi di euro (+8,32%).

IMPIEGHI

A fine 2021 i **Crediti verso clientela** valutati a costo ammortizzato ammontano a 6.586 milioni di euro (+25,90%).
Al netto degli impieghi presso la Cassa Depositi e Prestiti e dei titoli appostati al portafoglio HTC gli impieghi verso clientela a costo ammortizzato ammontano a 4.255 milioni di euro (+9,23%).
Sono inoltre presenti finanziamenti verso clientela, compresi nella voce "attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" per 18,3 milioni di euro e finanziamenti compresi nella voce "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" per un totale di 102,6 milioni di euro.

Qualità del credito
In considerazione della propria operatività il rischio di credito rappresenta la principale componente di rischio a cui il Gruppo è esposto.

Nel bilancio al 31 dicembre 2021 risultano iscritti crediti deteriorati netti verso la clientela per Euro 182,0 milioni (-24,1%), a fronte di crediti deteriorati lordi per Euro 318,3 milioni (-26,8%), con un grado di copertura medio del 42,8% (44,9% a fine 2020).

Al 31 dicembre 2021 i crediti deteriorati netti sono pari al 2,71% del totale degli impieghi netti (-24,1%); 4,16% del totale degli impieghi netti, esclusi i titoli appostati al portafoglio HTC e i libretti postali.

I crediti in sofferenza netti del Gruppo al 31 dicembre 2021 ammontano a 48,1 milioni di euro, 0,72% del totale degli impieghi netti (-44,23%); 1,10% del totale degli impieghi netti, esclusi i titoli appostati al portafoglio HTC e gli impieghi presso Cassa Depositi e Prestiti.
Sono stati appostati a perdita i crediti che ne avevano maturato i presupposti; comprendendo anche tali passaggi, il tasso di copertura delle sofferenze è dell'80,84%.

Le inadempienze probabili nette al 31 dicembre 2021 ammontano a 122,7 milioni di euro, 1,83% del totale degli impieghi netti (-15,08%); 2,80% del totale degli impieghi netti esclusi i titoli appostati al portafoglio HTC e gli impieghi presso Cassa Depositi e Prestiti.

Le esposizioni scadute nette al 31 dicembre 2021 ammontano a 11,1 milioni di euro (+25,88%; 0,17% del totale degli impieghi netti).

Oltre alle garanzie statali di Mediocredito Centrale e di Sace e alle garanzie dei consorzi di garanzia non sono stati utilizzati strumenti derivati o assicurativi a fronte del nostro rischio di credito.

Il 23 dicembre la Cassa e la Banca di Imola hanno ceduto pro-soluto un portafoglio di crediti classificati a sofferenza rispettivamente per 16 e per 11,9 milioni di euro alla società veicolo POP NPLs 2021 s.r.l.; l'operazione rientra in un'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza *"multioriginator"* a cui hanno partecipato altri dieci istituti di credito. L'emissione delle obbligazioni da parte del veicolo POP NPLs 2021 è avvenuta lo stesso 23 dicembre 2021. Per la tranche senior di tale emissione è stato avviato l'iter per il rilascio della garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze (GACS).
La struttura dell'operazione *"multioriginator"* ha consentito, per ogni singola banca *"originator"*, di migliorare sensibilmente la valutazione del portafoglio e di ridurre l'onerosità complessiva dell'operazione.

RISULTATI ECONOMICI

Sotto il profilo economico, il margine di interesse è di 102 milioni di euro (+12,61%) grazie anche all'apporto degli interessi attivi da TLTRO e in seguito al rimborso di prestiti obbligazionari onerosi.
Le commissioni nette ammontano a 81,7 milioni di euro (+8,51%) nonostante il limitato contributo di SORIT, ancora al di sotto del periodo pre-pandemico causa sospensione attività per i primi 8 mesi dell'anno. Questo incremento è generalizzato su tutti i comparti e principalmente sul comparto del risparmio gestito.
Gli utili da cessione e riacquisto ammontano a 17,3 milioni di euro (-21,7%) di cui 5,90 milioni relativi ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, 11,36 milioni di euro relativi ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e 6 mila euro relativi a passività finanziarie.
Il margine di intermediazione si attesta a 201,7 milioni di euro (+7,14%).
Le rettifiche di valore per rischio di credito, sempre prudenti, sono di 39,6 milioni di euro (-12,40%).
Le spese amministrative, comprensive degli interventi per il salvataggio delle banche concorrenti, ammontano a 137,4 milioni di euro (+6,28%). Il cost/income (calcolato rapportando i costi operativi al margine di intermediazione) passa dal 64,18% del 2020 al 61,31% del 2021; al netto delle spese per i salvataggi bancari

e delle spese straordinarie per la pandemia, il cost/income passa dal 59,56% del 2020 al 56,59% del 2021.
L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte è di 39,5 milioni di euro (+65,21%).
L'utile netto consolidato è di 26,938 milioni di euro (+78,04%).

PATRIMONIO NETTO E FONDI PROPRI

Il Patrimonio netto contabile di pertinenza del Gruppo, al netto dell'utile di periodo, è di 451,3 milioni di euro in aumento rispetto ai 448,1 milioni di euro al 31 dicembre 2020 (+0,7%).

Il totale dei Fondi Propri è aumentato, passando dai 521,98 milioni di euro del dicembre 2020, ai 535,29 milioni di euro di dicembre 2021.

I limiti a noi richiesti dalle competenti Autorità (SREP) per il Gruppo richiedono il CET 1 Ratio minimo del 7,53%, il TIER1 Ratio minimo del 9,21% e il Total Capital Ratio minimo del 11,45%.
I coefficienti patrimoniali del Gruppo a fine dicembre 2021 sono tutti ampiamente superiori alle suddette richieste con un CET1 Ratio al 13,86% (13,64% a fine 2020), un TIER1 Ratio al 13,88% (13,66% a fine 2020) e un Total Capital Ratio al 15,83% (15,43% a fine 2020); dati che confermano l'elevata patrimonializzazione del Gruppo.

Al 31 dicembre 2021 la Cassa deteneva in portafoglio 727.496 azioni proprie per un controvalore di 11.603.946 euro.

Nessun'altra società inclusa nel perimetro di consolidamento ha, nel 2021, detenuto, acquistato o alienato azioni o quote proprie, o della Capogruppo.

La relazione sul governo societario e gli assetti proprietari prevista dall'art. 123 bis del Testo Unico della Finanza è pubblicata sul sito internet della Banca di Imola e della Cassa alla sezione "Corporate Governance".

PROSPETTO DI RACCORDO

Il prospetto di raccordo tra le voci "utile d'esercizio" e "patrimonio netto" risultanti dal bilancio della Capogruppo e da quello consolidato è riportato nella nota integrativa nella parte F "Informazioni sul patrimonio".

OPERAZIONI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

In conformità all'articolo 2391 bis del codice civile ed al Regolamento sulle operazioni con parti correlate, adottato dalla Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo La Cassa di Ravenna Spa ha approvato la "Procedura in materia di operazioni con parti correlate", entrata in vigore il 1° gennaio 2011.
La Procedura è stata integrata nel 2012, a seguito dell'emanazione, il 12 dicembre 2011, delle Disposizioni della Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di soggetti collegati. La Procedura è stata da ultimo aggiornata a seguito dell'inserimento della disciplina in materia, finora contenuta nella Circolare n. 263/2006 (Capitolo 5, Titolo V), nell'ambito della Circolare 285/2013, con il 33° aggiornamento del 23 giugno 2020.
La Procedura, aggiornata in corso d'anno e recepita da tutte le banche e società del Gruppo, si propone di dare attuazione alla disciplina Consob, che mira ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, nonché alla disciplina di Banca d'Italia, che mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizio-

ne della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti. La Procedura è disponibile anche sul sito internet delle banche del Gruppo.

Alla Cassa e a Banca di Imola, quali emittenti strumenti finanziari negoziati in un sistema multilaterale di negoziazione (Hi-Mtf), si applicano entrambe le normative.

L'analisi di queste operazioni è riportata in dettaglio nella nota integrativa alla sezione H.

Nel 2021 non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali, per tali intendendosi – in relazione a quanto previsto dalle Comunicazioni Consob n. 98015375 del 27 febbraio 1998 e n. 1025564 del 6 aprile 2001 - quelle estranee alla normale gestione d'impresa, che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento, possono dare luogo a dubbi in ordine alla completezza delle informazioni in bilancio, ai conflitti di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti.
Ai sensi dell'art. 114 bis del TUF (Testo Unico Finanza) si precisa che non sono mai stati adottati e sono esclusi piani di compensi basati su strumenti finanziari in favore di esponenti aziendali, dipendenti o collaboratori.

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Sistema dei controlli interni riveste un ruolo centrale nell'organizzazione aziendale, in quanto rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli Organi aziendali in modo da garantire piena consapevolezza della situazione interna ed un efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni.
Il suddetto Sistema orienta i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e consente di adattare in modo coerente il contesto organizzativo.
E' in grado, altresì, di presidiare la funzionalità dei sistemi gestionali e il rispetto di quanto disposto dalle Autorità di Vigilanza e favorisce la diffusione di una corretta cultura dei rischi, della legalità e dei valori aziendali.
Per queste caratteristiche, il Sistema dei controlli interni, sia aziendale sia di Gruppo, ha un rilievo strategico: la cultura del controllo assume infatti una posizione di rilievo nella scala dei valori aziendali della Cassa, in quanto non riguarda solo le Funzioni aziendali di controllo, ma coinvolge tutta l'organizzazione aziendale nello sviluppo e nell'applicazione di metodologie per identificare, misurare, comunicare, gestire i rischi.
Per poter realizzare questo obiettivo, il Sistema dei controlli interni deve essere in grado di:

- assicurare la completezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia), l'adeguatezza, l'affidabilità del processo di gestione dei rischi nonché la sua coerenza con il RAF;
- prevedere attività di controllo diffuse a ogni segmento operativo e livello gerarchico;
- garantire che le anomalie riscontrate siano tempestivamente portate a conoscenza di livelli appropriati dell'impresa (agli organi aziendali, se significative) in grado di attivare tempestivamente gli opportuni interventi correttivi;
- incorporare specifiche procedure per far fronte all'eventuale violazione di limiti operativi.

In particolare, affinché il Sistema dei controlli interni (sia aziendale, sia di Gruppo) sia completo e funzionale, è necessario che i modelli organizzativi delle sue singole componenti societarie, nonché le relazioni societarie infragruppo siano adeguati per assicurare:

- la sana e prudente gestione sia a livello individuale di singola Banca/Società sia a livello complessivo di Gruppo;
- l'osservanza delle disposizioni applicabili in ottica sia individuale sia di Gruppo.

A tal fine, rilevano, in primo luogo:

1. il corretto funzionamento del governo societario della Cassa e delle Banche e Società del Gruppo, le cui caratteristiche sono in linea con quanto previsto nelle Disposizioni di vigilanza in materia di governo societario delle banche;

2. l'efficacia dell'azione di direzione e coordinamento esercitata dalla Capogruppo sulle Banche e Società del Gruppo, in linea con le previsioni regolamentari.

Nell'ambito del Gruppo, il Sistema dei controlli interni si articola su due diversi livelli:
- il "Sistema dei controlli interni aziendale";
- il "Sistema dei controlli interni di Gruppo".

Per "**Sistema dei controlli interni aziendale"** (e, dunque, specifico per ogni Entità del Gruppo, Capogruppo compresa) si intende l'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità, sulla base di quanto definito da Banca d'Italia:
1. attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
2. contenimento del rischio entro il limite massimo accettato ("risk appetite", "risk tolerance", "risk capacity");
3. salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
4. efficacia ed efficienza dei processi aziendali (cc.dd. obiettivi di performance);
5. affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche (cc.dd. obiettivi di informazione);
6. prevenzione del rischio che l'azienda sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle che costituiscono presupposto della responsabilità d'impresa ex d.lgs. 231/2001 e quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo ex d.lgs. 231/2007);
7. conformità delle operazioni con la legge e la normativa, anche di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne (cc.dd. obiettivi di conformità).

Per "**Sistema dei controlli interni di Gruppo"** si intende l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative finalizzate a consentire alla Capogruppo di svolgere:
- il controllo strategico svolto sia sull'andamento delle attività svolte dalle Entità del Gruppo, sia sulle politiche di acquisizione e dismissione da parte di queste ultime;
- il controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole Entità, sia del Gruppo nel suo insieme;
- il controllo tecnico – operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al Gruppo dalle singole Controllate e dei rischi complessivi del Gruppo.

La Capogruppo dota il Gruppo di un Sistema dei controlli interni di Gruppo che consenta l'effettivo controllo sia sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso sia sull'equilibrio gestionale delle singole componenti.
In particolare, il governo, la progettazione e l'implementazione del "Sistema dei controlli interni di Gruppo" spettano alla Capogruppo.
La Capogruppo in tale ambito stabilisce:
- procedure formalizzate di coordinamento e collegamento tra la Capogruppo stessa e le componenti del Gruppo per tutte le aree di attività sottoposte a direzione e coordinamento;
- compiti e responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali di controllo all'interno del Gruppo, procedure di coordinamento, riporti organizzativi, flussi informativi e relativi raccordi;
- procedure che garantiscano, a livello accentrato, un efficace processo unitario di gestione dei rischi del Gruppo a livello consolidato;
- sistemi per monitorare i flussi finanziari, le relazioni di credito (in particolare le prestazioni di garanzie) e le altre relazioni fra le componenti del Gruppo;
- meccanismi di integrazione dei sistemi informativi e dei processi di gestione dei dati, anche al fine di garantire l'affidabilità delle rilevazioni su base consolidata;
- flussi informativi periodici che consentano l'effettivo esercizio delle varie forme di controllo sulle componenti del Gruppo;
- controlli sul raggiungimento degli obiettivi di sicurezza informatica e di continuità operativa definiti per l'intero Gruppo e le singole componenti.

La Capogruppo impartisce alle Banche/Società del Gruppo direttive per la progettazione del Sistema dei controlli interni aziendale. Ciascuna Banca/Società del Gruppo si dota di un Sistema dei controlli interni che sia coerente con la strategia e la politica del Gruppo in materia di controlli, fermo restando il rispetto della disciplina eventualmente applicabile su base individuale, tenuto conto anche delle peculiarità del business esercitato da ciascuna Banca/Società del Gruppo.

Costituiscono parte integrante del Sistema dei controlli interni le funzioni aziendali di controllo, che all'interno del Gruppo sono:
- la Funzione Revisione Interna di Gruppo, che svolge controlli di terzo livello;
- la Funzione Risk Management di Gruppo e la Funzione Compliance di Gruppo, cui è inoltre attribuita la funzione Antiriciclaggio, che svolgono controlli di secondo livello.

I controlli di primo livello o di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, sono invece insiti nei processi operativi: ogni Direzione, Area, Ufficio effettua attività volte a prevenire, mitigare o abbattere (ove possibile) il verificarsi di un rischio potenziale ed i relativi impatti per la Banca/Società del Gruppo di riferimento.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni, una particolare rilevanza è data dalla capacità della struttura aziendale di evidenziare da un lato disfunzioni organizzative, dall'altro violazioni delle norme che regolano l'attività bancaria.

Tutto ciò oltre le competenze e responsabilità del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza ex Dlgs. 231/2001.

PRIVACY E SICUREZZA DELLE INFORMAZIONI

La protezione dei dati personali è un tema di cruciale importanza per il Gruppo. La capacità di assicurare l'integrità, la sicurezza, la disponibilità e la sicurezza dei dati e delle informazioni, inclusi i dati personali, rappresenta un fattore critico per la protezione del proprio business e della propria clientela.
La materia è stata oggetto di profonda riforma con l'entrata in vigore, lo scorso 25 maggio 2018, del testo definitivo del Regolamento Europeo in materia di dati personali (comunemente conosciuto come l'accordo "GDPR"). Tale Regolamento va ad abrogare la Direttiva 95/46/CE, rimasta in vigore per oltre venti anni e dunque impatta, e in parte sostituisce, le leggi nazionali di recepimento, tra cui il D.Lgs. n. 196/2003 noto come Codice Privacy.
Obiettivo del nuovo Regolamento è uniformare e armonizzare a livello europeo la legislazione in materia di protezione dei dati personali, con particolare focus sul «digitale».
Il Regolamento si applica ai trattamenti dei dati personali dei cittadini dell'Unione Europea e dei residenti nell'Unione Europea Regolamento "indipendentemente dal fatto che il trattamento sia effettuato o meno nell'Unione".

Per assicurare il rispetto degli obblighi previsti dal Regolamento, la Cassa, nella sua qualità di Capogruppo, ha definito un sistema di "presidi per la prevenzione del rischio di non conformità alla normativa in materia di privacy" articolato in base alla dimensione, alla complessità delle strutture e delle peculiarità del business esercitato da ciascuna Banca e Società del Gruppo La Cassa di Ravenna.
Tutte le Banche e Società del Gruppo rivestono il ruolo di "Titolare del trattamento dei dati personali" delle categorie di soggetti interessati (clienti, dipendenti, collaboratori esterni, amministratori, sindaci, fornitori, candidati, ecc.) dei quali trattino, anche occasionalmente, dati personali e pertanto sono tenute all'osservanza degli obblighi previsti.
In particolare, il Gruppo ha adottato una Politica in materia di protezione dei dati personali, nell'ambito della quale sono stabiliti i principi relativi ai diritti degli interessati.

La riservatezza si conferma un principio di importanza vitale per l'attività della Banca. Le informazioni acquisite debbono rimanere strettamente riservate e sono opportunamente protette e non possono essere comunicate o divulgate se non in applicazione della normativa vigente.

In tema di privacy, oltre alla formazione rivolta al personale, si segnale la costituzione, all'interno dell'ufficio Organizzazione ed IT di Gruppo, di un apposito presidio a supporto delle attività del Responsabile Protezione Dati (RPD).

REVISIONE INTERNA

Il controllo interno è affidato alla Funzione di Revisione Interna, che riferisce periodicamente, direttamente e personalmente al Consiglio di Amministrazione e collabora fattivamente con il Collegio Sindacale.
Il responsabile della Funzione è svincolato da rapporti gerarchici rispetto ai settori di attività sottoposti al controllo; svolge la propria attività in modo autonomo ed indipendente e riferisce direttamente degli esiti dell'attività al Consiglio di Amministrazione con obiettività ed imparzialità.
La Funzione di Revisione Interna svolge la propria attività su base individuale per la Cassa di Ravenna e in ottica di gruppo per le Banche e Società del Gruppo che hanno esternalizzato la funzione di revisione interna alla Capogruppo.

Nell'ambito dell'attività di indirizzo e coordinamento del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo esercita le proprie funzioni su tutte le Banche e Società del Gruppo.
In particolare, Banca di Imola Spa, Banco di Lucca e del Tirreno Spa, Italcredi Spa, Sifin srl e Sorit Spa hanno provveduto ad esternalizzare alla Capogruppo la funzione di revisione interna nel rispetto della normativa vigente in materia di esternalizzazione di funzioni di controllo.
Presso ognuna di tali Banche e Società, la Funzione opera avvalendosi di un Referente della Funzione di Revisione Interna di Gruppo.

A supporto dell'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo, la Funzione di Revisione Interna di Gruppo assicura la tempestiva informazione agli Organi Amministrativi e di Controllo competenti della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo, sulle attività di verifica e di analisi svolte, definisce metodologie per lo svolgimento delle attività di revisione ed effettua periodicamente verifiche in loco sulle componenti del Gruppo, tenuto conto della rilevanza delle diverse tipologie di rischio assunte dalle diverse entità.

La relazione sull'attività trimestrale della funzione viene presentata al Consiglio di Amministrazione e a seguire inviata in Banca d'Italia; la relazione annuale della funzione viene presentata al Comitato Rischi endoconsiliare, al Consiglio di Amministrazione e a seguire inviata in Banca d'Italia.

RISK MANAGEMENT

Il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna, privato ed indipendente, si ispira ad alti principi etici di legalità e sostenibilità e si caratterizza da anni per la sua "territorialità" e per identificare il suo *core business* nello sviluppo dell'attività bancaria in prevalenza con famiglie e piccole e medie imprese. La Capogruppo svolge un coordinamento di Direzione di tipo strategico, operativo e di controllo indirizzando e controllando le attività delle singole Società del Gruppo.
La Capogruppo ha realizzato, in applicazione con quanto previsto dalla normativa, un efficace ed efficiente processo di gestione dei rischi, parte integrante del processo di gestione aziendale e del Gruppo. E' stato definito un sistema di governo dei rischi strutturato con l'attribuzione di funzione agli organi societari della Capogruppo. E' presente inoltre un insieme di Comitati che si riuniscono periodicamente, oltre all'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/01.

Il forte presidio patrimoniale ha sempre contraddistinto il Gruppo. Questo ha sempre operato con forti margi-

ni disponibili, realizzando nel tempo e con lungimiranza importanti crescite patrimoniali, riscontrando ampio consenso tra gli stakeholders. Contemporaneamente il Gruppo ha sempre intrapreso politiche di forte attenzione verso i rischi per la loro valutazione ed il loro presidio. La stessa attenzione si riscontra nel valutare le capacità di autofinanziamento del Gruppo e la sua esposizione al rischio tasso di interesse. Forte l'attenzione al rischio operativo e informatico.

Il RAF - Risk Appetite Framework rappresenta il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio, fissa *ex ante* gli obiettivi di rischio/rendimento che il Gruppo e le singole controllate intendono raggiungere e i conseguenti limiti operativi.

E' istituita una funzione di controllo autonoma indipendente, che riferisce direttamente e personalmente al CdA, il *"Risk Management"* di Gruppo che identifica, monitora e gestisce tutti i rischi a cui il Gruppo è esposto e che, al fine di minimizzare il livello di esposizione ai rischi, tenuto conto degli obiettivi di business, misura e controlla l'esposizione complessiva degli stessi, attraverso l'applicazione di idonee metodologie di analisi e valutazione ed esprimendo nel continuo pareri sulla coerenza dell'operatività con gli obbiettivi rischi/rendimento del Gruppo.
Sono attivi presidi sui vari rischi di credito, mercato, operativo, liquidità, concentrazione, tasso e altri rischi di natura qualitativa.

E' presente una Unità autonoma e indipendente di Verifica Monitoraggio Andamentale dei crediti che svolge i seguenti compiti:
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate;
- valuta la coerenza delle classificazioni;
- valuta le congruità degli accantonamenti;
- valuta l'adeguatezza del processo di recupero;
- verifica l'operato delle unità operative e di recupero crediti, assicurando la corretta classificazione delle esposizioni deteriorate e l'adeguatezza del relativo grado di irrecuperabilità.

Sono presenti diversi Regolamenti che normano le attività degli uffici delle funzioni di controllo ed il presidio dei rischi (credito, mercato, operativo, informatico, rischio tasso, rischio di liquidità, ecc.).

Il Gruppo tende ad anticipare nel tempo le azioni volte a rafforzare il presidio patrimoniale, fissando limiti più stringenti di quelli "*consigliati*" da Banca d'Italia per il Core Tier 1 Ratio e per il Total Capital Ratio, per poter beneficiare di un'appropriata elasticità operativa e poter così valutare crescite anche esogene, sviluppando idonei presidi organizzativi ed operativi al fine di contenere gli assorbimenti patrimoniali.

E' attivo un sistema di reportistica per il monitoraggio dei rischi. I risultati delle misurazioni evidenziano, data la tipologia di attività, la netta prevalenza del rischio di credito in termini di assorbimento patrimoniale. Molto contenuto è l'assorbimento a fronte del rischio di mercato, poiché la Banca non è caratterizzata da una rilevante attività di trading sui mercati finanziari e dei capitali. Elevata è sempre l'attenzione nei confronti del presidio del rischio di tasso di interesse, del rischio strategico, operativo e reputazionale.
La Cassa persegue il mantenimento di adeguate riserve di liquidità. Per questo il monitoraggio del rischio di liquidità è particolarmente attento e la gestione proattiva, con scelte sempre improntate ai nostri criteri di sana e prudente gestione.

Il modello organizzativo è basato su una gestione accentrata della liquidità. L'Area Finanza di Gruppo gestisce il portafoglio titoli del Gruppo sulla base delle linee strategiche approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle Società del Gruppo.
La gestione della liquidità delle società del Gruppo viene orientata al fine di tendere ad un proprio equilibrio di liquidità operativo/strutturale: come chiarito dalla normativa di vigilanza in più punti, anche in caso di gestione accentrata della liquidità, le singole banche afferenti ad un Gruppo devono tendere ad un proprio equilibrio di liquidità. Il monitoraggio della condizione di liquidità avviene giornalmente, a cura dell'ufficio

Gestione Rischi (Risk Management) di Gruppo.
In merito a Italcredi e Sifin, rispettivamente società di credito al consumo specializzata nel settore dei prestiti garantiti dalla cessione del quinto dello stipendio e dalla delegazione di pagamento e società di factoring, queste non effettuano raccolta direttamente sul mercato, pertanto possono essere finanziate anche totalmente dal Gruppo. L'operatività, effettuata a tassi e condizioni di mercato, è disciplinata dalla "Delibera Quadro" ai sensi della normativa delle parti correlate e soggetti collegati. Anche Sifin e Sorit sono integrate nell'ambito della gestione della liquidità aziendale.
Il Piano di Liquidità è redatto annualmente dalla Tesoreria Integrata del Gruppo ed approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Sono da tempo state realizzate mappature dei rischi inerenti e residui quali: il rischio operativo, il rischio informatico, il rischio di conformità alle norme, il rischio di antiriciclaggio.

Il Gruppo ha intrapreso un percorso per allinearsi alle linee Guida BCE ed EBA sui rischi climatici ed ambientali. Tale percorso, coordinato dall'Ufficio Risk Management, vede coinvolte tutte le funzioni della Banca andando a rivedere i processi, la normativa e la valutazione dei rischi con l'assistenza della Società esterna, qualificata ed indipendente Unione Fiduciaria Spa di Milano.

Per il 2021 si ricordano inoltre le seguenti principali novità
- Il coordinamento da parte dell'Ufficio Gestione Rischi (Risk Management) di Gruppo e la partecipazione attiva al Progetto sull'evoluzione del processo del credito, avviato nel 2020 e che nel 2021 ha interessato i temi: avvio LOM, Governance del credito e strategia creditizia, Modello di Pricing. Il progetto è stato realizzato con il supporto della società di consulenza privata e indipendente Deloitte Risk Advisory di Milano;
- L'avvio delle seguenti procedure crediti: Nuova procedura monitoraggio crediti, aggiornamento modello di Rating, Nuova definizione di default, Portale del credito, nuova procedura accantonamenti (B3);
- Presidio rischio di credito (moratorie) e riduzione NPL;
- Sviluppo modello di calcolo NSFR (net stable funding ratio) adeguato alla normativa CRR2.

La relazione sull'attività trimestrale ed annuale della funzione viene presentata al Consiglio di Amministrazione e a seguire inviata in Banca di Italia.

FUNZIONE DI COMPLIANCE ANTIRICLAGGIO

La Funzione di Compliance è responsabile, secondo un approccio basato sul rischio, della gestione del rischio di non conformità, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta).
Il rischio di non conformità riguarda tutta l'attività aziendale e la Funzione di Compliance controlla che le procedure interne adottate siano adeguate a prevenire tale rischio.
La Funzione di Compliance è gerarchicamente autonoma ed indipendente ed è collocata in staff al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Detta Funzione svolge le proprie attività di controllo per La Cassa di Ravenna S.p.A. nonché per tutte le Banche e le Società del Gruppo bancario, le quali, così come consentito dalla normativa di riferimento, hanno esternalizzato la Funzione di conformità alla Capogruppo.
All'interno della Funzione di Compliance di Gruppo è collocata, altresì, la Funzione Antiriciclaggio di Gruppo alla quale spetta il compito di prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale, di promuovere l'adozione di adeguate misure correttive, con compiti anche di indirizzo e coordinamento di Gruppo.
Fa capo al Responsabile della Funzione di Compliance di Gruppo anche la gestione dei rapporti con l'Autorità giudiziaria e con le altre Autorità competenti per le indagini penali e gli accertamenti tributari su soggetti che siano, ovvero siano stati, clienti della Cassa e delle Banche del Gruppo.

Con riferimento alla tematica antiriciclaggio, così come richiesto dalla normativa di Vigilanza, viene annualmente effettuata l'"Autovalutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo".
Le relazioni, trimestrali ed annuali, sull'attività svolta dalle Funzioni di Compliance ed Antiriciclaggio di Gruppo vengono presentate al Consiglio di Amministrazione e, successivamente, vengono inviate alla Banca d'Italia.

COMITATI DI GRUPPO

Nel 2017, in sostituzione del Comitato di Direzione – Rischi di Gruppo (ICAAP), come da normativa, è stato istituito il Comitato Rischi endoconsiliare con la funzione di supportare l'organo con funzione di supervisione strategica in materia di rischi e sistema di controlli interni, ponendo particolare attenzione per tutte le attività strumentali e necessarie affinché lo stesso possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF ("risk appetite framework") e delle politiche di governo dei rischi.

Sono inoltre presenti tre Comitati di Gruppo, non endoconsiliari, che costituiscono parte integrante del Sistema dei Controlli Interni:
- il Comitato Crediti e Finanza di Gruppo, volto a garantire un'efficace visione d'insieme e miglior presidio dei rischi di credito e finanziari e di valutare al meglio l'impatto della dinamica degli impieghi sulla liquidità strutturale;
- il Comitato Gestioni di Gruppo, che definisce le linee strategiche delle linee di gestione del Gruppo (asset allocation tattica);
- il Comitato Nuovi Prodotti e Servizi, Nuove Attività e ingresso in Nuovi Mercati, che valuta le proposte di nuovi prodotti e servizi e l'avvio di nuove attività oltre che l'inserimento in nuovi mercati, verificando preventivamente tutti i rischi insiti in tali attività, al fine di rendere sempre completo, adeguato, funzionale ed affidabile il controllo di ogni rischio, nel rispetto delle indicazioni della Banca d'Italia (Circolare 285 della Banca di Italia del 17/12/2013 - XI° aggiornamento).

I Comitati di Gruppo indirizzano le politiche finanziarie e creditizie ed assicurano al CdA una visione integrata della posizione di rischio complessiva del Gruppo in base alle funzioni ad essi attribuite.

TRASPARENZA E CORRETTEZZA NEI RAPPORTI CON LA CLIENTELA

Il Gruppo tiene costantemente aggiornate le disposizioni in materia di norme sulla Trasparenza, con particolare riguardo alla Trasparenza delle condizioni contrattuali delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Le disposizioni, particolarmente tutelanti per i clienti consumatori, ribadiscono il principio, fortemente condiviso dal Gruppo, che il rispetto delle regole e dei principi di trasparenza e correttezza nei rapporti con la clientela attenua anche i rischi legali e di reputazione, oltre che economici e rappresenta un vantaggio anche commerciale, concorrendo alla sana e prudente gestione. Fornire alla propria clientela informazioni in modo corretto, chiaro, semplice ed esauriente è fondamentale per instaurare un rapporto duraturo, serio e basato sulla reciproca fiducia. Prodotti trasparenti e convenientemente collocati, in linea con le esigenze e la propensione al rischio della clientela, rappresentano elementi essenziali per garantire il miglior rapporto fra rischi e benefici.
Il Gruppo aggiorna costantemente i propri Fogli Informativi e la documentazione relativa alla trasparenza bancaria che è sempre consultabile nelle filiali e nel sito internet. Inoltre, il Gruppo si è dotata di una Politica di Gruppo per la gestione delle modifiche unilaterali ai sensi art.118 e 126- sexies TUB allo scopo di definire ruoli, responsabilità e processi operativi in caso di variazioni massive sulle condizioni applicate alla clientela.

DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO

La "Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario" riferita al 2021, redatta ai sensi del D.Lgs.

254/2016, costituisce una relazione distinta (anche “Bilancio di Sostenibilità”) dalla presente relazione sulla gestione, come previsto dall’Art. 5 comma 3, lettera b) del D.lgs 254/16, ed è pubblicata sul sito internet della Capogruppo La Cassa di Ravenna Spa nella sezione "Investor Relations" - Sostenibilità.

POLITICA AMBIENTALE DEL GRUPPO CASSA DI RAVENNA

Il Gruppo considera l’ambiente come un bene comune da tutelare attraverso l’impegno concreto di tutte sue componenti. La Cassa ed il Gruppo, facendo seguito a quanto deliberato dall’ABI, hanno aderito ai “Principi per un’attività bancaria responsabile”, adottati dal Programma delle Nazioni Unite per l’ambiente e la finanza (United Nations Environment Programme Finance Intiative – UNEP FI) volte, fra altro, a perseguire concretamente l’obiettivo di ridurre le azioni con impatto negativo sull’ambiente, sensibilizzare tutti i detentori di interessi nei confronti degli obiettivi di sostenibilità e rendere pubblici e verificabili i progressi verso un sempre più compiuto rispetto dei principi di sviluppo sostenibile.
Nel 2021 la Cassa ed il Gruppo si sono dotati di una politica sugli investimenti sostenibili (investimenti ESG), sui rischi di sostenibilità e sulle regole di condotta verso i clienti ed il pubblico che indica i principi, connessi agli investimenti sostenibili, adottati dal Gruppo a cui si conformano le politiche in tema di gestione dei portafogli di proprietà delle Banche del Gruppo, di conflitti di interesse, di politiche di incentivazione e remunerazione, di condotta nella prestazione di servizi di investimento alla clientela e, più in generale, la trasparenza informativa nei confronti del pubblico.
A fine 2021 il Gruppo ha avviato, con il supporto della Società esterna, qualificata ed indipendente Unione Fiduciaria Spa di Milano, un processo di autovalutazione sul posizionamento del Gruppo rispetto alle linee guida EBA e BCE sui rischi climatici ed ambientali. Da tale valutazione è emerso un piano di attività relativo ai temi di strategia, modello di governo e valutazione dei rischi. Il piano identifica le priorità, le modalità ed i tempi di intervento utili ad allineare il Gruppo alle linee guida citate. Il percorso si concluderà nel 2023 e proseguirà con il supporto di Unione Fiduciaria. In tale progetto riveste un ruolo fondamentale il CSE che dovrà supportarci nell’identificare fornitori esterni di dati, utili a mappare le informazioni, che permetteranno nel tempo di assolvere ai dettati normativi e a permettere di misurare gli impatti prospettici sia in ottica reddituale sia in ottica di rischio.

Per un’analisi più dettagliata si rinvia paragrafo precedente.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E PRINCIPALI RISCHI CUI È ESPOSTO IL GRUPPO

In uno scenario operativo caratterizzato da rilevanti complessità ed incertezze connesse alla attuale emergenza sanitaria, dalla pressione su profitti, margini e redditività, in presenza di vincoli regolamentari sempre più stringenti, il Gruppo intende riaffermare e proseguire il percorso intrapreso di consolidamento delle posizioni raggiunte, mantenendo condizioni di stabilità aziendale, migliorando sempre il rapporto con i territori di riferimento attraverso un’organizzazione snella e orientata al cliente.
In tale contesto, per il Gruppo rimarrà prioritario preservare il carattere di sostenibilità dei risultati da conseguire, proseguendo a sviluppare le proprie attività con costante attenzione ai profili di rischiosità, di liquidità e di solidità, al contenimento dei costi, promuovendo l’innovazione per il miglioramento dell’efficienza dei sistemi produttivi e distributivi, con chiara identità impegnata anche a contribuire alla crescita ed allo sviluppo dell’economia e della società dei propri territori.
Considerando quanto sopra espresso ed i fattori relativi alle crescite patrimoniali, alla redditività attuale ed attesa, alla valutazione attuale e prospettica dell’adeguatezza patrimoniale, il tutto recentemente rivalutato alla luce del Piano Strategico 2021-2025 con aggiornamento al 2026, si ha la forte convinzione che il Gruppo, in applicazione delle normative, continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile; informiamo quindi che, secondo le norme i bilanci sono stati tutti redatti nel presupposto della continuità aziendale.
Il modello di business che il Gruppo adotta si conferma, anche nel quadro generale condizionato dalle incertezze della pandemia, quello del Gruppo di banche locali al servizio del territorio di insediamento e si fonda

essenzialmente sui punti indicati nel piano industriale 2021-2025 con aggiornamento al 2026:

- Crescita virtuosa dei clienti e dei volumi con particolare focalizzazione anche in chiave *ESG*, guidata da una gamma di prodotti sempre più ampliata;
- Omnicanalità digitale in grado di realizzare il concetto di "Banca ovunque" offrendo ai clienti la possibilità di gestire la propria relazione bancaria anche mediante l'accesso a canali digitali;
- Gestione proattiva dei rischi gravanti sugli attivi di bilancio, grazie anche all'allocazione di capitale a favore delle operazioni garantite da misure governative a sostegno delle imprese e delle famiglie;
- Accelerazione del de-risking attraverso il rafforzamento del processo di analisi in fase di concessione, la definizione di un modello di gestione proattiva del portafoglio crediti anche ai primi segnali di anomalia;
- Capitale umano per qualificare sempre di più la professionalità della consulenza e guidare i clienti nei nuovi processi in logica di omnicanalità;
- Efficienza e semplificazione dei processi aziendali e delle spese per riuscire a sostenere lo sviluppo commerciale, con la specializzazione delle risorse di Filiale e rendere sempre più veloci e puntuali le risposte ai clienti anche attraverso la riorganizzazione, l'efficientamento e la razionalizzazione della rete territoriale;
- Il sistema dei controlli nella sua interezza, anche per anticipare i mutamenti del mercato e riorientare l'attività della Banca e del Gruppo.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Il 31 gennaio 2022 sono stati perfezionati contratti per l'acquisto di n. 40 quote del capitale sociale della Banca d'Italia. La partecipazione della Cassa al capitale sociale della Banca d'Italia è quindi ora rappresentata da n. 2.040 quote per nominali 51.000.000 euro.
Il 16 febbraio 2022 è stata perfezionata la cessione pro soluto di crediti deteriorati di diverse Società appartenenti ad un importante Gruppo bolognese per un importo lordo di 21,8 milioni di euro senza effetti significativi a conto economico.
Si rimanda alla Nota Integrativa per informazioni di maggior dettaglio riguardanti gli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio.

Ravenna, 9 marzo 2022

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CREDIVERDE

Numero Verde
800 296 705
Lun-Ven 8,15 - 13,30 / 14,30 - 16,45

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si rimanda ai fogli informativi a disposizione della Clientela nelle filiali e nei siti internet delle Banche del Gruppo La Cassa di Ravenna. L'erogazione del finanziamento è soggetto all'insindacabile giudizio della Banca (vers.DIC19)

CREDIVERDE

IL FUTURO NASCE DA QUI

BANCADIIMOLA.IT BANCODILUCCA.IT LACASSA.COM

BANCA DI IMOLA S.p.A.

BANCO di LUCCA e del TIRRENO S.p.A.

La Cassa di Ravenna S.p.A.
Privata e Indipendente dal 1840

Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna

Gruppo Autonomo di Banche Locali

SCHEMI
DI BILANCIO CONSOLIDATO

GRUPPO BANCARIO
LA CASSA DI RAVENNA

- Stato Patrimoniale Consolidato
- Conto Economico Consolidato
- Prospetto della Redditività Consolidata complessiva
- Prospetti delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato 2020-2021
- Rendiconto Finanziario Consolidato

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
(importi in migliaia di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2021	31.12.2020
10. CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	**442.533**	**1.049.997**
20. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	**241.474**	**229.105**
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.149	9.286
b) attività finanziarie designate al fair value		
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	233.325	219.819
30. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	**801.621**	**988.717**
40. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	**6.755.724**	**5.358.603**
a) crediti verso banche	169.788	127.426
b) crediti verso clientela	6.585.936	5.231.178
70. PARTECIPAZIONI	**35.670**	**34.710**
90. ATTIVITÀ MATERIALI	**101.144**	**100.194**
100. ATTIVITÀ IMMATERIALI	**20.565**	**20.805**
di cui: avviamento	20.035	20.035
110. ATTIVITÀ FISCALI	**101.014**	**113.958**
a) correnti	11.133	13.566
b) anticipate	89.880	100.392
130. ALTRE ATTIVITÀ	**179.301**	**209.736**
TOTALE DELL'ATTIVO	**8.679.046**	**8.105.825**

I dati comparativi sono rappresentati applicando anche ai dati del 31.12.2020 le istruzioni di complilazione e le modalità di rappresentazione tabellare previsti dal 7° aggiornamento della Circolare n. 262 della Banca d'Italia "Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
(importi in migliaia di euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2021	31.12.2020
10. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	**7.922.744**	**7.417.085**
a) debiti verso banche	1.521.995	1.405.079
b) debiti verso clientela	5.754.111	5.053.414
c) titoli in circolazione	646.637	958.592
20. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	**688**	**2.093**
30. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	**4.180**	**6.312**
60. PASSIVITÀ FISCALI	**4.649**	**5.954**
a) correnti	2.336	1.883
b) differite	2.313	4.071
80. ALTRE PASSIVITÀ	**228.586**	**169.937**
90. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	**9.276**	**9.797**
100. FONDI PER RISCHI E ONERI:	**14.311**	**14.911**
a) impegni e garanzie rilasciate	3.816	4.459
b) quiescenza e obblighi simili	565	609
c) altri fondi per rischi e oneri	9.930	9.843
120. RISERVE DA VALUTAZIONE	**(2.908)**	**3.861**
150. RISERVE	**(37.198)**	**(19.198)**
160. SOVRAPPREZZI EMISSIONE	**128.906**	**128.995**
170. CAPITALE	**374.063**	**343.498**
180. AZIONI PROPRIE	**(11.604)**	**(9.019)**
190. PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI	**16.414**	**16.468**
200. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	**26.938**	**15.131**
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**8.679.046**	**8.105.825**

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO
(importi in migliaia di euro)

VOCI	31.12.2021	31.12.2020	VAR. % 2021/20
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	119.990	116.842	2,69
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(18.002)	(26.271)	(31,47)
30. MARGINE DI INTERESSE	**101.988**	**90.571**	**12,61**
40. COMMISSIONI ATTIVE	88.083	81.417	8,19
50. COMMISSIONI PASSIVE	(6.432)	(6.171)	4,23
60. COMMISSIONI NETTE	**81.651**	**75.246**	**8,51**
70. DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	2.451	2.006	22,20
80. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	(133)	(559)	(76,23)
100. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI	**17.266**	**22.045**	**(21,68)**
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.901	5.605	5,27
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11.359	16.431	(30,87)
c) passività finanziarie	6	9	(36,22)
110. RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	**(1.495)**	**(1.020)**	**46,56**
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	179	279	(35,67)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(1.674)	(1.299)	28,92
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**201.728**	**188.288**	**7,14**
130. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A:	**(39.562)**	**(45.164)**	**(12,40)**
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(38.815)	(44.790)	(13,34)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(747)	(374)	99,76
140. UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	**(2.436)**	**(844)**	
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	**159.730**	**142.280**	**12,26**

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO
(importi in migliaia di euro)

VOCI	31.12.2021	31.12.2020	VAR. % 2021/20
190. SPESE AMMINISTRATIVE	(137.377)	(129.265)	6,28
a) spese per il personale	(71.109)	(68.910)	3,19
b) altre spese amministrative	(66.268)	(60.355)	9,80
200. ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	291	(2.526)	
a) impegni e garanzie rilasciate	643	(748)	
b) altri accantonamenti netti	(353)	(1.778)	
210. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(6.684)	(6.693)	(0,15)
220. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(414)	(300)	38,14
230. ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	20.514	17.941	14,34
240. COSTI OPERATIVI	**(123.670)**	**(120.843)**	**2,34**
250. UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	3.320	2.344	41,68
280. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE INVESTIMENTI	148	145	2,18
290. UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	**39.529**	**23.926**	**65,21**
300. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(11.822)	(8.070)	46,50
310. UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	**27.707**	**15.856**	**74,74**
330. UTILE D'ESERCIZIO	**27.707**	**15.856**	**74,74**
340. UTILE D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	768	725	6,03
350. UTILE D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	**26.938**	**15.131**	**78,04**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA
(importi in migliaia di euro)

VOCI	31.12.2021	31.12.2020
10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	27.707	15.856
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE SENZA RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
20. TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	408	12
30. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (VARIAZIONI DEL PROPRIO MERITO CREDITIZIO)	(38)	(160)
40. COPERTURA DI TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA		
50. ATTIVITÀ MATERIALI		
60. ATTIVITÀ IMMATERIALI		
70. PIANI A BENEFICI DEFINITI	(184)	(59)
80. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE		
90. QUOTA DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE A PATRIMONIO NETTO		
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE CON RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
100. COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI		
110. DIFFERENZE DI CAMBIO		
120. COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI		
130. STRUMENTI DI COPERTURA (ELEMENTI NON DESIGNATI)		
140. ATTIVITÀ FINANZIARIE (DIVERSE DAI TITOLI DI CAPITALE) VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	(6.915)	383
150. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE		
160. QUOTA DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE A PATRIMONIO NETTO		
170. TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE	**(6.730)**	**176**
180. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+170)	**20.977**	**16.032**
190. REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA DI PERTINENZA DI TERZI	38	(151)
200. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA CONSOLIDATA DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	**20.938**	**16.183**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO - 2020
(Importi in migliaia di euro)

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										
							Operazioni sul patrimonio netto									
	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2020	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazione interessenze partecipative	Redditività complessiva esercizio 2020	Patrimonio netto del Gruppo 31.12.2020	Patrimonio netto di Terzi al 31.12.2020
Capitale	352.798		352.798			(2.882)									343.498	6.418
a) azioni ordinarie	352.798		352.798			(2.882)									343.498	6.418
b) altre azioni																
Sovrapprezzi di emissione	132.321		132.321			(1.766)	212								128.995	1.772
Riserve:	(36.091)		(36.091)	20.615		3.061									(19.198)	6.784
a) di utili	(36.091)		(36.091)	20.615		3.061									(19.198)	6.784
b) altre																
Riserve di valutazione	4.453		4.453											176	3.861	768
Strumenti di capitale																
Azioni proprie	(7.701)		(7.701)				4.853	(6.171)							(9.019)	
Utile (perdita) d'esercizio	20.615		20.615	(20.615)										15.856	15.131	725
Patrimonio Netto del Gruppo	443.139		443.139			5.052	5.065	(6.171)						16.183	463.268	
Patrimonio Netto di Terzi	23.257		23.257			(6.639)								(151)		16.468

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO - 2021
(Importi in migliaia di euro)

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										
							Operazioni sul patrimonio netto									
	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2021	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva 31.12.2021	Patrimonio netto del Gruppo 31.12.2021	Patrimonio netto di Terzi al 31.12.2021
Capitale	349.916		349.916	30.565		(85)									374.063	6.332
a) azioni ordinarie	349.916		349.916	30.565		(85)									374.063	6.332
b) altre azioni																
Sovrapprezzi di emissione	130.767		130.767			(52)	(89)	-							128.906	1.720
Riserve:	(12.414)		(12.414)	(19.829)		1.830									(37.198)	6.786
a) di utili	(12.414)		(12.414)	(19.829)		1.830									(37.198)	6.786
b) altre																
Riserve di valutazione	4.629		4.629											(6.730)	(2.908)	807
Strumenti di capitale																
Azioni proprie	(9.019)		(9.019)				2.684	(5.269)							(11.604)	
Utile (perdita) d'esercizio	15.856		15.856	(10.737)	(5.119)									27.707	26.938	768
Patrimonio Netto del Gruppo	463.268		463.268	-	(5.119)	1.785	2.595	(5.269)						20.938	478.199	
Patrimonio Netto di Terzi	16.468		16.468			(92)								38		16.414

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO 2021 Metodo Indiretto (Importi in migliaia di euro)		
A. ATTIVITÀ OPERATIVA	**31.12.2021**	**31.12.2020**
1. Gestione	**(+/-)**	**(+/-)**
- risultato d'esercizio (+/-)	26.938	15.131
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	1.553	1.924
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	56.319	55.362
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	7.098	6.993
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(199)	2.648
- premi netti non incassati (-)		
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)		
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	11.822	8.070
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale(+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	235	160
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(+/-)**	**(+/-)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.087	(2.929)
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(15.172)	(44.259)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	192.363	693.603
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.453.282)	(629.853)
- altre attività	42.328	(59.612)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**(+/-)**	**(+/-)**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	499.846	697.556
- passività finanziarie di negoziazione	(1.405)	(188)
- passività finanziarie designate al fair value	(1.969)	(16.479)
- altre passività	34.287	(3.374)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(598.150)**	**724.754**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**(+)**	**(+)**
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali	90	203
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	**(-)**	**(-)**
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(1.417)	(2.272)
- acquisti di attività immateriali	(193)	(513)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(1.520)**	**(2.582)**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(2.674)	(1.105)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(5.119)	
- vendita/acquisto di controllo di terzi		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(7.793)**	**(1.105)**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(607.464)**	**721.066**
RICONCILIAZIONE	**Importo**	**Importo**
Voci di Bilancio	2021	2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.049.997	328.931
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(607.464)	721.066
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**442.533**	**1.049.997**

Legenda: (+) generata (-) assorbita

La Tua Banca pensa anche a me!

L'offerta assicurativa completa che Ti aiuta nella cura quotidiana del Tuo animale domestico.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima della sottoscrizione leggere attentamente i fascicoli informativi consultabili nelle filiali delle Banche del Gruppo La Cassa di Ravenna (vers.FB0).

AMICI DI ZAMPA

PROTEGGI I TUOI FEDELI COMPAGNI

BANCADIIMOLA.IT BANCODILUCCA.IT LACASSA.COM

BANCA DI IMOLA S.p.A.

BANCO di LUCCA e del TIRRENO S.p.A.

La Cassa di Ravenna S.p.A.
Privata e Indipendente dal 1840

Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna

Gruppo Autonomo di Banche Locali

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

Premessa

Il bilancio è redatto in migliaia di euro, quando non indicato diversamente

Il presente bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato, dalla nota integrativa consolidata e dalle relative informazioni comparative. È corredato inoltre dalle note relative all'andamento della gestione consolidata avvenuta nell'anno. Esso è predisposto secondo le disposizioni previste dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 11 del 14 gennaio 2006 e successive integrazioni ed aggiornamenti. Attualmente è in vigore il settimo aggiornamento, emanato in data 29 ottobre 2021 ed integrato dalla comunicazione del 21 dicembre 2021, avente ad oggetto "Impatti del COVID -19 e delle misure a sostegno dell'economia". La Circolare contiene le disposizioni amministrative emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 43 del D.lgs. 136/15 , che disciplinano, in conformità di quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, gli schemi del bilancio e della nota integrativa.
Gli intermediari sono tenuti a fornire nella nota integrativa del bilancio le informazioni previste dagli IAS/IFRS non richiamate dalle presenti disposizioni, nel rispetto di tali principi.

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

1) parte A - Politiche contabili
2) parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato
3) parte C - Informazioni sul conto economico consolidato
4) parte D - Redditività consolidata complessiva
5) parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
6) parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato
7) parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
8) parte H - Operazioni con parti correlate
9) parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
10) parte L - Informativa di settore
11)parte M - Informativa sul *Leasing*

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale.
Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa.
Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle. Le sezioni e le tabelle che non presentano importi o non sono applicabili alla realtà aziendale non vengono presentate. Per ciascuna informativa delle parti A, B, C, D va indicato il riferimento alle corrispondenti voci degli schemi di stato patrimoniale, conto economico, redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario.

1 - L'Art. 43 del D. Lgs. n.136/2015 ha confermato alla Banca d'Italia i poteri in materia di forme tecniche dei bilanci già precedentemente attribuiti alla stessa Autorità dal D. Lgs. n. 38/2005.

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte generale

Il presente bilancio, in applicazione dell'art. 43 del D.lgs. 136/15, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.
I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio 2021, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto al bilancio 2020.
Sono applicabili obbligatoriamente e per la prima volta, a partire dal 1° gennaio 2021 alcune modifiche apportate ai principi contabili già in vigore, che sono state omologate dalla Commissione Europea nel corso del 2020 e del 2021.Di seguito l'elenco dei Regolamenti di omologazione:

- Regolamento (UE) 2097/2020 del 15/12/2020 relativamente a "Proroga dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 (Modifiche all'IFRS 4)";
- Regolamento (UE) 25/2021 del 13/01/2021 relativamente a "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse - fase 2 (Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16)";
- Regolamento (UE) 1421/2021 del 30/08/2021 relativamente a "Modifica all'IFRS 16 Leasing: Concessioni sui canoni connesse alla COVID-19 dopo il 30 giugno 2021".

Con il Regolamento 2097/2020 viene prorogata la scadenza dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 sino al 2023 per le società che applicano l'IFRS 4 "Contratti Assicurativi".
Con riferimento al Regolamento (UE) 25/2021, si evidenzia che le novità normative riguardanti l'IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 e IFRS 16 introducono indicazioni in merito alle modalità di rappresentazione contabile delle modifiche ai contratti in essere nel caso di sostituzione di indici riferimento esistenti con indici di riferimento alternativi, per effetto della riforma dei tassi di riferimento del mercato monetario (Interest Rate Benchmark Reform - IBOR). Viene chiarito che tali modifiche ai contratti non costituiscono un evento di derecognition, ma contabilmente devono essere considerate come una modifica contrattuale (c.d. modification). A tale scopo viene introdotto un "espediente pratico" che consente di rappresentarle tramite un adeguamento del tasso di interesse effettivo, con impatti sul margine di interesse dei periodi futuri. Inoltre il regolamento, in tema di hedge accounting, introduce alcune eccezioni allo IAS 39 e all'IFRS 9 (per quelle società che hanno deciso di utilizzarlo per le coperture contabili) che permettono di non effettuare il discontinuing in seguito all'aggiornamento della documentazione sulla relazione di copertura, nel caso in cui lo stesso si sia reso necessario per effetto della riforma.
Il Regolamento (UE) 1421/2021 estende la durata al 30 giugno 2022 del sostegno operativo connesso al COVID-19, facoltativo e temporaneo, per i locatari che hanno beneficiato di sospensioni dei pagamenti dovuti per il leasing.
Rispetto ai nuovi principi o alle modifiche apportate a principi già in essere, non sono stati identificati impatti significativi sul Bilancio della Cassa al 31.12.2021

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata al 31 dicembre 2021
Si riepilogano nella tabella seguente i principi

Titolo documento	Data di omologazione	Entrata in vigore	Regolamento UE
IFRS 17 - Contratti assicurativi	19/11/2021	01/01/2023	N. 2036/2021
Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari - Modifiche allo IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali - Modifiche all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali - Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2018-2020	28/06/2021	01/01/2022	N. 1080/2021

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea
Alla data di riferimento del bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione di alcuni emendamenti e nuovi principi.
Si riepilogano nella tabella seguente i principi, dettagliando in seguito quelli che si ritengono maggiormente significativi per la Cassa.

Titolo documento	Data di emissione (IASB)	Data di Entrata in vigore (IASB)
Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current (issued on 23 January 2020) and Classification of Liabilities as Current or Non-current - Deferral of Effective Date (issued on 15 July 2020)	23/01/2020	01/01/2023
Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting policies	12/02/2021	01/01/2023
Amendments to IAS 8 Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates	12/02/2021	01/01/2023
Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction	07/05/2021	01/01/2023
Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information	09/12/2021	01/01/2023

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Nella fase di preparazione del bilancio consolidato si attende ad alcune linee guida che di seguito vengono esposte:

a. continuità aziendale: le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" formano oggetto di valutazione sulla scorta dei valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo;
b. competenza economica: i costi ed i ricavi vengono rilevati nel periodo in cui maturano economicamente in relazione ai sottostanti servizi ricevuti e forniti, indipendentemente dalla data del rispettivo regolamento monetario;
c. coerenza di rappresentazione: per garantire la comparabilità dei dati e delle informazioni contenute negli schemi e nei prospetti del bilancio, le modalità di rappresentazione e di classificazione vengono mantenute costanti nel tempo, salvo che il loro cambiamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure non sia diretto a rendere più significativa ed affidabile l'esposizione dei valori; quando viene modificata una determinata modalità di rappresentazione o di classificazione, la nuova modalità viene applicata - se possibile - in via retroattiva, illustrandone le ragioni e la natura ed indicandone gli effetti sulla rappresentazione del bilancio;
d. rilevanza ed aggregazione: ogni classe rilevante di elementi che presentano natura o funzione simili viene esposta distintamente negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico; gli elementi aventi natura o funzione differenti, se rilevanti, sono rappresentati separatamente;
e. divieto di compensazione: è applicato il divieto di compensazione, salvo che questa non sia prevista o consentita dai principi contabili internazionali o da un'interpretazione di tali principi;
f. raffronto con l'esercizio precedente: gli schemi ed i prospetti della nota integrativa consolidati riportano i valori dell'esercizio precedente, eventualmente adattati per assicurare la loro comparabilità.

In ultima analisi, con riferimento alle principali implicazioni connesse alla modalità di applicazione dei principi contabili internazionali (in particolare IFRS 9) nel contesto della pandemia Covid-19, si rimanda allo specifico paragrafo incluso in "A.1 – Parte generale – Altri aspetti" della presente Parte A.

SEZIONE 3 – AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Nel perimetro di consolidamento rientrano tutte le partecipazioni di controllo, collegate e di controllo congiunto come definite nel successivo paragrafo "Partecipazioni". Non è ammessa l'esclusione dal consolidamento per il solo fatto di svolgere attività dissimile da quella bancaria.
I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intercorsi tra società incluse nell'area di consolidamento sono elisi.

Metodo Integrale

Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo del consolidamento integrale che prevede l'eliminazione del valore contabile della partecipazione in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo, a fronte dell'assunzione degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. La quota di patrimonio netto e di utile o perdita d'esercizio di pertinenza di terzi è rilevata in voce propria sia nello stato patrimoniale (voce 190) sia a conto economico (voce 340).
Le differenze risultanti dalle rettifiche di cui sopra, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata – come avviamento nella voce "100 Attività Immateriali" alla data di primo consolidamento. Le differenze risultanti, se negative, sono imputate al conto economico.

Metodo del Patrimonio Netto

Il metodo del patrimonio netto è utilizzato al fine di consolidare le partecipazioni collegate e quelle rappresentanti accordi a controllo congiunto.
Secondo tale metodo la partecipazione è inizialmente rilevata al costo e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante agli utili o alle perdite che la partecipata realizza dopo la data di acquisizione. La quota dei risultati di periodo della partecipata di pertinenza della partecipante è rilevata nel conto economico di quest'ultima. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione. Rettifiche di valore contabile possono essere necessarie anche a seguito di modifiche nella quota della partecipante nella partecipata, a seguito di variazioni nel patrimonio netto di quest'ultima non rilevate nel conto economico. Tali modifiche includono variazioni derivanti dalla rivalutazione di immobili, impianti e macchinari e dalle differenze della conversione di partite in valuta estera. La quota parte di tali variazioni di pertinenza della partecipante è rilevata direttamente nel patrimonio netto della stessa.
Per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate sono utilizzate le situazioni predisposte alla data di riferimento del bilancio consolidato.
In presenza di diritti di voto potenziali, la quota di pertinenza della partecipante agli utili o alle perdite e alle variazioni del patrimonio netto della partecipata è determinata in base agli attuali assetti proprietari e non riflette la possibilità di esercitare o convertire i diritti di voto potenziali.
In caso di perdite sostenute dalla partecipata, qualora queste superino il valore di carico della partecipazione, il valore di carico della partecipazione viene azzerato e le ulteriori perdite vengono contabilizzate solo se la partecipante ha contratto obbligazioni legali o implicite oppure ha effettuato dei pagamenti per conto della partecipata. Se la partecipata, in seguito, realizza utili, la partecipante riprende a rilevare la quota di utili di sua pertinenza solo dopo aver eguagliato la quota di perdita precedentemente non rilevata.
La consolidante interrompe l'utilizzo del metodo del patrimonio netto dalla data in cui cessa di esercitare influenza notevole sulla società collegata o vengono meno gli accordi di controllo congiunto.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % in assemblea ordinaria
				Impresa partecipante	Quota %	
1. Banca di Imola S.p.A.	Imola	Imola	1	La Cassa di Ravenna S.p.A.	95,06%	95,06%
2. Italcredi S.p.A.	Milano	Milano	1	La Cassa di Ravenna S.p.A.	70,00%	70,00%
3. Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.	Lucca	Lucca	1	La Cassa di Ravenna S.p.A.	94,08%	94,08%
4. SORIT S.p.A.	Ravenna	Ravenna	1	La Cassa di Ravenna S.p.A.	100,00%	100,00%
5. SIFIN S.r.l.	Imola	Imola	1	La Cassa di Ravenna S.p.A.	61,00%	61,00%

Legenda 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Le Società controllate in via esclusiva concorrono alla determinazione dell'area di consolidamento in quanto è accertato, secondo quanto descritto ai paragrafi 5 e 6 dell'IFRS 10 "Bilancio Consolidato" che:

- la Capogruppo ha la capacità di dirigere le attività rilevanti che incidono in maniera significativa sui rendimenti delle Società partecipate;
- la Capogruppo ha diritto ai rendimenti sia positivi sia negativi delle partecipate ed è esposta alla loro variabilità;
- la Capogruppo ha potere decisionale per incidere sui rendimenti delle partecipate.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

3.1. Interessenze di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti ai terzi

Denominazione Impresa	Interessenze dei Terzi %	Disponibilità voti dei terzi %*	Dividendi distribuiti ai terzi (mgl. euro)
1. Banca di Imola S.p.a.	4,94	4,94	20
2. Italcredi S.p.a.	30,00	30,00	225
3. Banco di Lucca e del Tirreno S.p.a.	5,92	5,92	13
4. SIFIN S.r.l.	39,00	39,00	

* Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

(importi in migliaia di euro)

Denominazione	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali ed immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di intersse	Margine di interme-diazione	Costi Operativi	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituaii al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)= (1)+(2)
1. Banca di Imola S.p.A.	2.184.465	103.408	1.972.767	20.632	2.001.344	137.252	17.255	41.503	(28.445)	5.300	3.518		3.518	(2.132)	1.386
2. Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.	528.562	2.292	506.550	3.688	495.304	22.020	6.533	11.098	(8.115)	1.753	1.209		1.209	(308)	900
3. Italcredi S.p.A.	162.916	43.826	111.334	4.638	125.929	16.789	956	11.016	(7.931)	2.127	1.353		1.353	554	1.908
4. SORIT S.p.A. *	29.477	31		1.044	1.252	12.365	(84)	6.918	(4.497)	2.432	1.765		1.765	(39)	1.727
5. SIFIN S.r.l.	101.237	317	98.965	484	90.067	7.266	1.861	2.745	(2.692)	(854)	(605)		(605)	(9)	(613)

* Dati da reporting package approvato da Cda

I dati di tutte le società sono relativi al 31 dicembre 2021 come da deliberazioni dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

4. Restrizioni significative

Alla data di riferimento del 31 dicembre 2021 non sussistono restrizioni di cui al paragrafo 13 dell'IFRS 12.

5. Altre Informazioni

Le situazioni contabili utilizzate nella preparazione del bilancio sono tutte riferite alla medesima data del 31 dicembre 2021 ed approvate dai rispettivi Consigli con l'eccezione della partecipazione collegata in C.S.E. s.c.r.l. per la quale si è adottato il preconsuntivo (approvato dal Consiglio della partecipata in data 16 dicembre 2021).
Il bilancio consolidato è redatto utilizzando principi contabili uniformi per operazioni e fatti simili.

Società consolidate con il metodo del patrimonio netto:

1) Consultinvest Asset Management SGR S.p.A. partecipata al 50% dalla Capogruppo;

2) C.S.E. s.c.r.l. partecipata al 20,6% dalla Capogruppo, allo 0,10% dalla Banca di Imola S.p.A., e allo 0,10% dal Banco di Lucca S.p.A.;

3) Fronte Parco Immobiliare S.r.l. partecipata al 50% dalla Capogruppo.

SEZIONE 4 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Le stime contabili al 31 dicembre 2021 sono state effettuate sulla base di una serie di indicatori macroeconomici e finanziari previsti a tale data.
Il 31 gennaio 2022 sono stati perfezionati contratti per l'acquisto di n. 40 quote del capitale sociale della Banca d'Italia. La partecipazione della Cassa al capitale sociale della Banca d'Italia è quindi ora rappresentata da n. 2.040 quote per nominali 51.000.000 euro.
Il 16 febbraio 2022 è stata perfezionata la cessione pro soluto di crediti deteriorati di diverse Società appartenenti ad un importante Gruppo bolognese per un importo lordo di 21,8 milioni di euro, senza effetti significativi a conto economico.
In data 1 marzo 2022 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il D.L. 17/2022 (c.d. Decreto Energia) che all'Art. 42 sospende la deduzione della quota di competenza del 2021 pari al 12% delle imposte anticipate relative alla svalutazione dei crediti ante 2015. La pubblicazione di tale decreto non è stata in alcun modo anticipata rispetto alla data di pubblicazione, non determinando quindi la necessità di apportare modifiche retroattive sui dati di Bilancio al 31 dicembre 2021. Le società del gruppo hanno determinato le attività e le passività fiscali differite secondo le aliquote e le norme fiscali che si prevedeva fossero applicabili nell'esercizio in cui si sarebbero realizzate sulla base delle aliquote fiscali (e della normativa fiscale) vigenti o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio, ovvero il 31 dicembre 2021, in applicazione del principio contabile IAS 12.
Come previsto dal paragrafo 88 di tale principio, si evidenzia che l'applicazione di tale provvedimento determinerà maggiori attività per imposte anticipate per euro 6,5 milioni a fronte di maggiori passività fiscali correnti per euro 2,8 milioni e minori attività fiscali correnti per euro 3,7 milioni, senza alcun effetto sul conto economico consolidato.
Con riferimento ai recenti eventi di geopolitica relativi al conflitto tra Russia e Ucraina, il Gruppo si è attivato nello svolgere analisi di valutazione dei potenziali impatti sull'operatività e sui bilanci. Dalle informazioni e della analisi finora disponibili non si ritiene vi siano impatti rilevanti derivanti dagli eventi manifestatisi successivamente al 31 dicembre 2021.
Ai sensi dello IAS 10 si precisa che la data in cui il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione è il 9 marzo 2022.

SEZIONE 5 – ALTRI ASPETTI

INCARICO PER L'ATTIVITÀ DI REVISIONE LEGALE

Con l'Assemblea dell'12 aprile 2019 è stato conferito alla KPMG S.p.A. - Milano l'incarico del controllo contabile per gli anni 2019-2027, come previsto dal D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39 (come da ultimo modificato dal D.Lgs. 17 luglio 2016, n. 135),

In particolare, l'attività di revisione legale comporterà la verifica:

- che il bilancio d'esercizio consolidato sia conforme alle norme che ne disciplinano la redazione e rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio;
- nel corso dell'esercizio, della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

UTILIZZO DI STIME ED ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO

In conformità agli IFRS, gli amministratori devono formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2021. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano, in modo rilevante, i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e ipotesi sono riviste regolarmente.

Il Gruppo, nel valutare le proprie esposizioni al 31 dicembre 2021 ha adottato le necessarie cautele tenuto conto degli elementi oggettivi ad oggi disponibili.

CONTRIBUZIONI AI SISTEMI DI GARANZIA DEI DEPOSITI E A MECCANISMI DI RISOLUZIONE

- **Oneri contributivi derivanti dalla Deposit Guarantee Schemes Directive (DGS)**

  La Direttiva 2014/49/UE armonizza i livelli di tutela offerti dai fondi nazionali di tutela dei depositi (DGS) e le loro modalità di intervento, al fine di eliminare possibili disparità competitive nel mercato europeo. A tale scopo, la citata direttiva prevede che i DGS nazionali (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di risorse commisurate ai depositi protetti che devono essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi.

  Per l'anno 2021 l'onere contributivo a carico del Gruppo è pari ad euro 4.678.042 (euro 3.632.198 nel 2020).

- **Oneri contributivi derivanti dal Single Resolution Mechanism**

  Dal 1° gennaio 2016 è pienamente operativo il Meccanismo di risoluzione unico (Single Resolution Mechanism – SRM) delle banche e delle società di intermediazione mobiliare (SIM) introdotto con regolamento UE/2014/806 con l'obiettivo di preservare la stabilità finanziaria dell'area dell'euro mediante una gestione centralizzata delle procedure di risoluzione superando i problemi determinati dalla frammentazione delle procedure su base nazionale. È divenuto attivo anche il Fondo di risoluzione unico per il finanziamento dei

programmi di risoluzione (Single Resolution Fund - SRF) alimentato dai contributi degli intermediari dei paesi dell'area dell'euro con un piano di versamenti distribuito in 8 anni, senza utilizzo di denaro pubblico. Con comunicazioni inviate alle Banche del Gruppo a fine aprile la Banca d'Italia ha quantificato in euro 2.778.369 il contributo ordinario al Fondo di risoluzione unico per il 2021 del Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna (euro 2.622.024 nel 2020), iscritto a voce 160 b) "altre spese amministrative".
Con comunicazioni inviate alle Banche del Gruppo a giugno dalla Banca d'Italia sono pervenute richieste di pagamento di una contribuzione addizionale al Fondo Nazionale di Risoluzione, con riferimento alle quote straordinarie richiamabili relative all'esercizio 2019, pari ad euro 905.007 (euro 828.275 nel 2020).

Di seguito si riepilogano gli oneri 2021 relativi ai meccanismi di risoluzione:

(Dati espressi in unità di euro)

	2021	2020	VAR%
- Deposit Guarantee Scheme (DGS) contributo ordinario	4.678.042	3.632.198	28,79
- Single Resolution Fund (SRF) contributo ordinario	2.778.369	2.622.024	5,96
- Fondo Nazionale di Risoluzione (FNR) contributo straordinario	905.007	828.275	9,26
TOTALE	**8.361.418**	**7.082.496**	**18,06**

- **Oneri contributivi derivanti dall'adesione allo schema volontario del Fondo Interbancario di Tutela Depositi (FITD)**
  Con l'approvazione del nuovo Statuto da parte dell'Assemblea delle Consorziate al Fondo Interbancario di Tutela Depositi (FITD) del 26 novembre 2015, è stato introdotto nell'ambito del FITD uno Schema volontario di intervento a favore di banche aderenti in situazioni di crisi, dotato di una propria disciplina statutaria, a cui le Banche del Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna hanno aderito.
  A partire dal 2016 lo Schema Volontario ha proposto diversi interventi a sostegno di banche in difficoltà (il più recente a favore di Banca Carige nel 2018).
  Il valore di bilancio degli investimenti nello Schema Volontario del FITD risulta in linea con le valutazioni al fair value condotte dalla società incaricata dal FITD KPMG Advisory S.p.A. e comunicate dallo stesso in data 31 gennaio 2022 ed è relativo principalmente al residuo valore dell'investimento dello Schema nei titoli Junior della cartolarizzazione dei crediti di CariCesena, Banca Carim e Carismi.

- **Fondo Atlante**
  Fondo di investimento mobiliare di tipo chiuso gestito da Questio Capital Management SGR S.p.A.. Tale fondo era finalizzato a garantire gli aumenti di capitale delle banche che avevano necessità di rafforzare il proprio patrimonio (Veneto Banca S.p.A. e Banca Popolare di Vicenza S.p.A.) e ad acquisire crediti deteriorati. La Cassa ha aderito sottoscrivendo la quota minima per l'importo di un milione di euro. Al 31.12.2021, a valere sull'impegno totale di un milione di euro, sono stati richiamati dal fondo euro 998.190,16 contabilizzati per euro 161.081,81 al netto delle rettifiche effettuate negli anni precedenti pari ad euro 809.925,72 e degli importi ricevuti a titolo di rimborso parziale pari a euro 27.182,63. L'ultima comunicazione del Fondo Atlante del valore della quota è del 30.07.2021 pari a euro 203.479,38.

AIUTI DI STATO

Nell'articolo 35 del Decreto Legge n. 34/2019 ('decreto crescità), convertito dalla Legge n. 58/2019, è stata introdotta una riformulazione della disciplina di trasparenza delle erogazioni pubbliche contenuta nell'articolo 1, commi 125-129 della legge n. 124/2017. La riformulazione ha indicato come oggetto degli obblighi di trasparenza le informazioni relative a sovvenzioni,sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, "non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva,retributiva o risarcitoria", effettivamente erogati

dalle pubbliche amministrazioni nonché dai soggetti di cui all'articolo 2-bis del decreto legislativo n. 33/2013. Alla luce di tale riformulazione, ulteriori chiarimenti interpretativi intervenuti con la circolare Assonime n. 32 del 23 dicembre 2019 hanno confermato che oggetto dell'obbligo di trasparenza sono le attribuzioni di vantaggi economici derivanti da un rapporto bilaterale tra un soggetto pubblico e uno specifico beneficiario. Sono espressamente escluse le somme percepite dall'impresa a titolo di corrispettivo per una prestazione svolta o a titolo di retribuzione per un incarico ricevuto oppure dovute a fine risarcitori. Sono altresì esclusi i vantaggi economici ricevuti in applicazione di un regime generale, quali ad esempio agevolazioni fiscali o contributi accessibili a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni.
Per completezza informativa, si rinvia anche al Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, pubblicamente consultabile sul relativo sito internet, nel quale sono pubblicate le misure di Aiuto e i relativi Aiuti individuali concessi e registrati nel sistema dai Soggetti gestori.

TARGETED LONGER-TERM REFINANCING OPERATIONS, TLTRO

A marzo 2019 il Consiglio direttivo della BCE ha annunciato una terza serie di operazioni di rifinanziamento a lungo termine (c.d. TLTRO-III) da condurre con frequenza trimestrale da settembre 2019 a dicembre 2021. A partire dal mese di marzo 2020, la BCE, a fronte dell'emergenza Covid-19, ha introdotto condizioni più favorevoli per le operazioni di rifinanziamento, previste in applicazione dapprima nel periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 ed estese, in ultimo a dicembre 2020, fino a giugno 2022.
Il tasso di interesse che deve essere applicato all'operazione è connesso alle caratteristiche degli istituti partecipanti. Alle controparti i cui prestiti idonei netti, tra il 1° marzo 2020 e il 31 marzo 2021, siano almeno uguali ai rispettivi livelli di riferimento (c.d. *benchmark net lending*) sarà riconosciuta una riduzione del tasso, fino a un livello pari a quello delle operazioni di deposito presso la banca centrale prevalente nel corso della rispettiva operazione, fatta eccezione per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 in cui si applicherà una riduzione di 50 punti base (cd. *Special interest rate period*). Con la decisione BCE di dicembre 2020, tale riduzione sarà estesa anche al periodo compreso tra il 24 giugno 2021 e il 23 giugno 2022 per le controparti i cui prestiti idonei netti tra il 1° ottobre 2020 e il 31 dicembre 2021 siano almeno uguali ai rispettivi benchmark net lending.
Le caratteristiche delle operazioni di TLTRO III, in funzione del riconoscimento di tali condizioni maggiormente favorevoli, potrebbero consentire la riconduzione a diverse fattispecie contabili, non essendo trattata tale circostanza in modo specifico dai principi IAS/IFRS.
La scelta adottata dal Gruppo ai fini della contabilizzazione delle operazioni di rifinanziamento, alle quali il Gruppo aderisce verte nell'applicazione del principio contabile IFRS 9, ritenendo che le condizioni di *funding* a cui le banche hanno accesso siano equiparabili a condizioni di mercato e che quindi non determinino la natura di benefici governativi (in ambito di applicazione dello IAS 20).
In relazione alle modalità di determinazione del tasso di interesse effettivo, in considerazione della volontà di non esercitare la facoltà concessa di *pre-payment* prevista dai finanziamenti TLTRO, il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna ha provveduto a identificare finanziamenti distinti per i diversi periodi di applicazione dei tassi previsti dall'operazione, applicando ad ognuno le relative condizioni economiche. E' stato raggiunto il benchmark sia al 31 marzo 2021 per poter applicare il tasso di interesse previsto dallo special interest rate period sia al 31 dicembre 2021 ai fini dell'applicazione delle condizioni maggiormente favorevoli anche per l'additional special interest rate period.
In occasione dell'asta TLTRO del 24 giugno sono stati sottoscritti dalla Cassa di Ravenna S.p.A. in qualità di Capogruppo ulteriori euro 139 milioni. In seguito alla suddetta operazione, il totale dei finanziamenti del Gruppo ammonta a euro 1,529 miliardi di euro.

ALTRI ASPETTI

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19

Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nel contesto della pandemia Covid-19

Nella redazione dell'informativa di bilancio consolidato al 31 dicembre 2021, sono state recepite, per quanto

applicabili, le linee guida e le raccomandazioni provenienti dai documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da Covid-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza italiani ed europei e dagli standard setter e al contempo ha preso in considerazione nelle valutazioni delle attività aziendali rilevanti le misure di sostegno poste in essere dal Governo a favore di imprese e famiglie.
Di seguito si espongono le principali aree di bilancio maggiormente interessate degli effetti della pandemia e le relative scelte contabili effettuate al 31 dicembre 2021.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9

Con riferimento al calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2021, le Società del Gruppo hanno incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9 gli scenari macroeconomici integranti gli effetti dell'emergenza sanitaria Covid 19, in linea con quanto richiesto dalle autorità di Vigilanza.
In generale, nel processo di identificazione e misurazione del rischio di credito, si è inoltre tenuto conto delle indicazioni tecniche e delle raccomandazioni contenute nella comunicazione del 4 dicembre 2020 della Banca Centrale Europea ("Identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia di coronavirus (COVID-19)").
In particolare, in fase di calibrazione del modello, per quanto riguarda il tasso di default atteso, si è tenuto conto della possibile sottostima del tasso di default osservato nel 2021 per via delle importanti misure di sostegno messe in atto (moratorie, finanziamenti assistiti da garanzia statale, ecc…) applicando al modello per l'impairment 2021 i tassi di default del 2020. Al contempo si sono stressate le componenti *forward looking* dando peso maggiore alla ipotesi Worst rispetto alla ipotesi di Base.
La stima degli elementi forward looking da includere nel calcolo delle perdite attese, in applicazione dell'IFRS 9, sviluppata da CSE/Prometeia e le variabili macro-economiche sottostanti la stima dello scenario di base, utilizzato nell'ambito della determinazione dell'ECL IFRS 9, sono fornite dal service provider esterno.
Al fine di cogliere tempestivamente i rischi collegati all'attuale contesto pandemico, i parametri sono stati aggiornati con una periodicità trimestrale.
In ottica prudenziale, al fine di fronteggiare quanto le società di previsione esterne ipotizzano sui Default attesi sono state apportate delle maggiorazioni, fuori modello, sulle svalutazioni dello stage 2.

MODIFICHE CONTRATTUALI DERIVANTI DA COVID-19

Trattamento contabile delle moratorie Covid-19
Il Gruppo ha adottato una policy che disciplina il trattamento delle modifiche contrattuali relative alle attività finanziarie.
Coerentemente con le indicazioni fornite dall'EBA nel documento "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis" del 4 aprile 2020, le moratorie concesse ai clienti ex lege e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI), non sono state considerate come espressione della difficoltà finanziaria del debitore. Pertanto, tali posizioni non sono state autonomamente classificate come esposizioni "Forborne". Analoghe considerazioni valgono per le moratorie, diverse da quelle stipulate in applicazione di accordi di categoria, concesse ai clienti come intervento Covid 19 a seguito di specifica richiesta dei clienti.

Valutazione dei titoli al fair value
Il portafoglio titoli al fair value delle Banche del Gruppo è prevalentemente costituito da titoli governativi quotati aventi livello 1 di fair value che non danno luogo a tematiche valutative originate dagli effetti della crisi pandemica.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Per ciascuna voce dello stato patrimoniale e, in quanto compatibile, del conto economico sono illustrati i seguenti punti:
(a) criteri di classificazione;
(b) criteri di iscrizione;
(c) criteri di valutazione;
(d) criteri di cancellazione;
(e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali.
Le attività cedute e non cancellate e le attività deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti forme tecniche.

1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Criteri di classificazione

La voce comprende tutte le attività finanziarie diverse da quelle classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. In particolare formano oggetto di rilevazione in tale voce:

- Le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate da titoli di debito, finanziamenti, quote di OICR e dal valore positivo dei contratti derivati, acquistate e possedute con l'intento di rivenderli sul mercato entro breve termine al fine di realizzare utile da negoziazione. Rientra in tale categoria anche il valore positivo dei contratti derivati gestionalmente collegati con attività e/o passività designate al fair value (*fair value option*) ad eccezione di quelli designati come efficace strumento di copertura. Le attività finanziarie detenute per la negoziazione includono anche il valore positivo dei derivati incorporati in altri strumenti finanziari complessi, che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:
  - le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
  - uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisfa la definizione di derivato;
  - lo strumento che include il derivato incorporato non è valutato al fair value con imputazione al conto economico delle variazioni di valore;

  Sono compresi in tale categoria anche gli strumenti di capitale, non qualificabili come di controllo, controllo congiunto o collegamento per cui non si è optato in sede di rilevazione iniziale per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le attività designate al fair value, quali titoli di debito o finanziamenti, così definite al momento della rilevazione iniziale ove ne sussistano i presupposti previsti dall'IFRS 9. In particolare il principio lo prevede se così facendo si elimina o riduce significativamente un'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (c.d. "asimmetria contabile");
- le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate da titoli di debito, finanziamenti e quote di OICR, che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Nella sostanza si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non permettono il superamento del cd. "SPPI test" oppure i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive di fair value nel prospetto della redditività complessiva e non sono detenuti con finalità di negoziazione.

Le regole generali in materia di riclassificazione delle attività finanziarie delineate dall'IFRS 9 non prevedono riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, comunque non frequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla presente categoria in una delle altre due categorie previste dal principio (attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva) e il valore di trasferimento sarà rappresentato dal fair value al momento della riclassifica. Gli effetti della riclassificazione opereranno in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione.

Criteri di iscrizione
L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.
Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono invece rilevati a conto economico. Nei contratti derivati non opzionali avviati a condizioni di mercato il fair value iniziale è pari a zero.

Criteri di valutazione
Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.
Per quanto concerne la determinazione del fair value si rimanda alla sezione "Altre Informazioni" dei presenti principi contabili.
Gli strumenti di capitale (azioni e contratti derivati su azioni), per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione
Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rilevati per "sbilancio" complessivo nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, compresi quelli relativi a strumenti derivati, mentre gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni di fair value delle attività finanziarie designate al fair value e delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value sono rilevati per "sbilancio" complessivo nella voce 110, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali attività.
Il saldo dei differenziali dei derivati gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option) è riclassificato tra gli interessi (voci 10 e 20 di conto economico).

2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Criteri di classificazione
La presente categoria comprende i titoli di debito, capitale e finanziamenti che soddisfano due requisiti: sono posseduti secondo un modello di business "Held to Collect and Sell" e le loro caratteristiche contrattuali prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse, permettendo di superare il cd. "SPPI test". Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata in questa categoria o nella categoria delle attività finanziarie al costo ammortizzato (si veda il punto successivo), oltre alla soddisfazione del *business model* per la quale essa è stata acquistata è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("Solely Payment of Principal and Interest" - SPPI). Il test SPPI deve essere effettuato al momento dell'iscrizione dell'attività nel bilancio mentre, successivamente alla rilevazione iniziale e finché l'attività è rilevata in bilancio, la stessa non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI.
Sono inoltre inclusi in tale voce anche quegli strumenti di capitale non detenuti per finalità di negoziazione per i quali, al momento della rilevazione iniziale, è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione
Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono capitalizzati sul valore iniziale.

Criteri di valutazione
Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva continuano ad essere valutate al fair value ma, per quei titoli (principalmente quelli di capitale) il cui fair value non sia attendibilmente determinabile, la valutazione viene fatta, in via residuale, al costo.
Gli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value (o in via residuale al costo se il fair value non è determinabile) e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non saranno trasferiti a conto economico, neanche nel caso di cessione degli stessi. Come previsto dall'IFRS 9, la sola componente connessa a tali strumenti che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Criteri di impairment
Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, analogamente alle attività finanziarie al costo ammortizzato, come dettagliato al punto successivo, richiedono la rilevazione a ogni data di bilancio di un fondo a copertura perdite attese, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore. In particolare sugli strumenti finanziari classificati in Stage 1, cioè quelle attività finanziarie non deteriorate al momento dell'origination e quegli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale, viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e successivamente a ogni data di reporting, una perdita attesa a un anno. Invece, sugli strumenti classificati in Stage 2, cioè quelle attività finanziarie non deteriorate per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale, viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tuttavia l'IFRS 9 precisa che per le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva il fondo a copertura perdite deve essere rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo e non deve ridurre il valore contabile dell'attività finanziaria esposta in bilancio.
L'IFRS 9 impone di determinare a ogni data di riferimento del bilancio se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività finanziarie. Nel caso in cui sussistano tali evidenze le attività finanziarie sono considerate deteriorate e confluiscono dunque nello Stage 3 (esposizioni scadute deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze). A fronte di tali esposizioni devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.
L'obiettiva evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore si ritiene soddisfatta al verificarsi dei seguenti eventi, previsti nell'appendice A dell'IFRS 9:
- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o una scadenza non rispettata;
- il sottoscrittore/acquirente per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie dell'emittente, estende all'emittente una concessione che il sottoscrittore/acquirente non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che l'emittente dichiari fallimento o venga sottoposto ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quel titolo dovuta a difficoltà finanziarie;
- l'acquisto o creazione di un'attività finanziaria con grossi sconti che nella sostanza riflettono le perdite su crediti sostenute.

Nel caso di titoli obbligazionari con un "rating" si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente. Al riguardo si ritiene che anche un deterioramento tale da far ricadere i titoli di debito in classi di rating inferiori alla soglia "Investment grade" sia indicativo della necessità di procedere nel verificare l'esistenza di un impairment, mentre, negli altri casi, il deterioramento del merito creditizio è invece da valutare con-

giuntamente con gli altri fattori disponibili. Nel caso di titoli obbligazionari si considera la disponibilità di fonti specializzate (ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie, rating reports, etc.) o di informazioni disponibili su "info-provider" (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente.
In assenza di tali elementi, ove possibile, si fa riferimento alla quotazione di obbligazioni similari a quella presa in esame in termini sia di caratteristiche finanziarie che di standing dell'emittente.

Criteri di cancellazione
Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Le perdite di valore sono registrate nella voce 130 di conto economico "Rettifiche /riprese di valore nette per rischio di credito". Gli aumenti di valore dovuti al passaggio del tempo sono iscritti nel conto economico come interessi attivi.
Gli utili/perdite conseguenti la valutazione al fair value sono rilevati a riserve di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata, salvo per quanto riguarda gli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio che sono rilevati a conto economico. Al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione o riacquisto".

3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione
Nella presente voce figurano i crediti (titoli di debito e finanziamenti) verso banche o clientela che soddisfano due condizioni: sono attività possedute secondo un modello di business "Held to Collect" e i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, l'incasso di flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e interessi, permettendo di superare il cd. "SPPI test".
Nei crediti verso clientela sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti nonché i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati.
I prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi ("crediti con fondi di terzi in amministrazione") sono rilevati in questa voce, sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore.
Non figurano, invece, i crediti erogati a valere su fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfetario (commissione) e che rivestano, pertanto, natura di mero servizio. Tuttavia, se i crediti suddetti comportino un rischio a carico dell'azienda, essi vanno inclusi per la relativa quota nella presente voce.
Gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti devono essere registrati nei conti dello stato patrimoniale (cassa, crediti e debiti verso le banche e verso clientela) solo al momento del regolamento di tali valori. Per la determinazione della data di regolamento può farsi riferimento a quella in cui matura la valuta economica di addebito o di accredito dei valori stessi sui conti intrattenuti con le banche corrispondenti e con i clienti. Pertanto, se nella contabilità aziendale il portafoglio salvo buon fine è accreditato (addebitato) nei conti correnti dei clienti prima della maturazione della relativa valuta economica, occorre che in bilancio il saldo contabile di tali conti venga depurato degli accrediti (addebiti) la cui valuta non sia ancora giunta a scadenza alla data di chiusura dell'esercizio. Si procede in modo analogo per gli addebiti e per gli accrediti non ancora liquidi presenti nei conti correnti delle banche corrispondenti nonché dei conti "cedenti".
Le suddette rettifiche e le altre che risultassero necessarie per assicurare il rispetto delle presenti istruzioni devono essere effettuate mediante apposite scritture di riclassificazione che garantiscano la necessaria coerenza tra le evidenze contabili e i conti del bilancio. Eventuali transitorie differenze tra le attività e le

passività, dipendenti dagli "scarti" fra le valute economiche applicate nei diversi conti, sono registrate, a seconda del segno, nella voce 130 dell'attivo ("altre attività") o nella voce 80 del passivo ("altre passività").
Gli effetti e i documenti scontati pro soluto vanno rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi. Sono inclusi gli effetti e i documenti scontati pro-soluto e trasmessi per l'incasso a proprie filiali o a terzi.

Criteri di iscrizione
La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.
I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione
Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al *costo ammortizzato*, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col *metodo del tasso di interesse effettivo* – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.
Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.
L'IFRS 9 prevede la suddivisione delle attività finanziare valutate al costo ammortizzato in tre diversi *stages* (stati di rischio creditizio). Ai fini della determinazione delle rettifiche di valore da apportare al valore dei crediti, si procede, a seconda del diverso *stage* di appartenenza, alla valutazione analitica o collettiva delle stesse.
Inoltre, nel declinare le modalità di determinazione della svalutazione per i crediti, ai fini della stima dei flussi di cassa futuri il principio IFRS 9 ha introdotto la logica di "perdita attesa", in sostituzione della logica di "perdita sostenuta" a cui facevano riferimento i precedenti principi IAS. In particolare, il principio IFRS 9 al paragrafo 5.5.17 dispone che la valutazione di perdita attesa debba riflettere:
- un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- il valore temporale del denaro;
- informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

Nelle stime di deterioramento devono essere incorporate le perdite attese derivanti da eventi futuri, dipendentemente alla probabilità di accadimento (secondo la logica del probability weighted cash flows).

Attività in bonis
Per le attività finanziarie in bonis ad ogni data di reporting occorre verificare se mostrano di avere subito un incremento, significativo o meno, del loro rischio creditizio rispetto al momento della loro iscrizione iniziale. Lo svolgimento di tale analisi comporta che:

- al momento dell'iscrizione iniziale (salvo nel caso di attività impaired acquistate o originate), e nel caso in cui l'attività finanziaria non abbia subito un significativo incremento del proprio rischio creditizio rispetto al momento della sua rilevazione iniziale, l'attività è collocata nello *Stage 1*. L'attività, pur in assenza di una manifesta perdita di valore, è soggetta a una valutazione collettiva che prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese nel corso dei dodici mesi successivi;
- nel caso in cui l'attività finanziaria abbia subito un significativo incremento del proprio rischio creditizio rispetto al momento della sua rilevazione iniziale, l'attività è collocata nello *Stage 2*. L'attività è soggetta a una valutazione collettiva che prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento.

Per quanto riguarda l'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito, le variabili che sono state identificate sono le seguenti:

- Criteri quantitativi:
  - peggioramento secondo determinati livelli individuati nei regolamenti interni della classe di rating dell'attività rispetto al valore alla data di origine (è applicata la *low credit risk exemption* per i titoli di debito, come definita dal paragrafo 5.5.10 dell'IFRS 9, secondo la quale si può ritenere che non vi sia stato un significativo incremento del rischio di credito se il titolo presenta un basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio);
  - peggioramento, secondo determinati livelli individuati nei regolamenti interni, di indicatori comportamentali ("CPC") specifici per la singola controparte;
- Criteri qualitativi:
  - Giorni di Scaduto: esposizioni con scaduto maggiore di 30 giorni, indipendentemente dalla controparte e senza soglie di tolleranza;
  - Misure di Forbearance: esposizioni oggetto di concessioni a fronte di una difficoltà finanziaria ovvero le c.d. esposizioni forborne performing;
  - Watchlist: esposizioni che già oggi presentano anomalie andamentali e la gestione del rischio di credito della banca diventa più attiva. Si tratta in altre parole di posizioni sotto osservazione.

Attività deteriorate

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione delle attività finanziarie volta ad individuare quelle che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, presentino evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione (rischi di insolvenza). Nel caso in cui tali "evidenze di impairment" sussistano, le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate e confluiscono nello Stage 3, cioè lo stato di rischio creditizio delle attività finanziarie classificate ai sensi della Circolare n. 272/2008 di Banca d'Italia nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni. Su tali esposizioni viene svolta una valutazione analitica e sono rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

In particolare, sono oggetto di valutazione analitica:

- le sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- le inadempienze probabili: esposizioni per le quali l'intermediario valuta l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Si evidenzia che le posizioni classificate ad inadempienza probabile che presentano un'esposizione non superiore a una soglia di significatività interna individuata dal Gruppo (pari a 100 mila euro) sono sottoposte a una valutazione analitica forfettaria;
- le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: la categoria include le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. In particolare, i crediti deteriorati classificati nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti sono oggetto di valutazione analitica indipendentemente dall'ammontare dell'esposizione. In assenza di una valutazione analitica specifica per la determinazione della perdita di valore e vista la numerosità, la volatilità e il tempo di permanenza delle posizioni classificate nella citata categoria di rischio, viene effettuata una valutazione analitica forfettaria;

- le esposizioni creditizie deteriorate oggetto di concessione (forbearance), così come definite negli ITS (cfr. artt. 163 e seguenti): il concetto di concessione implica che, pur in presenza di difficoltà finanziarie, vengono identificate delle misure utili a riportare il rapporto a una gestione ordinaria. Tali esposizioni rientrano, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate.

Il valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate oggetto di valutazione analitica, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni. Nella determinazione del valore attuale dei flussi finanziari attesi gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione:

- degli incassi stimati (flussi finanziari attesi);
- dei tempi di recupero;
- e del tasso di attualizzazione da applicare.

Per gli incassi stimati e le relative scadenze si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dagli uffici preposti alla valutazione dei crediti e, in mancanza di questi, a valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e studi di settore, nella stima degli incassi si tiene altresì conto del valore delle garanzie e delle spese che occorrerà sostenere per il recupero dell'esposizione. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, sono utilizzati i tassi/parametri originari; se variabile, viene fissato al momento in cui viene effettuata la valutazione dei crediti deteriorati.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, i crediti vengono cancellati qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le svalutazioni, analitiche e collettive, sui crediti sono rilevate mediante una "rettifica di valore" in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale, sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante "riprese di valore" su crediti quando vengono meno i motivi che le hanno originate, ovvero si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente imputate alla voce 130 di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione delle rettifiche di valore delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica una automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, sono da evidenziare nella voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati" di conto economico.

5 - PARTECIPAZIONI

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i soli possessi azionari per i quali non si procede al consolidamento integrale e/o proporzionale. La voce include quindi le sole interessenze detenute in società a controllo congiunto e nelle società collegate.

Nello specifico sono considerate a controllo congiunto (*joint ventures*) le imprese nelle quali i diritti di voto

ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dal Gruppo, direttamente e indirettamente, e da un altro soggetto.
Sono considerate società collegate, cioè sottoposte a "influenza notevole", le società nelle quali la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede una percentuale dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea della partecipata compresa tra il 20% ed il 50%.

Criteri di iscrizione
La voce include le interessenze detenute in società soggette a controllo congiunto (joint ventures) e società collegate; tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto.

Criteri di valutazione
Le partecipazioni sono valutate in bilancio con il metodo del patrimonio netto, che prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento per rilevare la quota di pertinenza degli utili e delle perdite realizzate dopo l'acquisizione. Il pro-quota dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevato nella voce "Utili (perdite) delle partecipazioni" del conto economico consolidato.
Il valore delle partecipazioni è diminuito dei dividendi periodicamente riscossi dal Gruppo.
Nel caso sia necessario effettuare variazioni di valore derivanti da variazioni del patrimonio netto della partecipata che la stessa non ha rilevato a conto economico (ad esempio per variazioni derivanti dalla valutazione al fair value di attività finanziarie disponibili per la vendita), la quota parte di tali variazioni di pertinenza del Gruppo è rilevata direttamente nella voce "Riserve da valutazione".
Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza confluisce a conto economico consolidato nella voce 250 "Utili (perdite) delle partecipazioni".
Qualora le evidenze che hanno indotto ad effettuare la riduzione di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico consolidato nella medesima voce 250 "Utili (perdite) delle partecipazioni".

Criteri di cancellazione
Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla loro proprietà. Il risultato della cessione di partecipazioni valutate al Patrimonio Netto è imputato a conto economico nella voce "250 Utili (Perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)". Quanto sopra vale per le partecipazioni non precedentemente classificate nella voce 120 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"; in tale caso il risultato della cessione è iscritto nella voce "320 Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

6 - ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione
La voce comprende:
- Attività ad uso funzionale di proprietà;
- Attività ad uso funzionale acquisite in leasing;
- Attività detenute a scopo di investimento;
- Attività detenute a scopo di investimento acquisite in leasing.

Occorre distinguere tra attività ad uso funzionale e attività detenute a scopo di investimento.
Attività ad uso funzionale
Sono definite "Attività ad uso funzionale" le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio. Sono ricompresi tra le attività ad uso funzionale gli immobili concessi in locazione ai dipendenti.

Attività detenute a scopo di investimento
Sono definite "Attività detenute a scopo di investimento" le proprietà possedute con la finalità di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito. Di conseguenza un investimento immobiliare si distingue dall'attività detenuta ad uso del proprietario per il fatto che origina flussi finanziari ampiamente differenziati dalle altre attività possedute.
Sono ricomprese tra le attività materiali (ad uso funzionale e detenute a scopo di investimento) anche quelle iscritte a seguito di contratti di leasing finanziario sebbene la titolarità giuridica delle stesse rimanga in capo all'azienda locatrice. Sono inoltre ricompresi i diritti d'uso acquisiti in leasing operativo (in qualità di locatario), nel caso in cui questi diritti abbiano ad oggetto beni classificabili come attività materiali.
La voce, infine, accoglie anche le attività materiali classificate in base allo IAS 2. Tali attività si riferiscono ad eventuali beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie che la Banca ha intenzione di vendere nel prossimo futuro e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti.

Criteri di iscrizione
Le attività materiali, strumentali e non, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al costo comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri. I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano.
Il costo di un'attività materiale è rilevato come un'attività se, e soltanto se:
- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all'azienda;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

Criteri di valutazione
Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali sono iscritte al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l'attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:
- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda o,
- la quantità di prodotti o unità similari che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.
In considerazione della circostanza che le attività materiali possono essere composte da componenti di diversa vita utile, i terreni, siano essi a sé stanti o inclusi nel valore del fabbricato, non sono soggetti ad ammortamento in quanto immobilizzazioni a cui è associata vita utile indefinita. Lo scorporo del valore attribuibile al terreno dal valore complessivo dell'immobile avviene, per tutti i fabbricati, in proporzione alla percentuale di possesso. I fabbricati sono per contro ammortizzati secondo i criteri sopra esposti.
Le opere d'arte non sono soggette ad ammortamento in quanto il loro valore è generalmente destinato ad aumentare con il trascorrere del tempo.
L'ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o non è più in uso o è destinata alla dismissione, a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.
In fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali, così come consentito dall'IFRS 1, è stato scelto di valutare al fair value gli immobili e i terreni sia ad uso funzionale che di investimento utilizzando tale valore come sostituto del costo a tale data; si è provveduto altresì ad individuare la vita utile dell'intero

patrimonio immobiliare in un periodo massimo di 50 (cinquanta) anni che diviene pertanto il nostro periodo di ammortamento.

Attività materiali acquisite in leasing

L'inizio della decorrenza del leasing è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato e corrisponde quindi alla data di rilevazione iniziale del leasing.
Al momento della decorrenza del contratto, il locatario rileva le operazioni di leasing come attività (diritto d'uso) e passività (debito finanziario per leasing). Il valore iniziale del diritto d'uso è pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per leasing (si veda quanto riportato alla voce 11 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato"), corretto per eventuali costi iniziali diretti sostenuti dal locatario.
Nell'adottare l'IFRS 16, il Gruppo ha deciso di avvalersi dell'esenzione concessa dal paragrafo IFRS 16:5(a) in relazione agli *short-term lease* (durata del contratto inferiore ai 12 mesi) e dell'esenzione concessa dall'IFRS 16:5(b) per quanto concerne i contratti di lease per i quali l'asset sottostante si configura come *low-value asset*, cioè per quei casi in cui i beni sottostanti al contratto di *lease* non superano un valore di 5.000 euro quando nuovi (principalmente computers, telefoni e tablet, stampanti e altri dispositivi elettronici). Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non ha comportato la rilevazione del diritto d'uso e della correlata passività finanziaria, ma i canoni di locazione continuano ad essere rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti, in continuità con le precedenti modalità di contabilizzazione.
Dopo la data di decorrenza l'attività consistente nel diritto di utilizzo è valutata applicando il modello del costo, quindi al netto degli ammortamenti accumulati (iscritti in ogni esercizio a voce 210 "Rettifiche /riprese di valore nette su attività materiali") e delle riduzioni di valore accumulate e rettificata per tener conto di eventuali rideterminazioni della passività del leasing.
I pagamenti periodici effettuati in relazione al contratto sono suddivisi tra costi finanziari (quota interessi canone di leasing), contabilizzati a voce 20 di conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati", e quota capitale, imputata a riduzione della relativa passività finanziaria per leasing iscritta nel passivo di stato patrimoniale.

Criteri di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività materiale, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a conto economico nella voce 280 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

7 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

È definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica ed utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale.
L'attività è identificabile quando:
- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici all'impresa. L'impresa ha il controllo di un'attività se ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi.

I benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo od altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'impresa.
Un'attività immateriale è rilevata come tale se, e solo se:
- è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività;
- il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

La probabilità che si verifichino benefici economici futuri è valutata usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.
Il grado di probabilità connesso al flusso di benefici economici attribuibili all'utilizzo dell'attività è valutato sulla base delle fonti d'informazione disponibili al tempo della rilevazione iniziale, dando un maggior peso alle fonti d'informazione esterne.
Il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna classifica quali attività immateriali: l'avviamento e i costi di software di terzi ad utilità pluriennale. Tra le attività immateriali non sono invece inclusi diritti d'uso acquisiti in leasing operativo (in qualità di locatario) e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale, sulla base della facoltà prevista dall'IFRS 16 paragrafo 4.
Attività immateriale a vita utile definita
E' detta a vita utile definita l'attività per cui è possibile stimare il limite temporale entro il quale ci si attende la produzione dei correlati benefici economici.
Attività immateriale a vita utile indefinita
E' detta vita utile indefinita l'attività per cui non è possibile stimare un limite prevedibile al periodo durante il quale ci si attende che l'attività generi benefici economici per l'azienda.
L'attribuzione di vita utile indefinita del bene non deriva dall'aver già programmato spese future che nel corso del tempo vadano a ripristinare il livello di performance standard dell'attività, prolungando la vita utile.

Criteri di iscrizione
L'attività, esposta nella voce 100 di stato patrimoniale "Attività immateriali", è iscritta al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.
Il costo di un'attività immateriale include:
- il prezzo di acquisto incluse eventuali imposte e tasse su acquisti non recuperabili dopo aver dedotto sconti commerciali e abbuoni;
- qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Criteri di valutazione
Successivamente all'iscrizione iniziale le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi. L'ammortamento è calcolato su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile dell'immobilizzazione (vedasi definizione inclusa nel paragrafo "Attività Materiali") utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.
Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'uso e cessa alla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.
Le attività immateriali aventi vita utile indefinita (vedasi avviamento) sono iscritte al costo al netto delle eventuali perdite di valore riscontrate periodicamente in applicazione del test di impairment condotto per la verifica dell'adeguatezza del valore di carico dell'attività. Per tali attività, di conseguenza, non si procede al calcolo dell'ammortamento.
Nessuna attività immateriale derivante da ricerca (o dalla fase di ricerca di un progetto interno) è oggetto di rilevazione.

Criteri di cancellazione
L'attività immateriale è cancellata dal bilancio a seguito di dismissione ovvero quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

9 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

La voce comprende:

Attività fiscali correnti;
Attività fiscali anticipate in contropartita al conto economico;
Attività fiscali in contropartita al patrimonio netto;
Passività fiscali correnti;
Passività fiscali differite in contropartita al conto economico;
Passività fiscali differite in contropartita al patrimonio netto.

Criteri di classificazione
Attività e passività fiscali correnti
Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività; l'eventuale eccedenza rispetto al dovuto è rilevata come attività.

Attività e passività fiscali differite
Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste una probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della società consolidante per effetto della opzione relativa al c.d. "consolidato fiscale nazionale" di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.
Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo rappresentanti dalle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.
Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Criteri di iscrizione e valutazione
Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti oppure, se conosciute, quelle previste. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.
Criteri di cancellazione
Le attività e le passività fiscali correnti e differite vengono opportunamente stornate in sede di liquidazione dell'imposta e/o mutamento della legislazione tributaria esistente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

10 - FONDI PER RISCHI ED ONERI

I Fondi sono definiti come passività con scadenza o ammontare incerti. I fondi per rischi e oneri sono suddivisi in:

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate
In tale sottovoce sono classificati i fondi accantonati a fronte di impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra i diversi stadi di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa già esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Fondi di quiescenza e obblighi simili
Tali fondi sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e sono identificati come "piani a benefici definiti". La passività relativa a tali piani è determinata sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito". Gli utili e le perdite attuariali, derivanti dalle variazioni nel valore attuale dell'obbligazione dovuti a modifiche nelle ipotesi attuariali sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

Altri fondi per rischi e oneri
Gli altri fondi per rischi ed oneri sono rappresentati dagli altri accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali.
L'accantonamento è rilevato in contabilità se e solo se vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato ed è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici e può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.
L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere l'obbligazione laddove l'effetto del valore attuale è un aspetto rilevante. I fatti futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno.
Le passività potenziali diverse da quelle precedentemente riportate non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

11 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione
I debiti verso banche, i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le altre passività finanziarie ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela nonché i debiti per locazioni finanziarie. In particolare nella sottovoce "Titoli in circolazione" figurano i titoli emessi (inclusi i prestiti subordinati, i buoni fruttiferi, i certificati di deposito), al netto dei titoli riacquistati.

Criteri di iscrizione
La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, solitamente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.
In relazione ai debiti per leasing, all'inizio della decorrenza del leasing, la passività finanziaria è valutata sulla base del valore attuale dei pagamenti futuri dovuti per il leasing. I pagamenti sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, ove facilmente determinabile, altrimenti a un tasso di finanziamento marginale, identificato nel costo marginale del funding della società, con scadenza commisurata alla durata del contratto.

Criteri di valutazione
Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.
I titoli emessi, collegati a derivati, sono valutati al fair value (simmetria valutativa con lo strumento derivato di copertura).
Nel caso di obbligazioni strutturate o parzialmente indicizzate (ZC a tasso fisso minimo garantito con opzione call a scadenza o ad ogni data di ricalcolo) alla valutazione precedente viene aggiunta quella della opzione ottenuta con gli stessi modelli di pricing utilizzati per ottenere il fair value del derivato.

Criteri di cancellazione
Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.
L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto".

12 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

La voce comprende:
1) contratti derivati che non sono designati come strumenti di copertura;
2) passività finanziarie che fanno parte di un portafoglio di strumenti finanziari considerato unitariamente e per il quale sussiste evidenza della sua gestione in un'ottica di negoziazione.

Criteri di classificazione
Formano oggetto di rilevazione nella presente voce il valore negativo dei contratti derivati compresi quelli gestionalmente collegati con attività e/o passività valutate al fair value (*fair value option*) ad eccezione di quelli designati come efficaci strumenti di copertura. Sono iscritti in tale voce anche i derivati impliciti con fair value negativo presenti in contratti complessi, in cui il contratto primario è una passività finanziaria, ma non strettamente correlati agli stessi.
Va esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi o riacquistata.

Criteri di iscrizione
Le passività finanziarie di negoziazione sono inizialmente iscritte al loro fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono invece rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione
Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.
Sui criteri di determinazione del fair value si veda la voce 20 dell'attivo.

Criteri di cancellazione
Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività finanziarie sono rilevati nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico.

13 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL *FAIR VALUE*

Criteri di classificazione
Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, designate al fair value con contropartita in conto economico, in applicazione della c.d. "*fair value option*" prevista dall'IFRS9. Va esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.
L'applicazione della Fair Value Option (FVO) si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente classificate, avrebbero originato una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico.

Criteri di iscrizione
L'iscrizione di tali passività avviene alla data di emissione in misura pari al loro fair value al netto delle commissioni di collocamento pagate.

Criteri di valutazione
Successivamente all'iscrizione, le passività sono sempre valutate al fair value; in particolare l'IFRS 9 prevede che le variazioni di fair value imputabili alla variazione del proprio merito creditizio siano rilevate nel prospetto della redditività complessiva (dunque a patrimonio netto) a meno che tale trattamento non sia tale da creare o amplificare un'asimmetria contabile sul risultato economico; in quest'ultimo caso l'intera variazione di fair value della passività deve essere imputata a conto economico. Le restanti variazioni di fair value sono rilevate nel conto economico. Gli importi rilevati nel prospetto della redditività complessiva non rigirano successivamente a conto economico.
In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi basati su dati rilevabili sul mercato quali attualizzazione di flussi futuri e modelli di determinazione del prezzo delle opzioni.

Criteri di cancellazione
Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
I risultati valutativi sono iscritti nel conto economico alla voce 110 "Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

14 - OPERAZIONI IN VALUTA

La valuta estera è una valuta differente dalla valuta funzionale dell'impresa, che a sua volta è la valuta dell'ambiente economico prevalente in cui l'impresa stessa opera.

Criteri di iscrizione
Un'operazione in valuta estera è registrata, al momento della rilevazione iniziale, nella valuta funzionale applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra la valuta funzionale e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione
A ogni data di riferimento del bilancio:
- gli elementi monetari in valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di chiusura;
- gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; gli elementi non monetari che sono valutati al fair value in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il fair value è determinato.

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.
Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.
Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

16 - ALTRE INFORMAZIONI

Cassa e disponibilità liquide
Formano oggetto di rilevazione nella presente voce:
- cassa costituita dalle valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere;
- depositi liberi presso banche centrali.

Sono esclusi i crediti a vista con il Tesoro, Cassa Depositi e Prestiti, verso Uffici Postali che vanno rilevati tra i crediti verso clientela.

Altre attività e altre passività
Nella presente voce sono iscritte le attività e passività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. Sono inclusi, ad esempio:
a) l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
b) il valore positivo/negativo dei contratti di gestione (c.d. servicing assets) di cui all'IFRS 9;
c) i ratei attivi/passivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività/passività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 e successivi;
d) eventuali rimanenze di beni secondo la definizione dello IAS 2, ad esclusione di quelli classificati come rimanenze di attività materiali;
e) le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce 80 "Attività materiali";
f) i crediti/debiti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari;
g) partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce 100 "Attività fiscali" (ad esempio, connesse con l'attività di sostituto d'imposta);
h) partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella voce 60 "Passività fiscali" (ad esempio, connesse con l'attività di sostituto d'imposta);
i) premi di produttività da corrispondere al personale nell'esercizio successivo.

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

Acquisto crediti d'imposta originati nell'ambito delle agevolazioni di cui ai Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio"

I decreti legge n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") hanno introdotto nell'ordinamento italiano misure fiscali di incentivazione connesse sia con spese per investimenti (es. eco e sismabonus) sia con spese correnti (es. canoni di locazione di locali ad uso non abitativo). Tali incentivi fiscali si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta). I detentori di questi crediti possono utilizzarli in compensazione di imposte e contributi, secondo le medesime regole previste per il beneficiario originario, oppure possono ulteriormente cederli (in tutto o in parte) a terzi, ivi inclusi istituti di credito e altri intermediari finanziari.

In quest'ultimo caso, le caratteristiche principali di questi crediti d'imposta sono:

- la possibilità di utilizzo in compensazione;
- la cedibilità a terzi acquirenti;
- la non rimborsabilità da parte dell'Erario: il credito può essere utilizzato con una ripartizione in quote annuali analoga a quella che sarebbe stata utilizzata dal cedente e la quota di credito d'imposta non utilizzata nell'anno non può essere utilizzata negli anni successivi e non può essere richiesta a rimborso.

In tale ottica, nell'ambito della propria offerta commerciale, il Gruppo ha introdotto appositi prodotti, così da proporsi come cessionario dei crediti fiscali riconosciuti alla propria clientela. Il Gruppo acquista i crediti sulla base della propria capacità fiscale di assorbimento con l'obiettivo di detenerli e utilizzarli per compensazioni future.

La contabilizzazione dei crediti d'imposta acquistati da un soggetto terzo non è riconducibile a uno specifico principio contabile internazionale, pertanto, come previsto dallo IAS 8, tenendo in considerazione le indicazioni espresse dalle Autorità (Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 del 5 gennaio 2021) il Gruppo ha definito un apposito trattamento contabile di tali poste, che fa riferimento per analogia alla disciplina contabile dell'IFRS 9.

I crediti di imposta acquisiti vengono sul piano sostanziale assimilati ad attività finanziarie, in applicazione del principio contabile IFRS 9, in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie a condizioni che possono essere potenzialmente favorevoli all'entità. Tenuto conto che i crediti d'imposta acquistati non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, la presentazione più appropriata in bilancio è stata ritenuta quella di classificare tali crediti tra le "altre attività" dello stato patrimoniale, in linea con i paragrafi 54 e 55 dello IAS 1"Presentazione del bilancio".

Il valore di iscrizione iniziale di tali crediti sarà pari al suo fair value, e sconterà sia il valore temporale del denaro che la capacità della Banca di utilizzarlo entro la sua scadenza temporale.

Tali crediti, riconducibili a un business model Held to Collect, successivamente saranno contabilizzati al costo ammortizzato, con rappresentazione della remunerazione nel margine di interesse durante l'arco temporale di recupero. Per la valutazione successiva al costo ammortizzato, verrà considerato il valore temporale del denaro, l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo, i flussi di utilizzo del credito d'imposta tramite le compensazioni. Il tasso di interesse effettivo sarà determinato all'origine in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future, stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta, eguaglino il prezzo d'acquisto dei crediti d'imposta. Per calcolare il tasso di interesse effettivo saranno quindi stimate le compensazioni attese tenendo in considerazione anche il fatto che il credito d'imposta non utilizzato in ciascun periodo di compensazione sarà perso.

Non risulta invece applicabile quanto previsto dall'IFRS 9 per il calcolo delle perdite attese, in quanto non esiste un rischio di credito della controparte, tenuto conto che il realizzo del credito avviene tramite compensazione con debiti di natura fiscale e non tramite incasso.

Trattamento di Fine Rapporto del personale

In base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai Fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai

lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art.2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

Alla luce di ciò si hanno le seguenti due situazioni:

- il TFR maturando, dal 1° gennaio 2007 per i dipendenti che hanno optato per il Fondo di Tesoreria e dal mese successivo a quello della scelta per quelli che hanno optato per la previdenza complementare, si configura come un *piano a contribuzione definita*, che non necessita di calcolo attuariale; la stessa impostazione vale anche per il TFR di tutti i dipendenti assunti dopo il 31 dicembre 2006, indipendentemente dalla scelta effettuata in merito alla destinazione del TFR;
- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente, permane invece come *piano a prestazione definita*, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò si è reso necessario un ricalcolo attuariale del valore del TFR alla data del 31 dicembre 2006, al fine di tenere in considerazione quanto segue:
  - allineamento delle ipotesi di incremento salariale a quelle previste dall'art. 2120 c.c.;
  - eliminazione del metodo del pro-rata del servizio prestato, in quanto le prestazioni da valutare possono considerarsi interamente maturate.

Le differenze derivanti da tale *restatement* sono state trattate secondo le regole applicabili al c.d. *curtailment*, di cui ai paragrafi 109-115 dello IAS 19, che ne prevedono l'imputazione diretta a conto economico.

L'emendamento allo IAS, in vigore dal 1° gennaio 2013, elimina, per i piani successivi al rapporto di lavoro a benefici definiti (es: TFR) due delle tre opzioni di riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali, previste dal previgente IAS 19 ovvero:

- metodo del corridoio che evitava di contabilizzare nel valore della passività, l'ammontare totale degli utili/perdite attuariali conseguiti;
- riconoscimento degli utili/perdite attuariali interamente a conto economico nel momento in cui si manifestano.

Rimane pertanto, nel nuovo IAS 19, l'obbligo d'iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione in ogni esercizio della passività determinata dall'attuario tra gli "Altri utili/(perdite) complessivi" (Other Comprehensive Income - OCI).

Altre novità significative dello IAS 19 sono rappresentate da:

- il riconoscimento separato nel conto economico delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e gli oneri finanziari netti;
- il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto delle passività e non più del rendimento atteso delle stesse.

Il nuovo principio infine, introduce nuove informazioni addizionali da fornire nelle note al bilancio.

In proposito si precisa quanto segue:

- in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali il Gruppo aveva scelto, tra le possibili opzioni consentite dallo IAS 19, di rilevare le suddette componenti attuariali sistematicamente nel conto economico, tra le "Spese per il personale"; la versione "Revised" di tale principio, omologato da parte della Commissione Europea, prevede che, al fine di fornire informazioni attendibili e più rilevanti, la rilevazione di tali componenti avvenga direttamente tra le "Riserve da valutazione" incluse nel patrimonio netto con il riconoscimento immediato delle stesse nel "Prospetto della redditività complessiva", senza pertanto transitare dal conto economico; il principio IAS 19 "Revised" esclude pertanto la possibilità di riconoscimento sistematico nel conto economico delle componenti attuariali.

  Il tasso utilizzato ai fini dell'attualizzazione del TFR maturato è determinato in linea con quanto previsto dal paragrafo 78 dello IAS 19, con riferimento ai rendimenti di mercato alla data di valutazione di titoli di aziende primarie. E' stata prevista la correlazione tra il tasso di attualizzazione e l'orizzonte di scadenza medio relativo alle erogazioni delle prestazioni (*duration*).

L'ammontare complessivo del trattamento di fine rapporto viene certificato annualmente da un attuario indipendente.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative a:

- investimenti in titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva (cfr. IFRS 9 paragrafo 5.7.5);

- passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico, limitatamente alla variazione del proprio merito creditizio (cfr. IFRS 9, paragrafo 5.7.7, lettera a);
- piani a benefici definiti (cfr. IAS 19, paragrafo 120);
- attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (cfr. IFRS 9, paragrafi 4.1.2A e 5.7.10).

Business model

Il modello di business dell'entità riguarda il modo in cui l'entità gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Per quanto riguarda il business model, l'IFRS 9 individua tre categorie in cui possono essere categorizzate le attività finanziarie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle stesse:

a) Held to Collect (HTC): si tratta di un modello di business il cui obiettivo è raggiunto unicamente attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie. L'inserimento di un'attività finanziaria in questa tipologia di business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario valutare attentamente il valore e la frequenza delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
b) Held to Collect and Sell (HTCS): si tratta di un modello di business il cui obiettivo viene soddisfatto sia attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie, che attraverso un'attività di vendita delle stesse. Entrambe le attività risultano necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo del business model e dunque le vendite sono parte integrante della strategia perseguita, risultando più frequenti e significative rispetto a un modello di business HTC.
c) Altri modelli di Business/Trading: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un business model non riconducibile alle categorie delineate al punto a) e b).

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti, come previsto dall'IFRS 15, per un importo pari al corrispettivo, al quale la Banca si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente. Il ricavo è riconosciuto quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, quindi in un preciso momento oppure nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso. A questo scopo, il bene si ritiene trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
  - di copertura di attività e passività che generano interessi;
  - classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- gli utili e perdite derivanti della negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza. In particolare, i costi relativi all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a conto economico quando sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra i costi e i ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.
I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Benefici ai dipendenti
Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:
- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa;
- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro;
- programmi per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro ossia accordi in virtù dei quali l'azienda fornisce benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro;
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al temine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto il lavoro relativo.

IL RENDICONTO FINANZIARIO
Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il "metodo diretto" o quello "indiretto". Il rendiconto finanziario è redatto con il metodo indiretto di seguito illustrato.

Metodo indiretto
I flussi finanziari (incassi e pagamenti) relativi all'attività operativa, di investimento e di provvista vanno indicati al lordo, cioè senza compensazioni, fatte salve le eccezioni facoltative previste dallo IAS 7, paragrafi 22 e 24.
Nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito" vanno comprese le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie (diversi dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva nonché le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni e avviamento. Sono escluse le riprese di valore da incassi.
Nella voce "altri aggiustamenti" figura il saldo delle altre componenti reddituali, positive e negative, non liquidate nell'esercizio (le plus/minusvalenze su partecipazioni, interessi attivi incassati, interessi attivi non pagati, ecc.).
Nelle sezioni 2 e 3 deve essere indicata la liquidità generata (o assorbita), nel corso dell'esercizio, dalla riduzione (incremento) delle attività e dall'incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e di rimborsi di operazioni esistenti. Sono esclusi gli incrementi e i decrementi dovuti alle valutazioni (rettifiche e riprese di valore, variazioni di *fair value* ecc.), agli interessi maturati nell'esercizio e non pagati/incassati, alle riclassificazioni tra portafogli di attività, nonché all'ammortamento, rispettivamente, degli sconti e dei premi.
Nella voce "altre passività" figura anche il fondo di trattamento di fine rapporto.
Nelle voci "vendite di rami d'azienda" e "acquisti di rami d'azienda" il valore complessivo degli incassi e dei pagamenti effettuati quali corrispettivi delle vendite o degli acquisti deve essere presentato nel rendiconto finanziario al netto delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti acquisiti o dismessi.
Nella voce "emissioni/acquisti di azioni proprie" sono convenzionalmente incluse le azioni con diritto di recesso. Vi figurano anche i premi pagati o incassati su proprie azioni aventi come contropartita il patrimonio netto. In calce alla tavola vanno fornite le informazioni previste dallo IAS 7, paragrafi 40 e 48 (limitatamente alle filiali estere), nonché quelle di cui all'IFRS 5, paragrafo 33, lett. c).

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE – IMPAIRMENT TEST DEGLI AVVIAMENTI
Lo IAS 36 prevede che, ai fini della verifica di eventuali riduzioni di valore ("Impairment Test"), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale sia allocato ad ogni CGU, o a gruppi di CGU, che beneficiano

delle sinergie derivanti dall'acquisizione. In particolare, la CGU (o gruppo di CGU) a cui l'avviamento è allocato e testato deve:

- rappresentare il livello minimo con riferimento al quale l'avviamento stesso è monitorato ai fini del controllo di gestione interno;
- non essere maggiore di un Settore Operativo come definito nel par. 5 del principio IFRS 8.

L'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale non genera flussi di cassa in modo indipendente, ma contribuisce alla generazione di flussi di cassa di una o molteplici CGU. In alcuni casi, l'avviamento non può essere allocato in modo non arbitrario a singole CGU, ma solo a gruppi di CGU. Pertanto, il livello più basso all'interno di un'entità, a cui l'avviamento è monitorato ai fini del controllo di gestione interno, comprende un certo numero di CGU alle quali è correlato, ma alle quali lo stesso non può essere allocato individualmente.

L'applicazione dei requisiti sopra esposti implica che l'avviamento venga testato, ai fini dell'impairment, ad un livello che riflette il modo in cui il Gruppo gestisce le proprie operazioni e con il quale l'avviamento risulta funzionalmente associato (IAS 36.82).

Il principio contabile IAS 36 richiede che il test di impairment sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile dalla stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile deve essere rilevata una rettifica di valore.

Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo valore d'uso ed il suo fair value al netto dei costi di vendita.

L'attività sinergica di indirizzo e coordinamento della Capogruppo, volta a garantire unitarietà e coerenza al disegno imprenditoriale attraverso le politiche commerciali, i criteri di determinazione dei prezzi, lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi e le politiche di gestione dei rischi, ha comportato l'evoluzione del modello di business con conseguente livello di integrazione delle attività e delle politiche gestionali nonché la ridefinizione e la riorganizzazione della gestione delle attività svolte dal Gruppo e della struttura di reporting.

La riorganizzazione del reporting di Gruppo, effettuata con l'assistenza di società esterna qualificata e indipendente Ernst & Young di Milano, si è realizzata la prima volta nell'esercizio 2009, anche alla luce dell'introduzione del nuovo IFRS 8, che ha sostituito lo IAS 14, ed il cui principio cardine si basa sulla presentazione di informazioni predisposte secondo gli stessi criteri e la stessa struttura utilizzata a livello di reporting gestionale e di controllo interno.

Nel corso del 2017 il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna ha richiesto una nuova consulenza alla società esterna qualificata Ernst & Young di Milano, al fine di analizzare, tenuto conto del tempo trascorso dalla decisione iniziale e dei cambiamenti intervenuti, l'attuale sistema di Segment Reporting – CGU. I consulenti hanno preso atto di una realtà ben diversa rispetto al 2009 in quanto il Gruppo ha avviato un processo di semplificazione societaria e di ridefinizione del modello operativo che ha visto:

1. la fusione per incorporazione il 29 settembre 2017 della sub-holding Argentario S.p.A. nella Capogruppo che controlla direttamente la maggioranza di tutta la rete delle banche e le fabbriche prodotto del Gruppo, con conseguente semplificazione della catena di controllo;
2. la ridefinizione del business di Italcredi S.p.A. integrato con quello delle Banche ponendo in essere politiche commerciali e di gestione del rischio comuni ed effettuando in maniera ricorrente la vendita di portafogli di cessione del quinto alle Banche del Gruppo anche al fine di sostenere i volumi di impiego e il margine di interesse bancario tradizionale;
3. l'integrazione ulteriore del business di gestione e riscossione tributi effettuato da Sorit S.p.A. e dell'attività di asset management di Consultinvest A.M. SGR S.p.A. con la rete bancaria al fine di migliorare la penetrazione sulla clientela bancaria;
4. l'acquisizione di una Società di Factoring il 02.11.2017, per offrire al cliente una gamma di prodotti sempre più completa e qualificata.

Alla luce dei fattori sopracitati risulta evidente come la gestione del cliente bancario, il cui rapporto risiede nelle banche rete, risulti il driver fondamentale anche per il business delle società prodotto che si stanno spostando da una logica indipendente a una maggiormente captive al servizio della clientela.

Pertanto si è reso necessario rivedere l'articolazione in Unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o "CGU") con la CGU "Rete Banche" e la CGU "Servizi Finanziari" ed è stata individuata un'unica CGU più coerente con il modello unico e integrato, con cui il Gruppo ad oggi gestisce il proprio business. Di

conseguenza anche la reportistica gestionale e il processo di pianificazione si sono allineati in tale direzione, considerando il Gruppo nella sua interezza.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL *FAIR VALUE* DI STRUMENTI FINANZIARI

Aspetti generali

Gli strumenti finanziari valutati al fair value includono le attività e le passività finanziarie detenute per la negoziazione, gli strumenti finanziari designati al fair value, le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, gli strumenti derivati e, infine, gli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.
L'obiettivo della determinazione del fair value degli strumenti finanziari è di valorizzare il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.
Le funzioni coinvolte nei processi di determinazione del fair value includono le funzioni amministrative, le funzioni di front office Finanza e le funzioni di Risk Management.
Gli uffici amministrativi, direttamente responsabili della redazione dell'informativa finanziaria, sono chiamati a presidiare le regole utilizzate per la determinazione del fair value nel rispetto dei principi contabili di riferimento.
Gli uffici Finanza, a loro volta, detengono le conoscenze legate alle tecniche di valutazione applicate e presiedono i sistemi informativi utilizzati nei processi di determinazione del fair value.
Infine gli uffici della funzione Risk Management sono chiamati a validare le tecniche di valutazione utilizzate, inclusi i relativi modelli e i parametri utilizzati.
In generale, la Banca determina il fair value di attività e passività finanziarie secondo tecniche di valutazione scelte in base alla natura degli strumenti detenuti ed in base alle informazioni disponibili al momento della valutazione. Tale metodo, definito nel Regolamento di valutazione delle attività aziendali del Gruppo attribuisce la massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali.

Alla luce di quanto sopra esposto, si applica la seguente gerarchia:
- qualora il prezzo dello strumento finanziario sia quotato ed esista un mercato attivo al momento della valutazione, il fair value coincide con il prezzo di quotazione rilevato (Mark to Market);
- qualora non sia possibile identificare l'esistenza di un mercato attivo, e non siano disponibili quotazioni sul mercato ritenute valide o rappresentative si utilizza una tecnica di valutazione (Mark to Model) basata il più possibile su dati di mercato osservabili.

Mark to Market

Nel determinare il fair value la Banca utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di fair value. In tal caso il fair value è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.
Sono di norma considerati mercati attivi:
- i mercati regolamentati italiani gestiti da Borsa Italiana Spa, tempo per tempo autorizzati dalla Consob;
- sistemi multilaterali di negoziazione (MTF – Multilateral Trading Facility) autorizzati dalla Consob con esclusione del segmento "Order Driven" di HI-MTF caratterizzato tipicamente da scambi di ammontare contenuto;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC (es. Bloomberg), qualora sussistano contemporaneamente le seguenti condizioni:
  - presenza della fonte prezzo "CBBT" (*Composite Bloomberg Bond Trade*) che esprime l'esistenza di fonti di prezzo eseguibili, selezionando fra queste i prezzi aggiornati più di recente. Nel caso di bond governativi la fonte prezzo "CBBT" significa che sono disponibili prezzi bid e ask per almeno 3 Controparti eseguibili e queste fonti devono aggiornarsi almeno ogni 5 minuti per entrambi i valori. Per gli altri

tipi di bond non governativi il numero di Controparti eseguibili è pari a 5 e l'aggiornamento è richiesto almeno ogni 15 minuti. Se questi criteri non vengono soddisfatti, allora la fonte prezzo "CBBT" non risulta essere un "contributore attivo";

- lo spread bid-ask - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid price) – deve essere entro un valore di 100 punti base se la scadenza del titolo è entro i 4 anni e di 200 punti base per strumenti finanziari con vita residua oltre i 4 anni.

Relativamente a eventuali posizioni in Fondi comuni, Sicav o E.T.F. sono valorizzate al N.A.V. (Net Asset Value) ufficiale se quotati in mercati attivi oppure al N.A.V. comunicati dalla SGR e resi disponibili sulla stampa economica specializzata e su piattaforma Bloomberg.

Mark to Model

Qualora non sia applicabile una Mark to Market policy, per l'assenza di prezzi di mercato direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato.

L'approccio valutativo prevede la determinazione di una curva di tasso riferita all'emittente dello strumento da valutare, che prenda in considerazione il merito creditizio (CVA), la durata (vita residua) e la tipologia di strumento.

Per la determinazione del CVA, dall'applicativo Bloomberg (o altro analogo contributore) vengono desunti i dati relativi ai titoli scambiati su mercati attivi (MOT, Eurotlx e Himtf), emessi da banche italiane, al fine di creare una curva "spread" per ogni emittente, suddiviso per specifici bucket di scadenza. La serie dei dati che compongono la curva di riferimento sono quindi ottenuti attraverso la rilevazione delle quotazioni (alla data di riferimento) su mercati regolamentati o su sistemi multilaterali di negoziazione. Una volta determinata la serie dei dati relativi all'emittente sarà identificato il tasso di attualizzazione anche in funzione della vita residua dello strumento finanziario oggetto di valutazione. Utilizzando un applicativo di pricing viene quindi calcolato il fair value dello strumento finanziario applicando lo spread emittente alla curva risk-free.

Qualora non fosse possibile determinare una curva di spread riferita all'emittente dello strumento finanziario da valutare, si fa ricorso al metodo comparable approach utilizzando la curva di spread di un emittente con caratteristiche analoghe.

Nella situazione in cui il titolo oggetto della valutazione fosse emesso da un emittente senza rating, il modello procederà alla determinazione del fair value dello strumento in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa previsti, applicando alla curva dei tassi dello Stato nel quale l'emittente è residente uno spread massimo di 200 punti base in funzione delle caratteristiche dello strumento.

In relazione alle tranche di cartolarizzazioni la miglior stima del fair value, in assenza di transazioni recenti, è costituita dal livello di pricing per operazioni aventi caratteristiche simili ovvero vita media ponderata (WAL) e tipologia di sottostante sul mercato primario (metodo market o comparable approach). Limitatamente alle classi senior, qualora non siano disponibili prezzi sul mercato primario o secondario e le tranche senior siano in possesso del requisito dell'eligibilità in Banca Centrale per le operazioni di politica Monetaria, come fair value verrà assunto il prezzo calcolato da BCE e comunicato alla Banca via messaggio di rete Interbancaria (al lordo dell'haircut regolamentare tempo per tempo in vigore). In relazione alle tranche senior di operazioni di cartolarizzazione con sottostante NPLs (non eligibile) ma assistite da garanzia del MEF (GACS), qualora non siano disponibili prezzi sul mercato primario o secondario, il fair value è desunto con la metodologia comparable approach avendo come riferimento il rendimento (IRR, Internal Rate of Return) di strumenti finanziari emessi dal Garante (nello specifico lo Stato Italiano).

I contratti derivati sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione, in particolare l'attualizzazione dei flussi di cassa delle varie componenti per quanto riguarda i derivati di Interest Rate Swap o l'applicazione di algoritmi matematici per la valutazione di opzioni (esempio Black & Scholes).

Nel caso di strumenti finanziari in relazione ai quali non sia possibile desumere un fair value di Livello 1 o 2, le tecniche di valutazione si basano su input significativi non reperibili direttamente sul mercato. In tal caso il Gruppo utilizzerà stime sui fattori che entrano nella valutazione dello strumento finanziario ragionevoli che tuttavia presentano elementi di discrezionalità. La finalità della valutazione al fair value resta la

stessa, ossia un prezzo di chiusura alla data di valutazione dal punto di vista di un operatore di mercato che possiede l'attività o la passività. Pertanto, gli input non osservabili devono riflettere le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività, incluse le assunzioni circa il rischio.

Sulla base delle indicazioni sopra riportate ne deriva una triplice gerarchia di fair value, basata sull'osservabilità dei parametri di mercato e rispondente a quella richiesta dall'IFRS 7:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1)
La valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)
La valutazione dello strumento finanziario non è basata sul prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)
La determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni di variabili da parte del management.

Passività finanziarie designate al *fair value* e determinazione del proprio merito creditizio
Tra le "Passività finanziarie designate al fair value" figurano le passività emesse dalle Banche del Gruppo, per i quali è stata adottata la "Fair Value Option". In particolare, il perimetro della Fair Value Option riguarda le seguenti tipologie di emissioni:
- prestiti obbligazionari a tasso fisso plain vanilla;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a componenti di equity (titoli o indici) o di tassi di cambio;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a strutture di tasso di interesse, a tassi di inflazione o indici assimilabili.

In tali casi, l'adozione della Fair Value Option consente di superare il mismatchig contabile che diversamente ne sarebbe conseguito, valutando l'emissione obbligazionaria al costo ammortizzato ed il relativo derivato collegato al fair value.
La scelta della Banca della Fair Value Option, in alternativa all'Hedge Accounting, è motivata dall'esigenza di semplificare il processo amministrativo contabile delle coperture.
A differenza dell'Hedge Accounting, le cui regole di contabilizzazione prevedono che sullo strumento coperto si rilevino le sole variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto, la Fair Value Option comporta la rilevazione di tutte le variazioni di fair value, indipendentemente dal fattore di rischio che le ha generate, incluso il rischio creditizio dell'emittente.
Per la determinazione del fair value delle passività di propria emissione, si tiene conto anche del proprio rischio emittente.
A tal fine le Banche del Gruppo si avvalgono della consulenza di una società esterna, qualificata e indipendente, che fornisce con periodicità mensile lo spread di credito riferito alle emissioni senior ("Curva senior") e lo spread di credito relativo alle emissioni subordinate ("Curva subordinata") che sommato alla curva free risk rappresenta il tasso al quale sono attualizzati i flussi futuri delle obbligazioni per giungere alla determinazione del fair value (metodologia del Discounted Cash-Flow).

Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione, Attività materiali detenute a scopo di investimento, Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, tra i titoli in circolazione e tra le attività materiali si è determinato un fair value ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine performing, il fair value è determinato secondo un approccio basato sull'avversione al rischio attualizzando i previsti flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value;
- per i prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo, prendendo in considerazione anche il merito creditizio della Banca che ha emesso il prestito;
- per i titoli di debito classificati tra i Crediti verso banche o clientela, anche a seguito di riclassifica di portafogli, il fair value è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value;
- per le attività materiali detenute a scopo di investimento si è fatto riferimento al concetto di fair value come definito al §24 dell'IFRS 13 e alla capacità di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo (cfr. §27 IFRS 13).

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel corso dell'anno oggetto del presente bilancio non sono avvenuti trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 – Informativa sul *FAIR VALUE*

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le tecniche di valutazione e gli input utilizzati per gli strumenti finanziari appartenenti ai livelli 2 e 3 sono state descritte nella sezione 16 – Altre Informazioni della Parte A. Si rinvia ad essa per le informazioni richieste.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il Gruppo non utilizza stime di fair value di livello 3 in modo ricorrente se non in modo residuale e limitatamente ad alcune quote partecipative iscritte tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

In ottemperanza all'IFRS 13, paragrafo 95 il Gruppo ha definito i principi da seguire per disciplinare gli eventuali cambi di livello di fair value (sezione 16 – Altre Informazioni della Parte A).

A.4.4 Altre informazioni

Le società del gruppo non adottano l'eccezione prevista dall'IFRS 13 §48 e valutano i rischi di credito e di mercato con le controparti a saldi aperti senza procedere a compensazione.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

(importi in migliaia di euro)

Attività/Passività finanziarie misurate al *fair value*	31.12.2021			31.12.2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		210.594	30.880	1.017	208.430	19.658
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		639	7.510		1.794	7.492
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		209.955	23.370	1.017	206.636	12.166
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	639.334	102.603	59.684	860.692	84.968	43.057
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	**639.334**	**313.197**	**90.564**	**861.709**	**293.398**	**62.715**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		688			2.093	
2. Passività finanziarie designate al fair value		4.180			6.312	
3. Derivati di copertura						
Totale		**4.868**			**8.405**	

Legenda: L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

Nella sottovoce 1. a) al livello 2 viene riportato il valore degli strumenti derivati di negoziazione in essere al 31 dicembre, al livello 3 il valore degli strumenti di capitale, per i quali non è stata fatta l'opzione iniziale di iscrizione tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva come previsto dall'IFRS 9 §5.7.5 e la quota detenuta nel fondo Atlante.
Nella sottovoce 1. c) trovano iscrizione al livello 2:
- contratti assicurativi di capitalizzazione per euro 191,7 milioni;
- crediti verso clientela che per le caratteristiche dei flussi di cassa non soddisfano le condizioni per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatti sulla redditività complessiva per euro 18,28 milioni.

Al livello tre sono iscritti:
- la quota residua detenuta nello Schema Volontario del FITD per euro 57 mila;
- titoli ABS per euro 77 mila;
- quote di fondi comuni per euro 126 mila;
- quote di fondi mobiliari chiusi per euro 20,2 milioni. L'iscrizione deriva dalla cessione di crediti a fondi di investimento con attribuzione delle relative quote (Clessidra Restructuring Fund e Illimity Credit & Corporate Turnaround). Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte E – Rischio di Credito sottosezione C "Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente";
- strumenti finanziari partecipativi per 2,87 milioni di euro.

Le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" di livello 3 si riferiscono alle partecipazioni non rilevanti, non possedute per la negoziazione, per le quali si è fatta opzione secondo quanto previsto dal §5.7.5 dell'IFRS 9 fra le quali le quote in Banca d'Italia per 50 milioni di euro.
Eventuali variazioni di livelli di fair value possono avvenire solo al verificarsi dei requisiti indicati al paragrafo A.4.3 e nella sezione 15 – Altre informazioni della Parte A al paragrafo "Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari". Al 31.12.2021 non si segnalano trasferimenti delle attività, già presenti nel bilancio 2020, tra i livelli di fair value.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

(importi in migliaia di euro)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto econonomico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditiv. complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	**19.658**	**7.492**		**12.166**	**43.057**			
2. Aumenti	**12.439**	**24**		**12.415**	**20.576**			
2.1 Acquisti	187			187	10.775			
2.2 Profitti imputati a:	102	24		78	2.079			
2.2.1 Conto Economico	102	24		78				
- di cui plusvalenze	102	24		78				
2.2.2 Patrimonio netto		X	X	X	2.079			
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento	12.150			12.150	7.722			
3. Diminuzioni	**1.217**	**6**		**1.211**	**3.949**			
3.1 Vendite					3.468			
3.2 Rimborsi	150	6		144				
3.3 Perdite imputate a:	1.067			1.067				
3.3.1 Conto Economico	1.067			1.067				
- di cui minusvalenze	1.067			1.067				
3.3.2 Patrimonio netto		X	X	X	481			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali	**30.880**	**7.510**		**23.370**	**59.684**			

Gli "Aumenti" nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" si riferiscono:
- di cui a) alla plusvalenza generata con la valutazione al fair value della partecipata Sapir S.p.A.;
- di cui c) all'acquisto di fondi comuni per 187 mila euro, alla rivalutazione del fondo Illimity per 78 mila euro e tra le altre variazioni all'ingresso di quote di detto fondo e a titoli mezzanine derivanti dalla cartolarizzazione denominata Luzzatti Pop. NPLs 2021 a cui il Gruppo ha partecipato.

Le "Diminuzioni" si riferiscono al rimborso parziale della quota nel Fondo Atlante per 6 mila euro a quello del Fondo Clessidra per euro 144 mila e per euro 1,06 milioni alla svalutazione dei fondi comuni posseduti (euro 61 mila) e agli strumenti finanziari partecipativi (1 milione di euro).
Gli "Acquisti" relativi al portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" sono da imputare al perfezionamento di contratti per l'acquisto di 431 quote della Banca d'Italia per un controvalore di 10,775 milioni di euro.
I profitti imputati a patrimonio netto si riferiscono alla cessione della partecipazione Domus Nova S.p.A. riportata tra le vendite per euro 3,47 milioni. Le altre variazioni intervenute sono relative ai titoli Senior derivanti dalla cartolarizzazione denominata Luzzatti Pop. NPLs 2021 e alla loro valutazione tra le minusvalenze per euro 338 mila insieme a quelle generate per euro 143 mila dalla valutazione al fair value delle partecipazioni non rilevanti iscritte in questo comparto.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* (livello 3)
Il Gruppo non detiene passività finanziarie valutate al *fair value* di livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*
(importi in migliaia di euro)

Attività/Passività non misurate al *fair value* o misurate al *fair value* su base non ricorrente	31.12.2021				31.12.2020			
	VB	L 1	L 2	L 3	VB	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.755.724	1.146.150	6.509	5.893.810	5.358.603	1.113.090	36.963	4.685.421
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	7.614		8.257		7.358		7.910	
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	**6.763.338**	**1.146.150**	**14.766**	**5.893.810**	**5.365.961**	**1.113.090**	**44.873**	**4.685.421**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.922.744		635.791	7.293.940	7.417.085	5.722	915.002	6.517.482
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	**7.922.744**		**635.791**	**7.293.940**	**7.417.085**	**5.722**	**915.002**	**6.517.482**

Legenda: VB= Valore di bilancio L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

In seguito alle disposizioni previste dal VII aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia che prevedono l'iscrizione dei conti correnti e depositi a vista presso Banche nella presente voce a valere sui Bilanci chiusi al 31.12.2021, per un confronto più omogeneo, si è provveduto anche a riclassificare l'anno 2020.

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"
Lo IAS 39 stabilisce che l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al fair value. Normalmente, il fair value di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale in bilancio è pari al "prezzo di

transazione"; in altre parole, al costo o all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.
L'affermazione che all'atto dell'iscrizione iniziale in bilancio il fair value di uno strumento finanziario coincide con il prezzo della transazione è intuitivamente sempre riscontrabile nel caso di transazioni del cosiddetto livello 1 della gerarchia del fair value.
Anche nel caso del livello 2, che si basa su prezzi derivati indirettamente dal mercato (comparable approach), l'iscrizione iniziale vede, in molti casi, sostanzialmente coincidere fair value e prezzo. Eventuali differenze tra prezzo e fair value sono di norma da attribuire ai cosiddetti margini commerciali. I margini commerciali transitano a conto economico al momento della prima valutazione dello strumento finanziario.
Nel caso del livello 3, invece, sussiste una discrezionalità parziale dell'operatore nella valutazione dello strumento e, pertanto, proprio per la maggior soggettività nella determinazione del fair value non è disponibile un inequivocabile termine di riferimento da raffrontare con il prezzo della transazione. Per lo stesso motivo, risulta difficile determinare con precisione anche un eventuale margine commerciale da imputare a conto economico. In tal caso, l'iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo. La successiva valutazione non può includere la differenza tra prezzo e fair value riscontrata all'atto della prima valutazione, definita anche come Day-One-Profit-Loss (DOPL).
Tale differenza deve essere riconosciuta a conto economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi (incluso l'effetto tempo). Ove lo strumento abbia una scadenza definita e non sia immediatamente disponibile un modello che monitori i cambiamenti dei fattori su cui gli operatori basano i prezzi, è ammesso il transito del DOPL a conto economico linearmente sulla vita dello strumento finanziario stesso.
La norma esposta in precedenza si applica solo agli strumenti che rientrano in una delle classi per cui è prevista l'iscrizione dello strumento al fair value attraverso il conto economico (Fair value Option e Portafoglio di Negoziazione). Solo per questi ultimi, infatti, la differenza tra il prezzo della transazione e il fair value sarebbe imputata a conto economico all'atto della prima valutazione.
Non sono stati identificati importi da sospendere a conto economico che non siano riconducibili a fattori di rischio o a margini commerciali.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
(Dati espressi in migliaia di euro)

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10
1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione
(importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
a) Cassa	32.206	32.127
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	395.505	1.010.627
c) Conti correnti e depositi presso Banche	14.822	7.243
Totale	**442.533**	**1.049.997**

La voce "Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali" non include la riserva obbligatoria che viene ricondotta nella voce 40 dell'attivo "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".
In seguito alle disposizioni previste dal VII aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia che prevedono l'iscrizione dei conti correnti e depositi a vista presso Banche nella presente voce a valere sui Bilanci chiusi al 31.12.2021, per un confronto più omogeneo, si è provveduto anche a riclassificare l'anno 2020.

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20
2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica
(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2021			31.12.2020		
	L1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			7.349			7.324
3. Quote di O.I.C.R.			161			168
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A			**7.510**			**7.492**
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		639			1.794	
1.1 di negoziazione		639			1.793	
1.2 connessi con la fair value option					1	
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B		**639**			**1.794**	
Totale (A+B)		**639**	**7.510**		**1.794**	**7.492**

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di Debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	7.349	7.324
a) Banche		
b) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie	7.349	7.324
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.	161	168
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	**7.510**	**7.492**
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti centrali		
b) Altre	639	1.794
Totale B	**639**	**1.794**
Totale A+B	**8.149**	**9.286**

In conformità a quanto disposto dal principio contabile IFRS 7 e tenuto conto delle indicazioni contenute nella Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011 (che riprende il documento ESMA N. 2011/266 del 28 luglio 2011) in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie in merito al "debito Sovrano", si precisa che non sono presenti titoli governativi e sovranazionali tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Le quote di OICR si riferiscono ai versamenti richiamati dal Fondo mobiliare ATLANTE gestito da Quaestio Capital Management SGR S.p.A. a valere sull'impegno di sottoscrizione totale di 1 milione di euro, al netto delle rettifiche di valore operate nel 2016 e nel 2017. Il residuo da richiamare è pari a euro 2 mila.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2021			Totale 31.12.2020		
	L1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Titoli di Debito		**191.673**	**77**		**191.818**	**69**
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito		191.673	77		191.818	69
2. Titoli di Capitale			**2.932**			**3.938**
3. Quote di O.I.C.R.			**20.361**	**1.017**		**8.159**
4. Finanziamenti		**18.282**			**14.818**	
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri		18.282			14.818	
Totale		**209.955**	**23.370**	**1.017**	**206.636**	**12.166**

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Alla voce 1.2 gli "Altri titoli di debito" si riferiscono nel livello 2 a contratti assicurativi di capitalizzazione e nel livello 3 a titoli ABS. Al livello tre dei "Titoli di Capitale" sono iscritti strumenti finanziari partecipativi tra i quali la quota residua detenuta nello Schema Volontario del FITD.
Le quote di OICR sono rappresentate al livello 3 da quote di Fondi mobiliari chiusi iscritte in seguito alla cessione di crediti deteriorati. Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte E – Rischio di Credito sottosezione C "Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente".
I "Finanziamenti" sono rappresentativi di crediti verso clientela che per le caratteristiche dei flussi di cassa non soddisfano le condizioni per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatti sulla redditività complessiva.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
Titoli di Capitale	**2.932**	**3.938**
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie	57	57
di cui: società non finanziarie	2.875	3.881
Titoli di Debito	**191.750**	**191.887**
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	191.750	191.887
di cui: imprese di assicurazione	191.673	191.818
e) Società non finanziarie		
Quote di O.I.C.R.	**20.361**	**9.176**
Finanziamenti	**18.282**	**14.818**
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie	18.282	14.818
f) Famiglie		
Totale	**233.325**	**219.819**

SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2021			Totale 31.12.2020		
	L1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Titoli di debito	**639.334**		**7.384**	**860.692**		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	639.334		7.384	860.692		
2. Titoli di capitale			**52.300**			**43.057**
3. Finanziamenti		**102.603**			**84.968**	
Totale	**639.334**	**102.603**	**59.684**	**860.692**	**84.968**	**43.057**

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Relativamente ai titoli emessi dallo Stato Italiano si evidenzia una esposizione pari a 612,5 milioni di euro con una duration media di 3,25 anni.
Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di livello 3 si riferiscono alle partecipazioni non rilevanti, non possedute per la negoziazione, per le quali si è fatta opzione secondo quanto previsto dal §5.7.5 dell'IFRS 9.
Si riporta sintetica descrizione delle partecipazioni e dei valori cui sono iscritte a bilancio.

(importi in migliaia di euro)

Denominazione	Sede Legale	Valore di bilancio	% possesso
BANCA D'ITALIA	Roma	50.000	0,67%
BANCA POP. VALCONCA S.P.A.	Morciano di Romagna (RN)	74	0,71%
BANCOMAT S.P.A	Roma	94	0,39%
CBI S.c.p.a.	Roma	18	0,45%
FIDI TOSCANA S.P.A	Firenze	101	0,09%
IMOLA SCALO S.P.A	Imola (BO)	4	1,07%
ROSETTI MARINO S.P.A.	Ravenna	1.991	1,25%
IF. SOC. CONS. R.L.	Dozza (BO)	3	1,85%
SWIFT - Society for Worldwide Interbank Financial Telecom	Bruxelles	15	0,01%
		52.300	

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Titoli di Debito	**646.718**	**860.692**
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	611.859	820.793
c) Banche	20.775	19.430
d) Altre società finanziarie	14.084	20.469
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società finanziarie		
2. Titoli di Capitale	**52.300**	**43.057**
a) Banche	50.074	39.312
b) Altri emittenti:	2.226	3.745
- altre società finanziarie	195	192
di cui: imprese di assicurazione		
- società non finanziarie	2.031	3.553
- altri		
3. Finanziamenti	**102.603**	**84.968**
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	415	246
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie	149	238
f) Famiglie	102.039	84.484
Totale	**801.621**	**988.717**

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(importi in migliaia di euro)

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	write-off parziali complessivi
		di cui Strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito	646.873	611.984				155				
Finanziamenti	100.246		899	1.889		51	41	339		
Totale 31.12.2021	**747.119**	**611.984**	**899**	**1.889**		**206**	**41**	**339**		
Totale 31.12.2020	**944.725**	**820.972**	**232**	**1.210**		**259**	**6**	**242**		

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

(importi in migliaia di euro)

Tipologia Operazioni/ Valori	Totale 31.12.2021						Totale 31.12.2020					
	Valore di bilancio			*Fair Value*			Valore di bilancio			*Fair Value*		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	**55.614**					**55.614**	**49.906**					**49.906**
1. Depositi a scadenza				X	X	X				X	X	X
2. Riserva obbligatoria	55.614			X	X	X	49.906			X	X	X
3. Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
4. Altri		X	X	X				X	X	X		
B. Crediti verso banche	**114.174**			**108.186**	**5.243**	**1.294**	**77.520**				**41.489**	**37.330**
1. Finanziamenti	1.294					1.294	1.735					1.735
1.1 Conti correnti	31			X	X	X				X	X	X
1.2. Depositi a scadenza				X	X	X				X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	1.263			X	X	X	1.735			X	X	X
- Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
- Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
- Altri	1.263			X	X	X	1.735			X	X	X
2. Titoli di debito	112.880			108.186	5.243		75.785				41.489	35.595
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	112.880			108.186	5.243		75.785				41.489	35.595
Totale	**169.788**			**108.186**	**5.243**	**56.908**	**127.426**				**41.489**	**87.236**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

In seguito alle disposizioni previste dal VII aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia che prevedono l'iscrizione dei conti correnti e depositi a vista presso Banche nella voce 10 a valere sui Bilanci chiusi al 31.12.2021, per un confronto più omogeneo, si è provveduto anche a riclassificare l'anno 2020.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso la clientela

(importi in migliaia di euro)

Tipologia Operazioni/ Valori	Totale 31.12.2021						Totale 31.12.2020					
	Valore di bilancio			*Fair Value*			Valore di bilancio			*Fair Value*		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	**5.349.897**	**179.375**	**1.047**			**5.811.635**	**3.916.092**	**236.781**	**1.456**			**4.547.806**
1.Conti correnti	294.774	49.458	306	X	X	X	299.960	64.624	617	X	X	X
2.Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
3. Mutui	2.591.216	106.053	59	X	X	X	2.397.912	139.237	118	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	618.783	8.672		X	X	X	613.108	3.648		X	X	X
5. Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
6. Factoring	93.096	1.645	628	X	X	X	67.356	2.598	613	X	X	X
7. Altri finanziamenti	1.752.028	13.547	54	X	X	X	537.756	26.674	108	X	X	X
2. Titoli di debito	**1.055.617**			**1.037.964**	**1.266**	**25.267**	**1.076.398**	**451**		**1.071.601**	**1.369**	**29.088**
1. Titoli strutturati												
2. Altri titoli di debito	1.055.617			1.037.964	1.266	25.267	1.076.398	451		1.071.601	1.369	29.088
Totale	**6.405.514**	**179.375**	**1.047**	**1.037.964**	**1.266**	**5.836.902**	**4.992.490**	**237.232**	**1.456**	**1.071.601**	**1.369**	**4.576.894**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Di seguito viene riportata la composizione analitica del portafoglio deteriorato che comprende, nei valori lordi e nei fondi rettificativi, anche l'importo degli stralci delle posizioni che ne avevano maturato i presupposti al fine di rendere sempre più semplici e trasparenti i dati delle attività del Gruppo.

(importi in migliaia di euro)

Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione netta	% sul totale	% di svalutazione
Sofferenze	251.304	203.159	48.145	0,73	80,84
Inadempienze probabili	190.586	68.243	122.343	1,86	35,81
Esposizioni scadute	11.643	1.709	9.934	0,15	14,68
Totale deteriorati	**453.533**	**273.111**	**180.422**	**2,74**	**60,22**
Crediti performing	6.426.072	20.558	6.405.514	97,26	0,32
di cui titoli	1.055.853	235	1.055.617	16,03	0,02
Totale	**6.879.604**	**293.669**	**6.585.936**	**100,00**	**4,27**

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso la clientela

(importi in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31.12.2021			Totale 31.12.2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate
1 Titoli di debito	**1.055.617**			**1.076.398**	**451**	
a) Amministrazioni pubbliche	1.027.977			1.044.840		
b) Altre società finanziarie	25.798			30.264		
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie	1.842			1.294	451	
2 Finanziamenti verso:	**5.349.897**	**179.375**	**1.047**	**3.916.093**	**236.781**	**1.456**
a) Amministrazioni pubbliche	55.118	2.568		54.204	3.468	
b) Altre società finanziarie	1.386.072	8.278		364.189	9.741	
di cui: imprese di assicurazione	167			269		
c) Società non finanziarie	1.553.873	133.174	563	1.420.409	192.430	1.317
d) Famiglie	2.354.834	35.355	484	2.077.291	31.142	139
Totale	**6.405.514**	**179.375**	**1.047**	**4.992.490**	**237.232**	**1.456**

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(importi in migliaia di euro)

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	write-off parziali complessivi
Titoli di debito	1.168.871	1.027.988				374				
Finanziamenti	5.035.761		391.374	315.893	1.085	4.937	15.393	136.519	37	
Totale 31.12.2021	**6.204.632**	**1.027.988**	**391.374**	**315.893**	**1.085**	**5.311**	**15.393**	**136.519**	**37**	**117.541**
Totale 31.12.2020	**4.887.508**	**1.044.880**	**262.400**	**431.895**	**2.244**	**14.468**	**8.283**	**194.663**	**788**	**110.128**

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(importi in migliaia di euro)

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	write-off parziali complessivi
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	30.236		65.924	16.580		69	2.646	3.063		
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	45.274		25.985	100		43	464	16		
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione			21.213	753			611	146		
4. Nuovi finanziamenti	544.547		43.934	1.257		94	113	278		
Totale 31.12.2021	**620.057**		**157.056**	**18.690**		**206**	**3.834**	**3.503**		
Totale 31.12.2020	**797.888**		**91.246**	**762**		**4.157**	**3.989**	**170**		

SEZIONE 7 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

(importi in migliaia di euro)

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione	
				Impresa partecipante	Quota %
A. Imprese controllate in modo congiunto					
1. Consultinvest Asset Management SGR S.p.A.	Modena	Modena	1	La Cassa di Ravenna S.p.A.	50,00
2. Fronte Parco Immobiliare S.r.l.	Bologna	Bologna	1	La Cassa di Ravenna S.p.A.	50,00
B. Imprese sottoposte a influenza notevole					
1. C.S.E. Consorzio Servizi Bancari Soc. Cons. a.r.l.	San Lazzaro di Savena (Bo)	San Lazzaro di Savena (Bo)	2	La Cassa di Ravenna S.p.A.	20,60
				Banca di Imola S.p.A.	0,10
				Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.	0,10
2. Consorzio Caricese S.r.l.	San Lazzaro di Savena (Bo)	San Lazzaro di Savena (Bo)	2	La Cassa di Ravenna S.p.A.	3,18
				Banca di Imola S.p.A.	0,03
				Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.	0,03

Legenda:
Tipi di rapporto:
1 Altre forme di controllo = "joint venture"
2 Influenza notevole nell'assemblea ordinaria

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, *fair value* e dividendi percepiti

(importi in migliaia di euro)

Denominazioni	Valore di bilancio	*Fair Value*	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in modo congiunto	**12.316**		**1.000**
1. Consultinvest Asset Management SGR S.p.A.	12.316		1.000
2. Fronte Parco Immobiliare S.r.l.			
B.Imprese sottoposte a influenza notevole	**23.354**		**1.664**
1. C.S.E. Consorzio Servizi Bancari Soc. Cons.a r.l.	23.354		1.664
Totale	**35.670**		**2.664**

Il *fair value* non viene fornito in quanto nessuna delle società è quotata.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

(importi in migliaia di euro)

Denominazione	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto														
1. Consultinvest Asset Management SGR S.p.A.	5.456	3.010	11.757	5.455	4.448	30.590	(80)	(143)	5.344	3.704		3.704	(27)	3.677
2. Fronte Parco Immobilliare S.r.l.		28.114		28.967		12	(188)		(503)	(503)		(503)		(503)
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole														
1. C.S.E. Consorzio Servizi Bancari Soc. Cos. a r.l.	X	82.633	92.107		63.036	161.672	X	X	9.420	6.378		6.378		6.378

I dati di C.S.E si riferiscono al 31.12.2020.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'IFRS 12 – par. 3 e 21, lett. a) si precisa che il Gruppo, direttamente tramite la Capogruppo La Cassa di Ravenna S.p.A., detiene due partecipazioni a controllo congiunto rappresentate dalla interessenza detenuta nel capitale sociale di Consultinvest Asset Management S.G.R. S.p.a. e di Fronte Parco Immobiliare S.r.l..

Consultinvest Asset Management S.G.R. S.p.A. è una società di gestione del risparmio con sede legale ed operativa a Modena (Mo). Esercita l'attività di gestione di OICR (Fondi comuni di investimento), nonché Gestioni Patrimoni Mobiliari.

Fronte Parco Immobiliare S.r.l. è una partecipazione acquisita per il recupero crediti. Il Gruppo non ha impegni né sulle partecipazioni in società controllate in modo congiunto né in società sottoposte ad influenza notevole.Tutte le partecipazioni di cui alla presente voce 70 di stato patrimoniale sono libere e non soggette a specifiche restrizioni.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	31.12.2021	31.12.2020
A. Esistenze iniziali	**34.710**	**34.626**
B. Aumenti	**3.676**	**2.689**
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni	3.572	2.587
B.4 Altre variazioni	104	102
C. Diminuzioni	**2.716**	**2.605**
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Svalutazioni	251	243
C.4 Altre variazioni	2.465	2.362
D. Rimanenze finali	**35.670**	**34.710**
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate al costo

(importi in migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Attività di proprietà	**62.233**	**64.558**
a) terreni	16.499	16.471
b) fabbricati	41.242	43.445
c) mobili	991	974
d) impianti elettronici	1.077	1.037
e) altre	2.425	2.631
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**31.296**	**28.278**
a) terreni	1.355	1.355
b) fabbricati	28.924	25.906
c) mobili		
d) impianti elettronici	899	851
e) altre	118	166
Totale	**93.530**	**92.836**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Nei diritti d'uso acquisiti con il leasing è indicato il valore del Right of use relativo agli immobili per euro 20.396 mila, agli ATM per euro 899 mila e alle auto per euro 118 mila contabilizzati secondo quanto previsto dall'IFRS 16.

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

(importi in migliaia di euro)

Attività /Valori	Totale 31.12.2021				Totale 31.12.2020			
	Valore bilancio	*Fair value* L 1	*Fair value* L 2	*Fair value* L 3	Valore bilancio	*Fair value* L 1	*Fair value* L 2	*Fair value* L 3
1. Attività di proprietà	**7.614**		**8.257**		**7.358**		**7.910**	
a) terreni	1.723		1.730		1.672		1.695	
b) fabbricati	5.891		6.527		5.686		6.215	
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	**7.614**		**8.257**		**7.358**		**7.910**	
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3= Livello 3

Le attività materiali ad uso funzionale e a scopo investimento sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulate.
Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata del bene a partire dalla data di entrata in funzione.

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	31.12.2021
A. Esistenze iniziali lorde	**17.826**	**123.576**	**16.976**	**6.135**	**38.832**	**203.345**
A.1 Riduzioni di valore totali nette		54.225	16.002	4.247	36.035	110.509
A.2 Esistenze iniziali nette	17.826	69.351	974	1.888	2.797	92.836
B. Aumenti	**103**	**11.529**	**157**	**1.042**	**734**	**13.562**
B.1 Acquisti			157	575	592	1.321
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		51				51
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni	103	11.478		467	142	12.190
C. Diminuzioni	**75**	**10.713**	**140**	**953**	**987**	**12.868**
C.1 Vendite	24	121		218	66	429
C.2 Ammortamenti		4.854	140	666	881	6.541
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a	51	436				487
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	51	436				487
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		5.302		69	40	5.411
D. Rimanenze finali nette	**17.854**	**70.166**	**991**	**1.977**	**2.543**	**93.530**
D.1 Riduzioni di valore totali nette		59.079	16.142	4.913	36.916	117.050
D.2 Rimanenze finali lorde	17.854	129.245	17.133	6.890	39.460	210.581
E. Valutazione al costo						

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	31.12.2021	
	Terreni	**Fabbricati**
A. Esistenze iniziali	**1.672**	**5.686**
B. Aumenti	**51**	**436**
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di *fair value*		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	51	436
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		**232**
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		143
C.3 Variazioni negative di *fair value*		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		89
D. Rimanenze finali	**1.723**	**5.890**
E. Valutazione al *fair value*	**1.730**	**6.527**

9.9 Impegni per acquisti di attività materiali

Gli impegni contrattuali si riferiscono all'acquisto di 4 immobili in leasing adibiti ad agenzia bancaria.
Si riepilogano di seguito i contratti in essere e il debito residuo alla data di riferimento del presente Bilancio.

(importi in migliaia di euro)

Immobili in leasing	Ubicazione	Debito residuo 31.12.2021
Filiale La Cassa di Bologna	Piazza Galileo 6/a-c	1.859
Filiale La Cassa di Faenza	Piazzetta della Legna, 2	128
Filiale La Cassa di Roma	Piazza Attilio Friggeri, 11	875
Filiale La Cassa di Rimini	Piazza Cavour, 7	1.102
Totale debito residuo		**3.964**

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 100

Attività immateriali:composizione per tipologia di attività

(importi in migliaia di euro)

Attività/Valori	31.12.2021		31.12.2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	20.035	X	20.035
A.1.1 di pertinenza del Gruppo	X	20.035	X	20.035
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	530		770	
di cui software	527		764	
A.2.1 Attività valutate al costo:	530		770	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	530		770	
A.2.2 Attività valutate al *fair value*:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	**530**	**20.035**	**770**	**20.035**

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Avviamento	Altre Attività Immateriali: Generate internamente		Altre Attività Immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali	**85.767**			**3.537**		**89.304**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	65.732			2.767		68.499
A.2 Esistenze iniziali nette	20.035			770		20.805
B. Aumenti				**174**		**174**
B.1 Acquisti				174		174
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di *fair value*						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				**414**		**414**
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				414		414
- Ammortamenti	X			414		414
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di *fair value*:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	**20.035**			**530**		**20.565**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	65.732			3.181		68.913
E. Rimanenze finali lorde	**85.767**			**3.711**		**89.478**
F. Valutazione al costo						

Legenda: Def: a durata definita Indef: a durata indefinita

La sottovoce “F - Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d’Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value.

10.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:
- non sono presenti attività immateriali rivalutate, conseguentemente non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate (IAS 38, paragrafo 124, lettera b);
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa (IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti (IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
- alla data di redazione della presente nota non risultano impegni contrattuali per l’acquisto di attività immateriali - ordini non ancora evasi - (IAS 38, paragrafo 122, lettera e);
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

SEZIONE 11 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 110 DELL’ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

- fondi rischi e oneri per controversie legali per	451 mila euro;
- fondi rischi e oneri per oneri contrattuali per	1.505 mila euro;
- altre passività per	1.421 mila euro;
- rettifiche di valore su crediti ex art. 106 comma 3 del T.U.I.R. per	54.688 mila euro;
- rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali per	1.060 mila euro;
- rettifiche di valore su titoli per	9 mila euro;
- affrancamento avviamento ex art.23 D.L. n.98/2011 per	23.928 mila euro;
- obbligazioni emesse in fair value option per	26 mila euro;
- attualizzazione fondo integrativo pensione/TFR per	62 mila euro;
- altre pari a	2.007 mila euro.

Le poste deducibili, in contropartita a patrimonio netto, riguardano:
- riserve da valutazione negative concernenti il trattamento di fine rapporto e il fondo integrativo della pensione a favore del personale rilevato in bilancio in base al principio contabile internazionale Ias 19 revised per 417 mila euro;
- riserve da valutazione negative concernenti attività finanziarie in HTCS (titoli obbligazionari e di capitale) il cui fair value risulta inferiore al costo per 2.039 mila euro;
- acquisto ramo d'azienda Under Common Control per 2.266 mila euro.

Gli Amministratori, sulla base delle prospettive reddituali della società, ritengono che vi sia la ragionevole certezza che le attività per imposte anticipate iscritte al 31 dicembre 2021 siano recuperabili tramite redditi imponibili fiscali futuri, anche sulla base del piano industriale previsionale esteso fino all'anno 2026, nonché sulla base dell'adesione di tutte le società del Gruppo all’istituto del “Consolidato Nazionale” ex artt. 117 e seguenti del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917. Altra possibilità per realizzare le suddette attività, è la Legge 214/2011 che consente, a determinate condizioni, la trasformazione in crediti d'imposta.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

Le principali poste tassabili, in contropartita a conto economico, riguardano:
- attualizzazione T.F.R. per 130 mila euro
- disallineamenti su titoli partecipativi per 186 mila euro
- disallineamenti su crediti per 196 mila euro.

Le poste tassabili, in contropartita a patrimonio netto, riguardano:
- riserve da valutazione positive concernenti attività finanziarie in HTCS (titoli obbligazionari) il cui fair value risulta superiore al costo per 2.873 mila euro
- riserve da valutazione positive concernenti prestiti obbligazionari in FVO pari a 26 mila euro
- riserve da valutazione positive concernenti il trattamento di fine rapporto e il fondo integrativo della pensione a favore del personale rilevato in bilancio in base al principio contabile internazionale Ias 19 revised per 18 mila euro;
- cessione ramo d'azienda Under Common Control per 239 mila euro.

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Importo iniziale	**97.384**	**103.422**
2. Aumenti	**3.352**	**5.711**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	3.352	5.711
2.3 Altri aumenti		
a) operazioni di aggregazione aziendale		
b) altre		
3.Diminuzioni	**15.579**	**11.749**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	15.579	11.676
a) rigiri	15.579	11.676
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		73
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		73
b) altre		
4. Importo finale	**85.157**	**97.384**

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

(importi in migliaia di euro)

	31.12.2021	31.12.2020
1. Importo iniziale	**74.916**	**83.050**
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	**8.141**	**8.134**
3.1 Rigiri	8.141	8.061
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		73
a) derivante da perdita di esercizio		73
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**66.775**	**74.916**

Le imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 sono relative a rettifiche di valore su crediti ex art. 106 comma 3 del T.U.I.R. per 42.648 mila euro, all'affrancamento dell'avviamento ex art. 23 D.L. n.98/2011 per 23.928 mila euro e a rettifiche di valore su attività immateriali perr 199 mila euro.
Il credito per imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 rappresenta una posta liquidabile ed esigibile, essendo garantita, a prescindere dalla dimostrazione da parte della Società della sua capacità di produrre imponibili fiscali futuri in grado di assorbire le imposte anticipate in argomento, in qualsiasi momento la certezza del loro realizzo. In tal senso si esprime il documento di Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 5 del 15 maggio 2012 nel passaggio in cui stabilisce che la disciplina fiscale della conversione delle imposte anticipate in credito di imposta nel conferire certezza al recupero delle DTA, incide unicamente sul richiamato probabily test contemplato dallo IAS 12, rendendolo di fatto automaticamente soddisfatto. Tale esigibilità si evince inoltre da diverse altre fonti normative e di prassi: Circolare Ministeriale n. 37/E del 28/12/2012, Relazione tecnica al Disegno di legge di Stabilità per il 2013, Circolare ABI – serie tributaria n. 11 del 19/12/2012 e Assonime n. 33 del 5/11/2013, art. 4 c.2 del Provvedimento del Direttore Agenzia delle Entrate del 6/6/2014.

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(importi in migliaia di euro)

	31.12.2021	31.12.2020
1. Importo iniziale	**766**	**817**
2. Aumenti	**90**	**45**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	90	45
2.3 Altri aumenti		
a) operazioni di aggregazione aziendale		
b) altre		
3. Diminuzioni	**344**	**96**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	344	96
a) rigiri	344	96
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**512**	**766**

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(importi in migliaia di euro)

	31.12.2021	31.12.2020
1. Importo iniziale	**3.008**	**3.534**
2. Aumenti	**2.082**	**39**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	2.082	39
2.3 Altri aumenti		
a) operazioni di aggregazione aziendale		
b) altre		
3. Diminuzioni	**368**	**565**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	368	565
a) rigiri	368	565
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**4.722**	**3.008**

11.6bis Variazioni delle imposte di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del patrimonio netto)

Le imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 sono relative all'avviamento collegato all'acquisizione under common control di sportelli bancari.

(importi in migliaia di euro)

	31.12.2021	31.12.2020
1. Importo iniziale	**2.604**	**2.604**
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	**338**	
3.1 Rigiri	338	
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**2.266**	**2.604**

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(importi in migliaia di euro)

	31.12.2021	31.12.2020
1. Importo iniziale	**3.305**	**3.739**
2. Aumenti	**330**	**82**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	330	82
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**1.834**	**516**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.834	516
a) rigiri	1.834	516
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**1.801**	**3.305**

SEZIONE 13 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 130

13.1 Altre attività: composizione

(importi in migliaia di euro)

	31.12.2021	31.12.2020
Importi da regolare	46.947	71.884
Assegni in lavorazione	8.168	7.692
Servizio di riscossione	27.578	29.108
Partite in corso di lavorazione	21.047	32.978
Acconto imposta bollo virtuale	11.991	12.134
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	880	948
Margine giornaliero di garanzia MTS REPO	3.279	26.367
Migliorie su beni di terzi	128	168
Incassi SDD inviati	2.382	1.594
Incasso rate CQS in lavorazione	372	1.741
Tesoreria unica Enti Pubblici	6.199	5.196
Crediti d'imposta	16.660	16
Altre	33.670	19.910
Totale	**179.301**	**209.736**

PASSIVO

SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

(importi in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2021				Totale 31.12.2020			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
1. Debiti verso banche centrali	**1.508.247**	**X**	**X**	**X**	**1.384.074**	**X**	**X**	**X**
2. Debiti verso banche	**13.748**	**X**	**X**	**X**	**21.005**	**X**	**X**	**X**
2.1 Conti correnti e depositi a vista	4.354	X	X	X	10.499	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	2.455	X	X	X	2.325	X	X	X
2.3 Finanziamenti	4.609	X	X	X	5.946	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
2.3.2 Altri	4.609	X	X	X	5.946	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Debiti per leasing	2.328	X	X	X	2.233	X	X	X
2.6 Altri debiti	2				2			
Totale	**1.521.995**			**1.521.995**	**1.405.079**			**1.405.079**

Legenda:
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L1 = Livello 2
L3 = Livello 3

I debiti verso Banche Centrali si riferiscono (compensivi del rateo interessi) ai finanziamenti TLTRO- III conclusi come di seguito dettagliato.

(importi in migliaia di euro)

	4ªasta 24/06/2020 scadenza 28/06/2023	6ª asta 16/12/2020 scadenza 20/12/2023	8ª asta 24/06/2021 scadenza 26/06/2024	Totale
Totale Gruppo	**1.100**	**290**	**139**	**1.529**

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

(importi in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31.12.2021				Totale 31.12.2020			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
1. Conti correnti e depositi a vista	**5.468.261**	**X**	**X**	**X**	**4.587.060**	**X**	**X**	**X**
2. Depositi a scadenza	**94.783**	**X**	**X**	**X**	**138.100**	**X**	**X**	**X**
3. Finanziamenti	**122.812**	**X**	**X**	**X**	**267.503**	**X**	**X**	**X**
3.1 Pronti contro termine passivi	101.632	X	X	X	246.981	X	X	X
3.2 Altri	21.180	X	X	X	20.522	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		**X**	**X**	**X**		**X**	**X**	**X**
5. Debiti per leasing	**25.103**	**X**	**X**	**X**	**22.623**	**X**	**X**	**X**
6. Altri debiti	**43.152**	**X**	**X**	**X**	**38.128**	**X**	**X**	**X**
Totale	**5.754.111**			**5.754.111**	**5.053.414**			**5.053.414**

Legenda:
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L1 = Livello 2
L3 = Livello 3

1.3 Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

(importi in migliaia di euro)

Tipologia titoli/ Valori	Totale 31.12.2021				Totale 31.12.2020			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	**628.903**		**635.791**		**905.197**		**920.724**	
1.1 strutturate	12.644		12.727		93.524		94.037	
1.2 altre	616.259		623.064		811.673		826.687	
2. Altri titoli	**17.734**			**17.834**	**53.395**			**53.581**
2.1 strutturati								
2.2 altri	17.734			17.834	53.395			53.581
Totale	**646.637**		**635.791**	**17.834**	**958.592**		**920.724**	**53.581**

Legenda:
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L1 = Livello 2
L3 = Livello 3

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

(importi in migliaia di euro)

ISIN	Data emissione	Data rimborso	Ammortamento	Importo residuo computabile nei fondi propri	Nominale
IT0005070765	10/12/14	10/12/23	NO	11.648	30.000
IT0005106338	20/04/15	20/04/23	NO	4.239	16.296
IT0005122574	10/07/15	10/07/23	NO	2.686	8.820
IT0005436917	13/04/21	13/04/28	NO	38.032	38.032
IT0005091878	12/03/15	12/03/22	NO	49	1.338
IT0005105850	15/04/15	15/04/23	NO	4.146	16.943
IT0005122582	10/07/15	10/07/23	NO	1.504	5.197
IT0005376063	01/06/19	01/06/26	NO	3.092	5.000
TOTALE				**65.396**	**121.626**

Alla data del presente Bilancio l'importo residuo computabile ai fini dei Fondi Propri delle obbligazioni subordinate emesse dalle Banche del Gruppo, in ottemperanza alle interpretazioni EBA 1226 del 29 agosto 2014 circa i requisiti prudenziali per gli enti creditizi contenuti nel regolamento UE 575/2013, ammonta a euro 65,396 milioni.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Il valore di Bilancio dei debiti strutturati (comprensivi dei ratei maturati), costituiti principalmente da obbligazioni con opzione di rimborso anticipato e titoli con Cap&Floor, ammonta a 12,582 milioni di euro. Si fornisce di seguito il dettaglio.

(importi in migliaia di euro)

Codice ISIN	Descrizione	Nominale in circolazione al 31/12/2021	Data emissione	Scadenza	Valore di bilancio
IT0005211195	CRRA 8/22 1,20% 345	10.349	04/08/16	04/08/22	10.400
IT0005211302	335* BDI 10/08/2022 TF	2.233	10/08/16	10/08/22	2.244
TOTALE		**12.582**			**12.644**

1.6 Debiti per leasing

(importi in migliaia di euro)

Beni in leasing	Flussi finanziari in uscita anno 2021	Debito residuo al 31.12.2021
Debiti per beni immobili	3.662	26.405
Debiti per beni mobili	213	1.027
	3.874	**27.431**

Ai fini dell'analisi delle scadenze contrattuali residue si rimanda a quanto riportato nella Parte M del presente bilancio consolidato.

SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(importi in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2021					Totale 31.12.2020				
	VN	*Fair value*			FV*	VN	*Fair value*			FV*
		L 1	L 2	L 3			L 1	L 2	L 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			688					2.093		
1.1 Di negoziazione	X		620		X	X		2.005		
1.2 Connessi con la fair value option	X		68		X	X		88		X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
Totale B	**X**		**688**		**X**	**X**		**2.093**		**X**
Totale (A+B)	**X**		**688**		**X**	**X**		**2.093**		**X**

Legenda:
VN=valore nominale o nozionale
L1= Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3
Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Non esistono, alla data del presente bilancio passività delle specie.

SEZIONE 3 - PASSIVITÀ DESIGNATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 30

3.1 Passività finanziarie designate al *fair value*: composizione merceologica

(importi in migliaia di euro)

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2021					Totale 31.12.2020				
	VN	*Fair value*			FV*	VN	*Fair value*			FV*
		L 1	L 2	L 3			L 1	L 2	L 3	
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati					X					X
1.2 Altri					X					X
di cui:										
- impegni a erogare fondi		X	X	X	X		X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate		X	X	X	X		X	X	X	X
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati					X					X
2.2 Altri					X					X
di cui:										
- impegni a erogare fondi		X	X	X	X		X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate		X	X	X	X		X	X	X	X
3. Titoli di debito	**4.000**		**4.180**		**4.258**	**6.000**		**6.312**		**6.447**
3.1 Strutturati	4.000		4.180			6.000		6.312		
3.2 Altri					X					X
Totale	**4.000**		**4.180**		**4.258**	**6.000**		**6.312**		**6.447**

Legenda:
VN = valore nominale o nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3
FV = fair value
FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Nella presente voce sono compresi titoli obbligazionari valutati al fair value avvalendosi della fair value option.
L'IRFS 13 par. 42 prevede che "il fair value di una passività rifletta l'effetto di un rischio di inadempimento. Il rischio di inadempimento comprende anche, tra l'altro, il rischio di credito dell'entità stessa (...)". Pertanto secondo l'IFRS 13 paragrafo 43, "nel valutare il fair value di una passività, un'entità deve considerare l'effetto del proprio rischio di credito (merito creditizio) e qualsiasi altro fattore che potrebbe influenzare la probabilità di adempiere o meno all'obbligazione".
In ottemperanza a quanto sopra il Gruppo procede alla valutazione del proprio merito creditizio come specificato nella sezione 16 – Altre Informazioni della Parte A. Si rinvia ad essa per le informazioni richieste.

3.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie designate al *fair value*": passività subordinate

Non sono presenti in Bilancio passività della specie.

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Si rimanda alla sezione 11 dell'attivo.

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

(importi in migliaia di euro)

	31.12.2021	31.12.2020
Importi da versare al fisco e ad enti previdenziali	20.131	13.309
Bonifici da regolare	70.065	47.291
Debiti verso fornitori	17.021	15.003
Debiti verso il personale	2.293	2.064
Partite in corso di lavorazione	25.423	18.665
Servizio di Riscossione	11.888	9.245
Regolamento stanza SDD	1.669	950
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	2.832	2.756
Cedenti illiquide	33.028	29.227
Altre	44.236	31.427
Totale	**228.586**	**169.937**

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
A. Esistenze iniziali	**9.797**	**10.761**
B. Aumenti	**590**	**595**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	358	407
B.2 Altre variazioni	232	188
C. Diminuzioni	**1.111**	**1.559**
C.1 Liquidazioni effettuate	1.110	1.492
C.2 Altre variazioni	1	66
D. Rimanenze finali	**9.276**	**9.797**
Totale	**9.276**	**9.797**

I valori espressi in bilancio sono stati recepiti dalla relazione attuariale della società esterna, qualificata, autonoma e indipendente, Managers and Partners S.p.a. di Roma, e si richiama ai fini della presente nota descrittiva quanto già indicato nella Parte A – Politiche Contabili – paragrafo A.2 ,punto 16 "Altre informazioni".

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 100

10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Componenti	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	3.816	4.459
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali	565	609
4. Altri fondi per rischi ed oneri	9.930	9.843
4.1 controversie legali e fiscali	1.981	1.953
4.2 oneri per il personale	3.967	3.051
4.3 altri	3.982	4.839
Totale	**14.311**	**14.911**

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali		**609**	**9.843**	**10.452**
B. Aumenti		**36**	**4.325**	**4.361**
B.1 Accantonamento dell'esercizio		3	4.325	4.328
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni		19		19
C. Diminuzioni		**80**	**4.238**	**4.318**
C.1 Utilizzo nell'esercizio		80	4.052	4.132
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni			186	186
D. Rimanenze finali		**565**	**9.930**	**10.495**

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

(importi in migliaia di euro)

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
Impegni a erogare fondi	79	7			86
Garanzie finanziarie rilasciate	448	442	2.840		3.730
Totale	**527**	**449**	**2.840**		**3.816**

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Trattasi di fondi interni, integrativi al trattamento INPS, senza autonomia giuridico-patrimoniale che rientrano quale debito delle aziende verso gli iscritti, nel complessivo patrimoniale aziendale.
I valori espressi in bilancio sono stati recepiti dalla relazione attuariale della società esterna, qualificata, autonoma e indipendente, Managers and Partners S.p.A. di Roma.

10.6 Fondi per rischi ed oneri: altri fondi

Gli "altri fondi" sono distinti in:
- controversie legali: il fondo è costituito per fronteggiare eventuali perdite su cause passive e revocatorie fallimentari;
- oneri diversi per il personale: è relativo, fra l'altro, al premio aziendale, a somme dovute a titolo di solidarietà, a oneri per il sistema incentivante;
- altri fondi: si tratta prevalentemente di accantonamenti a fronte di rischi operativi e spese certe ma non ancora definite nel quantum a fine esercizio.

SEZIONE 13 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 120, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale ammonta a 374.063.500 euro suddiviso in 29.110.000 azioni del valore nominale di 12,85 euro ciascuna.
Alla data di riferimento del presente Bilancio nel portafoglio di proprietà derivante dall'utilizzo del fondo acquisto azioni proprie erano presenti 727.496 azioni per un controvalore di 11,604 milioni di euro, all'interno di quanto preventivamente autorizzato dall'Organo di Vigilanza e deliberato dall'Assemblea ordinaria.

13.2 Capitale - numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

(importi in migliaia)

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**29.110**	
- interamente liberate		
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	599	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	28.551	
B. Aumenti	**167**	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	167	
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	**336**	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	336	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Variazioni annue		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**28.382**	
D.1 Azioni proprie (+)	727	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	29.110	
- interamente liberate	29.110	
- non interamente liberate		

13.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato e rappresentato da azioni ordinarie.
Le società del Gruppo non hanno piani di remunerazione del proprio personale e/o management basati su proprie azioni.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono generalmente costituite in sede di riparto dell'utile netto risultante dal Bilancio d'esercizio approvato, mediante esplicita destinazione a riserva.
La voce include infine gli effetti generati dalla transizione ai principi contabili internazionali. Le riserve possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura; per l'informativa prevista dall'art. 2427 comma 7 bis del Codice civile, si fa rimando all'informativa riportata nel Bilancio separato della Capogruppo.

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 190

14.1 Dettaglio della voce 190 "patrimonio di pertinenza di terzi"

(importi in migliaia di euro)

Denominazione Imprese	31.12.2021	31.12.2020
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Banca di Imola S.p.a.	6.780	6.936
2. Banco di Lucca e del Tirreno S.p.a.	1.304	1.263
3. Italcredi S.p.a.	5.400	5.089
4. Sifin S.r.l.	2.918	3.168
Altre partecipazioni	12	12
Totale	**16.414**	**16.468**

ALTRE INFORMAZIONI

1.Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

(importi in migliaia di euro)

Operazioni	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	31.12.2021	31.12.2020
Impegni a erogare fondi	**1.845.046**	**202**	**9.359**	**1.854.607**	**1.907.011**
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche	206.755			206.755	216.562
c) Banche	286			286	4.337
d) Altre società finanziarie	48.180			48.180	41.855
e) Società non finanziarie	1.427.276	154	9.314	1.436.744	1.517.864
f) Famiglie	162.549	48	45	162.642	126.393
Garanzie finanziarie rilasciate	**354.080**	**28.040**	**17.564**	**399.684**	**337.088**
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche	10.125			10.125	2.712
c) Banche	14.318			14.318	12.899
d) Altre società finanziarie	10.083	220	85	10.388	6.443
e) Società non finanziarie	308.548	26.625	17.458	352.631	304.931
f) Famiglie	11.006	1.195	21	12.222	10.103

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni

(importi in migliaia di euro)

	Importo 31.12.2021	Importo 31.12.2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto ecomico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	383.682	235.929
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.303.081	1.563.948
4. Attività materiali		
- di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

(importi in migliaia di euro)

Tipologia servizi	Importi
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	**856.029**
a) individuali	856.029
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	**6.675.247**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	
2. altri titoli	
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	4.797.701
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	1.288.999
2. altri titoli	3.508.702
c) titoli di terzi depositati presso terzi	4.202.456
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.877.546
4. Altre operazioni	

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	**3.566**	**33**		**3.599**	**3.719**
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					1
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.566	33		3.599	3.718
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**1.470**	**13.079**	**X**	**14.548**	**5.597**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	**8.129**	**77.880**		**86.009**	**98.009**
3.1 Crediti verso banche	2.146	19	X	2.166	1.082
3.2 Crediti verso clientela	5.983	77.861	X	83.844	96.927
4. Derivati di copertura	**X**	**X**			
5. Altre attività	**X**	**X**	**355**	**355**	**69**
6. Passività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**15.479**	**9.448**
Totale	**13.165**	**90.992**	**355**	**119.990**	**116.842**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		*2.480*		*2.480*	*3.372*
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					

Gli interessi attivi su “Passività finanziarie” si riferiscono per euro 14.827 migliaia di euro (euro 6.897 mila nel 2020) al rifinanziamento a lungo termine ottenuto dalla Banca centrale europea (TLTRO – III).

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi e proventi assimilati maturati su attività finanziarie in valuta risultano pari a 15 mila euro e sono stati prodotti per 1 migliaio di euro da rapporti con banche, per 12 mila euro da rapporti con clienti e per 2 mila da attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.488)	(12.980)		(16.468)	(23.918)
1.1 Debiti verso banche centrali		X			
1.2 Debiti verso banche	(53)	X	X	(53)	(43)
1.3 Debiti verso clientela	(3.435)	X	X	(3.435)	(4.482)
1.4 Titoli in circolazione	X	(12.980)	X	(12.980)	(19.393)
2. Passività finanziarie di negoziazione			(24)	(24)	(25)
3. Passività finanziarie designate al fair value		(18)		(18)	(311)
4. Altre passività e fondi	X	X	(3)	(3)	(7)
5. Derivati di copertura	X	X			
6. Attività finanziarie	X	X	X	(1.489)	(2.010)
Totale	**(3.488)**	**(12.998)**	**(27)**	**(18.002)**	**(26.271)**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per easing	*448*	*X*	*X*	*448*	*473*

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività finanziarie in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati maturati su passività in valuta risultano pari a 53 mila euro e sono stati prodotti da depositi di banche per 2 mila euro e da clientela per 51 mila euro.

SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(importi in migliaia di euro)

Tipologia di servizi/Valori	31.12.2021	31.12.2020
a) Strumenti finanziari	**2.395**	**2.381**
1. Collocamento titoli		
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
1.2 Senza impegno irrevocabile		
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	1.602	1.614
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o piu' strumenti finanziari	1.602	1.614
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	793	767
di cui: negoziazione per conto proprio		
di cui: gestione di portafogli individuali	793	767
b) Corporate Finance		
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria		
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	**646**	**59**
d) Compensazione e regolamento		
e) Gestione di portafogli collettive		
f) custodia e amministrazione	**26.614**	**23.127**
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	26.614	23.127
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive		
h) Attività fiduciaria		
i) Servizi di pagamento	**28.664**	**27.672**
1. Conti correnti	17.590	18.105
2. Carte di credito	905	778
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	962	927
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	2.679	1.816
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	6.528	6.047
j) Distribuzione di servizi di terzi	**12.822**	**13.423**
1. Gestione di portafogli collettive		
2. Prodotti assicurativi	9.307	10.711
3. Altri prodotti	3.515	2.712
di cui: gestione di portafogli individuali		
k) Finanza strutturata		
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
m) Impegni a erogare fondi		
n) Garanzie finanziarie rilasciate	**2.328**	**2.112**
di cui: derivati su crediti		
o) Operazioni di finanziamento	**2.276**	**1.859**
di cui: per operazioni di factoring	949	707
p) Negoziazione di valute	**123**	**114**
q) Merci		
r) Altre commissioni attive	**12.215**	**10.669**
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
Totale	**88.083**	**81.417**

2.2 Commissioni passive: composizione

(importi in migliaia di euro)

Tipologia di servizi/Valori	31.12.2021	31.12.2020
a) Strumenti finanziari	**(1.677)**	**(1.772)**
di cui: negoziazione di strumenti fiananziari	(350)	(262)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	(1.208)	(1.354)
di cui: gestione di portafogli individuali	(118)	(156)
- Proprie	(92)	(89)
- Delegate a terzi	(26)	(67)
b) Compensazione e regolamento		
c) Gestione di portafogli collettive		
1. Proprie		
2. Delegate da terzi		
d) Custodia e amministrazione	**(273)**	**(239)**
e) Servizi di incasso e pagamento	**(2.329)**	**(2.251)**
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(999)	(847)
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
g) Impegni a ricevere fondi		
h) Garanzie finanziarie ricevute	**(47)**	**(61)**
di cui: derivati su crediti		
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
j) Negoziazione di valute		
k) Altre commissioni passive	**(2.106)**	**(1.848)**
Totale	**(6.432)**	**(6.171)**

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Proventi	31.12.2021		31.12.2020	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	180		198	
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		4		4
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.267		1.804	
D. Partecipazioni				
Totale	**2.447**	**4**	**2.002**	**4**

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(importi in migliaia di euro)

Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**24**			**(2)**	**22**
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale	24			(2)	22
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**363**
4. Strumenti derivati	**891**	**91**	**(942)**	**(559)**	**(518)**
4.1 Derivati finanziari:	891	91	(942)	(559)	(518)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	891	91	(942)	(559)	(518)
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti	X	X	X	X	
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
Totale	**915**	**91**	**(942)**	**(561)**	**(133)**

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2021			Totale 31.12.2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.113	(212)	5.901	6.025	(420)	5.605
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	6.113	(212)	5.901	6.025	(420)	5.605
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.894	(1.535)	11.359	19.178	(2.747)	16.431
2.1 Titoli di debito	9.476	(1.535)	7.941	16.010	(2.747)	13.263
2.2 Finanziamenti	3.418		3.418	3.168		3.168
Totale attività (A)	**19.007**	**(1.747)**	**17.260**	**25.203**	**(3.167)**	**22.036**
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	6		6	9		9
Totale passività (B)	**6**		**6**	**9**		**9**

Il risultato netto delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è relativo per euro 5.619 mila a titoli e per euro 282 mila a finanziamenti verso clientela deteriorati.
Al punto 2.2 gli utili da cessione sono relativi a crediti per cessione del quinto dello stipendio/pensione e delegazioni di pagamento ceduti dalla Italcredi S.p.a. al di fuori del Gruppo.

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value

(importi in migliaia di euro)

Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	**163**	**16**			**179**
2.1 Titoli di debito	163	16			179
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	
Totale	**163**	**16**			**179**

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

(importi in migliaia di euro)

Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	**445**	**8**	**(2.111)**	**(16)**	**(1.674)**
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale			(1.006)		(1.006)
1.3 Quote O.I.C.R.	78		(61)	(10)	7
1.4 Finanziamenti	367	8	(1.044)	(6)	(675)
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	
Totale	**445**	**8**	**(2.111)**	**(16)**	**(1.674)**

SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

(importi in migliaia di euro)

Operazioni / componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/21	Totale 31/12/20
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	altre	write-off	altre						
A. Crediti verso banche	**(130)**						**40**				**(90)**	**(39)**
- Finanziamenti	(52)						24				(28)	(2)
- Titoli di Debito	(78)						16				(62)	(37)
B. Crediti verso clientela	**(10.639)**	**(7.182)**	**(10.895)**	**(54.843)**		**(1)**	**12.963**	**70**	**31.802**		**(38.725)**	**(44.751)**
- Finanziamenti	(10.427)	(7.182)	(10.895)	(54.843)		(1)	12.707	70	31.802		(38.769)	(44.787)
- Titoli di debito	(212)						256				44	36
Totale	**(10.769)**	**(7.182)**	**(10.895)**	**(54.843)**		**(1)**	**13.003**	**70**	**31.802**		**(38.815)**	**(44.790)**

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno covid: composizione

(importi in migliaia di euro)

Operazioni/ componenti	Rettifiche di valore nette						Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			write-off	Altre	write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessioni conformi con le GL	531	(216)		(2.059)			(1.744)	(1.476)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non piu' conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	644	(253)		(106)			285	(31)
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione		(384)		(145)			(529)	(7)
4. Nuovi finanziamenti	245	(52)		(265)			(73)	
Totale 31.12.2021	**1.419**	**(904)**		**(2.576)**			**(2.061)**	
Totale 31.12.2020	**(1.010)**	**(470)**		**(33)**				**(1.513)**

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(importi in migliaia di euro)

Operazioni / componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/21	Totale 31/12/20
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	altre	write-off	altre						
A. Titoli di debito	**(154)**						**25**				**(129)**	**(37)**
B. Finanziamenti	**(500)**	**(35)**		**(247)**			**13**		**151**		**(618)**	**(337)**
- Verso clientela	(500)	(35)		(247)			13		151		(618)	(337)
- Verso banche												
Totale	**(654)**	**(35)**		**(247)**			**38**		**151**		**(747)**	**(374)**

SEZIONE 9 - UTILI (PERDITE) DA MODIFICHE CONTRATTUALI: COMPOSIZIONE- VOCE 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2021	31.12.2020
9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione	(2.436)	(844)

SEZIONE 12 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 190

12.1 Spese per il personale: composizione

(importi in migliaia di euro)

Tipologia di spesa/Settori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1) Personale dipendente	**(66.776)**	**(64.838)**
a) salari e stipendi	(45.488)	(44.815)
b) oneri sociali	(12.254)	(12.129)
c) indennità di fine rapporto	(828)	(860)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(432)	(431)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(3)	(7)
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti	(3)	(7)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(2.845)	(2.788)
- a contribuzione definita	(2.845)	(2.788)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(4.926)	(3.808)
2) Altro personale in attività	**(1.420)**	**(999)**
3) Amministratori e sindaci	**(2.913)**	**(3.073)**
4) Personale collocato a riposo		
Totale	**(71.109)**	**(68.910)**

La voce "Altro personale in attività" comprende anche i compensi per contratti di somministrazione di lavoro effettuati da società terze per 1.207 mila euro (747 mila nel 2020).
La voce "Amministratori e sindaci" comprende compensi ad amministratori per 2.258 mila euro (2.410 nel 2020) e compensi al collegio sindacale per 655 mila euro (663 nel 2020).
Si precisa che il Presidente della Capogruppo La Cassa di Ravenna S.p.a., al pari dei Presidenti delle altre banche del Gruppo (Banca di Imola S.p.a. e Banco di Lucca e del Tirreno S.p.a.) ha versato il 4% dei propri compensi netti a favore del F.O.C. (Fondo Nazionale per il Sostegno dell'Occupazione nel Settore Bancario).

12.2. Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31.12.2021			Totale 31.12.2020		
		uomo	donna		uomo	donna
Personale dipendente:	908	477	431	922	479	444
a) dirigenti	20	15	5	18	14	4
b) quadri direttivi	292	187	105	298	194	105
c) restante personale dipendente	596	275	321	606	271	335
Altro personale	20	57	90	13	55	81

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

L'accantonamento dell'anno, certificato da società esterna qualificata, autonoma ed indipendente, ammonta a 3 mila euro.

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Ammontano a 4.926 mila euro e sono costituiti principalmente da oneri futuri del personale, costi relativi a corsi di formazione e a somme dovute a titolo di rimborso.

12.5. Altre spese amministrative: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020	Var.% 2021/20
Spese per trasmissione dati	(2.643)	(2.261)	16,90
Spese postali	(4.744)	(2.610)	81,76
Manutenzione hardware e software	(2.132)	(2.049)	4,05
Manutenzione macchine e materiale di consumo	(101)	(111)	-9,01
Manutenzione immobili e mobili	(1.638)	(1.711)	-4,27
Fitti e canoni passivi	(437)	(505)	-13,47
Spese di vigilanza e scorta valori	(584)	(631)	-7,45
Gestione parco automezzi	(305)	(270)	12,96
Spese legali per recupero crediti	(1.696)	(1.628)	4,21
Compensi per consulenze e lavorazioni diverse	(2.277)	(2.421)	-5,96
Visure	(958)	(917)	4,47
Promotori	(522)	(479)	8,98
Spese fornitura materiale di ufficio	(262)	(282)	-7,09
Servizio archivio	(254)	(240)	5,83
Libri e giornali	(129)	(165)	-21,82
Pulizia locali	(473)	(484)	-2,27
Utenze	(1.639)	(1.469)	11,57
Spese di pubblicità e rappresentanza	(1.226)	(1.188)	3,20
Spese elaborazione elettroniche e lavorazioni presso terzi presso terzi	(16.203)	(14.527)	11,54
Premi assicurativi	(625)	(588)	6,29
Contributi associativi	(645)	(665)	-3,01
Spese diverse	(977)	(992)	-1,51
Totale senza Covid, imposte indirette, tasse e contributi SRF e DGS	**(40.469)**	**(36.193)**	**11,81**
Spese Covid	(1.153)	(1.617)	-28,70
Totale senza imposte indirette, tasse e contributi SRF e DGS	**(41.622)**	**(37.810)**	**10,08**
Imposta di bollo	(13.813)	(13.048)	5,86
IMU	(679)	(680)	-0,15
Imposta sostitutiva DPR 601/73	(1.014)	(1.026)	-1,17
Altre Imposte indirette e Tasse	(779)	(709)	9,87
Totale imposte indirette e tasse	**(16.285)**	**(15.463)**	**5,32**
Contributi SRF e DGS	(8.361)	(7.082)	18,06
Totale spese amministrative	**(66.268)**	**(60.355)**	**9,80**

Per maggiori dettagli sulle contribuzioni a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione si rinvia alla Parte A, Sezione 5 “Altri aspetti” del presente Bilancio.
Si specifica che, come previsto dal paragrafo 6 dell’IFRS 16, i leasing a breve termine e i leasing di attività di modesto valore vengono contabilizzati nelle rispettive voci delle “altre spese amministrative”.

SEZIONE 13 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Gli accantonamenti netti si sostanziano in riprese per 648 mila euro sul rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate performing e rettifiche per euro 5 relativamente a impegni e garanzie deteriorate.

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Ammontano a 353 mila euro e sono dovuti a:
- cause con rischio di sopravvenienze passive (revocatorie e reclami);
- oneri riferiti a convenzioni di tesoreria e fatture da ricevere per i quali è stata effettuata una stima attendibile degli importi derivanti dall’adempimento delle obbligazioni.

SEZIONE 14 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 210

14.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(importi in migliaia di euro)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(6.541)			(6.541)
- di proprietà	(3.252)			(3.252)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(3.289)			(3.289)
2. Detenute a scopo di investimento	(143)			(143)
- di proprietà	(143)			(143)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3. Rimanenze	X			
Totale	**(6.684)**			**(6.684)**

SEZIONE 15 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 220

15.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

(importi in migliaia di euro)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A.Attività immateriali	(414)			(414)
di cui software	(412)			(412)
A.1 Di proprietà	(414)			(414)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(414)			(414)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	**(414)**			**(414)**

SEZIONE 16 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

(importi in migliaia di euro)

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020	Var.% 2021/2020
Ammortamento delle spese su migliorie beni di terzi	(92)	(122)	-24,96
Sopravvenienze passive	(821)	(1.725)	-52,42
Altri oneri diversi	(42)	(109)	-61,62
Totale	**(954)**	**(1.956)**	**-51,22**

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

(importi in migliaia di euro)

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020	Var.% 2021/2020
Recupero imposte e bolli	14.625	13.884	5,34
Recupero spese postali	3.977	2.500	59,09
Recupero spese istruttoria veloce	99	205	-51,82
Fitti attivi	92	111	-17,33
Sopravvenienze attive	1.393	1.586	-12,15
Altri proventi	1.282	1.609	-20,34
Totale	**21.468**	**19.896**	**7,90**

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 250

17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

(importi in migliaia di euro)

Componente reddituale/ Settori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	1.852	1.086
1. Rivalutazioni	1.852	1.086
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri	(251)	(243)
1. Svalutazioni	(251)	(243)
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	1.720	1.501
1. Rivalutazioni	1.720	1.501
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1.Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto	**3.320**	**2.344**

Nella voce “imprese a controllo congiunto” le rivalutazioni si riferiscono al consolidamento a patrimonio netto della partecipazione detenuta in Consultinvest Asset Management SGR S.p.a., le svalutazioni a Fronte Parco Immobiliare S.r.l.. Tra le rivalutazioni delle imprese sottoposte ad influenza notevole sono iscritte quelle relative alla partecipazione in C.S.E. S.c.rl..

SEZIONE 20 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 280

20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

(importi in migliaia di euro)

Componente reddituale/ Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
A. Immobili	13	101
- Utili da cessione	13	107
- Perdite da cessione		(6)
B. Altre attività	135	44
- Utili da cessione	135	44
- Perdite da cessione		
Risultato netto	**148**	**145**

SEZIONE 21 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(importi in migliaia di euro)

Componente reddituale/ Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Imposte Correnti (-)	(3.689)	(2.067)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011(+)		
4. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	(8.222)	(6.052)
5. Variazioni delle imposte differite (+/-)	89	49
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(11.822)	(8.070)

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(importi in migliaia di euro)

	2021
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	(11.239)
- effetto di proventi esenti o tassati con aliquote agevolate	11.810
- effetto di proventi già sottoposti a tassazione a titolo d'imposta	(8.702)
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	(1.357)
Imposte sul reddito - onere fiscale effettivo	**(9.487)**
IRAP - onere fiscale teorico	(1.501)
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	(676)
- effetto di altre variazioni	(158)
IRAP - onere fiscale effettivo	**(2.335)**
Altre imposte	
Onere fiscale effettivo di bilancio	**(11.822)**

SEZIONE 23 – UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 340

23.1 Dettaglio della voce 340 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

(importi in migliaia di euro)

Denominazione imprese	31.12.2021	31.12.2020
Partecipazioni consolidate con interessenza di terzi significative	767	724
1. Banca di Imola S.p.A.	174	53
2. Banco di Lucca S.p.A.	71	24
3. Italcredi S.p.A.	769	654
4. Sifin S.r.l.	(247)	(7)
Altre partecipazioni	1	1
Totale	**768**	**725**

PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

(importi in migliaia di euro)

Voci	31.12.2021	31.12.2020
10. Utile (Perdita) d'esercizio	**27.707**	**15.856**
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	**186**	**(207)**
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**438**	**13**
a) Variazione di fair value	(125)	13
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale cancellati)	564	
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	**(57)**	**(238)**
a) Variazione del fair value	(57)	(238)
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
a) Variazione di fair value (strumento coperto)		
b) Variazione di fair value (strumento di copertura)		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	**(254)**	**(81)**
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	**58**	**100**
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	**(6.915)**	**383**
110. Copertura di investimenti esteri:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
120. Differenze di cambio:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
130. Copertura dei flussi finanziari:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
di cui: risultato delle posizioni nette		
140. Strumenti di copertura: (elementi non designati)		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	**(10.294)**	**581**
a) variazioni di fair value	(5.424)	3.298
b) rigiro a conto economico	(4.870)	(2.717)
1) rettifiche per rischio di credito	151	76
2) utilie/perdite da realizzo	(5.020)	(2.793)
c) altre variazioni		
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
3) rettifiche da deterioramento		
4) utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	**3.379**	**(198)**
190. Totale altre componenti reddituali	**(6.730)**	**176**
200. Redditività complessiva (10+190)	**20.977**	**16.032**
210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	**38**	**(151)**
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	**20.938**	**16.183**

Parte E - informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
(Dati espressi in migliaia di euro)

Premessa

Nella presente sezione vengono fornite le informazioni relative ai profili di rischio, al loro monitoraggio e alle operazioni di gestione e copertura poste in essere dal Gruppo Cassa di Ravenna. Tale informativa riflette gli schemi e le regole di compilazione previste dalla Circolare 262 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti e della Comunicazione di Banca d'Italia del 21 dicembre 2021 "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno.
La propensione al rischio del Gruppo Bancario è bassa: l'obiettivo è perseguire una sana e prudente gestione, mantenendo un livello di rischio molto contenuto, con una forte attenzione alla legalità e alla sostenibilità.
La Capogruppo considera il sistema dei controlli interni fondamentale al fine di garantire che le attività aziendali siano in linea con le strategie e le politiche aziendali nonché improntate alla sana e prudente gestione.
Attraverso il RAF si definisce la propensione al rischio di Gruppo e si declinano, anno per anno, il risk appetite, la risk tolerance, i risk limits e la risk capacity del Gruppo e delle Banche appartenenti al Gruppo. In coerenza con questi indicatori vengono riepilogati nel RAF gli indicatori di Alert e di Recovery del Piano di Risanamento.
Al riguardo, in conformità con quanto disposto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia, La Cassa in qualità di Capogruppo del Gruppo bancario Cassa di Ravenna, ha provveduto all'impianto di un sistema di controlli interni composto da regole (linee guida, politiche, regolamenti, procedure e modelli), procedure informatiche e strutture organizzative finalizzate a garantire che i "comportamenti" siano allineati con gli standard prefissati.
Nella definizione del Sistema dei controlli interni la Capogruppo considera tutte le società bancarie e non bancarie facenti parte del Gruppo o in perimetro.
Le strutture organizzative che, congiuntamente all'Organismo di Vigilanza, compongono il Sistema dei Controlli interni sono le seguenti funzioni aziendali di controllo:
1. Compliance, cui è assegnata anche la funzione Antiriciclaggio
2. Risk Management
3. Revisione Interna.

La funzione di Compliance, è accentrata in Capogruppo e presente sulle singole Banche/Società con un referente, presiede, secondo un approccio *risk based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio. All'interno della funzione di Compliance è collocata, altresì, la funzione Antiriciclaggio, alla quale spetta il compito di svolgere le attività finalizzate a prevenire il coinvolgimento, anche inconsapevole, in fatti di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Tali attività, accentrate presso la Capogruppo, vengono svolte anche per conto delle Banche e Società del Gruppo, in virtù di specifici accordi di esternalizzazione.

La funzione di Risk Management, è accentrata in Capogruppo e presente sulle singole Banche/Società con un referente, rappresenta la funzione aziendale di controllo di secondo livello deputata alla gestione dei rischi.

La funzione di Revisione Interna, accentrata in Capogruppo e presente sulle singole Banche/Società con un referente, è volta, da un lato, a controllare, in un'ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti.

La Capogruppo deve svolgere sulle componenti del Gruppo il controllo tecnico operativo volto alla misurazione/valutazione dei complessivi rischi ai quali sono esposte le singole componenti del Gruppo ed il Gruppo nel suo insieme. In particolare, la funzione Risk Management svolge i seguenti principali compiti:

- è coinvolta nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio. In tale ambito, ha, tra l'altro, il compito di proporre i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di stress e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della banca, l'adeguamento di tali parametri;
- verifica l'adeguatezza del RAF;
- verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi coerenti con il RAF, coordinandosi con la funzione di conformità alle norme, con la funzione ICT e con la funzione di continuità operativa;
- definisce modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali, coordinandosi con la funzione di conformità alle norme e le funzioni aziendali maggiormente esposte;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico monitorando le variabili significative;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza i rischi dei nuovi i prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- dà pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- monitora costantemente il rischio effettivo assunto e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio;
- verifica l'evoluzione del rischio informatico, basandosi sui flussi informativi continui, e il monitoraggio dell'efficacia delle misure di protezione delle risorse ICT. I risultati sono documentati e rivisti almeno annualmente in rapporto ai risultati del monitoraggio;
- effettua le verifiche di propria competenza con riferimento all'esternalizzazione del trattamento del contante;
- verifica il rispetto dei limiti contrattuali nell'ambito del servizio delle gestioni patrimoniali;
- è coinvolta (e responsabile) nel processo ICAAP/ILAAP;
- in merito al Piano di Risanamento, coordina la stesura del Piano e la sua revisione periodica.

La funzione di Risk Management è accentrata in Capogruppo e assicura che tutti i rischi materiali cui il Gruppo è esposto siano individuati, misurati e adeguatamente riportati agli organi competenti.
La funzione Risk Management di Capogruppo risponde funzionalmente e gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stessa e, in considerazione di espressi contratti di esternalizzazione, svolge attività per conto delle Banche e Società del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, promuove la cultura al rischio del Gruppo e con specifico riferimento al sistema dei controlli interni:
- nell'ambito delle proprie attività di definizione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, verifica che essi siano coerenti con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti;
- approva il processo di gestione del rischio e ne valuta la compatibilità con gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi;
- assicura che la struttura della Banca sia coerente con l'attività svolta e con il modello di business adottato, evitando la creazione di strutture complesse non giustificate da finalità operative;
- assicura che il piano strategico, il RAF, l'ICAAP, l'ILAAP, il Piano di Risanamento i budget e il sistema dei controlli interni siano coerenti, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui operano la Banca e il Gruppo;
- assicura l'attuazione del RAF, la sua coerenza con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza identifica-

te; valuta periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del RAF e la compatibilità tra rischi effettivi ed obiettivi di rischio;
- approva il codice etico cui deve essere improntata l'attività aziendale al fine di attenuare i rischi operativi e di reputazione;
- approva la costituzione delle funzioni aziendali di controllo, i relativi Responsabili, i relativi compiti e responsabilità, le modalità di coordinamento e collaborazione, i flussi informativi tra tali funzioni e tra queste e gli organi aziendali;
- assicura che il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale siano costantemente uniformati ai principi normativi tempo per tempo vigenti;
- approva le politiche e i processi di valutazione delle attività aziendali;
- approva il processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività e l'inserimento in nuovi mercati;
- approva le linee generali del sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito e controparte.

È presente e attivo un Comitato Rischi Endoconsiliare che svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in materia di rischi e sistema dei controlli interni, ponendo particolare attenzione a tutte le attività strumentali e necessarie affinché lo stesso possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF ("Risk Appetite Framework) e delle politiche di governo dei rischi. In tale contesto, il Comitato ha altresì la funzione di supportare l'organo con funzione di supervisione strategica in materia di rischi di sostenibilità a cui è potenzialmente esposto il Gruppo.

Sono presenti, e si riuniscono con cadenza mensile, un Comitato Crediti e Finanza ed un Comitato Gestioni.
Il Comitato Crediti e Finanza di Gruppo ha natura consultiva ed opera principalmente sulla valutazione del portafoglio crediti, sull'andamento di fidi particolarmente rilevanti, sulla struttura e composizione del portafoglio titoli di proprietà e sulla valutazione e monitoraggio del rischio di liquidità. È di supporto alla Direzione, al fine di proporre in Consiglio di Amministrazione limiti operativi sui rischi.
Il Comitato Gestioni di Gruppo definisce le linee strategiche delle linee di gestione del Gruppo (asset allocation tattica) nel rispetto delle indicazioni CONSOB e delle regole di trasparenza, diligenza e correttezza che presiedono al processo decisionale, nonché in considerazione delle norme prudenziali di contenimento e frazionamento del rischio. Il Comitato opera nel rispetto delle regole di trasparenza, diligenza e correttezza che presiedono al processo decisionale di investimento, nonché in considerazione delle norme prudenziali di contenimento e frazionamento del rischio adottate, e nell'ambito delle linee dettate dal Consiglio di Amministrazione.

Esiste un processo strutturato per l'approvazione di nuovi prodotti e per le operazioni di maggior rilievo. E' attivo un Comitato Prodotti.

I budget e i piani annuali, sono declinati fornendo obiettivi di rischio/rendimento e determinati in coerenza con il RAF. Questi obiettivi sono monitorati nel continuo, le risultanze vengono riportate trimestralmente in Comitato Rischi e a seguire in Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle Società del Gruppo.
Le politiche di remunerazione e incentivazione perseguono e assicurano in linea con quanto espresso nel "Modello Organizzativo per la gestione e il controllo" redatto ai sensi del D.Lgs. 231/2001, la creazione di valore per gli azionisti, il personale, il mondo bancario e il territorio nel suo complesso, sia nel breve sia nel lungo periodo, attraverso lo sviluppo della redditività strettamente coniugata con la solidità patrimoniale per continuare a perseguire la sana e prudente gestione che rappresenta il principio cardine del Gruppo. L'obiettivo è altresì, da un lato, quello di assicurare che i sistemi di remunerazione siano in linea con le strategie e obiettivi di lungo periodo, in coerenza con un quadro generale di politiche di governo e di gestione dei rischi e con i livelli di liquidità e patrimonializzazione ed in considerazione dei risultati aziendali opportunamente corretti, in modo da tener conto di tutti i rischi, presenti e futuri, assicurare un'efficace gestione dei possibili conflitti di interesse, servire al meglio gli interessi dei propri clienti, accrescere il grado di trasparenza verso il mercato e facilitare l'azione di controllo da parte delle Autorità di Vigilanza; dall'altro, di attrarre e mantenere

nel Gruppo soggetti aventi professionalità e capacita adeguate alle esigenze d'impresa, a vantaggio della competitività e del buon governo.
Nelle politiche di remunerazione sono pienamente accolte le raccomandazioni, espresse dall'Autorità di Vigilanza nel contesto dell'attuale emergenza pandemica, di adottare un approccio prudente e lungimirante e, segnatamente, di esercitare un'estrema prudenza nel riconoscimento della remunerazione variabile.
Sono inoltre volte a garantire la sostenibilità nel medio-lungo termine, mantenendo un adeguato bilanciamento nella definizione degli obiettivi tra fattori economico-finanziari e fattori non economici (ovvero quantitativi/strategici e qualitativi/sostenibili), comprendendo obiettivi di performance collegati ai rischi, alla compliance e a fattori ambientali, sociali e di buon governo (ESG).
Le politiche di remunerazione perseguono inoltre l'equità di retribuzione a parità di posizione organizzativa e di rendimento professionale quale elemento essenziale di uguaglianza di genere, disabilità, fasce di età, minoranze, necessario per permettere il giusto riconoscimento del ruolo di ciascuno nel mondo del lavoro.

Sono attuati nel continuo percorsi di formazione, che durante l'emergenza sanitaria di Covid 19 si sono svolti in aula virtuale, sia dei componenti delle funzioni di controllo sia verso gli uffici/filiali per diffondere la cultura del rischio.

I rischi a cui il Gruppo Bancario è o potrebbe essere esposto in futuro sono:
- Rischi di credito/controparte
- Rischi di mercato
- Rischi operativi
- Rischio di leva finanziaria eccessiva
- Rischio di concentrazione
- Rischio di tasso sul portafoglio bancario
- Rischio di liquidità
- Rischio residuo da CRM
- Rischi climatici ed ambientali
- Rischio da operazioni su obbligazioni bancarie garantite
- Rischio strategico
- Rischio di reputazione
- Rischio da cartolarizzazione
- Rischio di assunzione di partecipazioni
- Rischio e conflitti d'interesse verso soggetti collegati
- Rischio Paese
- Rischio di trasferimento
- Rischio base
- Rischio di modello
- Rischi su prestiti in valuta estera
- Rischi connessi con l'attività di banca depositaria di OICR e fondi pensione
- Rischio di compliance
- Rischio di riciclaggio
- Rischio informatico
- Rischio privacy
- Rischio connesso con la gestione delle attività vincolate.

Il Gruppo, appartenente ai gruppi bancari di classe 2, nella misurazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi quantitativi, adotta:
- per i rischi di credito/controparte e per i rischi di mercato il metodo standardizzato (TSA),
- per i rischi operativi il metodo base (BIA),
- per il rischio tasso e per il rischio di concentrazione le metodologie semplificate proposte rispettivamente nell'allegato C e B della circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

A seguito della pubblicazione a novembre 2020, da parte della BCE, della "Guida sui rischi climatici e ambientali" e a seguire a luglio 2021 del documento EBA "Report on management and supervision of ESG Risk

for credit Institutions and investiment firms" il Gruppo si è attivato per intraprendere un percorso di allineamento alle linee guide ivi specificate. In primis è stata realizzata un'autovalutazione rispetto alle normative citate e a seguire un percorso di allineamento in ottica di pianificazione, governance e presidio dei rischi. I rischi climatici ed ambientali sono stati per la prima volta mappati nel RAF 2021 dove sono stati definiti e se ne sono valutate le attuali implicazioni.

Il Gruppo, appartenente ai gruppi bancari di classe 2, nella misurazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi quantitativi, adotta:
- per i rischi di credito/controparte e per i rischi di mercato il metodo standardizzato (TSA),
- per i rischi operativi il metodo base (BIA),
- per il rischio tasso e per il rischio di concentrazione le metodologie semplificate proposte rispettivamente nell'allegato C/C bis e B della circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

Inoltre, il Gruppo, in ottemperanza alle disposizioni in materia di III Pilastro ha redatto l'Informativa al Pubblico, relativa al Bilancio consolidato, disponibile sul sito www.lacassa.com

SEZIONE 1 – RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

Si rinvia a quanto descritto nella Sezione 2 “Rischi del consolidato prudenziale”.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(importi in migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Altre esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	48.145	122.342	9.935		6.575.302	6.755.724
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		385	1.164		747.772	749.321
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					210.032	210.032
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31.12.2021	**48.145**	**122.727**	**11.099**		**7.533.106**	**7.715.077**
Totale 31.12.2020	**86.321**	**144.518**	**8.817**		**6.271.313**	**6.510.969**

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(importi in migliaia di euro)

Portafogli/Qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Eposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	316.450	136.028	180.422	117.541	6.596.006	20.704	6.575.302	6.755.724
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.889	339	1.550		748.018	247	747.771	749.321
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					X	X	210.032	210.032
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale (31.12.2021)	**318.339**	**136.367**	**181.972**	**117.541**	**7.344.024**	**20.951**	**7.533.105**	**7.715.077**
Totale (31.12.2020)	**434.601**	**194.945**	**239.656**	**110.128**	**6.087.622**	**23.014**	**6.271.313**	**6.510.969**

Alla data di riferimento del presente bilancio l'ammontare totale delle cancellazioni parziali operate sul portafoglio crediti verso la clientela è pari a 117,54 milioni di euro di cui 24,53 milioni di euro di pertinenza dell'anno 2021.

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			639
2. Derivati di copertura			
Totale 31.12.2021			**639**
Totale 31.12.2020		**1.310**	**483**

Sezione 2 - RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

1. Rischio di credito
Informazioni di natura qualitativa
Aspetti Generali

Il rischio di credito è il rischio di subire perdite inattese o riduzione di valore o di utili, dovuti all'inadempienza del debitore o ad una modificazione del merito creditizio che determini una variazione del valore dell'esposizione. Tale rischio, che rappresenta anche la parte prevalente dei requisiti patrimoniali di Primo Pilastro, è oggetto di forte attenzione, viene monitorato in modo stringente in ogni fase del processo del credito (cfr. Regolamento del credito).

La propensione al rischio del Gruppo è bassa: l'obiettivo è perseguire una sana e prudente gestione, mantenendo un livello di rischio molto contenuto, senza ricorrere all'utilizzo di derivati, se non a fini di copertura. L'essenza della prudente gestione del portafoglio crediti trova applicazione nelle scelte di diversificazione e frazionamento del portafoglio crediti che, combinate con la selezione individuale dei debitori e delle operazioni, sono in grado di ridurre il rischio complessivo.

1.2 Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La grave crisi indotta dalla pandemia COVID-19 ha impattato fortemente l'economia: i decreti tempo per tempo emanati dal Governo per fronteggiare l'emergenza hanno coinvolto significativamente le Banche al fine di fornire sostegno a famiglie e imprese.

Questo ruolo ha avuto impatti sulle strategie creditizie: nel 2021, il decreto Sostegni bis ha previsto la concessione della proroga delle moratorie Covid fino al 31 dicembre 2021, la proroga è stata concessa alle aziende che ne abbiano fatto diretta richiesta e che erano già ammesse a beneficiare delle misure previste dal Decreto Cura Italia.

Il Gruppo bancario ha previsto una accelerazione del de-risking attraverso il rafforzamento del processo di analisi in fase di concessione, la definizione di un modello di gestione proattiva del portafoglio crediti fin dai primi segnali di anomalia.

Sono state ulteriormente migliorate le procedure di monitoraggio funzionali ad intercettare i fenomeni maggiormente predittivi del deterioramento della qualità del credito, a segnalare i correttivi da porre in atto e a monitorarne gli effetti. Nel mese di maggio 2021 la procedura MC è stata sostituta con la nuova procedura SG - Stati Gestionali, passando da una mera classificazione della clientela sulla base delle anomalie rilevate ad una classificazione proattiva in Stati Gestionali.

È stato effettuato l'aggiornamento del modello di rating, fondamentale supporto per la valutazione del rischio di credito, la determinazione di pricing, le svalutazioni dei crediti in bonis.

Per la pubblicazione delle informazioni previste dagli Orientamenti dell'Autorità bancaria europea (EBA) relativi agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/07) si rinvia alla sezione "Pillar 3" del sito www.lacassa.com, che verrà pubblicata nei termini di legge.

2. Politiche di gestione del rischio di credito
2.1 Aspetti organizzativi

La nostra natura di "banche locali a respiro inter-regionale" fa sì che il cliente-target sia costituito da famiglie, privati consumatori e P.M.I., localizzati nella zona della nostra attività, al fine di garantirsi un completo corredo quali/quantitativo informativo in ogni fase, anche iniziale, di concessione del credito ed un efficace monitoraggio successivo.

La corretta valutazione del profilo di rischio dei Clienti affidati/da affidare deve prendere in considerazione gli elementi storici relativi alla situazione economico-finanziaria del Cliente e deve, altresì, considerare la valutazione prospettica della sua realtà economica, al fine di individuare la capacità di rimborso futura dell'affidamento erogato e prevenire o comunque fronteggiare, eventuali deterioramenti nella suddetta capacità.

Il processo di valutazione del rischio di credito (privati e imprese) è supportato da un sistema gestionale di

analisi dei dati economico-patrimoniali e reddituali. Per la clientela privata sono stati individuati indicatori volti ad evitare le difficoltà che potrebbero sorgere per il sovraindebitamento; per le imprese si tratta di indicatori di bilancio con valori “soglia” analizzati e storicizzati, anche in base al settore di appartenenza, il cui andamento potrebbe segnalare un aumento del rischio.
Al fine di strutturare un portafoglio creditizio sostenibile, in linea con gli indirizzi strategici degli organi direzionali, nonché delle esigenze della Clientela, è necessario che tale portafoglio sia costruito secondo i seguenti principi:
- diversificando le attività;
- selezionando la Clientela e frazionando i rischi;
- correlando il fattore rischio al fattore rendimento senza far prevalere il secondo sul primo;
- perseguendo un basso livello di insolvenze e di perdite;
- mantenendo come target principale di Clientela i privati, le famiglie e le Piccole Medie Imprese.

L'Area Crediti supervisiona e coordina l'attività di concessione dei fidi della struttura di Rete/Zona, contribuendo al miglioramento della qualità del portafoglio crediti secondo le politiche di rischio definite dal Comitato Finanza e Crediti di Gruppo e dall'Alta Direzione.
Sono, infatti, le unità di Rete che provvedono alla predisposizione dell'istruttoria della pratica di fido corredandola di tutti gli elementi utili alla determinazione del rischio insito nell'operazione di erogazione del credito: in presenza di rischio contenuto e per importi rientranti nell'autonomia riconosciuta al Reggente, le proposte sono deliberate in facoltà locale; in caso contrario, intervengono le strutture di Zona/l'Area Crediti, in funzione delle competenze previste dal Regolamento interno dei servizi. L'Area Crediti, per pratiche di importo superiore alla propria autonomia deliberante, riceve, analizza ed eventualmente integra l'istruttoria della pratica al fine di fornire agli Organi deliberanti competenti gli elementi necessari per una precisa valutazione del rischio connesso.
Compiuta la fase di erogazione, inizia la fase di monitoraggio del rischio di credito. Questa attività ha lo scopo di individuare ed evidenziare, con maggior anticipo possibile, eventuali segnali di deterioramento del credito. Tale monitoraggio è svolto da un "sistema organizzativo" che prende avvio dalla Rete commerciale e si perfeziona con una funzione specialistica autonoma dedicata a questa attività, denominata Ufficio Monitoraggio Andamentale che effettua, nel continuo, l'analisi di una serie di indicatori atti a rilevare l'eventuale deterioramento creditizio. Al verificarsi di tale eventualità - apparente deterioramento del credito - vengono effettuati gli approfondimenti del caso ed assunte le conseguenti decisioni come la segnalazione di opportuni interventi per normalizzare il rischio oppure la proposta di classificazione del credito nell'appropriato "stato di rischio".
Inoltre, nell’ambito della funzione Gestione Rischi, opera un'apposita Unità di Verifica del Monitoraggio Andamentale e Recupero crediti, che svolge i seguenti compiti:
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate;
- valuta la coerenza delle classificazioni con facoltà di disporre la stessa in un diverso stato di rischio;
- valuta le congruità degli accantonamenti;
- valuta l'adeguatezza del processo di recupero;
- verifica l'operato delle unità operative e di recupero crediti, assicurando la corretta classificazione delle esposizioni deteriorate e l'adeguatezza del relativo grado di irrecuperabilità.

Nel caso di valutazioni discordanti, si applicano le valutazioni formulate dalla Funzione Gestione Rischi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di gestione del credito prende avvio dalla corretta valutazione della controparte richiedente.
Durante la fase di concessione l'organo deliberante/funzioni preposte analizzano il merito di credito del cliente richiedente e identificano il rischio connesso.
Le Banche del Gruppo sono dotate di un sistema gestionale di rating, sviluppato a livello consortile da CSE con la collaborazione di Prometeia. Tale modello, di natura prettamente statistica, suddivide la clientela attiva, privati e imprese, in 9 classi di merito creditizio (più una per le controparti a default). Alla classe di rating è associata una probabilità di default (pd%), ricalibrata ogni anno e corretta secondo i modelli forward

looking sviluppati da Prometeia che consentono di incorporare le previsioni macroeconomiche, ai fini di essere IFRS9 compliant.
Per il calcolo della perdita attesa, tale pd% viene moltiplicata per la loss given default (LGD) stimata tramite apposito modello statistico sviluppato da CSE/Prometeia."
I criteri di valutazione e concessione utilizzati sono, essenzialmente, finalizzati a mantenere un basso livello di insolvenze e perdite e ad evitare un'eccessiva concentrazione del rischio, sia per singolo cliente affidato che per gruppi di clienti connessi, nel rispetto dei limiti imposti dalle istruzioni di Vigilanza in materia di "Grandi esposizioni".
Nella fase di monitoraggio, l'Unità Monitoraggio Andamentale rileva eventuali anomalie andamentali, cura e tempifica la predisposizione di attività per la rimozione delle stesse, provvede a segnalare alle strutture che gestiscono il cliente eventuali interventi correttivi ed eventualmente dispone una diversa classificazione dei crediti problematici negli adeguati "stati di rischio".
La Funzione Risk Management di Gruppo, al fine di minimizzare il livello di rischio, tenuto conto degli obiettivi di business, misura e controlla l'esposizione complessiva al rischio di credito.
Per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, il Gruppo si avvale del metodo standardizzato che consiste nell'applicazione, all'equivalente creditizio, di coefficienti di ponderazione diversificati in funzione della classificazione della controparte in uno dei segmenti regolamentari in cui si scompone il portafoglio crediti.
La Capogruppo ha scelto di avvalersi dei rating esterni di:
- DBRS per il segmento delle Amministrazioni centrali e delle Banche centrali;
- Moody's per i restanti segmenti.
La normativa vigente prevede che le banche mantengano costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare del patrimonio di vigilanza pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio.
Le "Nuove disposizioni in materia di vigilanza prudenziale" prevedono, altresì, il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione. Si tratta del rischio derivante dall'esposizione verso controparti gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Il requisito patrimoniale a fronte di tale rischio è misurato applicando il metodo semplificato previsto dall'Allegato B della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti. Il rischio di concentrazione è calcolato sulle sole esposizioni corporate, calibrando il relativo tasso di passaggio in sofferenza per tali esposizioni. Viene inoltre calcolato e monitorato il rischio di concentrazione geo-settoriale, seguendo la metodologia proposta da ABI, confrontando l'indice di concentrazione calcolato sul Gruppo con l'indice di concentrazione settoriale di un portafoglio di riferimento.
Il rischio di concentrazione (sia quello per singolo prenditore che quello geo-settoriale) per il Gruppo è calcolato sulle 3 Banche, sulla base delle esposizioni verso gruppi economici. Il capitale assorbito è misurato aggregando le posizioni del portafoglio di ciascuna delle società del Gruppo e provvedendo alle opportune elisioni infragruppo. Il tasso di entrata in sofferenza consolidato è calcolato seguendo i due approcci che, per numero e per importo, comunque conducono al medesimo risultato in termini di DR (danger rate) e di costante da applicare. Il Gruppo ha fissato dei limiti di concentrazione dettagliati per Codici Ateco, monitorati mensilmente in Comitato Crediti e Finanza.

La Circolare 285/2013 di Banca d'Italia prevede l'esecuzione di stress test ossia valutazioni quali/quantitative della propria vulnerabilità a eventi eccezionali ma plausibili. Esse consistono nell'analizzare gli effetti sui rischi a cui si è esposti di eventi specifici (analisi di sensibilità) oppure movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario).
Seguendo le indicazioni degli orientamenti EBA relativi alle prove di stress test degli enti del 19 luglio 2018 (ABE/GL/2018/04) è stato impostato uno stress di scenario che valuta la resilienza del Gruppo a fronte di più ipotesi di stress congiunte che agiscono su più rischi contemporaneamente. In particolare, sono oggetto di stress i fondi propri e i rischi di primo pilastro. L'analisi di scenario è applicata su un orizzonte di due anni, in coerenza con quanto richiesto nella Circolare 285, Parte Prima, Titolo III, Capitolo I, Sezione III, relativa-

mente alla valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).
Più in dettaglio, i parametri di stress impostati per l'analisi di scenario hanno due distinti obiettivi.

- Ottenere uno scenario di stress severo ma plausibile e verificare la tenuta delle soglie di tolerance identificate in sede di RAF;
- Impostare uno scenario di reverse stress test, con l'obiettivo di raggiungere e superare le soglie di alert fissate dal Piano di Risanamento e dare così una maggiore consapevolezza di quelli che sono gli stress che comportano un superamento di tali soglie.

Si procede comunque ad effettuare analisi di sensibilità sui singoli rischi e sui fondi propri, come suggerito dagli *Orientamenti alle prove di stress degli enti* (ABE/GL/2018/04), che hanno l'obiettivo di misurare l'impatto potenziale di un singolo fattore di rischio o di semplici fattori di rischio multipli che incidono sul capitale o sulla liquidità. Quando possibile, sono state ipotizzate più ipotesi di stress.
Gli stress test sono oggetto di valutazioni prospettiche anche in sede di Budget/Piano Strategico, indirizzando la definizione di soglie di sorveglianza, al fine di definire la propensione al rischio delle Banche e del Gruppo. Sono rivalutati periodicamente, esaminati nei vari Comitati e presentati ai Consigli di Amministrazione della Capogruppo e delle Controllate.

All'interno della funzione Risk Management è stata istituita una funzione specialistica, Unità Verifica Monitoraggio Andamentale, che si occupa della verifica del corretto monitoraggio andamentale, del processo di recupero crediti, della coerenza delle classificazioni e della congruità degli accantonamenti.
In sede di bilancio annuale e semestrale la funzione verifica che gli accantonamenti sulle società del Gruppo rispettino i criteri definiti nel Regolamento delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Il Risk Management segue l'aggiornamento delle metodologie e delle variabili contenute nel Regolamento ed opera in base alle linee guida definite.
Sono stati predisposti una serie di indicatori (key indicators) utili a valutare la permanenza negli stati del credito, al fine di analizzare la coerenza delle classificazioni.
Viene presentata mensilmente una reportistica in Comitato Crediti e Finanza, al fine di monitorare nel continuo l'esposizione al rischio di credito in tutte le sue dinamiche e componenti.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19
Al 31.12.2021, non ci sono impatti derivanti dalla pandemia Covid-19 sui sistemi di misurazione e controllo del rischio di credito.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese
Dal 1° gennaio 2018 il principio contabile internazionale IFRS9 sostituisce il principio IAS39.
Secondo quanto disposto dal suddetto Principio IFRS9, al momento della rilevazione iniziale e successive rilevazioni/valutazioni, la Banca valuta l'attività finanziaria (crediti e titoli di debito) conformemente ai seguenti criteri di valutazione:
a) costo ammortizzato;
b) fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo; o
c) fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio.

Le attività finanziarie valutate secondo le lettere a) e b) sono soggette ad impairment test, ovvero la determinazione della svalutazione per perdite di valore. Al momento della rilevazione iniziale l'attività è inserita nello "stage 1" in corrispondenza del quale la perdita rilevata è quella attesa nei dodici mesi successivi. L'attività rimane nello "stage 1" fino a che non vi sia un deterioramento significativo del rischio di credito. Se successivamente alla rilevazione iniziale il rischio di credito si deteriora significativamente l'attività è trasferita nello "stage 2" anche se non si sono verificati specifici eventi di perdita. Su queste attività le perdite attese devono essere rilevate lungo l'intera vita dell'attività finanziaria.
Il Gruppo ricorre per i titoli di debito alla "low credit risk exemption" sui titoli investment grade in conformità al principio contabile.
Il Gruppo non ricorre, per i crediti, alla "low credit risk exemption" e non ha confutato la "30 days rebuttable presumption".

La metodologia funzionale all'allocazione dei rapporti performing negli stage si basa su elementi quantitativi che costituiscono l'elemento primario di valutazione, elementi qualitativi in grado di identificare un effettivo e significativo incremento del rischio di credito ed eventuali espedienti pratici (espedienti previsti dalla normativa per agevolare l'individuazione dell'incremento significativo del rischio di credito in sede di FTA).
Al verificarsi dell'evento di perdita, in linea alla definizione regolamentare di default, l'attività finanziaria viene trasferita nello "stage 3" (attività finanziaria non performing).
Internamente, la circolare "Regolamento per la valutazione dei crediti verso la clientela", norma la misurazione e la rilevazione delle perdite attese sulle singole attività finanziarie.

Per quanto concerne i crediti in bonis, la determinazione delle perdite attese è prodotta da un modello che associa al merito creditizio di ogni cliente una probabilità di default a 12 mesi per lo stage 1 ed in linea con la scadenza del rapporto per lo stage 2, nella quale si riflettono sia l'effettiva rischiosità osservata nel breve periodo, sia le aspettative future macroeconomiche tenendo conto di diversi scenari ponderati per le probabilità di accadimento. La PD viene moltiplicata per l'LGD (quota di perdita attesa al momento del passaggio a default).
Per i crediti past-due e inadempienze probabili di importo meno rilevante si utilizzano valutazioni forfettarie.
Per le Inadempienze probabili rilevanti e per i crediti classificati a sofferenza si procede ad una valutazione analitica specifica di ciascuna posizione, valutando il credito in funzione delle possibilità di recupero interno, della continuità operativa ed eventualmente escutendo le garanzie raccolte, nonché la possibilità di vendere a terzi il credito.

Modifiche dovute al Covid-19
Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)
Con riferimento agli impatti del Covid-19 sull'economia, comprese le misure a supporto messe in atto dagli stati e dalle banche centrali, non ci sono stati impatti sulle regole che determinano il Significativo Incremento del Rischio di Credito (criteri di staging allocation), ma è stato molto rafforzato il Monitoraggio Andamentale *one-to-one* delle posizioni oggetto di moratorie, delle concessioni di proroghe o delle operazioni segnalate come anomale dalla procedura di Monitoraggio Andamentale. Sono stati perseguiti gli indirizzi in tema di moratorie, classificazione e forbearance.

Misurazione delle perdite attese
In fase di calibrazione del modello IFRS9 per la valutazione dell'impairement sui crediti in bonis, per quanto riguarda il tasso di default atteso, si è tenuto conto della possibile sottostima del tasso di default osservato nel 2021 per via delle importanti misure di sostegno messe in atto (moratorie, finanziamenti assistiti da garanzia statale, ecc…), applicando al modello per l'impairment 2021 i tassi di default del 2020. Al contempo si sono stressate le componenti forward looking dando peso maggiore alla ipotesi Worst rispetto alla ipotesi di Base. I parametri forward looking sono aggiornati con una periodicità trimestrale. Il Gruppo è intervenuto poi in ottica prudenziale, per incrementare al fine di fronteggiare quanto le società di previsione esterne ipotizzano sui Default attesi. Per tale scopo sono state effettuate maggiorazioni, fuori modello, sulle svalutazioni dello stage 2.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le banche del Gruppo ricorrono all'utilizzo eventuale di garanzie accessorie per il contenimento del rischio di credito su base selettiva in funzione della valutazione creditizia del cliente; particolare attenzione è stata posta dal Gruppo alla acquisizione di garanzie rilasciate dallo Stato Italiano attraverso organismi quali il Fondo Centrale di Garanzia/MCC, SACE e ISMEA.
La concessione del credito, in questi casi, è vincolata al perfezionamento della garanzia.
Le garanzie possono essere di tipo reale o personale. Le garanzie personali vengono raccolte previa valutazione della capacità economico-patrimoniale del garante. La consistenza delle garanzie offerte a sostegno dei fidi costituiscono elementi accessori e non principali ai fini della concessione.
I finanziamenti assistiti da garanzie ipotecarie in via generale rispettano i parametri fissati per il credito fondiario.

Nei casi di garanzia rappresentata da valori mobiliari viene effettuata una valorizzazione periodica ai prezzi di mercato con conseguente implementazione della garanzia o riduzione della linea di credito garantita, nel rispetto della conservazione dello scarto prudenziale originariamente applicato. Negli altri casi il processo di valorizzazione segue le modalità e periodicità coerenti con la specifica forma di garanzia raccolta.
Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha definito le linee guida per la mitigazione del rischio di credito, valutando i contratti di garanzia attualmente in uso presso il Gruppo per fideiussioni e pegni conformi alla normativa al pari delle iscrizioni ipotecarie e quindi ammissibili ai fini della mitigazione del rischio di credito. I processi di conservazione, utilizzo e realizzo assicurano il grado di certezza e inopponibilità necessari. Per quanto sopra, le garanzie ottenute in tali forme saranno utilizzate al fine di mitigare il rischio di credito (CRM), laddove pertinenti.
In caso di garanzie (fideiussioni, pegni e ipoteche) prestate a favore delle Banche del Gruppo formulate su testi diversi da quelli consueti, esse potranno essere utilizzate unicamente laddove incorporeranno tutti i requisisti generici e specifici previsti dalla normativa.
In merito all'applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio di credito:
- per le garanzie personali, si fa ricorso al principio di sostituzione (miglioramento di ponderazione ottenuto sostituendo il garante al garantito, rientrano in questa categoria le garanzie rilasciate dallo Stato Italiano attraverso il Fondo Centrale di Garanzia/MCC, SACE e ISMEA);
- per le garanzie reali finanziarie si ricorre al metodo integrale (l'ammontare dell'esposizione viene ridotto dell'ammontare della garanzia);
- per le esposizioni garantite da immobili, il Consiglio di Amministrazione ha definito le linee-guida da seguire in ordine alla tipologia di immobili accettati in garanzia di finanziamenti ipotecari e connesse politiche creditizie. Le linee-guida, in analogia a quanto previsto dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale", prevedono la suddivisione degli immobili acquisiti a garanzia in due tipologie:
- residenziali;
- non residenziali.

Gli immobili devono possedere determinate caratteristiche identificate dalla normativa in requisiti generali e specifici. Si utilizzano, in linea con quanto previsto dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale", metodi statistici per sottoporre da parte di società esterne, qualificate ed autonome gli immobili a rivalutazione almeno annuale. Il rispetto dei requisiti sulle garanzie reali (aggiornamento secondo le tempistiche definite dalla normativa) è oggetto di verifica annuale da parte del Risk Management.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Il Gruppo si è dotato, in ottemperanza alle previsioni contenute nelle Linee Guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL) pubblicate dalla Banca Centrale Europea nel marzo 2017 e alle Linee Guida per le Banche Less Significant Italiane in materia di gestione dei crediti deteriorati pubblicate sul sito della Banca d'Italia, di un Piano Strategico che definisce le linee strategiche che il Gruppo La Cassa di Ravenna intende perseguire nell'ambito della gestione del portafoglio crediti deteriorati (NPL - Non Performing Loans), costituito dai crediti scaduti, dalle inadempienze probabili e dalle posizioni in sofferenza.
Gli obiettivi individuati nell'ambito della definizione delle linee strategiche - di accelerare ed industrializzare il processo di recupero credito in particolare comprimendo i tempi per gli adempimenti amministrativi, adottando un approccio che ne preveda la costante valutazione delle strategie di recupero sulla base di stime economico-finanziarie per le singole posizioni - sono coerenti con il processo di adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP), con il Risk Appetite Framework (RAF) e con il Piano di Risanamento.

Un'unità specialistica autonoma, l'Ufficio Monitoraggio Andamentale di Gruppo, è preposta al monitoraggio delle posizioni creditizie e alla rilevazione delle posizioni "problematiche"; a tale funzione spetta come da Regolamento interno, il giudizio circa il grado di deterioramento, disponendo l'adeguata classificazione del credito analizzato.
Una volta che è stato definito lo status di "deterioramento", la funzione competente, mediante interventi specifici coordinati con la Rete commerciale, opera per ricondurre le posizioni a performing; laddove questo non sia possibile, viene concordato un piano di disimpegno salvo girare le posizioni in default a società esterne

abilitate a perseguire il tentativo di recupero stragiudiziale o all' Ufficio Contenzioso, per attivare iniziative specifiche a tutela del credito.
Alla luce dell'applicazione dei parametri di Basilea e nel rispetto della normativa di Vigilanza, sono state formalizzate le seguenti categorie di rischio di credito relativamente alle posizioni che presentano anomalie, secondo lo stato di gravità delle stesse, nel seguente modo:
- esposizioni scadute e/o sconfinanti;
- inadempienze probabili;
- sofferenze.

In ottica Basilea, le esposizioni deteriorate vengono collocate in un segmento ad hoc (Esposizioni scadute). Ad esse, in virtù del maggior rischio intrinseco, viene applicato un coefficiente di ponderazione più elevato rispetto a tutti gli altri segmenti regolamentari. Inoltre in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza vigenti, limitatamente alle esposizioni garantite da ipoteche su immobili, viene prudenzialmente applicato l'approccio per transazione anziché quello per controparte. Nel calcolo del rischio generato dalle esposizioni scadute, assumono un ruolo cruciale le rettifiche di valore sui crediti deteriorati, al fine di poter beneficiare di un coefficiente di ponderazione più favorevole.

3.2 Write-off

La cancellazione totale o parziale dei crediti avviene in seguito alla presa d'atto della irrecuperabilità degli stessi, sulla scorta anche della prudenziale valutazione delle garanzie che li assistono e si ricollega all'apertura di procedure concorsuali a carico dei debitori, agli esiti negativi (totali o parziali) delle procedure esecutive o comunque di recupero, sia in riferimento alla loro effettiva conclusione, che ad eventuali valutazioni, supportate da evidenze certe, fornite dai legali incaricati nel corso degli stessi procedimenti o emergenti dalle relazioni sull'andamento delle procedure provenienti dagli organi delle stesse.
Sono valorizzati anche altri profili di irrecuperabilità come, a titolo esemplificativo: il decesso o la irreperibilità degli obbligati, la relazione finale di irrecuperabilità fornita da società di recupero esterna, l'evidente anti economicità delle azioni di recupero emergente dalla valutazione di un legale o riferibile al modesto importo del credito.
Il write-off dei crediti non fa venire meno eventuali diritti civilisticamente spettanti alla Banca riguardo ai crediti cancellati totalmente o parzialmente, con la conseguenza che permane, a favore della Banca, il diritto al rimborso dei crediti cancellati nei termini temporali di prescrizione degli stessi.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite od originate

Le operazioni, quando realizzate, sono concluse nell'ottica del perseguimento della strategia di recupero ritenuta ottimale in relazione alla posizione complessiva del gruppo economico a cui tali crediti fanno riferimento; le operazioni sono strettamente finalizzate alla creazione di condizioni di migliore valorizzazione dei sottostanti che garantiscono una pratica collegata, riducendo le complessità negoziali sottostanti, con lo scopo ultimo di massimizzare il recupero per il Gruppo. Si segnala che nel 2021, il Gruppo non ha acquisito od originato attività finanziarie impaired.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Il Gruppo adotta la definizione di "Misura di Forbearance" del Regolamento di esecuzione UE 227/2015.
Le misure di forbearance consistono in "concessioni" nei confronti di un debitore che si trova in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (c.d. "difficoltà finanziaria"). Le esposizioni oggetto di misure di forbearance sono identificate come forborne.
Per concessioni si intendono sia agevolazioni apportate a termini e condizioni del contratto di credito, sia il rifinanziamento del debito, a causa dell'incapacità del debitore di far fronte ai propri impegni.
Non tutte le concessioni originano delle esposizioni forborne ma solamente quei casi in cui vi sono contestualmente anche degli elementi di difficoltà finanziaria; in assenza di quest'ultima le concessioni si configurano come operazioni con mera finalità commerciale.

A fine 2021 il Gruppo rileva, nell'ambito delle esposizioni creditizie per cassa verso clientela, esposizioni lorde oggetto di concessioni per euro 112.646 mila nell'ambito dei crediti deteriorati e per euro 100.463 mila nell'ambito dei crediti non deteriorati.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale -Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

(importi in migliaia di euro)

Portafogli/ stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.458	58	8	6.211	2.760	2.395	12.397	1.797	107.282			419
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	45	17	3	5	67	370	37	58	583			
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale 31.12.2021	**17.503**	**75**	**11**	**6.216**	**2.827**	**2.765**	**12.434**	**1.855**	**107.865**		**419**	
Totale 31.12.2020	**37.751**	**177**	**13**	**6.725**	**3.869**	**715**	**26.917**	**3.004**	**158.817**		**1.456**	

A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi *(importi in migliaia di euro)*

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																								Accantomenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio						Attività finanziarie impaired acquisite o originale										
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	Di cui: svalutazioni individuali	Di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	Di cui: svalutazioni individuali	Di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	Di cui: svalutazioni individuali	Di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	Di cui: svalutazioni individuali	Di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate impaired acquisiti/ori originate	
Rettifiche complessive iniziali	**5**	**14.462**	**258**		**258**	**14.467**		**8.283**	**6**		**6**	**8.283**		**193.915**	**242**		**194.758**		**788**			**788**		**1.110**	**515**	**2.834**		**222.419**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate		49				49		2				2							X	X	X	X	X					51
Cancellazioni diverse dai write-off														(32.095)			(32.095)											(32.095)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	51	(9.201)	(52)		(52)	(9.149)		7.109	35		35	7.109		(8.390)	97		(8.366)		(725)			(725)		(582)	(67)	5		(11.720)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																												
Cambiamenti della metodologia di stima																												
Write-off non rilevati direttamente a conto economico														(17.439)			(17.439)		(26)			(26)						(17.465)
Altre variazioni																												
Rettifiche complessive finali	**56**	**5.310**	**207**		**207**	**5.367**		**15.393**	**41**		**41**	**15.393**		**135.991**	**339**		**136.858**		**37**			**37**		**528**	**448**	**2.840**		**161.191**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																												
Write off rilevati direttamente a conto economico													14.605			14.605											14.605	

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

(importi in migliaia di euro)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti fra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	266.427	100.111	29.403	16.191	16.215	1.012
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	706	98	81	102	854	155
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	10.857	18.327	100	18	887	3
Totale 31.12.2021	**277.990**	**118.537**	**29.585**	**16.311**	**17.956**	**1.170**
Totale 31.12.2020	**118.690**	**239.584**	**6.744**	**5.031**	**10.854**	**1.033**

A.1.3a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

(importi in migliaia di euro)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti fra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	**122.042**	**12.209**	**16.634**		**1.873**	**224**
A.1. Oggetto di concessione conformi con le GL	42.515	2.115	16.537		43	
A.2. Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	1.848				7	
A.3 Oggetto di altre misure di concessione	18.605		8		745	
A.4 Nuovi finanziamenti	42.307	8.110	80		1.085	224
A. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
B.1. Oggetto di concessione conformi con le GL						
B.2. Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
B.3 Oggetto di altre misure di concessione						
B.4 Nuovi finanziamenti						
Totale 31.12.2021	**122.042**	**12.209**	**16.634**		**1.873**	**224**
Totale 31.12.2020	**36.162**	**28.838**		**3.490**	**378**	**11**

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(importi in migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A. 1 A vista	**410.517**	**410.517**				**56**	**56**				**410.461**	
a) Deteriorate		X					X					
b) Non deteriorate	410.517	410.517		X		56	56		X		410.461	
A. 2 Altre	**190.732**	**190.732**				**169**	**169**				**190.563**	
a) Sofferenze		X					X					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		*X*					*X*					
b) Inadempienze probabili		X					X					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		*X*					*X*					
c) Esposizioni scadute deteriorate		X					X					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		*X*					*X*					
d) Esposizioni scadute non deteriorate	14	14							X		14	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				*X*					*X*			
e) Altre esposizioni non deteriorate	190.718	190.718				169	169		X		190.549	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
Totale A	**601.249**	**601.249**				**225**	**225**				**601.024**	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate		X					X					
b) Non deteriorate	14.898	14.604				13	13		X		14.885	
TOTALE B	**14.898**	**14.604**				**13**	**13**				**14.885**	
TOTALE A+B	**616.147**	**615.853**				**238**	**238**				**615.909**	

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(importi in migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	114.221	X		113.136	1.085	66.076	X		66.039	37	48.145	117.541
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*13.301*	*X*		*13.301*		*6.108*	*X*		*6.108*		*7.194*	
b) Inadempienze probabili	191.159	X		191.160		68.432	X		68.432		122.727	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*99.345*	*X*		*99.345*		*33.877*	*X*		*33.877*		*65.469*	
c) Esposizioni scadute deteriorate	12.959	X		12.959		1.860	X		1.860		11.099	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		*X*					*X*					
d) Esposizioni scadute non deteriorate	30.036	17.615	12.421			653	40	613	X		29.383	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*2.105*		*2.105*			*149*		*149*	*X*		*1.956*	
e) Altre esposizioni non deteriorate	7.331.733	6.741.849	379.852			20.128	5.307	14.821	X		7.311.605	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*98.358*		*98.358*			*5.223*		*5.223*	*X*		*93.135*	
Totale (A)	**7.680.108**	**6.759.464**	**392.273**	**317.255**	**1.085**	**157.148**	**5.347**	**15.434**	**136.330**	**37**	**7.522.959**	**117.541**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	26.924	X		26.924		2.840	X		2.840		24.084	
b) Non deteriorate	2.145.490	2.116.902	28.242			963	515	448	X		2.144.527	
TOTALE B	**2.172.414**	**2.116.902**	**28.242**	**26.924**		**3.803**	**515**	**448**	**2.840**		**2.168.611**	
TOTALE A+B	**9.852.522**	**8.876.366**	**420.515**	**344.179**	**1.085**	**160.951**	**5.862**	**15.882**	**139.170**	**37**	**9.691.570**	**117.541**

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

(importi in migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate		
A. Finanziamenti in sofferenza:												
a) Oggetto di concessione conformi con le GL												
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione												
d) Nuovi finanziamenti												
B. Finanziamenti in inadempienze probabili:	**18.681**			**18.681**		**3.501**			**3.501**		**15.179**	
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	16.580			16.580		3.063			3.063		13.516	
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	100			100		16			16		84	
c) Oggetto di altre misure di concessione	753			753		146			146		607	
d) Nuovi finanziamenti	1.248			1.248		276			276		972	
C. Finanziamenti scaduti deteriorati:	**9**			**9**		**1**			**1**		**8**	
a) Oggetto di concessione conformi con le GL												
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione												
d) Nuovi finanziamenti	9			9		1			1		8	
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati:	**8.801**	**6.923**	**1.877**			**97**	**14**	**82**			**8.704**	
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	97		97			2		2			94	
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	752	23	729			10		10			742	
c) Oggetto di altre misure di concessione	347		347			33		33			315	
d) Nuovi finanziamenti	7.605	6.900	704			52	14	37			7.553	
E. Altri finanziamenti non deteriorati:	**767.054**	**612.107**	**154.947**			**3.935**	**187**	**3.747**			**763.120**	
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	94.805	29.210	65.595			2.705	65	2.640			92.101	
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	70.507	45.251	25.256			497	43	454			70.010	
c) Oggetto di altre misure di concessione	20.866		20.866			578		578			20.288	
d) Nuovi finanziamenti	580.876	537.646	43.230			155	79	75			580.721	
TOTALE (A+B+C+D+E)	**794.545**	**619.030**	**156.824**	**18.690**		**7.534**	**201**	**3.829**	**3.502**		**787.011**	

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(importi in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**183.859**	**239.869**	**10.872**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	**28.793**	**42.687**	**34.748**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	811	38.709	9.838
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisit o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	10.039	328	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	17.942	3.650	24.910
C. Variazioni in diminuzione	**98.431**	**91.396**	**32.661**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		607	482
C.2 write-off	34.732	565	16
C.3 incassi	20.265	45.969	31.183
C.4 realizzi per cessioni	10.734		
C.5 perdite da cessione	48		
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		9.962	405
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni		1.965	
C.8 altre variazioni in diminuzione	32.652	32.329	575
D. Esposizione lorda finale	**114.221**	**191.159**	**12.959**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.7bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

(importi in migliaia di euro)

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**155.082**	**74.792**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	**13.807**	**49.965**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	3.779	33.200
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	6.972	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	6.703
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione		
B.5 altre variazioni in aumento	3.056	10.062
C. Variazioni in diminuzione	**56.243**	**24.294**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	6.275
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	6.703	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	6.972
C.4 write-off	9.674	
C.5 incassi	9.304	11.046
C.6 realizzi per cessioni	1.450	
C.7 perdite da cessioni		
C.8 altre variazioni in diminuzione	29.111	
D. Esposizione lorda finale	**112.646**	**100.463**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(importi in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**97.538**	**12.123**	**95.351**	**50.190**	**2.055**	**21**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	**55.507**	**4.743**	**24.429**	**9.604**	**1.561**	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	1	X		X		X
B.2 altre rettifiche di valore	37.352	4.496	24.371	9.601	1.561	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	18.153	247	58			
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento				3		
C. Variazioni in diminuzione	**86.969**	**10.758**	**51.349**	**25.917**	**1.756**	**21**
C.1. riprese di valore da valutazione	16.202	574	6.202	17.532	90	20
C.2 riprese di valore da incasso	3.403	504	1.867	672	1.558	1
C.3 utili da cessione	204		157			
C.4 write-off	34.732	9.674	565		16	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			18.117	247	93	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	32.428	7	24.440	7.466		
D. Rettifiche complessive finali	**66.076**	**6.108**	**68.431**	**33.877**	**1.860**	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**30.078**		**2.356.513**	**132.834**			**4.393.031**	**6.912.456**
- Primo stadio	30.078		2.356.185	132.739			3.685.630	6.204.632
- Secondo stadio			320	1			391.053	391.374
- Terzo stadio			8	94			315.263	315.365
- Impaired acquisite o originate								
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**250**		**626.332**	**20.291**			**103.034**	**749.907**
- Primo stadio	250		626.332	20.291			100.246	747.119
- Secondo stadio							899	899
- Terzo stadio							1.889	1.889
- Impaired acquisiti/e o originati/e								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisiti/e o originati/e								
Totale (A+B+C)	**30.328**		**2.982.845**	**153.125**			**4.496.065**	**7.662.363**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			**123.015**	**172.369**			**1.958.909**	**2.254.293**
- Primo stadio			123.015	172.369			1.903.743	2.199.127
- Secondo stadio							28.242	28.242
- Terzo stadio							26.924	26.924
- Impaired acquisiti/e o originati/e								
Totale D			**123.015**	**172.369**			**1.953.909**	**2.254.293**
Totale (A+B+C+D)	**30.328**		**3.105.860**	**325.494**			**6.454.974**	**9.916.656**

Si segnala che ai sensi art. 138 Regolamento UE 575/2013 si è optato, relativamente alle Amministrazioni Centrali e Banche Centrali, per la classificazione di rating fornita da DBRS Ratings Limited. Per le altre entità i rating sono forniti dalla società Moody's.
Di seguito il raccordo tra classi di rischio e rating delle Agenzie.

	Moody's	DBRS Ratings Limited
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AAL
Classe 2	da A1 a A3	da AH a AL
Classe 3	da Baa1 a Baa3	da BBBH a BBBL
Classe 4	da Ba1 a Ba3	da BBH a BBL
Classe 5	da B1 a B3	da BH a BL
Classe 6	da Caa1 in avanti	CCC

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

(importi in migliaia di euro)

			Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
								Altri derivati								
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili ipoteche	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Contro-parti centrali	Banche	Altre società finanz.	Altri soggetti	Ammini-stazioni pubbliche	Banche	Altre società finanz	Altri soggetti	Totale (1)+(2)
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**5.170.089**	**5.052.904**	**1.905.652**		**25.715**	**753.762**						**716.936**	**4.186**	**12.120**	**225.727**	**3.644.099**
1.1 totalmente garantite	4.494.257	4.393.092	1.886.737		23.453	746.388						227.836	3.826	11.229	212.750	3.112.220
- di cui deteriorate	253.024	151.786	128.882		58	12.169						1.001	27	664	8.983	151.786
1.2 parzialmente garantite	675.832	659.812	18.915		2.262	7.374						489.100	360	891	12.977	531.879
- di cui deteriorate	23.868	9.501	7.361		36							491		84	1.156	9.128
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"	**450.877**	**448.999**	**30.992**		**13.388**	**11.008**						**32.355**	**6.149**	**6.361**	**316.886**	**417.138**
garantite:																
2.1 totalmente garantite	339.049	337.295	30.422		10.221	10.091						13.562	6.149	3.871	262.590	336.906
- di cui deteriorate	10.888	9.432	487		50	39						56			8.800	9.432
2.2 parzialmente garantite	111.828	111.704	570		3.167	917						18.793		2.490	54.296	80.232
- di cui deteriorate																

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Consolidato prudenziale - distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze			2.902	2.185			33.965	49.646	11.278	14.245
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			2.617	2.273			2.330	1.806	2.247	2.029
A.2 Inadempienze probabili			5.372	1.617			101.194	59.540	16.161	7.275
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			5.372	1.721			50.973	29.262	9.124	2.894
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.933	699	4	1			596	149	7.566	1.011
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.695.004	459	1.616.150	579	191.840		1.573.837	12.310	2.455.997	7.433
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni -			2				54.999	3.538	40.090	1.834
Totale A	**1.697.937**	**1.158**	**1.624.428**	**4.382**	**191.840**		**1.709.592**	**121.645**	**2.491.002**	**29.964**
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate			67	18			23.954	2.819	63	3
B.2 Esposizioni non deteriorate	209.838	42	58.432	51	392	8	1.703.500	828	172.757	42
Totale B	**209.838**	**42**	**58.499**	**69**	**392**	**8**	**1.727.454**	**3.647**	**172.820**	**45**
Totale (A+B) 31.12.2021	**1.907.775**	**1.200**	**1.682.927**	**4.451**	**192.232**	**8**	**3.437.046**	**125.292**	**2.663.822**	**30.009**
Totale (A+B) 31.12.2020	**2.142.749**	**1.768**	**627.343**	**2.787**	**192.474**	**15**	**3.450.905**	**191.950**	**2.330.005**	**25.783**

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/ Aree Geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	48.145	66.076								
A.2 Inademp. probabili	122.727	68.431								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	11.099	1.860								
A.4 Esposizioni non deteriorate	7.337.764	20.772	2.213	2	217		518	7	276	
Totale A	**7.519.735**	**157.139**	**2.213**	**2**	**217**		**518**	**7**	**276**	
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	24.084	2.840								
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.141.929	963	2.499		20		79			
Totale B	**2.166.013**	**3.803**	**2.499**		**20**		**79**			
Totale (A+B) 31.12.2021	**9.685.748**	**160.942**	**4.712**	**2**	**237**		**597**	**7**	**276**	
Totale (A+B) 31.12.2020	**8.583.012**	**223.013**	**4.134**	**14**	**531**		**711**	**10**	**71**	

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/ Aree Geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	2.077	3.290	39.055	50.485	6.423	11.130	590	1.171
A.2 Inadempienze probabili	2.234	2.434	102.327	60.661	5.601	1.949	12.565	3.387
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.600	233	2.299	322	4.221	864	2.979	441
A.4 Esposizioni non deteriorate	319.458	511	2.851.883	16.604	3.744.306	3.138	422.117	519
Totale A	**325.369**	**6.468**	**2.995.564**	**128.072**	**3.760.551**	**17.081**	**438.251**	**5.518**
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate	5		20.461	2.354	48		3.570	486
B.2 Esposizioni non deteriorate	213.736	9	1.683.201	764	231.872	190	13.120	
Totale B	**213.741**	**9**	**1.703.662**	**3.118**	**231.920**	**190**	**16.690**	**486**
Totale (A+B) 31.12.2021	**539.110**	**6.477**	**4.699.226**	**131.190**	**3.992.471**	**17.271**	**454.941**	**6.004**
Totale (A+B) 31.12.2020	**487.012**	**5.694**	**4.642.997**	**196.019**	**3.102.882**	**18.655**	**350.336**	**2.650**

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/ Aree Geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inademp. probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	598.396	222	1.768	2	804	1			56	
Totale A	**598.396**	**222**	**1.768**	**2**	**804**	**1**			**56**	
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	14.677	13	208							
Totale (B)	**14.677**	**13**	**208**							
Totale (A+B) 31.12.2021	**613.073**	**235**	**1.976**	**2**	**804**	**1**			**56**	
Totale (A+B) 31.12.2020	**167.056**	**129**	**3.477**	**1**	**924**	**1**			**44**	

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/ Aree Geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	103.026	93	411.212	71	84.138	58	20	
Totale A	**103.026**	**93**	**411.212**	**71**	**84.138**	**58**	**20**	
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate	86				14.591	13		
Totale B	**86**				**14.591**	**13**		
Totale (A+B) 31.12.2021	**103.112**	**93**	**411.212**	**71**	**98.729**	**71**	**20**	
Totale (A+B) 31.12.2020	**71.939**	**38**	**7.988**	**15**	**87.120**	**75**	**9**	

B.4 Grandi esposizioni
I grandi rischi sono 14 per un importo nominale di 6.419 milioni di euro e un importo ponderato di 496 milioni di euro.

C. Operazioni di cartolarizzazione
Informazioni di natura qualitativa
Le operazioni di cartolarizzazione, con riferimento in particolare alle cessioni di crediti non-performing, in linea con le strategie pluriennali del Gruppo per la gestione dei crediti deteriorati, hanno principalmente l'obiettivo di migliorare la composizione degli attivi delle Banche e permettere di ottimizzare i valori di realizzo di tali attivi.

Cartolarizzazione POP NPLS 2018
I rispettivi Consigli di Amministrazione delle Banche del Gruppo hanno deliberato di aderire, insieme ad altre 14 Banche, ad una operazione di cartolarizzazione multioriginator di posizioni creditizie classificate a sofferenza, assistita da garanzia emessa del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (c.d. "GACS").
In data 16 novembre 2018 è stata perfezionata l'operazione di cessione pro-soluto dei portafogli delle Banche coinvolte per un valore contabile complessivo lordo al 31 dicembre 2017 pari ad Euro 1.578 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione Pop NPLs 2018 S.r.l. ("SPV"), appositamente costituita. Nell'ambito di tale operazione le Banche hanno ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2017 pari a euro 58.748 mila e per un valore al 31 ottobre 2018 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalle Banche tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, pari a euro 21.042 mila e ceduto alla SPV per un corrispettivo di cessione pari a euro 20.898 mila.
Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell'operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione:	01/11/2018
Tipologia di operazione:	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito
Cedente:	Operazione "multioriginator" posta in essere da 17 diversi istituti di credito, fra i quali le Banche del Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna.
Veicolo emittente:	Pop NPLs 2018 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999
Attività cedute:	Sofferenze secured e unsecured
Ammontare delle attività cedute:	Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per il Gruppo pari a 58,11 milioni di euro. L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava pari a 21,04 milioni di euro.
Prezzo delle attività cedute:	Prezzo alla data di cessione pari a 20,9 milioni di euro.
Risultato della cessione:	Perdita pari 143 mila euro.
Special Servicer:	Cerved Credit Management S.p.A
Master Servicer:	Cerved Master Services S.p.A
Data di emissione dei titoli:	16/11/2018
Agenzie di Rating:	Moody's e Scope Rating
Struttura organizzativa:	Il Master Servicer predispone una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche alla Direzione e agli organi amministrativi delle singole Banche originator.
Linee di credito rilasciate dalle Banche del gruppo	Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente pari al 4% del valore nominale dei Titoli Senior emessi dal Veicolo, è stato concesso da ciascuna Banca originator, in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 16 novembre 2018 la SPV ha emesso le seguenti tranche di titoli:
- Senior Notes (Class A) per euro 426 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 0,3%, scadenza dicembre 2033, rating investment grade, pari a Baa3 (Moody's) e pari a BBB (Scope Rating);
- Mezzanine Notes (Class B) per euro 50 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 6%, scadenza dicembre 2033, rating pari a Caa2 (Moody's) e pari a B (Scope Rating);
- Junior Notes (Class J) per euro 15,78 milioni, rendimento 10% oltre a un eventuale rendimento variabile, scadenza dicembre 2033, prive di rating.

Il 16 novembre 2018, data di emissione dei Titoli, le Banche originator hanno sottoscritto il 100% dei Classi Senior, Mezzanine e Junior di propria spettanza.
In data 16 novembre 2018 è stata anche presentata istanza al MEF per l'ottenimento della GaCS (garanzia statale prevista del DL 18 del 14/2/2016, come modificato dalla legge di conversione 49 dell'8/4/2016) sui titoli Senior, e in data 4 dicembre 2018, a seguito di evidenze del soggetto gestore Consap, è stata inviata una modifica dell'istanza.
La cancellazione delle sofferenze dal bilancio delle Banche è intervenuta a seguito della cessione delle tranches Mezzanine e Junior a Bracebridge (investitore istituzionale e indipendente). La cessione è avvenuta per entrambe le tranches il 20 novembre 2018. In particolare, l'investitore Bracebridge ha complessivamente sottoscritto il 94,62% (circa il 95% con riferimento al Gruppo) del valore nominale delle Notes Mezzanine (pari a 47,31 milioni di euro) e il 94,59% (circa il 90% con riferimento al Gruppo) del valore nominale delle Junior Notes (pari a 14,93 milioni di euro) per un prezzo complessivo di 23,87 milioni di euro.
Con decreto del 18 gennaio 2019, il MEF ha concesso la garanzia statale "GACS" in favore del detentore del titolo Senior, secondo quanto previsto dal D.L. 14 febbraio 2016 n. 18, convertito nella Legge 8 aprile 2016 n. 49 e in base all'iter di cui al Decreto MEF del 3 agosto 2016.

Cartolarizzazione POP NPLS 2020
I Consigli di Amministrazione della Cassa e di Banca di Imola hanno deliberato in data 23 novembre 2020 di aderire, insieme ad altre 13 Banche, ad una operazione di cartolarizzazione multioriginator di posizioni creditizie classificate a sofferenza, assistita da garanzia emessa del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (c.d. "GACS").
In data 4 dicembre 2020 è stata perfezionata l'operazione di cessione pro-soluto dei portafogli delle Banche coinvolte per un valore contabile complessivo lordo al 31 dicembre 2019 pari ad Euro 919,9 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione Pop NPLs 2020 S.r.l. ("SPV"), appositamente costituita. Nell'ambito di tale operazione la Cassa e Banca di Imola hanno ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2019 pari a euro 44,3 milioni e per un valore al 4 dicembre 2020 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalla Cassa tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, pari a 14,17 milioni di euro e ceduto alla SPV per un corrispettivo di cessione pari a euro 14,10 milioni.
Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell'operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione:	04/12/2020
Tipologia di operazione:	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito
Cedente:	Operazione "multioriginator" posta in essere da 15 diversi istituti di credito, fra i quali le Banche del Gruppo Bancario La Cassa: La Cassa di Ravenna S.p.A. e Banca di Imola S.p.A.
Veicolo emittente:	Pop NPLs 2020 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999
Attività cedute:	Sofferenze secured e unsecured
Ammontare delle attività cedute:	Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per La Cassa di Ravenna S.p.A. pari a 44,3 milioni di euro. L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava pari a 14,17 milioni di euro.
Prezzo delle attività cedute:	Prezzo alla data di cessione pari a 14,10 milioni di euro.
Risultato della cessione:	Perdita pari 77 mila euro.
Special Servicer:	Credito Fondiario S.p.A
Master Servicer:	Credito Fondiario S.p.A
Data di emissione dei titoli:	23/12/2020
Agenzie di Rating:	DBRS e Scope Ratings
Struttura organizzativa:	Il Master Servicer predispone una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche alla Direzione e agli organi amministrativi delle singole Banche originator.
Linee di credito rilasciate dalla Cassa	Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente pari al 4,1% del valore nominale dei Titoli Senior emessi dal Veicolo, è stato concesso da ciascuna Banca originator, in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 23 dicembre 2020 la SPV ha emesso le seguenti tranche di titoli:
- Senior Notes (Class A) per euro 241,5 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 0,3%, scadenza novembre 2045, rating investment grade, pari a BBB (DBRS e Scope Ratings);
- Mezzanine Notes (Class B) per euro 25 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 12%, scadenza novembre 2045, rating pari a CCC (DBRS) e pari a CC (Scope Ratings);
- Junior Notes (Class J) per euro 10 milioni, rendimento tasso Euribor 6 mesi più spread 15%, oltre a un eventuale rendimento variabile, scadenza novembre 2045, prive di rating.

Il 23 dicembre 2020, data di emissione dei Titoli, le Banche originator hanno sottoscritto il 100% dei Classi Senior, Mezzanine e Junior di propria spettanza.
In data 23 dicembre 2020, in seguito alla cessione a terzi del 94,6 % dei titoli Junior e dei titoli Mezzanine, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Cassa e la Banca di Imola hanno provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'Operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9.
Con decreto del 15 aprile 2021, il MEF ha concesso la garanzia statale "GACS" in favore del detentore del titolo Senior, secondo quanto previsto dal D.L. 14 febbraio 2016 n. 18, convertito nella Legge 8 aprile 2016 n. 49 e in base all'iter di cui al Decreto MEF del 3 agosto 2016.

Cartolarizzazione POP NPLS 2021
I Consigli di Amministrazione della Cassa e di Banca di Imola hanno deliberato in data 6 dicembre 2021 di aderire, insieme ad altre 10 Banche, ad una operazione di cartolarizzazione multioriginator di posizioni creditizie classificate a sofferenza, assistita da garanzia emessa del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (c.d. "GACS").
In data 23 dicembre 2021 è stata perfezionata l'operazione di cessione pro-soluto dei portafogli delle Banche coinvolte per un valore contabile complessivo lordo al 31 dicembre 2020 pari ad Euro 790,48 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione denominata Luzzatti POP NPLs 2021 S.r.l.

appositamente costituita. Nell'ambito di tale operazione la Cassa di Ravenna e la Banca di Imola hanno ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2020 pari a euro 27,84 milioni e per un valore al 23 dicembre 2021 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalla Cassa tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, pari a 7,73 milioni di euro e ceduto alla SPV per un corrispettivo di cessione pari a euro 7,50 milioni.
Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell'operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione:	14/12/2021
Tipologia di operazione:	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito
Cedente:	Operazione "multioriginator" posta in essere da 12 diversi istituti di credito, fra i quali le Banche del Gruppo La Cassa: La Cassa di Ravenna S.p.A. e Banca di Imola S.p.A.
Veicolo emittente:	Luzzatti Pop NPLs 2021 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999
Attività cedute:	Sofferenze secured e unsecured
Ammontare delle attività cedute:	Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per La Cassa di Ravenna S.p.A. pari a 27,84 milioni di euro. L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava pari a 7,73 milioni di euro.
Prezzo delle attività cedute:	Prezzo alla data di cessione pari a 7,5 milioni di euro.
Risultato della cessione:	Perdita pari 230 mila euro.
Special Servicer:	DoValue S.p.A
Master Servicer:	Zenith Service S.p.A
Data di emissione dei titoli:	23/12/2021
Agenzie di Rating:	DBRS e Scope Ratings
Struttura organizzativa:	Il Master Servicer predispone una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche alla Direzione e agli organi amministrativi delle singole Banche originator.
Linee di credito rilasciate dalla Cassa	Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente pari al 4,21% del valore nominale dei Titoli Senior emessi dal Veicolo, è stato concesso da ciascuna Banca originator, in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 23 dicembre 2021 la SPV ha emesso le seguenti tranche di titoli:
- Senior Notes (Class A) per euro 191 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 0,25%, scadenza 31 ottobre 2045, rating investment grade, pari a BBB (Agenzie di Rating DBRS ed ARC);
- Mezzanine Notes (Class B) per euro 25 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 12%, scadenza 31 ottobre 2045, non dotate di rating;
- Junior Notes (Class J) per euro 10 milioni, rendimento tasso Euribor 6 mesi più spread 15%, oltre a un eventuale rendimento variabile, scadenza 31 ottobre 2045, non dotate di rating.

Il 23 dicembre 2021, data di emissione dei Titoli, le Banche originator hanno sottoscritto il 100% dei Classi Senior, Mezzanine e Junior di propria spettanza.
In data 23 dicembre 2021, in seguito alla cessione a terzi del 95 % dei titoli Junior e dei titoli Mezzanine, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Cassa di Ravenna e la Banca di Imola hanno provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'Operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9.
In data 23 Dicembre è stata altresì presentata istanza al MEF per l'ottenimento della GACS (garanzia statale prevista del DL 18 del 14/2/2016, come modificato dalla legge di conversione 49 dell'8/4/2016) sui titoli Senior.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1. Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

(importi in migliaia di euro)

	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	712		1										29					
A.1 Pop NPLs 2018 S.r.l. - crediti deteriorati	249		1										10					
A.2 Pop NPLs 2020 S.r.l. - crediti deteriorati	325												14					
A.3 Pop NPLs 2021 S.r.l. - crediti deteriorati	138												6					
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio																		

C.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

(importi in migliaia di euro)

	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 Pop NPLs 2018 S.r.l. - crediti deteriorati	13.388		56										535	(9)				
A.2 Pop NPLs 2020 S.r.l. - crediti deteriorati	11.037	(2)	12										464	16				
A.2 Pop NPLs 2021 S.r.l. - crediti deteriorati	7.246	(5)	7										303	(2)				

Come previsto dalla Circolare 262 della Banca d'Italia nel caso di operazioni di cartolarizzazione multi-originator le esposizioni sono state imputate nelle voci relative alle attività sottostanti proprie e di terzi in proporzione al peso che le attività proprie e quelle di terzi hanno sul complesso delle attività oggetto di cartolarizzazione. Nelle colonne "rettifiche/riprese di valore" figura il flusso annuo delle rettifiche e delle riprese di valore nonché delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte in conto economico.

C.3 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

La società veicolo, non consolidata, Pop NPLs 2018 S.r.l., SPV è stata costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 e ha sede legale a Conegliano (TV).
La società veicolo, non consolidata, Pop NPLs 2020 S.r.l., SPV è stata costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 e ha sede legale a Roma (RM).
La società veicolo, non consolidata, Luzzatti Pop NPLs 2021 S.r.l., SPV è stata costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 e ha sede legale a Milano (MI).

D. OPERAZIONI DI CESSIONE
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

D.1 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valore di bilancio

(importi in migliaia di euro)

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
1. Titoli di debito				X			
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti				X			
4. Derivati				X			
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							
1. Titoli di debito	100.465		100.465		101.632		101.632
2. Finanziamenti							
Totale 31.12.2021	**100.465**		**100.465**		**101.632**		**101.632**
Totale 31.12.2020	**250.587**		**250.587**		**246.981**		**246.981**

D.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Nel corso degli ultimi anni il Gruppo ha concluso due operazioni di vendita pro-soluto di crediti unlikely to pay ("UTP") in cambio di quote di fondi mobiliari chiusi, riservati.
Relativamente a queste operazioni si segnala che:

- le SGR riconoscono che la sottoscrizione dei Fondi non costituisce in capo all'investitore la fattispecie di "influenza notevole" sul Fondo , sulla SGR o sulla Società controllante la SGR ai sensi dello IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e Joint venture".
  Le SGR hanno capacità di gestire i crediti (compresa quella di dismetterli) con autonomia e indipendenza rispetto alle altre parti coinvolte nell'operazione, tenuto conto dei complessivi obblighi normativi applicabili alla stessa;

- i crediti sono stati ceduti pro-soluto con assunzione da parte del cessionario di ogni rischio inerente la solvibilità di qualunque obbligato in relazione ai crediti stessi. Con il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi alla proprietà dei crediti sono state soddisfatte le condizioni stabilite dall'IFRS 9, paragrafo 3.2.7 per la loro eliminazione contabile (derecognition);
- le Quote dei Fondi ricevute non superano lo SPPI test e, di conseguenza, sono valutate al Fair Value Through Profit and Loss ("FVTPL"), qualificate come strumenti finanziari di livello 3 nella gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13. Pertanto, le regole contabili sull'impairment non si applicano a tali attività finanziarie.

Queste operazioni, in linea con quanto stabilito nella policy interna del Gruppo sulla gestione dei crediti deteriorati, comportano anche vantaggi per il debitore ceduto che avrà nel Fondo un interlocutore unico con lo scopo di ricercare la migliore e condivisibile soluzione atta a contemperare gli interessi del debitore con la massimizzazione del recupero del credito, mediante anche erogazione di finanziamenti ad hoc da parte del Fondo, valorizzando gli asset dell'impresa.

ISIN	Denominazione del Fondo	Denominazione SGR	Tipo quote	Valore nominale	Numero quote	Valore Credito Ceduto	Anno cessione	% del corrispettivo
IT0005362659	Clessidra Restructuring fund	Clessidra SGR S.p.A	A	1 €	9.961.559	11.719.482€	2019	85%
IT0005416653	Illimity Credit & Corporate Turnaround	Illimity SGR	A	1 €	12.143.083	34.681.915€	2021	35%

E. CONSOLIDATO PRUDENZIALE – MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il Gruppo si avvale per la misurazione del rischio di credito del metodo standardizzato previsto dal Regolamento UE 575/2013, alla Parte III, Titolo II, Capo 2, Sezioni I e II, articoli da 111 a 134.

1.2 RISCHI DI MERCATO

Il Gruppo Bancario monitora i rischi di mercato, in relazione al rischio legato ad eventuali variazioni inattese dei tassi di interesse, dei cambi e dei prezzi con riferimento sia al banking book (portafoglio bancario) e al portafoglio di negoziazione delle Banche del Gruppo. Il monitoraggio di tali rischi spetta alla Funzione Risk Management di Gruppo, che applica il metodo standardizzato sul portafoglio di negoziazione mentre per il rischio tasso segue la normativa specificata agli allegati C e C bis della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia.

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza
Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Gli investimenti in strumenti finanziari e la gestione del portafoglio di proprietà delle Banche del Gruppo sono attività a supporto del "core business" del Gruppo costituito dall'attività di raccolta, erogazione del credito e fornitura di servizi alla clientela retail e PMI.

La gestione del portafoglio di proprietà non si caratterizza per l'attività di trading su titoli di capitale (azioni) e/o O.I.C.R. tuttavia la ridotta propensione al rischio non esclude la possibilità di operare su strumenti finanziari appartenenti a diverse classi di attivo (a titolo esemplificativo emissioni sovranazionali, governative, corporate, fondi e Sicav), che, sulla base delle valutazioni tecniche connesse agli andamenti di mercato, anche prospettici, facciano ragionevolmente presumere il conseguimento di risultati positivi. Gli investimenti di cui sopra, orientati al frazionamento dei rischi, sono sempre effettuati in coerenza al RAF ("Risk Appetite framework") del Gruppo bancario approvato dal Consiglio di Amministrazione. L'attività in derivati, estremamente ridotta è sostanzialmente riconducibile alla copertura del rischio di tasso di interesse derivante dall'emissione di obbligazioni proprie a tasso fisso. Pur se effettuati con l'intenzione di copertura, i derivati sono iscritti a bilancio come derivati di negoziazione e valutati al fair value. Il Gruppo ricorre di norma a derivati non quotati, effettuati con controparti creditizie italiane di primario standing, preventivamente valutate e affidate e con le quali sono stati sottoscritti contratti di mitigazione reciproca dei rischi (ISDA/CSA Documentation).

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con riferimento al rischio di mercato, non si evidenziano impatti direttamente riconducibili alla crisi pandemica: non sono difatti stati modificati obiettivi e strategie di gestione del portafoglio di proprietà in relazione all'evoluzione e al protrarsi dell'emergenza sanitaria, che rimane principalmente investito in titoli governativi italiani, né sono stati modificati i sistemi di misurazione e controllo del rischio in parola.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Ai soli fini gestionali si monitora con cadenza giornaliera il rischio prezzo relativo ai titoli allocati nel trading book di ciascuna delle Banche del Gruppo, utilizzando un modello di VAR parametrico. L'indicatore di VAR rappresenta la massima perdita potenziale che il portafoglio può subire sulla base di un determinato orizzonte temporale (10 giorni) e dato un certo intervallo di confidenza (99%). La metodologia utilizzata nel modulo VaR del software ERMAS di Prometeia si inserisce nella classe dei modelli Varianza - Covarianza/Delta Gamma. Secondo questo approccio si suppone che:

- i fattori di rischio che influenzano la distribuzione delle variazioni di valore del portafoglio seguano una distribuzione di probabilità normale multivariata di media zero;
- sia lineare la relazione tra il valore di ciascuna posizione ed i fattori di rischio;
- nel caso delle opzioni, dove la funzione di pricing è non lineare, l'ipotesi di linearità viene rilassata adottando

l'espansione in serie di Taylor ed assumendo che il cambiamento di valore dello strumento soggetto a dinamiche non lineari possa essere approssimato dal delta (derivata prima del valore dell'opzione in relazione al suo sottostante) e gamma (derivata seconda del valore dell'opzione in relazione al suo sottostante).

Il modello VAR non è utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di mercato, in quanto viene applicato il metodo standardizzato.

Il Gruppo monitora i rischi di mercato, in relazione al rischio legato ad eventuali variazioni inattese dei tassi di interesse, dei cambi e dei prezzi con riferimento sia al banking book (portafoglio bancario) e al portafoglio di negoziazione delle Banche del Gruppo. Il rischio prezzo presenta un impatto molto rilevante su strumenti finanziari che hanno una volatilità elevata come, ad esempio, gli strumenti derivati, le azioni e gli O.I.C.R..

Il monitoraggio di tali rischi spetta alla Funzione Risk Management di Gruppo, che applica il metodo regolamentare sul portafoglio di negoziazione mentre per il rischio tasso segue la normativa come specificato nell'allegato C della circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successive modifiche, per l'analisi di valore, mentre per l'analisi di delta margine di interesse, si applica un modello interno non molto dissimile dal modello proposto dall'allegato C-bis, introdotto col 32° aggiornamento della circolare 285/2013. Il documento interno denominato "Manuale delle strategie e dei processi per la gestione del rischio tasso di interesse" descrive i processi e le metriche applicate dal Gruppo in relazione al rischio di tasso di interesse.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro
(importi in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. PASSIVITÀ PER CASSA								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		**169.915**	**31.387**	**15.155**	**51.081**	**43.726**		
3.1 Con titolo sottostante		21.829	21.809					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		21.829	21.809					
+ Posizioni lunghe		21.829						
+ Posizioni corte			21.809					
3.2 Senza titolo sottostante		148.086	9.578	15.155	51.081	43.726		
- Opzioni			86	403	49.983	43.726		
+ Posizioni lunghe				145	25.455	21.499		
+ Posizioni corte			86	258	24.528	22.227		
- Altri derivati		148.086	9.492	14.752	1.098			
+ Posizioni lunghe		64.059	4.746	7.376	1.098			
+ Posizioni corte		84.027	4.746	7.376				

Valuta di denominazione: altre valute
(importi in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. PASSIVITÀ PER CASSA								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		**46.989**	**9.492**	**14.752**				
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		46.989	9.492	14.752				
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		46.989	9.492	14.752				
+ Posizioni lunghe		32.929	4.746	7.376				
+ Posizioni corte		14.060	4.746	7.376				

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione
(importi in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati Italia	Non quotati
A. Titoli di capitale		
- posizioni lunghe		
- posizioni corte		
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale		79
- posizioni lunghe		79
- posizioni corte		
C. Altri derivati su titoli di capitale		
- posizioni lunghe		
- posizioni corte		
D. Derivati su indici azionari		
- posizioni lunghe		
- posizioni corte		

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di mercato determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto del Gruppo. Tale rischio si manifesta tipi-

camente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario. L'esposizione al rischio di tasso di interesse può essere a sua volta declinata in:
• rischio di reddito;
• rischio di investimento.
Il rischio di reddito deriva dalla possibilità che una variazione inattesa nei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, ossia del flusso netto degli interessi pagati e ricevuti. Tale rischio viene misurato tramite modelli di Maturity Gap e dipende:
• dal mancato allineamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso in cui le attività e le passività siano remunerate a tasso fisso fino alla scadenza finale;
• dalla mancata corrispondenza dei periodi di revisione delle condizioni di tasso, nel caso di attività e passività a tasso variabile.
L'asincronia delle scadenze di cui sopra espone il Gruppo a:
• rischio di rifinanziamento: è il rischio che si manifesta quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle passività è inferiore a quella delle attività. In tal caso la banca è esposta ad eventuali aumenti dei tassi di interesse (banca Liability Sensitive);
• rischio di reinvestimento: è il rischio che si manifesta, quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle attività è inferiore a quella delle passività. In tal caso la banca subirà un peggioramento del proprio margine di interesse nel caso di riduzione dei tassi di interesse (banca Asset Sensitive).
Il rischio di investimento è il rischio di subire variazioni negative nei valori di tutte le attività, passività e strumenti fuori bilancio detenuti dal Gruppo, in seguito a mutamenti nei tassi di interesse, con un conseguente impatto destabilizzante sull'equilibrio patrimoniale. Tale rischio è misurato mediante le tecniche di Duration Gap e Sensitivity Analysis.
Ai fini della determinazione del rischio di tasso di interesse, il Gruppo ha deciso di adottare la metodologia semplificata proposta all'Allegato C della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia, in particolare tenendo a riferimento il 32° aggiornamento della circolare 285/2013, che propone importanti novità in materia di gestione del rischio di tasso di interesse recependo gli orientamenti dell'EBA del 2018 (EBA/GL/2018/02). Per applicare il nuovo modello regolamentare, viene utilizzato un flusso gestionale in luogo della base segnaletica in quanto quest'ultima non è ancora in linea con la nuova normativa. Nel modello vengono sviluppate ipotesi di shock parallele di +/- 200 basis points a cui si aggiungono le ipotesi di shock non paralleli previsti dagli orientamenti dell'EBA del 2018 (EBA/GL/2018/02), in particolare:
- Steepener Shock (ribasso dei tassi a breve e rialzo dei tassi a lunga);
- Flattener Shock (rialzo dei tassi a breve e ribasso dei tassi a lunga);
- Rialzo dei tassi a breve (short rates shock up);
- Ribasso dei tassi a breve (short rates shock down).
Sono inoltre applicati gli scenari di tasso interni dati dal 1° e 99° percentile delle variazioni annue dei tassi di interesse, calcolati su una serie storica di 6 anni.
La misurazione del capitale interno a fronte del rischio tasso avviene con cadenza mensile utilizzando l'applicativo gestionale "Ermas".
Parallelamente alla misurazione del rischio tasso sul portafoglio bancario ai fini della quantificazione dell'assorbimento patrimoniale, viene condotto con una frequenza più stringente (mensile) il monitoraggio in ottica gestionale, utilizzando la procedura Ermas di Prometeia con la quale si realizzano:
1. Analisi di rischio tasso (rischio reinvestimento);
2. Analisi di Stato Patrimoniale che fornisce una fotografia alla data di analisi delle attività e passività sensibili ai tassi di interesse, dei relativi tassi e della proiezione annualizzata del margine di interesse;
3. Analisi di Repricing e di Delta Margine che indica in un dato orizzonte temporale l'esposizione al margine di interesse e la sua variazione in funzione di shock definiti;
4. Analisi di Duration Gap, che consente di valutare la sensibilità del patrimonio del Gruppo alla variazione dei tassi di mercato, con una chiave di lettura allineata alle altre analisi gesionali di Stato Patrimoniale e Delta Margine.
La reportistica viene analizzata mensilmente in Comitato Crediti e Finanza di Gruppo e trimestralmente sottoposta al Consiglio di Amministrazione .

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data riprezzamento) delle attività e delle passività finanziari

Valuta di denominazione: Euro

(importi in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**2.211.945**	**1.591.733**	**379.014**	**250.944**	**2.581.667**	**540.976**	**157.034**	
1.1 Titoli di debito	191.673	11.276	240.986	29.751	1.394.765	138.514		
- con opzione di rimborso anticipato		3.276	32.521	29.730	19.598	8.159		
- altri	191.673	8.000	208.465	21	1.375.166	130.355		
1.2 Finanziamenti a banche	1.103	55.798	7					
1.3 Finanziamenti a clientela	2.019.169	1.524.659	138.021	221.193	1.186.902	402.462	157.034	
- c/c	328.617	227	7.316	3.918	4.459			
- altri finanziamenti	1.690.553	1.524.432	130.705	217.275	1.182.443	402.462	157.034	
- con opzione di rimborso anticipato	101.559	1.396.784	96.072	178.404	1.128.209	397.398	145.144	
- altri	1.588.994	127.648	34.633	38.871	54.234	5.064	11.890	
2. Passività per cassa	**5.474.638**	**258.681**	**95.699**	**78.938**	**1.849.675**	**101.181**	**14.206**	
2.1 Debiti verso clientela	5.464.681	139.268	28.557	17.530	29.248	10.732	13.168	
- c/c	5.357.455	36.301	27.172	15.259	14.636			
- altri debiti	107.226	102.967	1.385	2.271	14.612	10.732	13.168	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	107.226	102.967	1.385	2.271	14.612	10.732	13.168	
2.2 Debiti verso banche	9.830	2.455	11	129	1.508.664	722		
- c/c	4.167							
- altri debiti	5.663	2.455	11	129	1.508.664	722		
2.3 Titoli di debito	127	116.958	67.131	61.279	311.763	89.727	1.038	
- con opzione di rimborso anticipato					36.078	8.196		
- altri	127	116.959	67.131	25.201	303.567	89.727	1.038	
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		**659.841**	**79.614**	**74.027**	**340.442**	**147.834**	**204.624**	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		659.841	79.614	74.027	340.442	147.834	204.624	
- Opzioni		659.841	71.614	74.027	340.442	147.834	204.624	
+ posizioni lunghe		15.698	30.364	65.251	335.592	126.739	175.547	
+ posizioni corte		644.143	41.250	8.776	4.850	21.095	29.077	
- Altri derivati			8.000					
+ posizioni lunghe			4.000					
+ posizioni corte			4.000					
4. Altre operazioni fuori bilancio	**33.320**	**23.219**	**66**	**757**	**1.261**	**968**	**150**	
+ posizioni lunghe	3.450	23.219	66	757	1.261	968	150	
+ posizioni corte	29.870							

Valuta di denominazione: Altre valute
(importi in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**1.764**							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche								
1.3 Finanziamenti a clientela	1.764							
- c/c	1							
- altri finanziamenti	1.763							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	1.763							
2. Passività per cassa	**21.784**	**1.637**			**1.157**			
2.1 Debiti verso clientela	21.600							
- c/c	21.600							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso Banche	184							
- c/c	184							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito		1.637			1.157			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		1.637			1.157			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

1. 2. 3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio cambio si presenta quando il Gruppo si espone sui mercati valutari per la propria attività di negoziazione, di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella europea. Il Regolamento Finanza di Gruppo definisce, in coerenza con il RAF aziendale, il limite di posizione globale in cambi giornaliero per ogni Banca del Gruppo. Obiettivo è avere posizioni giornaliere tendenzialmente bilanciate sempre nel rispetto dei limiti indicati nel Regolamento Finanza di Gruppo tempo per tempo vigente. Con frequenza quotidiana la funzione Risk Management di Gruppo effettua i controlli di rispetto dei vincoli/limiti della posizione globale in cambi. I limiti di posizione globale in cambi a livello di singola Banca del Gruppo sono delineati dettagliatamente in sede di RAF e incorporati nel Regolamento Finanza di Gruppo.
Operando pressoché per conto della clientela, con contestuale pareggio delle posizioni aperte, le Banche del Gruppo sono esposte al rischio di cambio in misura marginale: al 31.12.2021 la "posizione netta aperta in cambi" è per ciascuna contenuta entro il 2% dei fondi propri con conseguente esclusione dall'osservanza del requisito patrimoniale di cui sopra.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

In considerazione della limitata operatività in valuta estera, non si pone la necessità per il Gruppo di coprirsi dal rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(importi in migliaia di euro)

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi Svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	**1.569**			**195**		
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche						
A.4 Finanziamenti a clientela	1.569			195		
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	**1.795**	**263**	**151**	**52**	**438**	**566**
C. Passività finanziarie	**23.285**	**185**	**90**	**184**	**352**	**482**
C.1 Debiti verso banche				184		
C.2 Debiti verso clientela	20.491	185	90		352	482
C.3 Titoli di debito	2.794					
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	**55.072**	**14.238**	**65**	**240**	**103**	**31**
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	55.072	14.238	65	240	103	31
+ posizioni lunghe	36.472	7.081				14
+ posizioni corte	18.600	7.157	65	240	103	17
Totale attività	**39.836**	**7.344**	**151**	**247**	**438**	**580**
Totale passività	**41.885**	**7.342**	**155**	**424**	**455**	**499**
Sbilancio (+/-)	**(2.049)**	**2**	**(4)**	**(177)**	**(17)**	**81**

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Al momento il Gruppo non si avvale di metodologie interne per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato

1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura
1.3.1 Gli Strumenti derivati di negoziazione
A. Derivati finanziari
A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

(importi in migliaia di euro)

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31.12.2021				Totale 31.12.2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
		Senza controparti centrali				Senza controparti centrali		
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse			**73.990**				**130.948**	
a) Opzioni			18.892				48.419	
b) Swap			55.098				82.529	
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro			**65.046**				**59.338**	
a) Opzioni								
b) Swap			1.484				1.484	
c) Forward			63.562				57.854	
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri sottostanti								
Totale			**139.036**				**190.286**	

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

(importi in migliaia di euro)

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31.12.2021				Totale 31.12.2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali: Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali: Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Senza controparti centrali: Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali: Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni			77				53	
b) Interest rate swap			35				1.310	
c) Cross currency swap			157				62	
d) Equity swap								
e) Forward			370				369	
f) Futures								
g) Altri								
Totale			**639**				**1.794**	
2. Fair value negativo								
a) Opzioni			7				39	
b) Interest rate swap			302				1.552	
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward			380				502	
f) Futures								
g) Altri								
Totale			**689**				**2.093**	

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

(importi in migliaia di euro)

Attività sottostanti	Contorparti centralli	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi di interesse				
- valore nozionale	X	73.990		
- fair value positivo	X	112		
- fair value negativo	X	308		
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	39.565		25.481
- fair value positivo	X	182		345
- fair value negativo	X	329		51
4) Merci				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
5) Altri				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi di interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

(importi in migliaia di euro)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	51.038	17.688	5.264	73.990
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	65.046			65.046
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31.12.2021	**116.084**	**17.688**	**5.264**	**139.036**
Totale 31.12.2020	**63.803**	**88.668**	**37.815**	**190.286**

1.3 GRUPPO BANCARIO – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si definisce come incapacità di far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza. Può essere causato da:
- incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk)
- presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk)
- impossibilità di fronteggiare i propri impegni di pagamento a condizioni di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

L'obiettivo del Gruppo è il mantenimento di una posizione di tesoreria –corrente e prospettica- equilibrata caratterizzata da un costante monitoraggio della counterbalancing capacity disponibile al fine di fronteggiare, anche su base infragiornaliera, eventuali uscite di liquidità impreviste.
La gestione della liquidità ha assunto negli anni una complessità operativa sempre maggiore, anche per gli aspetti connessi al monitoraggio del rischio di liquidità. Il ruolo dell'Area Finanza – entro cui opera la funzione Tesoreria Integrata di Gruppo - assume pertanto un carattere strategico dovendo individuare il giusto equilibrio tra il mantenimento di sufficienti disponibilità liquide per sopperire alle esigenze legate ad uscite di cassa anche prospettiche e il costo opportunità del mancato investimento nonché alla luce di un ecosistema dei tassi negativi ormai caratterizzante da anni il mercato interbancario.
La copertura del fabbisogno finanziario viene svolta garantendo condizioni di equilibrio e redditività del Gruppo nel breve e medio termine.
Il Gruppo è caratterizzato da una gestione accentrata del rischio di liquidità e gli stress test sono realizzati su base consolidata.
I principi a cui si ispira la politica di gestione della liquidità del Gruppo sono:
- l'esistenza di una struttura operativa che agisce all'interno dei limiti assegnati ex-ante (Tesoreria Integrata, che opera funzionalmente in seno all'Area Finanza di Gruppo) e di una struttura di controllo autonoma (Risk Management di Gruppo) che riporta direttamente all'Organo di Supervisione Strategica;
- un approccio prudenziale nelle stime delle proiezioni dei flussi in entrata e in uscita per le voci di bilancio e fuori bilancio;
- la valutazione dell'impatto dei diversi scenari, inclusi quelli di stress;
- il mantenimento di un livello adeguato di attività prontamente liquidabili tali da consentire l'operatività ordinaria - anche su base infragiornaliera - e il superamento delle prime fasi di un eventuale shock specifico o sistemico che eserciti impatti negativi sulla liquidità.

L'identificazione di appropriati fattori di rischio è determinante perché consente di individuare in anticipo potenziali momenti di vulnerabilità che possono influire negativamente sul profilo di liquidità del Gruppo.
L'Ufficio Tesoreria Integrata provvede alle esigenze di raccolta attuando il funding mix tempo per tempo più opportuno utilizzando i diversi strumenti di raccolta sul breve e sul medio-lungo termine. A titolo esemplificativo:
- Operazioni di finanziamento con BCE: operazioni di rifinanziamento principale (MROs); operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (LTROs); operazioni di rifinanziamento a più lungo termine mirate (o "targeted" quali i vari programmi T-LTROs);
- Rifinanziamento marginale a richiesta con durata Overnight con BCE;
- Operazioni di finanziamento in valuta presso la Banca centrale nazionale;
- Repo con interposizione della Controparte Centrale (MTS Repo);
- Repo bilaterali (assistiti da GMRA *documentation*);
- Depositi interbancari *unsecured*;
- Operazioni di finanziamento in valuta con Controparti di mercato (operazioni *Over the Counter*);
- Depositi vincolati (*Time deposit*);
- Certificati di deposito;

- Raccolta obbligazionaria presso clientela retail;
- Raccolta obbligazionaria Istituzionale (anche sul segmento del debito subordinato) in formato *private o public placement*.
- Cambiali finanziarie (Commercial paper).

La supervisione del rischio di liquidità, in carico alla Funzione Risk Management, si basa su un approccio di tipo quali/quantitativo che poggia su sistemi interni di gestione, controllo, reporting e sul monitoraggio della Posizione di liquidità, piuttosto che sulla semplice fissazione di specifiche regole quantitative in termini di assorbimento di capitale.
In particolare, nel delineare le politiche di governo del rischio di attività vincolate, il Gruppo valuta i seguenti fattori:
- il proprio modello di business;
- le specificità dei mercati della provvista;
- la situazione macroeconomica.

Il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna è strutturato su un modello di business tradizionale che identifica il suo *core business* nella clientela retail e nelle piccole medie imprese, opera esclusivamente in Italia, i mercati della provvista sono ben differenziati per scadenza e per tipologia di controparte e natura (secured/unsecured).
Il contesto economico ovviamente influenza in maniera importante il peso relativo delle attività vincolate e pertanto risulta strategico il monitoraggio nel continuo di tali valori.
Le molteplici attività, svolte a livello consolidato, sono:

con cadenza giornaliera:
- la misurazione della liquidità operativa e la verifica dei limiti operativi;
- la misurazione della Counterbalancing Capacity – Riserve di Liquidità;
- la misurazione della liquidità infragiornaliera;
- la rilevazione degli indicatori sistemici/indicatori specifici;
- il monitoraggio della Posizione netta di liquidità a 1 mese;

con cadenza settimanale:
- gli stress test
- la verifica della soglia di tolleranza in stress
- la segnalazione della posizione di liquidità a Banca d'Italia
- la rilevazione degli indicatori specifici e comunicazione risultanze indicatori specifici e sistemici;

con cadenza bi-settimanale, vengono monitorati e trasmessi alla Banca d'Italia:
- le stime in merito a ulteriori fonti di liquidità eventualmente disponibili e non considerate nella segnalazione settimanale della liquidità;
- la segmentazione della raccolta a vista sulla base della classificazione commerciale della clientela; l'elenco dei primi 50 clienti per ammontare della raccolta;
- il riepilogo delle posizioni interbancarie attive e passive;

con cadenza mensile si effettua:
- la rilevazione di indicatori per misurare la diversificazione delle fonti di finanziamento e delle scadenze di rinnovo;
- il monitoraggio del rischio connesso alla gestione delle garanzie e alla quota di attività vincolate;
- la rilevazione di indicatori specifici;
- la misurazione dell'LCR e del NSFR;

con cadenza trimestrale si effettua:
- Reportistica di sintesi per Comitato Rischi e CDA.

Gli stress test sono condotti dalla Funzione Risk Management di Gruppo. Coerentemente agli stress sui

rischi di primo pilastro e seguendo le indicazioni degli orientamenti EBA relativi alle prove di stress test degli enti, del 19 luglio 2018 (ABE/GL/2018/04), si è impostato uno stress di scenario che valuta la tenuta degli indicatori di liquidità da Piano di Risanamento a livello di Gruppo a fronte di più ipotesi di stress congiunte che agiscano su diverse leve di impiego e raccolta.
L'analisi di scenario è stata applicata su un orizzonte di due anni, anche in coerenza con quanto richiesto nella Circolare 285, Parte prima, Titolo III, Capitolo I, Sezione III, relativamente alla valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).
Più in dettaglio, i parametri di stress impostati per l'analisi di scenario hanno due distinti obiettivi:
- ottenere uno scenario di stress severo ma plausibile e verificare la tenuta delle soglie di tolerance identificate in sede di RAF;
- impostare uno scenario di reverse stress test, con l'obiettivo di raggiungere e superare le soglie di alert fissate dal Piano di Risanamento e dare così una maggiore consapevolezza di quelli che sono gli stress che comportano un superamento di tali soglie.

Vengono condotte anche analisi di sensibilità sul rischio di liquidità.

La normativa interna comprende due importanti documenti relativi al monitoraggio della liquidità:
- il Manuale delle strategie e dei processi per la gestione della liquidità (Liquidity Policy Handbook)
- il Piano di Emergenza per l'attenuazione del rischio di liquidità (Contingency Funding Plan).

Nel 2021 è stato redatto il resoconto ILAAP, realizzato in pieno coordinamento con il resoconto ICAAP, l'attività di pianificazione strategica e finanziaria, il RAF e il Piano di Risanamento.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19
Anche sul fronte liquidità, le Autorità di Vigilanza hanno varato misure volte al contenimento degli impatti da Covid-19.
In particolare, le TLTRO sono state misure fondamentali che il Consiglio direttivo della BCE ha attuato per contrastare l'impatto della crisi legata alla pandemia sull'economia. Tali misure di politica monetaria sono state dirette a preservare condizioni di finanziamento più favorevoli per le Banche durante la pandemia contribuendo a sostenere il flusso del credito a tutti i settori dell'economia, a sorreggere l'attività economica e a salvaguardare la stabilità dei prezzi nel medio termine. Nell'ambito di dette misure, il Consiglio direttivo ha ricalibrato ulteriormente le condizioni delle TLTRO-III, ha prorogato fino a giugno 2022 il periodo durante il quale sono applicate le condizioni considerevolmente più favorevoli, ha condotto tre operazioni aggiuntive tra giugno e dicembre 2021, aumentando inoltre l'importo totale che le controparti dell'Eurosistema potevano ottenere in prestito dal 50% al 55% delle rispettive consistenze di prestiti idonei.
A fine di incentivare le banche a sostenere il preesistente livello di credito bancario, il Consiglio direttivo ha stabilito che la proroga delle condizioni più favorevoli delle TLTRO-III al giugno 2022 sarà offerta soltanto alle banche che raggiungono un nuovo obiettivo in termini di volumi di prestiti idonei erogati.
In risposta alla crisi economica provocata dalla pandemia da Covid-19, il Consiglio direttivo della Banca centrale europea (BCE) a partire da aprile 2020 ha adottato inoltre una serie di misure di ampliamento delle garanzie poste a collaterale delle operazioni di finanziamento BCE. In sintesi le misure sulle attività conferibili a garanzia delle operazioni di politica monetaria si sono articolate lungo tre direzioni: i) un allentamento delle misure di controllo dei rischi da parte dell'Eurosistema al fine di accrescere in modo tempestivo il valore netto delle garanzie a disposizione delle Banche; ii) un'estensione della gamma di attività stanziabili, concentrata sui prestiti bancari e nuove tipologie di attività (fra le quali il credito al consumo); iii) un abbassamento della soglia minima di merito di credito per i titoli già idonei alla data del 7 aprile 2020, per mitigare gli effetti derivanti da eventuali declassamenti da parte delle Agenzie di rating.

Con l'obiettivo di attingere interamente al nuovo ammontare post innalzamento da parte della BCE, a giugno 2021, il Gruppo ha partecipato all'ottava asta T-LTRO III, con scadenza giugno 2024, per 139 milioni di Euro. Alla data del 31 dicembre il funding BCE ammonta complessivamente a 1,529 miliardi di euro.

Informazioni di natura quantitativa

Valuta di denominazione: Euro
(importi in migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indet.
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato					492	5.044	5.536	1.532.745	85.000	
A.2 Altri titoli di debito	40.698			146	7.588	2.407	6.813	144.451	164.648	
A.3 Quote O.I.C.R.	20.522									
A.4 Finanziamenti	1.749.398	21.359	18.062	86.733	192.233	180.029	295.687	1.693.194	1.447.750	57.056
- banche	1.303			3	181	7				55.620
- clientela	1.748.095	21.359	18.062	86.730	192.052	180.022	295.687	1.693.194	1.447.750	1.436
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	5.456.542	2.870	5.053	10.145	21.422	27.446	15.496	14.858	222	
- banche	8.779	2.455				28	28	222	222	
- clientela	5.447.763	415	5.053	10.145	21.422	27.418	15.468	14.636		
B.2 Titoli di debito	57		5.072	970	56.060	6.257	87.939	386.293	115.975	
B.3 Altre passività	45.853	101.632		3	717	1.522	2.449	1.522.972	23.865	
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		22.640	1.237	1.578	10.433	4.746	7.376			
- posizioni corte		11.482	6.469	1.578	11.917	4.746	7.376	20.105		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	112									
- posizioni corte	240					12	12			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi										
- posizioni lunghe	91.350	4	12	25	45	194	748	8.282	30.473	67
- posizioni corte	131.005									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	25.105	9	19	38	5.685	4.539	49.099	260	67	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione: Altre valute

(importi in migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indet.
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R										
A.4 Finanziamenti	1	29	273	71	1.388					
- Banche										
- Clientela	1	29	273	71	1.388					
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	21.784									
- Banche	184									
- Clientela	21.600									
B.2 Titoli di debito			10		1.646		10	1.148		
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		11.482	6.469	1.578	13.781	4.746	7.376			
- posizioni corte		812	1.237	1.578	10.433	4.746	7.376			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1.4 – GRUPPO BANCARIO –RISCHI OPERATIVI

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Sono da considerare rischio operativo anche le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il rischio legale è da ricomprendersi tra i rischi operativi. Il rischio legale comprende, fra l'altro, l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'Organo di Vigilanza, ovvero da regolamenti privati.
Il metodo di calcolo utilizzato per il rischio operativo è quello Base: il requisito patrimoniale è pari al 15% della media delle ultime 3 osservazioni dell'indicatore rilevante (margine di intermediazione consolidato) alla data di chiusura degli esercizi considerati.

Ai fini gestionali, l'assunzione del rischio deriva da una serie di fattori (disfunzioni dei processi, errori nei sistemi informativi, errori umani, eventi esterni) che rilevano nello svolgimento quotidiano delle attività. Nell'intervenire su tali fattori, la Banca cerca di prevenire i rischi operativi attraverso adeguati presidi organizzativi finalizzati alla limitazione della frequenza delle perdite ovvero alla riduzione dell'eventuale entità delle stesse.

L'Autorità di Vigilanza ha ravvisato l'esigenza che anche gli intermediari che utilizzano il metodo Base, effettuino un'analisi compiuta dei rischi operativi cui sono esposti, al fine di identificare eventuali aree di vulnerabilità e predisporre sistemi di gestione e controllo più adeguati. Per tale motivo, al fine di rafforzare i presidi organizzativi in materia di rischi operativi, il Risk Management di Gruppo conduce periodicamente un Risk Assessment con l'obiettivo di mappare i principali rischi cui le varie società del Gruppo sono esposte. Vengono analizzati i rischi identificando tutti i potenziali rischi (rischio inerente) e valutandoli in funzione di presidi e controlli in essere arrivando così a determinare un Rischio Residuo che deve essere coerente con il Risk Appetite espresso nel RAF. Sono definiti, laddove necessari, i piani d'azione finalizzati al potenziamento del sistema dei controlli interni. Il Processo in essere da diversi anni si perfeziona analizzando i nuovi processi, le risultanze emerse dalle verifiche della Revisione Interna e le risultanze della raccolta delle perdite operative (Loss data collection).

Sempre in tema di autovalutazione si richiama la valutazione del Rischio Informatico.
Il rischio informatico consiste nel rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
Il sistema informatico delle Banche del Gruppo e di Italcredi è esternalizzato presso il C.S.E. (Consorzio Servizi Bancari). Per Sifin il sistema informatico è esternalizzato in Exprivia.
L'analisi del rischio informatico, svolta dall'Ufficio Organizzazione e IT di Gruppo con il supporto del Risk Management di Gruppo, costituisce uno strumento a garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione delle risorse ICT, permettendo di graduare le misure di mitigazione nei vari ambienti in funzione del proprio profilo di rischio.
L'Ufficio Organizzazione aggiorna periodicamente la metodologia di autovalutazione del rischio informatico, prestando particolare attenzione ad implementare i presidi posti in essere in tema di rischio informatico, innalzando e richiedendo di innalzare ai suoi principali outsourcers gli standards di sicurezza fisica e logica in essere per meglio presidiare i vari aspetti connessi alla tematica dei rischi operativi in genere e del rischio informatico.
Il processo di gestione del rischio informatico si completa con la fase di monitoraggio e reporting e viene riaggiornato periodicamente, verificando l'applicabilità delle singole minacce e la loro valutazione nel tempo. Le risultanze dell'intero processo sono riepilogate nel "Rapporto Sintetico sulla situazione del rischio informatico" sottoposto all'approvazione del CDA.

Il Gruppo realizza il monitoraggio del rischio legale analizzando le cause pendenti passive in sede di Relazione Trimestrale. Più in dettaglio, le variabili considerate sono le seguenti:

- numero di posizioni;
- valore della causa;
- previsioni di perdita.

Come sopra anticipato, il rischio operativo è generato anche da fattori esterni, quali:
- l'instabilità del contesto politico-legislativo-fiscale
- l'inadempimento delle obbligazioni finanziarie da parte di fornitori/consulenti
- i reclami della clientela
- gli eventi calamitosi (terremoti, inondazioni, ecc.)
- gli eventi criminosi (rischio rapina).

In questo ambito, si è maggiormente esposti alla probabilità di accadimento dell'evento rapina.
Le Banche del Gruppo hanno aderito al Protocollo d'intesa per la prevenzione della "criminalità in banca". Tale documento si propone di incrementare i rapporti tra banche e Forze dell'Ordine e di diffondere tra gli operatori una maggiore cultura della sicurezza.
Le Banche del Gruppo hanno aderito anche al database anticrimine OSSIF, al fine di migliorare la conoscenza della distribuzione sul territorio nazionale degli atti criminali nei confronti degli istituti di credito e delle truffe che possono interessare la clientela.
Le Banche del Gruppo si sono dotate anche di opportune coperture assicurative al fine di contenere i danni conseguenti alla manifestazione di tali eventi.

Un'altra importante sottocategoria di rischio è senz'altro quella dei reclami della clientela.
Essi sono continuativamente oggetto di monitoraggio da parte della Compliance di Gruppo. Ai fini di una sempre maggiore trasparenza del rapporto con la clientela, sono stati revisionati i Fogli Informativi per renderli più semplici e comprensibili, sottoponendoli anche ad Associazioni di Consumatori di cui si sono poi recepiti i suggerimenti. Il Gruppo ha inoltre aderito all'Arbitro Bancario Finanziario (ABF - per controversie inerenti a prodotti e servizi bancari e finanziari) e all'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF - per controversie inerenti a servizi d'investimento), organismi indipendenti che consentono di ottenere una soluzione stragiudiziale dei reclami evitando o comunque riducendo il rischio legale e quello reputazionale.

Si rammenta che esiste un processo di monitoraggio delle perdite operative, in carico all'Ufficio Risk management, che prevede:
- la raccolta-dati di dette perdite
- la segnalazione dati all'Associazione DIPO (flussi di andata)
- la storicizzazione dei flussi di andata e di ritorno al fine di produrre reporting quali-quantitativi a livello aziendale.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19
Molteplici sono stati gli impatti derivanti dalla pandemia Covid-19 sui rischi operativi, soprattutto con riferimento al rischio informatico.
Sulla scia di quanto già avviato nel corso del 2020, l'Ufficio Organizzazione e IT di Gruppo con le sue diverse aree funzionali ha razionalizzato le risorse disponibili dando priorità a richieste e progetti "strategici" e a quelli che prevedevano specifiche scadenze normative.
In tale ottica si è terminata l'attività sulla riorganizzazione della connettività (avviata nel 2020), sulla revisione delle logiche di sicurezza e sul potenziamento delle infrastrutture e degli apparati disponibili, al fine di supportare i maggiori flussi di traffico dati e la sempre maggiore operatività a distanza.
Per poter operare al meglio fino al ritorno alla normalità, si è agito valutando attentamente eventuali vulnerabilità dei sistemi IT e considerando l'impatto causato da elementi esogeni (ad es. la carenza di forza lavoro) prevedendo rigorosi piani di distanziamento e di alternanza di presenza tra le varie risorse "critiche" preventivamente individuate e mettendo a punto dei piani di mitigazione del rischio, elemento imprescindibile per garantire la continuità aziendale.
Si è continuato l'utilizzo del lavoro agile, cui si è ricorso in particolare nelle fasi più acute della pandemia;

parimenti ci si è concentrati nella revisione dei processi e relativa semplificazione per l'esecuzione di attività a distanza; al rafforzamento rete internet e MPLS con relativi back up; al programma di sostituzione ATM obsoleti, nella progressiva estensione dell'uso della firma digitale. Tutte le connessioni da remoto sono state impostate garantendo il massimo controllo degli accessi (ulteriormente rafforzate con l'introduzione di appositi strumenti di autenticazione forte che verranno progressivamente rilasciati a tutto il Gruppo nel 2022).

Al pari di quanto si è già sperimentato nel 2020, durante il 2021 il supporto alla rete, fornito dalle varie aree dell'Ufficio Organizzazione e IT, è stato fondamentale ed ha consentito di orchestrare una risposta efficace alla crisi scatenata dal COVID-19. Il supporto alla rete, coordinato per gestire un volume maggiore di richieste, ha seguito un processo strutturato di definizione delle priorità, escalation e routing, con un centro di comando per i lavoratori in remoto che ha impattato positivamente sull'efficacia della risposta.

Di rilievo, ancor più nel 2021, è stata la revisione e la verifica dei piani di continuità operativa (approvato nella sua ultima versione in data 16 dicembre 2021), costantemente aggiornati anche con il supporto della revisione interna.
Specifica attenzione è stata posta altresì alla Business Continuity predisposta dal CSE (outsourcer informatico). L'architettura di Business Continuity di CSE è progettata in un "campus", ripartito in due edifici collocati a congrua distanza, in ciascuno dei quali è alloggiato un CED in grado di assicurare la continuità dei sistemi in caso di indisponibilità totale o parziale di uno dei due.
Uno di questi CED si trova all'interno di un "bunker" interrato, realizzato in cemento armato con caratteristiche costruttive antisismiche. Le due Sale Server sono completamente indipendenti l'una dall'altra e altresì, i collegamenti dei due CED con la rete di telecomunicazioni geografica prevedono percorsi alternativi e separati.
La soluzione "campus" prevede un aggiornamento sincrono dei 2 CED su cui vengono effettuate le elaborazioni. È altresì previsto un riallineamento asincrono dei dati sul terzo sito posto in altra località.
La soluzione di disastro predisposta dal CSE è stata testata con successo nel 2021, simulando svariate situazioni emergenziali per verificare la robustezza delle infrastrutture e la qualità del servizio offerto ai propri clienti i quali hanno potuto partecipare alle attività di test.

Informazioni di natura quantitativa

Si rilevano n. 31 eventi segnalati al monitoraggio DIPO nell'anno 2021 per un totale di 1,734 milioni di euro di perdita effettiva lorda così dettagliati:

- Cause/Accordi transattivi: 249 mila euro;
- Rapine e malversazioni: 262 mila euro;
- Altri rischi operativi: 85 mila euro;
- Perdite operative da Covid-19: 1.138 mila euro.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO
(Dati espressi in migliaia di euro)

SEZIONE 1- PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio è demandata al Consiglio che in base alle politiche e alle scelte strategiche ne definisce le dimensioni ottimali. A fronte delle linee strategiche di sviluppo, il Gruppo adotta le misure necessarie al fine di mantenere adeguato il presidio patrimoniale attuale e prospettico, in considerazione della normativa Banca d'Italia attualmente vigente, del nuovo impianto regolamentare di Basilea 3 nonché dei target richiesti dall'Organo di Vigilanza. L'attività di monitoraggio del patrimonio, con verifiche periodiche almeno trimestrali, previene l'insorgere di possibili situazioni di tensione.

Prospetti di raccordo

Vengono esposti i prospetti di riconciliazione dell'utile di esercizio e del patrimonio della capogruppo con quelli consolidati.

(importi in migliaia di euro)

31 Dicembre 2021 Composizione utile di Gruppo	Risultato d'esercizio	Risultato d'esercizio di terzi	Quota parte società consolidate a patrimonio netto	Rettifiche da consolidamento	Elisione dividendi	Apporto all'utile di Gruppo
La Cassa di Ravenna S.p.A.						19.693
Sorit S.p.A.	1.765				(40)	1.725
Cse/Consultinvest/FPI		(1)	3.320	104	(2.664)	760
Banca di Imola S.p.A.	3.518	(174)			(386)	2.959
Italcredi S.p.A.	1.353	(770)		1.212	(525)	1.271
Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.	1.209	(72)			(201)	936
Sifin S.r.l.	(605)	247		(49)		(406)
Totale	**7.241**	**(768)**	**3.320**	**1.268**	**(3.816)**	**26.938**

(importi in migliaia di euro)

31 Dicembre 2021 Composizione patrimonio di Gruppo	Patrimonio netto	Elisione patrimonio netto con valore partecipazione	Patrimonio di competenza di terzi	Adeguamento patecipazione consolidate a patrimonio netto	Elisione operazioni infragruppo	Apporto al patrimonio di Gruppo
La Cassa di Ravenna S.p.A.						500.321
Sorit S.p.A.	12.365	(9.455)				2.910
Cse/Consultinvest/FPI			(12)	6.104		6.092
Banca di Imola S.p.A.	137.252	(136.634)	(6.780)			(6.162)
Italcredi S.p.A.	16.789	(13.761)	(5.400)		(12.839)	(15.211)
Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.	22.020	(29.089)	(1.304)			(8.373)
Sifin S.r.l.	7.266	(6.082)	(2.918)		353	(1.381)
Totale	**195.692**	**(195.021)**	**(16.414)**	**6.104**	**(12.485)**	**478.198**

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

(importi in migliaia di euro)

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	380.396				380.396
2. Sovrapprezzi di emissione	130.626				130.626
3. Riserve	(17.927)			(12.485)	(30.412)
4. Strumenti di capitale					
5. (Azioni proprie)	(11.604)				(11.604)
6. Riserve da valutazione	(2.101)				(2.101)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(221)				(221)
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(897)				(897)
- Attività materiali					
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura dei flussi finanziari					
- Strumenti di copertura (elementi non designati)					
- Differenze di cambio					
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	52				52
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(1.035)				(1.035)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto					
- Leggi speciali di rivalutazione					
7 Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	26.544			1.163	27.707
Totale	**505.934**			**(11.322)**	**494.612**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(importi in migliaia di euro)

Attività/Valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 31.12.2021	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	25	4.094							25	4.094
2. Titoli di capitale	10	231							10	231
3. Finanziamenti	3.172								3.172	
Totale 31.12.2021	**3.207**	**4.326**							**3.207**	**4.326**
Totale 31.12.2020	**6.021**	**633**							**6.021**	**633**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Titoli di Debito	Titoli di Capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**3.436**	**(629)**	**2.581**
2. Variazioni positive	**93**	**541**	**920**
2.1 Incrementi di fair value	7	16	898
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	86	X	22
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo		X	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)		525	
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	**7.597**	**133**	**330**
3.1 Riduzioni di fair value	4.239	133	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	3.358		
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			330
4. Rimanenze finali	**(4.068)**	**(221)**	**3.171**

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Trattamento di fine rapporto	Fondo di quiescenza aziendale
1. Esistenze iniziali	**(925)**	**73**
2. Variazioni positive		
2.1 Incrementi dovuti ad "Actuarial gains" da :		
- esperienza		
- cambio ipotesi demografiche		
- cambio tasso		
2.2 Altre Variazioni positive		
3. Variazioni negative	**160**	**23**
3.1 Riduzioni di	160	23
- esperienza	117	15
- cambio ipotesi demografiche		
- cambio tasso	43	8
3.2 Altre variazioni negative		
4. Rimanenze Finali	**(1.085)**	**50**

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 Fondi propri bancari

A. Informazioni di natura qualitativa

Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento ("CRR") e nella direttiva ("CRD IV") comunitari del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza Bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Il regolamento (CRR) è direttamente applicabile negli ordinamenti nazionali, senza necessità di recepimento, e costituisce il cosiddetto Single Rulebook; la disciplina contenuta nella direttiva (CRD IV) richiede, invece, di essere recepita nelle fonti del diritto nazionali.

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato, in data 19 dicembre 2013, la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" che:

-recepisce le norme della CRD IV, la cui attuazione, ai sensi del Testo unico Bancario, è di competenza della Banca d'Italia;

-indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali;

-delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolarne la fruizione da parte degli operatori.

I fondi propri (che nella precedente disciplina costituivano il "patrimonio di vigilanza") rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità bancaria.

Essi sono costituiti dalla somma di:

1.Capitale primario di classe 1 ("Common Equity Tier 1" o "CET1");

2.Capitale aggiuntivo di classe 1 ("Additional Tier 1" o "AT1");

3.Capitale di classe 2 ("Tier 2" o "T2").

Le disposizioni normative relative ai Fondi Propri prevedevano l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio durante il quale alcuni elementi che a regime sono computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattano solo per una quota percentuale; a partire dal 2018 tali disposizioni sono venute meno, per quanto concerne i nostri "fondi propri", nella loro totalità. A seguito dell'applicazione, a partire dal 1°gennaio 2018, del nuovo principio contabile IFRS 9 (in sostituzione del previgente IAS 39), anche i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali che impattano sulla redditività complessiva sono stati inclusi fra gli elementi dei "fondi propri". Tale prima applicazione (c.d. First Time Adoption – FTA) ha comportato la riesposizione degli strumenti finanziari nel rispetto dei nuovi criteri di classificazione e la rideterminazione, ove necessario, dei loro valori – per tener conto delle nuove regole di impairment e di classificazione – con rilevazione dei relativi effetti, solamente in questa occasione di prima applicazione, in contropartita del patrimonio netto.

Con riferimento all'introduzione dell'IFRS 9, in data 12 dicembre 2017, il Parlamento Europeo ha emanato il Regolamento (UE) 2017/2395, che aggiorna la CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis "Introduzione dell'IFRS 9", il quale offre la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del nuovo principio contabile.

Entro la scadenza prevista del 1° febbraio 2018 il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna ha informato la Banca d'Italia di esercitare l'opzione di cui all'art 473-bis del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) secondo l'approccio di cui al punto b), ossia dinamico in aggiunta a quello statico. Tale approccio consente la reintroduzione nel Common Equity di una quota progressivamente decrescente fino al 2022 (95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022) dell'impatto dell'IFRS 9, calcolato al netto dell'effetto fiscale; dal 1°gennaio 2023 l'impatto sarà pienamente riflesso nel computo dei fondi propri.

L'art. 473 bis della CRR è stato ulteriormente modificato, in risposta alla pandemia di Covid-19, dal Regolamento (UE) 2020/873 del 24 giugno 2020 che ha previsto una sostanziale proroga di due anni del regime transitorio atta a consentire il reinserimento nel capitale primario di classe 1 di qualsiasi aumento dei nuovi

accantonamenti per perdite attese su crediti che rilevano a partire dal 1/1/2020 sulle attività finanziarie non deteriorate.
Il Regolamento (UE) 2020/873 ha inoltre inserito nella CRR l'art.468 che, in deroga a quanto disposto dall'art. 35 della stessa CRR, prevede l'esclusione (nel periodo 1/1/2020 – 31/12/2022) dal calcolo dei fondi propri dei profitti e delle perdite non realizzati accumulati dal 31/12/2019 e contabilizzati a patrimonio netto, relativi ai titoli di debito delle amministrazioni pubbliche; il tutto previa informativa da inviare alla Banca d'Italia che il Gruppo Cassa di Ravenna ha puntualmente effettuato.

1.Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)
Il capitale primario di classe 1 comprende gli strumenti di capitale che presentino i requisiti di cui all'art. 28 reg. CRR, sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di capitale, utili non distribuiti, altre componenti di conto economico complessivo accumulate, altre riserve, fondi per rischi bancari generali. Dal capitale primario di classe 1 devono detrarsi le poste individuate dall'art. 36 reg. CRR, tra le quali: le perdite relative all'esercizio in corso, i beni immateriali, le attività fiscali differite, gli strumenti del capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente e indirettamente, le attività dei fondi pensione a prestazioni definite nel bilancio dell'ente, ecc.

2.Capitale aggiuntivo di classe 1 ("Additional Tier 1" o "AT1")
Gli elementi computabili nel capitale aggiuntivo di classe 1 sono gli strumenti di capitale non compresi nel capitale primario di classe 1 e che presentino i requisiti di cui all'art. 52 reg. CRR e i sovrapprezzi di emissione di tali strumenti, al netto degli elementi indicati dall'art. 56 (tra cui gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti direttamente o indirettamente dall'ente nonché da altri soggetti del settore finanziario con i quali l'ente ha partecipazioni incrociate).
La Banca non computa elementi nell'ambito di tale categoria di Fondi Propri.

3.Capitale di classe 2 ("Tier 2" o "T2")
Gli elementi computabili nel capitale di classe 2 sono (art. 62): gli strumenti di capitale non compresi nel capitale di classe 1 e i prestiti subordinati che presentino i requisiti di cui all'art. 63, i sovrapprezzi di emissione degli strumenti di capitale di classe 2, al netto degli strumenti di capitale di classe 2 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente.
In particolare nel capitale di classe 2 si computano 65,396 milioni di euro di obbligazioni subordinate emesse dalle Banche del Gruppo. Per un maggior dettaglio si rimanda alla tabella 1.4 del passivo di stato patrimoniale.
La restrittiva interpretazione EBA n.1226 del 29/08/2014 sulla computabilità ai fini regolamentari delle passività subordinate emesse dopo il 31 dicembre 2011, con piano di ammortamento contrattuale che decorre prima dei 5 anni dall'emissione, le ha totalmente escluse dal calcolo dei Fondi Propri.

A. Informazioni di natura quantitativa

(importi in migliaia di euro)

	31.12.2021	31.12.2020
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 -CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**467.123**	**453.677**
- di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	**(1.100)**	**(1.317)**
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	**466.023**	**452.360**
D. Elementi da dedurre dal CET1	**20.205**	**20.045**
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	**22.763**	**29.391**
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	**468.580**	**461.706**
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - ATI1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	**661**	**678**
- di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'ATI1		
I. Regime transitorio - Impatto su ATI1 (+/-)		
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - ATI1) (G - H +/- I)	**661**	**678**
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	**66.053**	**59.596**
- di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	**66.053**	**59.596**
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	**535.295**	**521.980**

Come sopra ricordato, con riferimento alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri, risultano ora applicabili gli artt. 468 (impatto positivo di 2,578 milioni di euro) e 473 bis della CRR (vedi sottovoce E. Regime transitorio impatto positivo di 20,185 milioni di euro).
I Fondi Propri riferiti al 31 dicembre 2021 corrispondono a quelli segnalati all'Organo di Vigilanza in data 11 febbraio 2022 e nel capitale primario di classe 1 è compreso il risultato di periodo ai sensi dell'art. 26, par. 2 del Regolamento UE n. 575/2013. Nella seduta dell'11 febbraio 2022, infatti, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'utile di esercizio e la Società di Revisione ha portato a termine le procedure di revisione dei prospetti contabili rilasciando apposita attestazione datata 11 febbraio 2022.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

Informazioni di natura qualitativa

In base alle istruzioni di vigilanza il patrimonio del Gruppo deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate valutate in base alla categoria delle controparti debitrici, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono tenute anche a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione: tali rischi sono calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento, rischio di controparte e di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio viene calcolato il rischio di cambio.

In data 31 maggio 2019 la Banca d'Italia nell'ambito del periodico processo di revisione prudenziale (SREP), ha comunicato i livelli di capitale aggiuntivo, rispetto ai requisiti minimi normativi da rispettare, da parte del Gruppo: CET1 ratio 7,53%; TIER1 ratio 9,21%; Total capital ratio 11,45%. Dalla tabella seguente si rileva la maggiore disponibilità del patrimonio rispetto a tutti i requisiti richiesti dall'Organo di Vigilanza.

B. Informazioni di natura quantitativa

(importi in migliaia di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2021	31.12.2020	31.12.2021	31.12.2020
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	**8.855.914**	**8.318.662**	**3.054.809**	**3.056.415**
1. Metodologia standardizzata	8.855.914	8.318.662	3.054.809	3.056.415
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			**244.385**	**244.513**
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO			**55**	**191**
B.4 RISCHI DI MERCATO			**103**	**705**
1. Metodologia standard			103	705
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 RISCHIO OPERATIVO			**25.919**	**25.300**
1. Metodo base			25.919	25.300
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri redditi prudenziali				
B.7 Altri elementi di calcolo				
B.8 Totale requisiti prudenziali			**270.463**	**270.708**
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			3.380.786	3.383.855
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			13,86	13,64
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)			13,88	13,66
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,83	15,43

Nelle voci C.1, C.2, C.3 e C.4 l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato sempre come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.8) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

Per ulteriori dettagli si rimanda all'informativa al pubblico (terzo pilastro) disponibile sul sito di La Cassa di Ravenna S.p.A. al seguente indirizzo:
http://www.lacassa.com/ita/Investor-Relations/Pillar-III

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE
(Dati espressi in migliaia di euro)

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica
Tra i "dirigenti con responsabilità strategiche" rientrano anche gli amministratori e i membri degli organi di controllo ai sensi della Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

I compensi e le remunerazioni degli Amministratori, anche di quelli investiti di particolari cariche, corrisposti secondo quanto disposto dall'art. 2389 del Codice Civile, nell'integrale rispetto di quanto previsto dal "Regolamento delle politiche di remunerazione e incentivazione" dei Consiglieri di Amministrazione, dipendenti e dei collaboratori esterni non legati da rapporti di lavoro subordinato alle società del Gruppo, ammontano a 2.258 mila euro (2.410 mila euro nel 2020; - 6,32%).
Agli Amministratori non vengono corrisposte ulteriori indennità di ogni altro genere e qualsiasi tipo di premi, bonus, stock option, strumenti finanziari, liquidazioni ed indennità di fine mandato.
Si precisa che il Presidente della Capogruppo La Cassa di Ravenna S.p.a., al pari dei Presidenti delle altre banche del Gruppo (Banca di Imola S.p.a. e Banco di Lucca e del Tirreno S.p.a.) ha versato il 4% dei propri compensi netti a favore del F.O.C. (Fondo Nazionale per il Sostegno dell'Occupazione nel Settore Bancario).
I compensi per il 2021 dei Collegi Sindacali, stabiliti dall'Assemblee per tutta la durata dell'incarico, ammontano a 655 mila euro (663 mila euro nel 2020; - 1,22%).

I benefici a breve termine (salari e stipendi, contributi sociali, etc.) a favore dei Dirigenti secondo quanto disposto dal CCNL, ammontano a 3.103 mila euro, i benefici successivi al rapporto di lavoro (F.I.P.) sono pari a 143 mila euro, le indennità (TFR –accantonamento dell'intero periodo) per la cessazione del rapporto di lavoro ammontano a 303 mila euro.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate
In conformità all'art. 2391 bis C.C. ed al Regolamento sulle operazioni con parti correlate, adottato dalla Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, nonché del nuovo principio contabile internazionale IAS 24, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato la "Procedura in materia di operazioni con parti correlate", entrata in vigore il 1° gennaio 2011.
La Procedura è stata integrata nel corso del 2012, a seguito dell'emanazione, in data 12 dicembre 2011, delle Disposizioni della Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di soggetti collegati.
La nuova Procedura, vigente con decorrenza dal 31 dicembre 2012, si propone di dare attuazione alla disciplina Consob, che mira ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, nonché alla disciplina di Banca d'Italia, che mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della società Gruppo possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione del Gruppo a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositati e azionisti.
L'operatività con parti correlate è stata declinata internamente con un Regolamento in vigore dal 13 novembre 2013. La Procedura è stata oggetto di ultima revisione in data 7 settembre 2020, a seguito dell'inserimento delle disposizioni in materia di "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati", finora contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006 (Capitolo 5, Titolo V), nell'ambito della Circolare n. 285/2013 (nuovo capitolo 11 della Parte III).
Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata per il bilancio d'impresa, è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, opportunamente applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di governance del Gruppo.
In particolare sono considerate parti correlate:
- gli esponenti: management con responsabilità strategiche e organi di controllo, Amministratori e Sindaci,

Direttori Generali, Vice Direttori Generali;
- le società collegate e le società controllate in modo congiunto (joint venture);
- altre parti correlate: stretti familiari degli esponenti del Gruppo, società controllate o collegate dai suddetti esponenti e dai relativi stretti familiari, Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna.

Si riepilogano di seguito le operazioni con parti correlate deliberate dai competenti Organi del Gruppo nel corso del 2021.

Operazioni ordinarie compiute a condizioni non di mercato

Per queste operazioni, poiché le condizioni applicate sono in deroga rispetto alle condizioni individuate come di mercato, è stato acquisito il preventivo parere favorevole del Comitato Parti Correlate.
- In data 1.02.2021 la Cassa ha deliberato a favore della Terminal Nord S.p.A. (controllata da Sapir Spa), la concessione di un mutuo chirografario di 2 milioni di euro, durata 36 mesi, di cui 6 mesi di preammortamento, regolato al tasso fisso IRS 3 anni – spread 0,95%, tasso minimo 0,75%, garanzia 90% Fondo Centrale di Garanzia;
- in data 4.03.2021 la Cassa ha deliberato a favore della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, una apertura di credito in conto corrente di 500 mila euro, con applicazione delle seguenti condizioni: Euribor 6m mmp base 360 + spread 1,70%, tasso minimo 1,20%;
- in data 2.8.2021, la Cassa ha deliberato per TCR Spa (controllata da Sapir Spa), n. 2 mutui chirografari di 2,5 milioni di euro ciascuno, durata 57 mesi, regolati al tasso euribor 6 mesi arrotondato 0,10 superiore, mmp, maggiorato dello spread 1,25%, tasso minimo 0,75%, garanzia SACE 80%;
- in data 26.7.2021, la Cassa ha deliberato a favore della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna una apertura di credito in conto corrente dell'importo di 5 milioni di euro, con scadenza al 31.07.2022, alle seguenti condizioni: tasso Euribor 6m, mmp 360 maggiorato dello spread 1,70%, tasso minimo 1,20%, commissione su accordato esente;
- in data 26.07.2021 la Banca di Imola ha deliberato in favore di uno stretto familiare di un esponente della Banca un mutuo fondiario di 500.000 euro, durata 25 anni, 10 mesi di pre ammortamento al tasso 1,60%, poi roll over ogni 5 anni, euribor, 1 mmp maggiorato dello spread 1,25%, tasso minimo 1,25%.

Operazioni di maggior rilevanza

Nel 2021 non sono state effettuate operazioni di maggior rilevanza.

Operazioni in attuazione di delibere quadro

Si segnala che, con il preventivo parere favorevole del Comitato Amministratori Indipendenti, è stata approvata una delibera quadro inerente il preventivo di spesa per la prestazione dei servizi forniti per l'anno 2021 dalle società del Gruppo Consorzio CSE.

Nell'esercizio 2021 sono state poste in essere operazioni con parti correlate in genere, rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria e sono state perfezionate, a condizioni di mercato analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti come da Regolamento.

Di seguito vengono evidenziati i dati patrimoniali attivi e passivi e i dati economici (espressi in migliaia di euro) riguardanti i rapporti intercorsi con le parti correlate ed il relativo numero delle azioni della Capogruppo possedute.

(importi in migliaia di euro)

	Attività	Passività	Garanzie prestate	Proventi	Oneri	Numero azioni della Capogruppo
ALTRE PARTI CORRELATE	57.686	31.973	38.786	1.334	73	14.825.998
SOCIETÀ COLLEGATE	18.022	37.090	4.233	420	18.875	3.600
SOCIETÀ CONTROLLO CONGIUNTO	14.263	5.345		6.710	8	
ESPONENTI	251	3.305		113	10	501.561
Totale complessivo	**90.222**	**77.713**	**43.019**	**8.577**	**18.966**	**15.331.159**

Nell'esercizio 2021, non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali, per tali intendendosi, in relazione a quanto previsto dalle Comunicazioni Consob n. 98015375 del 27 febbraio 1998 e n. 1025564 del 6 aprile 2001, quelle estranee alla normale gestione d'impresa che, per significatività/rilevanza, natura delle controparti, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento, possono dare luogo a dubbi in ordine alla completezza delle informazioni in bilancio, ai conflitti di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti.
Ai sensi dell'art. 114 bis del TUF (Testo Unico Finanza) si precisa che non sono mai stati adottati e sono esclusi piani di compensi basati su strumenti finanziari in favore di esponenti aziendali, dipendenti o collaboratori.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A) Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

L'attività sinergica di indirizzo e coordinamento della Capogruppo, volta a garantire unitarietà e coerenza al disegno imprenditoriale attraverso le politiche commerciali, i criteri di determinazione dei prezzi, lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi e le politiche di gestione dei rischi, ha comportato l'evoluzione del modello di business con conseguente livello di integrazione delle attività e delle politiche gestionali nonché la ridefinizione e la riorganizzazione della gestione delle attività svolte dal Gruppo e della struttura di reporting.
La riorganizzazione del reporting di Gruppo, effettuata con l'assistenza di società esterna qualificata Ernst & Young di Milano, si è realizzata la prima volta nell'esercizio 2009, anche alla luce dell'introduzione del nuovo IFRS 8, che ha sostituito lo IAS 14, ed il cui principio cardine si basa sulla presentazione di informazioni predisposte secondo gli stessi criteri e la stessa struttura utilizzata a livello di reporting gestionale e di controllo interno. I risultati avevano portato alla creazione di due CGU:

CGU Rete Banche – costituita dall'attività bancaria posta in essere dalla Capogruppo e dalle partecipate Banca di Imola S.p.A., Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A. e CSE s.c.a r.l.;
CGU Servizi Finanziari – costituita dalle attività poste in essere dalle partecipate Italcredi S.p.A., Consultinvest SGR S.p.A., Sorit S.p.A. e da alcune attività delle banche (la più importante delle quali è la distribuzione di fondi comuni di investimento).
Nel corso del 2017 il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna ha richiesto una nuova consulenza alla società esterna, qualificata e indipendente Ernst & Young di Milano, al fine di analizzare, tenuto conto del tempo trascorso dalla decisione iniziale e dei cambiamenti intervenuti, l'attuale sistema di Segment Reporting – CGU. I consulenti hanno preso atto di una realtà ben diversa rispetto al 2009 in quanto il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna ha avviato un processo di semplificazione societaria e di ridefinizione del modello operativo che ha visto:

1. la fusione per incorporazione il 29 settembre 2017 della sub-holding Argentario S.p.A. nella Capogruppo che controlla direttamente la maggioranza di tutta la rete delle banche e le fabbriche prodotto del Gruppo, con conseguente semplificazione della catena di controllo;
2. la ridefinizione del business di Italcredi S.p.A. integrato con quello delle Banche ponendo in essere politiche commerciali e di gestione del rischio comuni ed effettuando in maniera ricorrente la vendita di portafogli di cessione del quinto alle Banche del Gruppo anche al fine di sostenere i volumi di impiego e il margine di interesse bancario tradizionale;
3. l'integrazione ulteriore del business di gestione e riscossione tributi effettuato da Sorit S.p.A. e dell'attività di Asset management di Consultinvest A.M. SGR S.p.A. con la rete bancaria al fine di migliorare la penetrazione sulla clientela bancaria;
4. l'acquisizione di una Società di Factoring il 02.11.2017, in seguito alle necessarie autorizzazioni dell'Organo di Vigilanza, per offrire al cliente una gamma di prodotti sempre più completa e qualificata.

Alla luce dei fattori sopracitati risulta evidente come la gestione del cliente bancario, il cui rapporto risiede nelle banche rete, risulti il driver fondamentale anche per il business delle società prodotto che si stanno spostando da una logica indipendente a una maggiormente captive al servizio della clientela.
Pertanto con l'assistenza della società esterna qualificata e indipendente Ernst & Young si è giunti alla determinazione di superare il precedente modello articolato in due CGU e di individuare una unica CGU più

coerente con il modello unico ed integrato con cui il Gruppo oggi gestisce il proprio business.
Di conseguenza anche la reportistica gestionale e il processo di pianificazione si sono allineati in tale direzione, considerando il Gruppo nella sua interezza come previsto dal principio IFRS 8[2].
In un contesto caratterizzato dall'esistenza di diffusi segnali esogeni di perdita di valore, lo svolgimento di una rigorosa verifica del valore recuperabile delle attività iscritte in bilancio rappresenta un processo fondamentale per la redazione di rendicontazioni finanziarie di elevata qualità.
Lo IAS 36 prevede che, ai fini della verifica di eventuali riduzioni di valore ("Impairment Test"), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale sia allocato ad ogni CGU (o a gruppi di CGU), che beneficia delle sinergie derivanti dall'acquisizione.
In particolare, la CGU a cui l'avviamento è allocato e testato deve:
- rappresentare il livello minimo con riferimento al quale l'avviamento stesso è monitorato ai fini del controllo di gestione interno;
- non essere maggiore di un Segmento Operativo definito ai sensi del principio IFRS 8.

1. Valore recuperabile
Il principio contabile IAS 36 richiede che il test di impairment sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile dalla stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile deve essere rilevata una rettifica di valore.
Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra:
- il suo fair value al netto dei costi di vendita
- il suo valore d'uso.

Lo IAS 36 par. 27 precisa che il fair value dedotti i costi di vendita può esser determinato in base alle migliori informazioni disponibili considerando "il risultato di recenti transazioni per attività similari effettuate all'interno dello stesso settore industriale". Tuttavia l'attuale contesto dei mercati e la conseguente rarefazione di transazioni comparabili, non rende più possibile ottenere fair value attendibili.
Pertanto ai fini della redazione del Bilancio al 31 dicembre 2021, il test di impairment è stato affidato alla società esterna, qualificata e indipendente Deloitte Financial Advisory S.r.l. di Milano, utilizzando il valore d'uso che rappresenta il valore attuale dei flussi di cassa attesi, riconducibile alla CGU, e desunti dall'aggiornamento del piano strategico 2021-2025 con estensione al 2026.
Il piano strategico è stato predisposto ed analizzato dal management anche considerando:
- i dati di previsione forniti da società qualificata esterna di informazioni finanziarie (Prometeia);
- la ragionevolezza delle ipotesi adottate;
- la sostenibilità dei dati previsionali anche alla luce delle evidenze esterne in merito alle prospettive del settore.

2. Metodologia utilizzata
In termini metodologici, poiché gli scambi sul mercato si sono rarefatti non è stato possibile ottenere fair value attendibili. Pertanto ai fini del test di impairment è stato utilizzato il valore d'uso delle CGU determinato utilizzando il criterio DDM (*dividend discount model* – nella versione *excess capital*), che definisce il valore di un'azienda in funzione dei flussi di dividendi futuri che l'impresa si stima sarà in grado di distribuire ai propri azionisti, attualizzati ad un tasso espressivo della rischiosità specifica del capitale proprio.
Si tratta di un criterio di natura finanziaria comunemente utilizzato nella prassi valutativa nazionale ed internazionale ai fini della determinazione del valore economico di aziende finanziarie soggette al rispetto di requisiti minimi di patrimonializzazione.

2 - In data 30 novembre 2006, lo IASB ha emesso, in sostituzione dello IAS 14 – *Informativa di Settore,* il principio contabile *IFRS 8 – Segmenti Operativi*. Tale principio, obbligatoriamente applicato a partire dal 1° gennaio 2009, ha lo scopo di consentire agli utilizzatori delle informazioni contenute nel bilancio di valutare la natura e gli effetti economico-patrimoniali delle diverse attività imprenditoriali intraprese ed i contesti economici in cui l'attività operativa viene svolta. In particolare, viene richiesto alle società di basare le informazioni riportate nell'informativa di settore sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative. Risulta, quindi, essenziale che l'identificazione dei Segmenti Operativi avvenga sulla base della reportistica interna esaminata regolarmente dal management e dal Consiglio di Amministrazione al fine dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e ai fini delle analisi di performance.

Tale metodologia è, inoltre coerente con il disposto IAS 36, come ribadito dall'IFRIC in risposta ad uno specifico quesito del novembre 2010.
Sulla base del metodo DDM, il valore delle CGU è pari alla somma del valore attuale dei due seguenti elementi:

a. Dividendi "idealmente" distribuibili nel periodo esplicito del piano nel rispetto dei requisiti di patrimonializzazione minimi previsti dall'Autorità di Vigilanza;
b. *Terminal Value* (TV) o "valore terminale" calcolato come rendita perpetua del dividendo nel lungo periodo.

I **dividendi** attesi nel periodo esplicito sono stati determinati in modo analitico alla luce dei dati di consolidato 2021 e del piano strategico 2022-2025 con prolungamento al 2026 approvato dal CDA con delibera del 24 gennaio 2022, redatto seguendo anche le stime fornite da società qualificata indipendente Prometeia Spa - Bologna (utilizzate dal Gruppo quale fonte esterna di informazioni finanziarie).
Il **Terminal Value** stato calcolato attraverso la capitalizzazione del "flusso di cassa libero per l'azionista in perpetuità". Tale flusso è stato definito sulla base dell'utile netto dell'ultimo periodo di stima analitica opportunamente normalizzato, incrementato del saggio di crescita di lungo termine (c.d. "g") e ridotto per l'assorbimento della quota di reddito funzionale a mantenere invariato nel lungo termine, su un livello adeguato, il coefficiente di capitale regolamentare.
Il Terminal Value è stato determinato sulla base della seguente formula:

$$TV = \text{Flusso finanziario distribuibile normalizzato} / (Ke - g)$$

L'utile netto oltre il periodo di previsione esplicita è stato determinato dal Management a partire dal risultato atteso a fine 2026, rettificato per tenere in considerazione il termine dei versamenti relativi ai contributi BRRD (Bank Recovery and Resolution Directive) e DGS (Deposit Guarantee Schemes Directive).
Tutti i flussi finanziari futuri sono stati attualizzati utilizzando un tasso rappresentativo del costo del capitale proprio (Ke) pari al 7,4%, che incorpora i vari fattori di rischio connessi al settore di attività.
Il tasso di attualizzazione (ke), pari al 7,4%, è stato stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM) considerando come tasso risk free il rendimento medio su 1 anno dei BTP a 10 anni (0,78%), un premio per il rischio di mercato in linea con quello mediamente impiegato da analisti e pari al 5,6% e il beta (1%) in base ai dati storici relativi ad un campione di società quotate il cui business è ritenuto comparabile a quello di La Cassa di Ravenna Spa rilevato su un periodo di osservazioni di 5 anni.
Infine il **tasso di crescita** di lungo termine (g): è stato ipotizzato pari all' 1,7% in linea con l'obiettivo di inflazione nell'ambito della politica di stabilità monetaria della BCE nel lungo termine.
Coerentemente al disposto IAS 36 sono infine state effettuate delle analisi di sensitività del valore d'uso assumendo variazioni pari a +/- 0,25% del costo del capitale e del tasso di crescita di lungo periodo.

3. Sintesi dei risultati ottenuti[3]

Il range di valori emersi dall'analisi di sensitività si attesta per il nostro Gruppo tra i 557 milioni di euro ed i 611 milioni di euro.
Nello specifico, considerando che il Patrimonio Netto di Gruppo al 31 dicembre 2021 è pari a 505 milioni di euro, si ritiene ragionevole attestarsi ai fini del test di impairment sul valore centrale pari a 582 milioni di euro.

3 - Si precisa che per esigenze temporali legate all'anticipazione al 11 febbraio delle segnalazioni statistiche di vigilanza *(Financial Reporting – FinRep)*, il test di impairment è stato effettuato sulla base dei dati di preconsuntivo 2021. La bontà dell'esercizio è stata poi corroborata da dati di consuntivo migliori di quelli previsti in sede di test di impairment.

I risultati ottenuti sono così sintetizzabili:

(dati espressi in milioni di euro)

Gruppo La Cassa (€ mln)	Minimo	Centrale	Massimo
Valore recuperabile	557	582	611
Patrimonio di Gruppo	505	505	505
Impairment	**52**	**77**	**106**

Sulla base dei valori centrali assunti a riferimento non si rileva alcuna necessità di rettifiche dell'avviamento ai valori iscritti.

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Sezione 1 - Locatario

Informazioni qualitative

Nella presente parte si forniscono le informazioni richieste dall'IFRS 16 che non sono già state fornite in altre Parti del bilancio. A tal riguardo si rimanda a quanto illustrato nella Parte A – Sezione 1 del presente bilancio.

Informazioni quantitative

Con riferimento ai dati patrimoniali, si rinvia a quanto già esposto nella Sezione 8 dell'Attivo, Parte B della Nota Integrativa relativamente ai Diritti d'uso e nella Sezione 1 del Passivo, Parte B della Nota Integrativa relativamente ai Debiti per leasing.
Con riferimento ai dati economici, si rinvia a quanto già esposto nella Sezione 1 e nella Sezione 12, Parte C della Nota Integrativa rispettivamente in merito agli interessi passivi sui debiti per leasing e agli ammortamenti sui Diritti d'uso.

Si presenta invece di seguito per le passività del leasing un'analisi delle scadenze ai sensi dei paragrafi 39 e B11 dell'IFRS 7 Strumenti finanziari.

(dati espressi in migliaia di euro)

Fasce temporali	Flussi futuri
Fino ad 1 anno	4.271
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	3.999
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	3.759
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	3.378
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	3.305
Da oltre 5 anni	8.720
	27.431

ALLEGATI

SCHEMI DI CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE DELLE SOCIETA:
- SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO
- COLLEGATE

CONSOLIDATED BALANCE SHEET
CORRISPETTIVI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE
INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO

SCHEMI DELLE SOCIETÀ SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO *(JOINT VENTURE)*
CONSULTINVEST ASSET MANAGEMENT SGR S.P.A.
STATO PATRIMONIALE
(importi in unità di euro)

VOCI DELL'ATTIVO		31.12.2021	31.12.2020
10	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	5.455.536	3.216.226
20	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	1.514.857	1.447.580
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.514.857	1.447.580
40	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.495.197	1.160.436
80	ATTIVITÀ MATERIALI	324.252	357.851
90	ATTIVITÀ IMMATERIALI	841.131	896.622
	di cui: avviamento	410.000	410.000
100	ATTIVITÀ FISCALI	168.700	195.553
	a) correnti	48.201	85.757
	b) anticipate	120.499	109.796
120	ALTRE ATTIVITÀ	10.422.416	9.765.840
	TOTALE ATTIVO	**20.222.090**	**17.040.108**

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31.12.2021	31.12.2020
10	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	5.455.388	4.852.530
	a) Debiti	5.455.388	4.852.530
60	PASSIVITÀ FISCALI	239.417	121.006
	a) correnti	118.411	
	b) differite	121.006	121.006
80	ALTRE PASSIVITÀ	3.357.550	2.697.704
90	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	851.493	752.842
100	FONDI PER RISCHI E ONERI	25.000	
	c) altri fondi	25.000	
110	CAPITALE	5.000.000	5.000.000
150	RISERVE	1.675.988	1.504.297
160	RISERVE DA VALUTAZIONE	(86.591)	(59.962)
180	UTILE D'ESERCIZIO	3.703.846	2.171.691
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**20.222.090**	**17.040.108**

CONSULTINVEST ASSET MANAGEMENT SGR S.P.A.
CONTO ECONOMICO
(importi in unità di euro)

		31.12.2021	31.12.2020
10	COMMISSIONI ATTIVE	30.164.625	26.094.276
20	COMMISSIONI PASSIVE	(19.912.553)	(18.112.737)
30	**COMMISSIONI NETTE**	**10.252.072**	**7.981.539**
50	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	5.004	7.719
60	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(84.694)	(80.683)
100	RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	67.277	43.962
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	67.277	43.962
110	**MARGINE DI INTERMEDIAZIONE**	**10.239.659**	**7.952.537**
120	RETTIFICHE /RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO	582	2.428
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	582	2.428
130	**RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ FINANZIARIA**	**10.240.241**	**7.954.965**
140	SPESE AMMINISTRATIVE	(5.080.645)	(5.019.910)
	a) spese per il personale	(2.819.870)	(2.759.374)
	b) altre spese amministrative	(2.260.775)	(2.260.536)
150	ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI RISCHI E ONERI	(25.000)	
160	RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(84.913)	(83.322)
170	RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(58.401)	(60.327)
180	ALTRI PROVENTI ED ONERI DI GESTIONE	352.255	346.486
190	**COSTI OPERATIVI**	**(4.896.704)**	**(4.817.073)**
240	**UTILE (PERDITA) DELL' ATTIVITÀ CORRENTE LORDO DELLE IMPOSTE**	**5.343.538**	**3.137.892**
250	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(1.639.692)	(966.201)
260	**UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE**	**3.703.846**	**2.171.691**
280	**UTILE D'ESERCIZIO**	**3.703.846**	**2.171.691**

FRONTE PARCO IMMOBILIARE S.R.L.
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
(importi in unità di euro)

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31.12.2021	31.12.2020
C ATTIVO CIRCOLANTE		
II RIMANENZE	26.843.252	26.793.252
II CREDITI	1.216.393	1.196.071
IV DISPONIBILITÀ LIQUIDE	42.355	41.920
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	**28.102.000**	**28.031.243**
D RATEI E RISCONTI		
Ratei e risconti attivi	12.197	12.192
TOTALE	**12.197**	**12.192**
TOTALE ATTIVO (B+C+D)	**28.114.197**	**28.043.435**
STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	**31.12.2021**	**31.12.2020**
A PATRIMONIO NETTO		
I CAPITALE	100.000	100.000
VII ALTRE RISERVE	(449.825)	36.039
IX UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(502.919)	(485.865)
TOTALE PATRIMONIO NETTO	**(852.744)**	**(349.826)**
D DEBITI		
4 Debiti verso banche	27.309.801	26.751.449
7 Debiti verso fornitori	1.649.140	1.633.812
12 Debiti tributari		
14 Altri debiti	8.000	8.000
TOTALE	**28.966.941**	**28.393.261**
TOTALE PASSIVO (A+B+C+D+E)	**28.114.197**	**28.043.435**

FRONTE PARCO IMMOBILIARE S.R.L.
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO
(importi in unità di euro)

CONTO ECONOMICO	31.12.2021	31.12.2020
A VALORE DELLA PRODUZIONE		
3 VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE, SEMILAVORATI E FINITI	50.000	340.252
5 Altri ricavi e proventi	12.484	
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	**62.484**	**340.252**
B COSTI DELLA PRODUZIONE		
6 Costi per materie prime, sussidiarie,di consumo e di merci		
7 Per servizi	142.950	419.314
8 Per godimento beni di terzi	8	8
14 Oneri diversi di gestione	200.578	201.439
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	**343.536**	**620.761**
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTO DELLA PRODUZIONE	**(281.058)**	**(280.509)**
C PROVENTI ED ONERI FINAZIARI		
16 Altri proventi finanziari		2
17 Interessi ed altri oneri finanziari	(221.861)	(205.358)
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	**(221.861)**	**(205.356)**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**(502.919)**	**(485.865)**
21 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	**(502.919)**	**(485.865)**

SCHEMI DELLE SOCIETÀ COLLEGATE
GRUPPO CSE
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
(importi in unità di euro)

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31.12.2020	31.12.2019
B IMMOBILIZZAZIONI		
I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	18.796.449	17.149.440
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	34.602.781	36.326.030
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	73.323	73.323
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	**53.472.553**	**53.548.793**
C ATTIVO CIRCOLANTE		
I RIMANENZE	119.626	130.560
II CREDITI	34.205.702	37.717.355
IV DISPONIBILITÀ LIQUIDE	82.564.985	90.530.571
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	**116.890.313**	**128.378.486**
D RATEI E RISCONTI		
Ratei e risconti attivi	4.382.826	5.490.541
TOTALE	**4.382.826**	**5.490.541**
TOTALE ATTIVO (B+C+D)	**174.745.692**	**187.417.820**

GRUPPO CSE
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
(importi in unità di euro)

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	31.12.2020	31.12.2019
A PATRIMONIO NETTO		
I CAPITALE	50.000.000	50.000.000
III RISERVE DI RIVALUTAZIONE	9.970.302	9.970.302
IV RISERVA LEGALE	10.000.000	10.000.000
VI ALTRE RISERVE	17.712.324	17.008.095
IX UTILE PORTATO A NUOVO	17.469.726	17.381.205
IX UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	5.804.539	9.509.788
X RISERVA QUOTE PROPRIE IN PORTAFOGLIO	(3.689.627)	(5.511.664)
TOTALE PATRIMONIO NETTO PER IL GRUPPO	**107.267.264**	**108.357.726**
TOTALE CAPITALE E RISERVE DI TERZI	**3.919.850**	**3.641.783**
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI TERZI	**573.056**	**278.067**
TOTALE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	**111.760.170**	**112.277.576**
B FONDI PER RISCHI ED ONERI		
2 Per imposte	44	35
3 Altri	6.794.144	6.829.555
TOTALE	**6.794.188**	**6.829.590**
C TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO SUBORDINATO	**3.406.328**	**3.529.837**
TOTALE	**3.406.328**	**3.529.837**
D DEBITI		
7 Debiti verso fornitori	36.152.801	46.869.804
12 Debiti tributari	1.561.436	1.613.826
13 Debiti verso istituti di previdenza e sic. Sociale	1.883.674	1.704.204
14 Altri debiti	11.088.180	10.481.221
TOTALE	**50.686.091**	**60.669.055**
E RATEI E RISCONTI		
Ratei e risconti passivi	2.148.915	4.111.762
TOTALE	**2.148.915**	**4.111.762**
TOTALE PASSIVO (A+B+C+D+E)	**174.795.692**	**187.417.820**

GRUPPO CSE
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO
(importi in unità di euro)

		31.12.2020	31.12.2019
A	**VALORE DELLA PRODUZIONE**		
	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	156.833.731	148.827.035
	Altri ricavi e proventi	4.432.777	12.345.717
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE		**161.266.508**	**161.172.752**
B	**COSTI DELLA PRODUZIONE**		
6	Per Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	4.827.499	4.626.930
7	Per servizi	67.093.435	67.985.476
8	Per godimento di beni terzi	16.664.586	16.074.904
9	Per il personale	34.030.464	32.259.453
10	Ammortamenti a svalutazioni		
	a. Ammortamento delle imm. Immateriali	10.543.855	10.886.607
	b. Ammortamento delle imm. Materiali	8.258.803	8.169.201
	c. Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
	d. Sval. Cred. Attivo circ. e disp. Liquide	732	120.748
Totale ammortamenti e svalutazioni		**18.803.390**	**19.176.556**
11	Var. rim. Di mat. Pr.,suss.rie, di cons. e merci	10.934	89.261
12	Altri accantonamenti fondi rischi	115.450	
13	Altri accantonamenti	18.210	38.646
14	Oneri diversi di gestione	10.804.190	8.781.430
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE		**152.252.708**	**149.148.106**
DIFF. TRA VALORE E COSTO DELLA PRODUZIONE		**9.013.800**	**12.024.646**
C	**PROVENTI ED ONERI FINAZIARI**		
15	Proventi da partecipazioni in altre imprese		799.082
16	Altri proventi finanziari	405.906	473.454
17	Interessi ed altri oneri finanziari	(10)	(2.095)
17bis	Utile perdite su cambi	228	(1.521)
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		**406.124**	**1.268.920**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		**9.419.924**	**13.293.566**
20	**IMPOSTE SUL REDDITI DI ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE**	**(3.042.329)**	**(3.505.711)**
21	**UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO**	**6.377.595**	**9.787.855**
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI TERZI		**573.056**	**278.067**
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO PER IL GRUPPO		**5.804.539**	**9.509.788**

CONSOLIDATED BALANCE SHEET GRUPPO LA CASSA DI RAVENNA
(€/1000)

ASSETS		31.12.2021	31.12.2020
10	CASH AND CASH EQUIVALENTS	442.533	1.049.997
20	FINANCIAL ASSETS MEASURED AT FAIR VALUE THROUGH PROFIT OR LOSS	241.474	229.105
	a) financial assets held for trading	8.149	9.286
	b) financial assets designated at fair value		
	c) other financial assets mandatorily measured at fair value	233.325	219.819
30	FINANCIAL ASSETS MEASURED AT FAIR VALUE THROUGH OTHER COMPREHENSIVE INCOME	801.621	988.717
40	FINANCIAL ASSET MEASURED AT AMORTISED COST	6.755.724	5.358.603
	a) loans and receivables with banks	169.788	127.426
	b) loans and receivables with customers	6.585.936	5.231.178
70	INVESTMENTS IN ASSOCIATES AND JOINT VENTURES	35.670	34.710
90	PROPERTY, PLANT AND EQUIPMENT	101.144	100.194
100	INTANGIBLE ASSETS	20.565	20.805
	of which - goodwill	20.035	20.035
110	TAX ASSETS	101.014	113.958
	a) current tax assets	11.133	13.566
	b) deferred tax assets	89.880	100.392
130	OTHER ASSETS	179.301	209.736
TOTAL ASSETS		**8.679.046**	**8.105.825**

CONSOLIDATED BALANCE SHEET GRUPPO LA CASSA DI RAVENNA
(€/1000)

LIABILITY AND SHAREHOLDERS' EQUITY		31.12.2021	31.12.2020
10	FINANCIAL LIABILITIES MEASURED AT AMORTISED COST	7.922.744	7.417.085
	a) due to banks	1.521.995	1.405.079
	b) due to costumers	5.754.111	5.053.414
	c) debt securities issued	646.637	958.592
20	FINANCIAL LIABILITIES HELD FOR TRADING	688	2.093
30	FINANCIAL LIABILITIES DESIGNATED AT FAIR VALUE	4.180	6.312
60	TAX LIABILITIES:	4.649	5.954
	a) Current tax liabilities	2.336	1.883
	b) deferred tax liabilities	2.313	4.071
80	OTHER LIABILITIES	228.586	169.937
90	EMPLOYEE TERMINATION INDEMNITIES	9.276	9.797
100	PROVISIONS FOR RISKS AND CHARGES:	14.311	14.911
	a) commitments and guarantees granted	3.816	4.459
	b) post-retirement benefit obligations	565	609
	c) other provisions	9.930	9.843
120	VALUATION RESERVES	(2.908)	3.861
150	RESERVES	(37.198)	(19.198)
160	SHARE PREMIUMS	128.906	128.995
170	ISSUED CAPITAL	374.063	343.498
180	TREASURY SHARES	(11.604)	(9.019)
190	MINORITIES (+/-)	16.414	16.468
200	NET PROFIT OR LOSS (+/-)	26.938	15.131
TOTAL LIABILITIES AND SHAREHOLDERS'EQUITY		**8.679.047**	**8.105.825**

PROFIT & LOSS STATEMENT
(€/1000)

ITEMS		31.12.2021	31.12.2020
10	INTEREST INCOME AND SIMILAR REVENUES	119.990	116.842
20	INTEREST EXPENSE AND SIMILAR CHARGES	(18.002)	(26.271)
30	**NET INTEREST MARGIN**	**101.988**	**90.571**
40	FEE AND COMMISSION INCOME	88.083	81.417
50	FEE AND COMMISSION EXPENSE	(6.432)	(6.171)
60	**NET FEE AND COMMISSIONS INCOME**	**81.651**	**75.246**
70	DIVIDEND INCOME AND SIMILAR REVENUES	2.451	2.006
80	PROFIT (LOSSES) ON FINANCIAL ASSETS AND LIABILITIES HELD FOR TRADING	(133)	(559)
100	PROFIT (LOSSES) ON DISPOSAL OR REPURCHASE OF:	17.265	22.045
	a) FINANCIAL ASSETS MEASURED AT AMORTISED COST	5.901	5.605
	b) FINANCIAL ASSETS MEASURED AT FAIR VALUE THROUGH OTHER COMPREHENSIVE INCOME	11.359	16.431
	c) FINANCIAL LIABILITIES	6	9
110	PROFIT (LOSSES) ON FINANCIAL ASSETS/LIABILITIES MEASURED AT FAIR VALUE THROUGH PROFIT OR LOSS	(1.495)	(1.020)
	a) FINANCIAL ASSETS/LIABILITIES DESIGNATED AT FAIR VALUE	179	279
	b) OTHER FINANCIAL ASSETS MANDATORILY MEASURED AT FAIR VALUE	(1.674)	(1.299)
120	**OPERATING INCOME**	**201.728**	**188.288**
130	NET LOSSES/RECOVERIES FOR CREDIT RISKS ASSOCIATED WITH:	(39.562)	(45.164)
	a) FINANCIAL ASSET MEASURED AT AMORTISED COST	(38.815)	(44.790)
	b) FINANCIAL ASSETS MEASURED AT FAIR VALUE THROUGH OTHER COMPREHENSIVE INCOME	(747)	(374)
140	GAINS/LOSSES FROM CONTRACTUAL CHANGES WITH NO CANCELLATIONS	(2.436)	(844)
150	**NET PROFIT FROM FINANCIAL ACTIVITIES**	**159.730**	**142.280**
190	ADMINISTRATIVE EXPENSES:	(137.377)	(129.265)
	a) STAFF EXPENSES	(71.109)	(68.910)
	b) OTHER ADMINISTRATIVE EXPENSES	(66.268)	(60.355)
200	NET PROVISIONS FOR RISK AND CHARGES	290	(2.526)
	a) COMMITMENTS AND GUARANTEES GRANTED	643	(748)
	b) OTHER NET PROVISIONS	(353)	(1.778)
210	NET ADJUSTMENTS TO / RECOVERIES ON PROPERTY, PLANT AND EQUIPMENT	(6.684)	(6.693)

PROFIT & LOSS STATEMENT
(€/1000)

ITEMS	31.12.2021	31.12.2020
220 NET ADJUSTMENTS TO / RECOVERIES ON INTANGIBLE ASSETS	(414)	(300)
230 OTHER NET OPERATING INCOME/EXPENSE	20.514	17.941
240 OPERATING COSTS	(123.670)	(120.843)
250 PROFIT (LOSSES) ON INVESTMENTS IN ASSOCIATES AND JOINT VENTURES	3.320	2.344
280 PROFIT (LOSSES) ON DISPOSAL OF INVESTMENTS	148	145
290 TOTAL PROFIT (LOSS) BEFORE TAX FROM CONTINUING OPERATIONS	**39.529**	**23.926**
300 TAX EXPENSE ON PROFIT (LOSS) FROM CONTINUING OPERATIONS	**(11.822)**	**(8.070)**
310 TOTAL PROFIT (LOSS) AFTER TAX FROM CONTINUING OPERATIONS	**27.707**	**15.856**
330 NET PROFIT (LOSS) FOR THE PERIOD	**27.707**	**15.856**
340 MINORITIES	**768**	**725**
350 NET PROFIT (LOSS) FOR THE PERIOD ATTRIBUTABLE TO THE PARENT COMPANY	**26.938**	**15.131**

CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 149-DUODECIES DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971

Il prospetto, redatto ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob (delibera 11971), evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2021 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi al Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna dalla Società di revisione e da società appartenenti alla sua rete.

(importi in migliaia di euro)

Tipologia di servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	compensi*
Servizi di Revisione	KPMG S.p.A. - Bologna	169
Altri servizi	KPMG S.p.A. - Bologna	92
Totale		261

* Compensi netti IVA ed esclusi rimborsi spese

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO
(Importi in migliaia di euro)

Il 4° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, al Titolo III, Capitolo 2, recepisce nell'ordinamento italiano la disciplina dell'informativa al pubblico Stato per Stato, introdotta con l'art. 89 della direttiva 2013/36/UE del parlamento Europeo e del consiglio (CRD IV). In linea con tale disposizione, la Banca è tenuta a pubblicare annualmente in allegato al bilancio o sul proprio sito web una serie di informazioni quali-quantitative. In ragione di ciò si rende necessario pubblicare le informazioni contraddistinte dalle lettere a), b), e c) dell'allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2020.

In particolare:
a) Denominazione della Società e natura attività svolta
b) Fatturato
c) Numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno
d) Utile o perdita prima delle imposte
e) Imposte sull'utile o sulla perdita
f) Contributi pubblici ricevuti

Di seguito sono riportate le informazioni richieste.

a) Denominazione delle Società e natura delle attività
La presente informativa è riferita al Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna, operante in Italia e che si compone delle seguenti società:

1) La Cassa di Ravenna S.p.A. – Capogruppo che svolge attività bancaria con Sede Legale e Direzione Generale in Piazza Garibaldi, 6 - 48121 Ravenna – Capitale Sociale euro 374.063.500,00 i.v. – C.F. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Ravenna 01188860397, P.iva Gruppo Iva La Cassa di Ravenna 02620360392, aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi;
2) Banca di Imola S.p.A. - controllata che svolge attività bancaria, con Sede Legale e Direzione Generale in Via Emilia, 196 - 40026 Imola (BO) – Capitale Sociale 56.841.267,00 euro i.v. – C.F. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Bologna 00293070371, P.iva Gruppo Iva La Cassa di Ravenna 02620360392, aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi;
3) Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A. - controllata che svolge attività bancaria, con Sede Legale e Direzione Generale in Viale Marti, 443 - 55100 Lucca – Capitale Sociale 21.022.266,72 euro i.v. – C.F. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Lucca 01880620461, P.iva Gruppo Iva La Cassa di Ravenna 02620360392, aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi;
4) Italcredi S.p.A. - controllata che svolge attività di credito al consumo, con Sede Legale e Direzione Generale in Corso Buenos Aires, 79 - 20124 Milano – Capitale Sociale 5.000.000,00 euro i.v. - C.F. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 05085150158, P.iva Gruppo Iva La Cassa di Ravenna 02620360392, iscritta al n. 40 dell'Albo Unico ex art. 106 TUB;
5) SIFIN S.r.l. - controllata che svolge prevalentemente attività di factoring, con Sede Legale e Direzione Generale in via Emilia, 196 - 40026 Imola (BO) - Capitale sociale euro 2.000.000,00 i.v., C.F. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Bologna 03498760374, P.iva Gruppo Iva La Cassa di Ravenna 02620360392, iscritta al n. 142 dell'Albo Unico ex art. 106 TUB;
6) SORIT S.p.A. - controllata che svolge attività di riscossione tributi e di servizi, con Sede Legale e Direzione Generale in Via Boccaccio, 16 - 48121 Ravenna – Capitale Sociale 10.037.610,00 euro i.v. - Iscrizione Registro Imprese 183987, Cod. Fisc. e P. Iva 02241250394

b) Fatturato

Il 4° aggiornamento della Circolare 285/2013 sopra citato individua quale fatturato il "margine di intermediazione" riportato alla voce 120 del Conto economico.

	margine di Intermediazione in migliaia di euro
La Cassa di Ravenna S.p.A.	131.276
Banca di Imola S.p.A.	41.503
Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.	11.098
Italcredi S.p.A.	11.016
SORIT S.p.A.	6.918
Sifin S.r.l.	2.745
Totale	204.556
Rettifiche di consolidamento	2.828
Totale Gruppo	**201.728**

c) Numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno

In questa sezione è riportato il rapporto tra monte ore lavorato complessivamente nel 2021 da tutti i dipendenti del Gruppo, esclusi gli straordinari e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto tempo pieno.

Per il 2021 il numero dei dipendenti così calcolato è pari a 930.

d) Utile o perdita prima delle imposte

Per "Utile o perdita prima delle imposte" è da intendersi la somma delle voci 290 e 320 (quest'ultima al lordo delle imposte) del Conto Economico consolidato. Per il 2021 l'utile è pari a 39.529 migliaia di euro.

e) Imposte sull'Utile o sulla perdita

Per "Imposte sull'Utile o sulla Perdita" sono da intendersi la somma delle imposte di cui alla voce 300 del conto economico consolidato di cui alla Circolare Banca d'Italia 262 e delle imposte relative ai Gruppi di attività in via di dismissione.

Per il 2021 ammontano a 11.822 migliaia di euro.

f) Contributi pubblici ricevuti

Nella voce contributi pubblici ricevuti sono indicati i contributi ricevuti direttamente dalle Amministrazioni Pubbliche. Tale voce non include le operazioni poste in essere dalle banche centrali per finalità di stabilità finanziaria e operazioni che rientrano negli schemi in materia di aiuti di Stato approvati dalla Commissione Europea.

Relativamente al Gruppo si rimanda alla Sezione 5 – Altri aspetti della Parte A del presente Bilancio.

RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Innocenzo Malvasia, 6
40131 BOLOGNA BO
Telefono +39 051 4392511
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

Agli Azionisti de
La Cassa di Ravenna S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo La Cassa di Ravenna (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2021, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato e dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a La Cassa di Ravenna S.p.A. (nel seguito anche la "Banca" o la "Capogruppo") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione" e Sezione 8.1a "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione".

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 2 "Rischi del consolidato prudenziale: paragrafo 1.1 "Rischio di credito"".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta la principale attività del Gruppo. I crediti verso la clientela, iscritti tra le attività finanziare valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2021 ammontano a €5.530 milioni e rappresentano il 63,7% del totale attivo del bilancio consolidato. Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 ammontano a €38,7 milioni. Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario. La valutazione dei crediti verso la clientela è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente, che tengono in considerazione	Le nostre procedure di revisione, anche con il supporto di esperti del network KPMG, hanno incluso: — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Capogruppo e delle società del Gruppo con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di possibili perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; — l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie omogenee regolamentari e l'esame su base campionaria dell'appropriata classificazione dei crediti. Tale attività è stata svolta anche con riferimento alle verifiche di classificazione del credito

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la stima della capacità di rimborso dei debitori, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Capogruppo e delle società del Gruppo. Il rischio di errore significativo relativo alla stima delle perdite attese sui crediti è aumentato a causa del maggior grado di incertezza derivante dalle condizioni economiche attuali, con particolare riferimento alla pandemia da Covid-19. Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.	deteriorato nelle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "*staging*"); — l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti, anche alla luce dell'attuale situazione macroeconomica e dei relativi impatti riconducibili alla pandemia da Covid-19; — la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie collettive, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di rettifiche applicate con quelle previste da tali modelli; — la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute; — l'analisi delle variazioni significative delle categorie di credito regolamentari e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, anche in considerazione dei maggiori requisiti informativi conseguenti alla pandemia da Covid-19.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale de La Cassa di Ravenna S.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Capogruppo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile.

Inoltre:

— abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

— abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;

— abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

— siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;

— abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

— abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti de La Cassa di Ravenna S.p.A. ci ha conferito in data 12 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori de La Cassa di Ravenna S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo La Cassa di Ravenna al 31 dicembre 2021, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2021 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli aspetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo La Cassa di Ravenna al 31 dicembre 2021 e sono redatti in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli Amministratori de La Cassa di Ravenna S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria.

KPMG

Gruppo La Cassa di Ravenna
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2021

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Bologna, 21 marzo 2022

KPMG S.p.A.

Davide Stabellini
Socio

7

Massa Fiduciaria, Patrimonio e Utili della Cassa di Ravenna dalla sua nascita.

Anno		MASSA FIDUCIARIA		PATRIMONIO		UTILI	
		LIRE	EURO(3)	LIRE	EURO	LIRE	EURO
1840	scudi romani(1)	12.099		2.000		39	
1850	" "	61.109		10.956		1.738	
1860	" "	251.650		39.141		5.565	
1870		1.707.265		319.310		31.716	
1880		3.436.064		647.272		62.098	
1890		7.003.260		1.427.667		104.955	
1900		8.933.118		2.269.396		129.606	
1910		16.752.640		3.266.884		251.080	
1920		31.908.270		3.931.332		580.980	
1930		111.270.886		8.210.479		946.839	
1940		162.939.332		10.575.535		652.812	
1950		4.255.842.406		91.480.000		12.228.226	
1960		18.449.401.001		401.944.000		78.715.537	
1970		89.403.484.109		2.696.300.059		208.626.305	
1973		153.355.919.831		3.763.496.000		250.007.071	
1976		272.412.123.107		12.045.264.087		303.064.208	
1979		505.047.082.615		17.351.925.874		802.272.727	
1982		656.673.094.194		51.703.955.263		3.059.328.887	
1985		819.603.509.759		92.004.302.656		8.969.172.335	
1988		930.136.832.942		116.128.517.269		10.681.623.679	
1991		1.214.739.900.149		165.710.157.534		13.667.212.784	
1994		1.638.437.537.890		307.178.173.117		13.772.255.505	
1997 (2)	C.R. RAVENNA	2.067.458.400.783		351.845.030.641		15.083.763.801	
	BANCA DI IMOLA	1.026.164.501.372		99.079.946.630		8.719.298.639	
2000	C.R. RAVENNA	2.369.416.279.202	1.223.701.384	473.397.657.199	244.489.486	21.195.146.325	10.946.380
	BANCA DI IMOLA	1.245.108.495.036	643.044.872	135.641.527.092	70.053.002	11.537.871.608	5.958.813
2003	C.R. RAVENNA	3.273.944.301.955	1.690.851.122	709.372.229.601	366.360.182	33.160.831.098	17.126.140
	BANCA DI IMOLA	1.639.825.345.529	846.899.113	155.104.881.242	80.104.986	14.091.400.488	7.277.601
2004	C.R. RAVENNA	3.601.795.699.272	1.860.172.238	731.186.927.052	377.626.533	36.847.707.976	19.030.253
	BANCA DI IMOLA	1.773.711.586.804	916.045.586	160.897.763.485	83.096.760	15.257.083.435	7.879.626
2005	C.R. RAVENNA	3.770.329.859.922	1.947.212.868	824.021.854.970	425.571.772	59.344.487.515	30.648.870
	BANCA DI IMOLA	1.923.461.850.837	993.385.143	197.243.522.508	101.867.778	19.521.046.224	10.081.779
2006	C.R. RAVENNA	4.288.816.596.128	2.214.988.920	852.174.922.585	440.111.618	61.136.683.537	31.574.462
	BANCA DI IMOLA	2.045.854.610.255	1.056.595.728	204.149.920.711	105.434.635	19.914.536.950	10.285.000
2007	C.R. RAVENNA	4.617.135.151.460	2.384.551.303	890.120.774.474	459.709.015	66.843.163.604	34.521.613
	BANCA DI IMOLA	2.234.982.299.656	1.154.272.028	214.455.979.183	110.757.270	23.263.590.865	12.014.642
2008	C.R. RAVENNA	5.376.209.551.843	2.776.580.514	904.010.204.575	466.882.307	59.178.448.490	30.563.118
	BANCA DI IMOLA	2.595.016.725.235	1.340.214.291	221.887.044.596	114.595.095	22.772.262.353	11.760.892
2009	C.R. RAVENNA	5.362.532.280.782	2.769.516.793	926.237.701.236	478.361.851	47.352.470.348	24.455.510
	BANCA DI IMOLA	2.791.677.221.355	1.441.780.961	226.992.463.856	117.231.824	19.682.213.594	10.165.015
2010	C.R. RAVENNA	5.713.516.255.088	2.950.784.888	930.811.258.108	480.723.896	48.499.919.440	25.048.118
	BANCA DI IMOLA	2.816.130.839.890	1.454.410.201	225.038.957.181	116.222.922	19.884.704.838	10.269.593
2011	C.R. RAVENNA	5.942.416.510.285	3.069.002.004	928.774.450.057	479.671.972	49.007.567.669	25.310.296
	BANCA DI IMOLA	2.625.341.832.766	1.355.875.902	209.757.277.308	108.330.593	12.536.978.422	6.474.809
2012	C.R. RAVENNA	5.978.473.739.519	3.087.624.009	962.814.613.778	497.252.250	49.723.684.115	25.680.140
	BANCA DI IMOLA	3.001.156.680.708	1.549.968.073	267.269.618.672	138.033.238	1.167.784.729	603.110
2013	C.R. RAVENNA	6.410.468.721.333	3.310.730.798	993.870.428.829	513.291.240	60.708.616.179	31.353.384
	BANCA DI IMOLA	2.890.922.575.789	1.493.036.909	281.813.398.672	145.544.474	13.345.456.343	6.892.353
2014	C.R. RAVENNA	6.300.012.293.352	3.253.684.813	1.003.542.351.363	518.286.371	36.237.423.574	18.715.067
	BANCA DI IMOLA	2.676.826.169.691	1.382.465.343	279.270.603.712	144.231.230	804.444.670	415.461
2015	C.R. RAVENNA	7.785.470.516.627	4.020.859.961	1.004.526.476.584	518.794.629	32.314.333.528	16.688.960
	BANCA DI IMOLA	2.734.295.139.613	1.412.145.589	260.639.087.671	134.608.855	-8.384.906.868	-4.330.443
2016	C.R. RAVENNA	7.011.270.544.558	3.621.019.044	1.014.641.057.374	524.018.374	32.676.206.223	16.875.852
	BANCA DI IMOLA	2.670.908.573.168	1.379.409.159	263.562.878.780	136.118.867	788.816.919	407.390
2017	C.R. RAVENNA	7.171.491.357.497	3.703.766.188	950.818.764.074	491.056.910	32.728.274.092	16.902.743
	BANCA DI IMOLA	2.699.243.840.440	1.394.043.104	263.135.949.195	135.898.376	988.351.092	510.441
2018	LA CASSA RAVENNA	9.655.072.845.074	4.986.428.982	893.929.530.061	461.676.073	35.478.575.022	18.323.155
	BANCA DI IMOLA	2.431.579.853.448	1.255.806.191	257.043.414.725	132.751.845	798.879.637	412.587
2019	LA CASSA RAVENNA	9.460.264.170.280	4.885.818.698	920.992.397.795	475.652.878	36.955.708.489	19.086.031
	BANCA DI IMOLA	2.487.350.162.743	1.284.609.152	261.295.432.451	134.947.829	3.390.224.418	1.750.905
2020	LA CASSA RAVENNA	8.273.442.389.216	4.272.876.401	952.137.093.544	491.737.771	32.564.239.435	16.818.026
	BANCA DI IMOLA	2.854.551.023.714	1.474.252.570	263.858.731.058	136.271.662	2.021.570.516	1.044.054
2021	LA CASSA RAVENNA	8.583.733.065.481	4.433.128.162	968.757.411.319	500.321.449	38.131.098.442	19.693.069
	BANCA DI IMOLA	3.180.321.416.745	1.642.498.937	265.757.212.309	137.252.146	6.811.981.380	3.518.095

(1) scudo romano = L. 5,35 a parità aurea (2) acquisizione della Banca di Imola Spa (3) Euro = L. 1.936,27

Finito di stampare nel mese di aprile 2022
da Full Print, Ravenna